Anno 101 Numero 52

Lire 50 (spedizione in abbonamento postale) - Abb. Italia (c.c.p. 2/28710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero: anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Venerdì 3 Marzo 1967

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

La relazione del Presidente della Confindustria

Costa: la crisi economica è finita ora occorre sostenere la ripresa

Produzione e redditi in aumento, prezzi più stabili, superate le difficoltà d'inserimento nel Mec - Per proseguire nello sviluppo occorre adeguare i costi di lavoro alla produttività, aumentare gli investimenti, riformare il sistema previdenziale - Il ministro Andreotti prevede un rilancio dell'edilizia e sottolinea il contributo degli imprenditori al progresso del Paese

Contraddizioni di una politica

Centocinquanta pagine a stampa, quattro lunghi discorsi economici — nel giro di due giorni —, costituiscono un apporto indubbiamente sovrabbondante, per ogni commentatore. Converrà limitarsi a porre in luce taluni punti salienti; a ricollegare motivi comuni.

Questo, ad esempio. Nel suo lungo discorso di fronte alla Camera, l'on. Colombo — nell'esporre le stime del preventivo del '67, i cui impegni di spesa sono anche gravati dalle partite iscritte in precedenti bilanci di competenza, e tuttora non pagate — ebbe a dire, ad un certo momento: le cause di questi ritardi non vanno ricercate lontano. La loro responsabilità non spetta al governo. Dipendono dalla «*scarsa funzionalità dello Stato*»; dalla «*limitata capacità di spesa*» della Pubblica Amministrazione.

Quante volte, ha ammonito bonariamente il Ministro — forse rispecchiando una sua esperienza personale — quante volte, il Parlamento ha ritenuto di aver definitivamente risolto un problema, dopo d'aver approvato una legge, mentre — pur dopo quella nuova misura — la questione, in fondo, restava al punto di prima?

* *

Nel discorso del Presidente della Confederazione dell'Industria, Costa, le condizioni di funzionamento del Settore pubblico sono ritratte senza pietismi. Egli, tuttavia, trae un certo motivo di ottimismo dal fatto che, quanto meno, la programmazione — costringendoci a formulare un piano economico — è riuscita a ricordare che *non si possono volere fini contrastanti*.

Aggiunge poi, con una punta di malizia: la politica economica italiana è costellata di contraddizioni. Si è sempre voluta, da ognuno, la difesa della moneta e, direttamente od indirettamente, si è agito in modo da aumentare il costo della manodopera, oltre l'incremento di produttività. Si sono pretesi maggiori consumi, nonché, nello stesso tempo, maggiori investimenti: tuttavia oltre ogni possibilità d'incremento del reddito. Si vuole aumentare la produzione e lavorare meno, però senza aumentare, in maggior misura, gli investimenti. Infine, s'avversa il profitto (e diciamo noi, l'autofinanziamento, anche quello ottenuto su mercati concorrenziali); e si pretendono maggiori investimenti e maggiori impieghi di manodopera.

Come uscire da questa selva di contraddizioni?

* *

L'on. Pieraccini, non occorre dire, ha gran fiducia nella programmazione, come strumento ad una più coordinata politica economica. Essa, per l'appunto, dovrebbe proteggerci da decisioni *settoriali*, che minacciano d'essere scorrette, dal punto di vista del sistema economico in generale.

Ma basterà la programmazione, a questo scopo? Sarà sufficiente la sua approvazione per legge, a garantire la «volontà politica» di realizzarla? Sembra ne dubiti lo stesso Ministro del Tesoro il quale, con accento efficace, si trovò ad ammonire che il governo era ben deciso *a non ripetere*, in quest'anno preelettorale, *la dolorosa esperienza del '62*; quando fra l'altro la spinta dei sindacati del pubblico impiego (concorrenti per maggiori remunerazioni) diede l'avvio ad un processo inflazionistico che durò sino alle soglie del '64 e fu causa di innumerevoli guai.

Del resto, quella dolorosa esperienza è presente oggi a tutti gli esponenti della nostra vita economica. Ne assicurano in varia forma, tutti gli oratori. Non resta, se non augurarsi che quegli impegni siano mantenuti.

* *

Il discorso del Ministro delle Finanze, on. Preti, ha ribadito — fra l'altro — la difficoltà di gravare ulteriormente la mano del Fisco, sul contribuente. Per lui, questo atteggiamento sta ormai divenendo rituale. Ha detto, comunque, che la pressione fiscale sul reddito netto dei contribuenti è elevatissima; persino proibitiva, quella sui redditi più alti. Cosicché sprona alle evasioni.

Il governo (ha continuato) chiederà al Parlamento una legge delega per la riforma tributaria, secondo talune linee predisposte dalla Commissione Cosciani, operante quando era Ministro l'on. Tremelloni. Fra l'altro, si vuol giungere ad unificare, come è a tutti noto, le varie imposte sul reddito, in un'unica imposta personale progressiva che riassumerebbe i vari tributi oggi esistenti, fissando scalarmente aliquote ispirate, bensì, a criteri di progressività: ma senza «spinte demagogiche» e sostanzialmente, «senza eccessi controproducenti».

Ecco un indirizzo della finanza moderna, ripetuto nelle sue proposte — proprio in questi giorni — anche da Walter Heller, capo del Consiglio degli esperti economici, ai tempi della presidenza Kennedy. Troppo elevati prelevamenti del reddito non feriscono soltanto la volontà di risparmio individuale, ma ne deformano l'impiego — sviandolo da investimenti proficui — e danneggiano il sistema economico.

Tuttavia, quante volte questi sani intendimenti sono stati poi resi vani dal nostro ambiente socio-politico? La stessa riforma Vanoni, si ricorderà, non nacque con intenti diversi. Ed ognuno può constatare come i propositi originari siano stati, poi, mantenuti e difesi.

Ferdinando di Fenizio

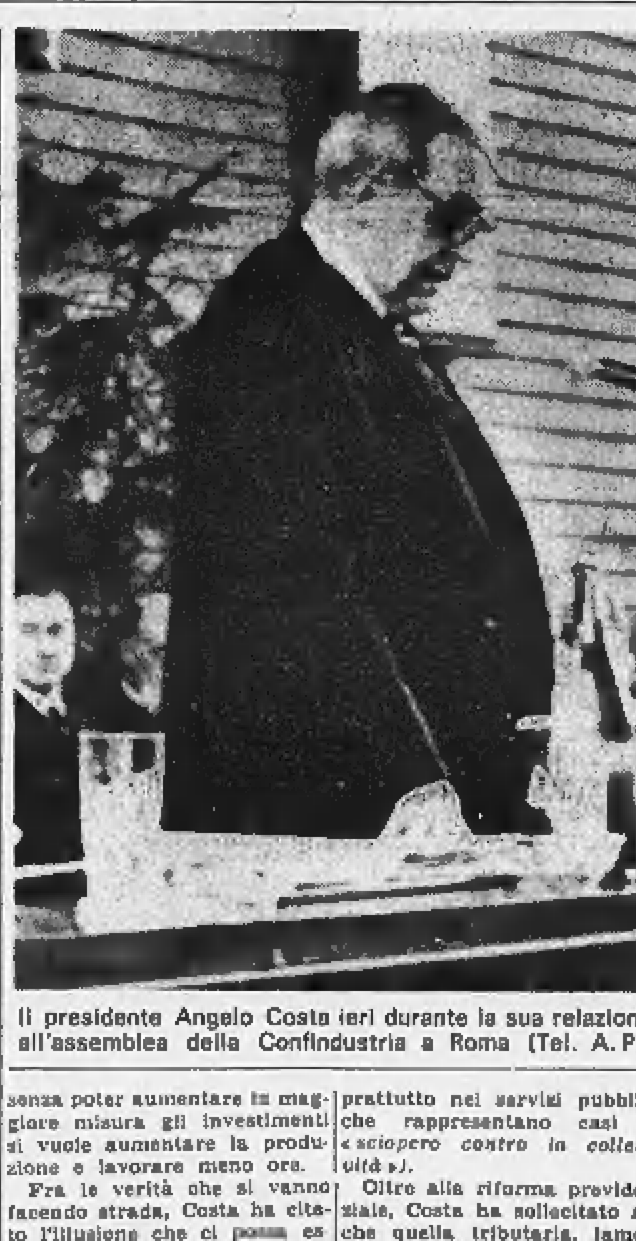
Dialogo senza polemiche tra governo e industriali

Sottolineati gli elementi negativi che ritardano il rilancio produttivo

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 2 marzo.

L'assemblea della Confindustria si è tenuta stamane all'Eur in un'atmosfera distesa e senza nessuna di quelle punte polemiche nei confronti del potere politico che erano frequentissime pochi anni or sono. Numerosi ministri e parlamentari erano presenti sul palco della presidenza, di fronte ad oltre un migliaio di industriali venuti da tutta Italia.

Il dott. Angelo Costa, presidente della Confindustria, ha esordito con un franco e sintetico riconoscimento degli aspetti positivi della congiuntura: «*Il 1966* — ha detto — *è stato un anno di particolare rilievo nella vita economica italiana: esso ha rappresentato la fine del ciclo della crisi economica, dato che la produzione ha segnato una notevole ripresa, il reddito nazionale ha avuto un incremento quasi normale, la stabilità dei prezzi è stata quasi raggiunta, le difficoltà che l'economia nazionale ha dovuto affrontare per inserirsi maggiormente nel Mercato Comune sono state superate con successo, la bilancia dei pagamenti ha avuto un andamento favorevole grazie anche al crescente apporto del turismo*».



Il presidente Angelo Costa ieri durante la sua relazione all'assemblea della Confindustria a Roma (Tel. A. P.)

Dopo questo rapido cenno alle «*molte luci*», Costa ha parlato delle «*non poche ombre*»: il settore dell'edilizia, con le industrie connesse, permane in «*piena crisi*»; il livello degli investimenti «*non è stato certo soddisfacente*»; ad una relativa abbondanza di risparmio a breve termine non ha fatto riscontro un sufficiente risparmio disposto ad investirsi a medio e lungo termine; l'occupazione nell'industria e nei servizi è stata pressoché stazionaria; la situazione sindacale dell'industria ha dato segni di miglioramento soltanto alla fine dell'anno; infine, «*una situazione veramente disastrosa è emersa nel settore pubblico: Stato, enti locali, istituti previdenziali non solo hanno continuato ad aggravare il loro stato di dissesto economico ma sono entrati in uno stato di dissesto finanziario, avendo esaurito in molti casi la loro capacità di indebitamento*».

Ma, proprio grazie a queste ombre, ha osservato il presidente della Confindustria, nel 1966 sono venuti a galla certi errori e sono state messe in luce certe verità economiche prima ignorate o misconosciute. Il piano, ad esempio, è servito a far capire che «*a questo mondo non si può volere cose contrastanti*». Se il piano economico «*avesse soltanto questo merito, sarebbe già altamente meritorio*». La politica economica italiana è costellata di contraddizioni: si è sempre voluta la difesa della moneta e direttamente ed indirettamente si è sempre agito in modo da aumentare il costo della mano d'opera oltre gli incrementi di produttività: si sono sempre auspicati maggiori consumi e nello stesso tempo maggiori investimenti oltre le possibilità dell'incremento del reddito; senza poter aumentare in maggiore misura gli investimenti si vuole aumentare la produzione e lavorare meno ore.

Fra le verità che si vanno facendo strada, Costa ha citato l'illusione che ci possa essere prosperità duratura senza profitti, affermando che «*nei paesi dove il profitto è più elevato corrisponde un maggiore e più stabile sviluppo economico ed un maggiore aumento del tenore di vita delle classi meno abbienti*». In Italia, in questi anni, il profitto si è invece quasi annullato per vari motivi. I più importanti dei quali sarebbero la rigidità del nostro sistema salariale, che non favorisce la riduzione della produzione in fase di domanda svogliata, l'esistenza di aziende che lavorano in perdita per anni coi soldi dello Stato e la politica degli incentivi applicata per lunghi periodi.

Altre «*verità in marcia*» riguardano, secondo Costa, i seguenti temi: 1) i salari, per non provocare inflazione, debbono crescere entro i limiti del tasso di sviluppo del reddito nazionale; 2) l'eccessivo costo del sistema previdenziale, anche se a carico degli industriali, ricade — prima o poi — sui lavoratori; 3) non è possibile dare pensioni sufficienti se si vuole pensionare le donne a 55 anni e gli uomini a 60; 4) parimenti non è possibile dare pensioni a tutti e far contribuire effettivamente solo una parte dei lavoratori; 5) il diritto di sciopero dev'essere disciplinato per impedirne l'abuso (soprattutto nei servizi pubblici, che rappresentano casi di «*sciopero contro la collettività*»).

Oltre alla riforma previdenziale, Costa ha sollecitato anche quella tributaria, lamentando che sia difficile vararla nella legislatura in corso. In tema di provvedimenti fiscali ha osservato che «*se può essere giusto, in nome della progressività delle imposte, abolire la cedolare secca, bisognerebbe per essere onestamente conseguenti abolire ogni differenziazione di trattamento tra titoli azionari e titoli di Stato ed obbligazioni*».

Costa ha concluso precisando il pensiero della Confederazione sulle riforme: esse devono cominciare dalle cose che vanno male anzi peggio, e non dalle cose che vanno bene; se non c'è accordo su che cosa va male e che cosa va bene «*siamo aperti a pubblica discussione con esponenti responsabili; siamo aperti anche a riforme per le cose che vanno bene se volte a farle andare meglio*».

Come vuole la tradizione, gli ha subito risposto il ministro dell'Industria. Andreotti nella prima parte del discorso, ha ricordato tutti i dati ormai noti, della ripresa nel 1966 (aumento del reddito, della produzione industriale, dei depositi e degli impieghi bancari, la sostanziale stabilità dei prezzi e del costo della vita, il moderato aumento dei salari), dando molto rilievo allo sviluppo del commercio estero e al contributo dato nel 1966 alle esportazioni dalle piccole e medie aziende con fatturato annuo sino ad un massimo di 3 miliardi.

Quanto all'occupazione, anche Andreotti ha attribuito alla crisi edilizia la causa dell'attuale insoddisfacente situazione: ben 135 mila edili sono stati privati del loro lavoro nel 1965 ed altri 91 mila nel 1966. Dato l'aumento della produzione di materiali edilizi, si dovrebbe poter scontare una ripresa a breve scadenza.

Verso la fine, in diretta risposta ad una osservazione del presidente della Confindustria, Andreotti ha definito «*sproporzionata e ingenerosa*» la polemica contro le industrie statali. «*Sproporzionata* — ha aggiunto — *perché le industrie statali non rappresentano che una modesta percentuale delle industrie nazionali; ingenerosa perché la loro origine deriva spesso da istanze di industrie private in crisi e non passa giorno senza che, nei centri dove pesa la disoccupazione, commissioni unanimi di cittadini chiedano a gran voce l'avvento di una industria a partecipazione statale*».

Il ministro dell'Industria ha infine concluso con una battuta di sapore attualissimo: «*L'Italia delle bandiere ombra, delle evasioni fiscali, delle fughe di capitali non è e non deve essere l'Italia della generalità degli imprenditori, che rischiando e pagando di persona, hanno invece contribuito a dare alla patria per la prima volta una sua robustezza economica, con la quale entra dignitosamente nella Comunità europea e nella società delle nazioni*».

ar. ba.

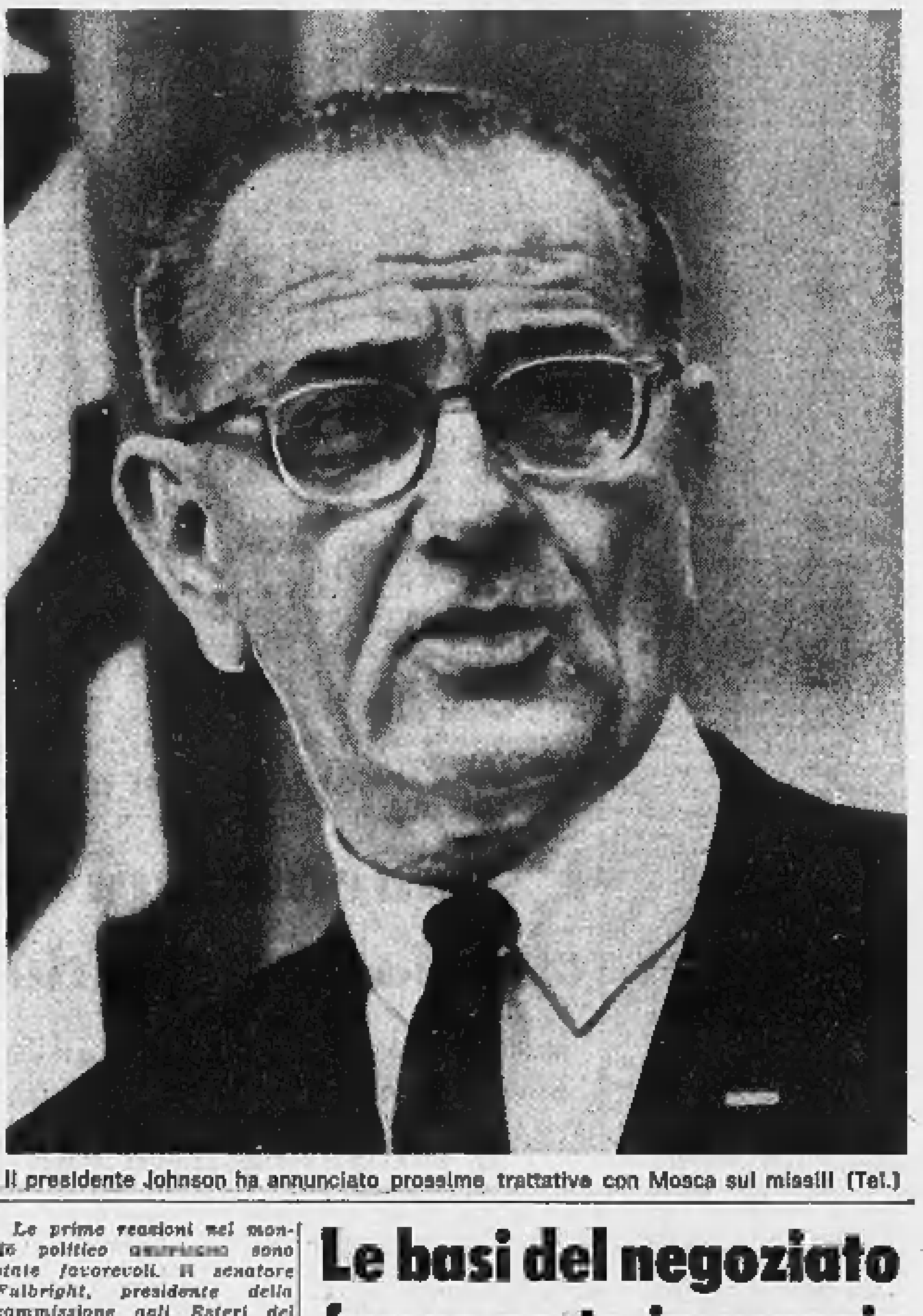
Johnson annuncia che Mosca accetta di discutere il disarmo

Il Presidente rivela uno scambio di messaggi con il primo ministro sovietico Kossighin Johnson dichiara: l'Urss è pronta ad iniziare trattative - Ed aggiunge: la prima fase dei negoziati si svolgerà al Cremlino sul costoso sistema dei «missili antimissili»

(Dal nostro corrispondente) **Washington**, 2 marzo.

Una nuova e decisiva fase delle trattative per il disarmo tra Stati Uniti ed Unione Sovietica sta per aprirsi. In una improvvisa conferenza stampa, il presidente Johnson ha annunciato oggi che il primo ministro dell'Urss, Kossighin, ha accettato di discutere con gli americani la limitazione della gara al riarmo in campo atomico, sia per ciò che riguarda le armi difensive — il missile antimissile — sia per le armi offensive. Johnson ha rivelato d'aver mandato una lettera in tal senso a Kossighin e di aver ricevuto una risposta positiva.

«Questa risposta — *ha detto il Presidente* — conferma la volontà di discutere del governo sovietico». *Johnson ha detto chiaramente che le trattative vanno legate alla complessa questione dell'antimissile di cui si discute molto a Washington in questi giorni. Si tratta di una rete di missili difensivi da mettersi intorno alle principali città americane; tale rete sarebbe, secondo gli americani, estremamente costosa da costruire e di utilità limitata. Sarebbe più conveniente che sia i russi sia gli americani si astenessero da questa nuova tornata della corsa al riarmo dato che — secondo ogni probabilità — essa non modificherebbe gli attuali rapporti di forza.*



Il presidente Johnson ha annunciato prossime trattative con Mosca sul missili (Tel.)

La risposta sovietica al messaggio di Johnson indica che il processo di distensione tra Stati Uniti e Unione Sovietica — legato come è al reciproco interesse al disarmo — sta andando avanti. Ad esso, si fa notare a Washington, forse ha contribuito anche il dibattito sul trattato per la non proliferazione atomica, in corso attualmente a Ginevra. Durante tale dibattito, vari paesi non atomici — fra cui per esempio l'Italia e la Svezia — hanno detto chiaramente di considerare il trattato utile solo come primo passo verso misure più larghe di disarmo. Le grandi potenze si sono rese conto di dovere oggi dare garanzie concrete in questo senso agli interlocutori europei per ottenere il loro assenso al trattato per la non proliferazione.

Johnson ha detto che le discussioni inizieranno a Mosca e che in una prima fase saranno portate avanti per gli Stati Uniti dall'ambasciatore Llewellyn Thompson. Successivamente, con ogni probabilità, saranno allargate in modo da farvi partecipare vari paesi alleati degli Stati Uniti. Johnson ha detto che fin dal 1963, l'anno in cui diventò presidente, egli si è sempre sforzato di migliorare i rapporti tra gli Stati Uniti e l'Urss. Ha aggiunto di sperare che il Senato asseconderà i suoi sforzi e che voterà a favore del trattato consolare con l'Unione Sovietica.

Le prime reazioni nel mondo politico americano sono state favorevoli. Il senatore Fulbright, presidente della commissione agli Esteri del Senato, ha detto di sperare che i negoziati possano rapidamente concludersi con un accordo. Il senatore Dirksen, leader della minoranza repubblicana, ha detto di considerare il nuovo negoziato «di fantastica importanza». *E' necessario giungere a un accordo sul disarmo con l'Unione Sovietica dato l'enorme costo in vite umane di una guerra e dato il prezzo altissimo che sia la società americana sia quella sovietica pagano per la corsa agli armamenti. Il senatore Pastore ha detto di ritenere che l'Unione Sovietica si stia «muovendo verso l'Occidente» perché intimorita dalla possibilità di un confronto con la Cina.*

Il leader democratico al Senato, Michael Mansfield, ha detto: «E' una buona notizia non solo per gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica ma per l'umanità intera. Indica che stiamo affrontando le realtà dell'era nucleare e che finalmente non ci preoccupiamo più soltanto degli armamenti ma anche delle vite umane».

Nicola Caracciolo

Le basi del negoziato furono poste in gennaio

(Dal nostro corrispondente) **Mosca**, 2 marzo.

Il ministero degli Esteri di Mosca e la stessa ambasciata americana non hanno ancora commentato l'annuncio di Johnson sulle imminenti trattative per il disarmo fra Russia e Stati Uniti. La notizia è giunta troppo tardi perché le *Isvestia* potessero riferirla o commentarla. Si vedrà forse dai giornali di domani quale accoglienza abbia avuto qui l'annuncio del Presidente. Di sicuro si può dire che l'ambasciatore Thompson il 27 gennaio consegnò a Kossighin un messaggio di Johnson che sollecitava negoziati sulla rete antimissili. E che Kossighin, in seguito, ebbe due colloqui segreti con lo stesso ambasciatore americano. In questi contatti sarebbero state poste le basi del negoziato che, come è stato comunicato stasera a Washington, dovrà continuare ora a Mosca a opera di Thompson.

A quanto pare, i russi non osteggiano per principio trattative sulla rete degli antimissili. Vogliono, però, che esse vengano inserite nel contesto di un più ampio discorso sul disarmo, che comprenda, appunto, come ha spiegato Johnson, armi offensive e difensive. Per Mosca, il problema più serio da discutere è dato dai mezzi di offesa, e non dagli antimissili. Quando Kossighin, a Londra, spiegò che gli antimissili erano mezzi di difesa e non già di offesa, intendeva affermare questo concetto. In un primo momento, invece, le sue parole furono interpretate come un diniego assoluto al dibattito sugli antimissili.

Soltanto alla luce dell'annuncio dato stasera da Johnson è possibile ora valutare a fondo quella distinzione di Kossighin dal riposto significato. E' chiaro, dunque, che i russi insisteranno per il *package deal*, cioè per la trattativa su un pacchetto di proposte. Se è vero, come si afferma, che la Russia ha già avviato la costruzione della costosissima rete antimissili (da completarsi nel 1972), è certo che per smantellarla o «congelarla» essa esigerà contropartite in altri settori del disarmo e garanzie per la propria sicurezza.

Massimo Conti

Un deputato negro espulso dal Congresso a Washington

Per avere sottratto fondi

Washington, 2 marzo.

La Camera dei Rappresentanti degli Stati Uniti ha espulso dal Congresso il deputato negro Adam Clayton Powell, rappresentante di Harlem, proclamando vacante il seggio da lui detenuto. Powell era assente: si trova in vacanza all'isola Bimini, nelle Bahama.

La Camera ha deciso, con 248 voti contro 176, di escludere il deputato negro (che è anche pastore di una chiesa di Harlem) dall'adempimento del suo dodicesimo mandato parlamentare (è in Congresso da ventidue anni) e di negargli il giuramento di deputato.

Powell era accusato di incasso di somme illecitamente versategli, di avere usato i fondi della commissione per l'educazione e il lavoro per finanziare i propri viaggi di piacere, di non aver voluto «collaborare» con gli investigatori. La commissione speciale aveva suggerito anche il licenziamento della sua segretaria o compagna di viaggi Corinne Buff, cui egli versa un mensile di 2000 dollari.

(A. P.)

Proclamato lo sciopero degli statali I farmacisti sospendono l'agitazione

Ferrovieri, postelegrafonici, insegnanti, impiegati di uffici e ministeri si asterranno dal lavoro per 24 ore forse il 15 marzo: sarà la più grave agitazione degli ultimi dieci anni - Il governo convoca ancora i sindacati per venerdì 10 marzo

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 2 marzo.

Impiegati statali, ferrovieri, postelegrafonici, insegnanti, dipendenti finanziari e addetti ai monopoli sciopereranno 24 ore nella settimana compresa tra il 12 e il 18 marzo. Il giorno preciso deve ancora essere fissato: forse sarà mercoledì 15.

La decisione di massima è stata presa oggi da tutte le confederazioni sindacali e dalle varie organizzazioni di categoria. Domani dovrebbero esser comunicate le modalità ufficiali dell'agitazione, che sarebbe la più grave e la più massiccia degli ultimi dieci anni, perché bloccherebbe per un giorno tutto l'apparato statale.

Le speranze di evitare lo sciopero restano scarse, ma non sono scomparse del tutto. Il ministro per la Riforma burocratica ha già avuto questa notte una serie di contatti e ha convocato venerdì 10 marzo gli esponenti sindacali del pubblico impiego per riprendere l'esame della situazione.

Le organizzazioni sindacali hanno deciso lo sciopero perché considerano, al termine dei venti giorni di «tregua» che avevano preannunciato, del tutto negativo l'atteggiamento del governo sui problemi in discussione. Non intendono attuare soltanto una manifestazione di protesta qualsiasi, vogliono provocare la paralisi totale dello Stato: uffici burocratici, treni, poste, scuole, dogane, monopoli.

La Cgil propone addirittura lo studio di un vasto piano di agitazioni a oltranza che dovrebbero essere attuate nei singoli settori dopo lo sciopero generale.

Il governo non può, in queste circostanze, che riconfermare la propria linea: nessuna nuova spesa oltre quelle già previste per i miglioramenti agli statali.

L'onere che il bilancio dello Stato dovrebbe sopportare se le richieste dei sindacati fossero interamente accolte sarebbe di 500 miliardi. Tutto quello che lo Stato può dare per quest'anno, sulla base degli impegni concordati, non supera i 25 miliardi.

La situazione è grave anche nel settore delle aziende municipalizzate. Oggi i partiti della maggioranza hanno esaminato le vertenze in sospeso, in particolare quelle degli autoferrotranvieri che stanno causando notevole disagio nelle grandi città.

g. f.

Ripresa in tutte le farmacie l'assistenza per i mutuati

Roma, 2 marzo.

L'agitazione dei farmacisti è stata sospesa nelle prime ore di oggi pomeriggio, al termine di un incontro fra il ministro del Lavoro Bosco ed i rappresentanti sindacali della categoria. Con effetto immediato è stata ripresa la distribuzione gratuita dei farmaci agli assistiti dagli enti mutualistici.

Nei prossimi giorni l'Inam riprenderà in ogni provincia il ritmo regolare dei pagamenti e a «livello tecnico» proseguirà l'esame del progetto di massima predisposto dal ministero del Lavoro per la riforma del sistema di distribuzione dei farmaci. Tale riforma avrebbe positivi riflessi anche per il rinnovo della convenzione mutue-farmacie.

CRONACA CITTADINA

La ripresa economica in città

Diminuiti a dodicimila i senza lavoro in gennaio

Altro sintomo: per la Cassa Integrazione le ore non lavorate sono scese da quaranta milioni nel '65 a meno di quindici milioni nel '66 - Il miglioramento del mercato del lavoro attraverso le inserzioni pubblicitarie

All'assemblea della Confindustria, che si svolge a Roma, il presidente dott. Costa ha sottolineato ieri la notevole ripresa che l'economia nazionale ha registrato nel corso del '66 e le favorevoli prospettive per il futuro. In sede locale la Camera di Commercio, nella relazione mensile, scrive: «*L'economia torinese, pur risentendo dell'influenza poco positiva del fattore stagionale, ha confermato la migliore impostazione in atto. In particolare, l'industria manifatturiera ha svolto una attività superiore a quella del gennaio '66*».

Questi giudizi son confermati da due fattori che riguardano il mondo del lavoro: l'andamento della *Cassa integrazione* e delle iscrizioni nelle *liste dei disoccupati*.

Andamento della disoccupazione

MESI		Torino	To e Provincia	Piemonte
Dicembre	1965	18.700	34.661	70.520
Gennaio	1966	17.000	36.200	77.200
Febbraio	»	16.800	36.100	75.500
Marzo	»	16.100	34.000	67.800
Aprile	»	14.900	31.200	60.300
Maggio	»	14.200	30.400	57.000
Giugno	»	13.900	30.000	55.000
Luglio	»	13.700	29.800	53.500
Agosto	»	13.200	28.800	52.000
Settembre	»	13.400	29.500	52.800
Ottobre	»	13.000	28.800	52.200
Novembre	»	12.300	27.800	52.000
Dicembre	»	12.300	27.800	58.100
Gennaio	1967	12.100	27.300	61.900

La prima cifra indica il numero dei disoccupati in città, la seconda in Torino e Provincia, la terza in tutto il Piemonte.

Nel '65 la Cassa integrazione torinese — che versa agli operai indennità per le ore non lavorate a causa di riduzioni d'orario — era intervenuta per un totale di quasi 40 milioni di «ore non lavorate» in tutta la Provincia. Nel '66 le ore sono scese a 14 milioni 715 mila. Nel gennaio di quest'anno le ore «integrate» sono state 1 milione 417 mila contro i 4 milioni 316 mila del gennaio '66.

Il fatto che gli interventi della Cassa integrazione diminuiscono, indica che le aziende sono avviate verso una più completa utilizzazione della capacità degli impianti. E' anche un passo importante verso la creazione di nuovi posti di lavoro.

Durante il '66 gli iscritti nelle liste di collocamento sono diminuiti. In città le persone in cerca di lavoro sono scese da 17 a 12 mila; in Torino e provincia da 36.200 a 27.300 e in tutto il Piemonte da 77.200 a circa 61 mila. Alcune aziende hanno ricominciato ad assumere, sia pure con cautela, per rimpiazzare i lavoratori collocati in pensione e che avevano lasciato la fabbrica e non erano stati sostituiti durante il periodo di congiuntura sfavorevole. Gli operai specializzati e qualificati sono abbastanza richiesti. Le possibilità per le donne sono ancora scarse. Il collocamento degli impiegati presenta difficoltà. L'edilizia ha cominciato a muoversi, ma l'assorbimento di mano d'opera è modesto.

La diminuzione dei disoccupati acquista rilievo se si considera che è avvenuta mentre la popolazione, dopo un periodo di stasi, ha ricominciato a crescere: gli abitanti di Torino, nel '66, sono saliti da 1.106.707 a 1.112.182.

Più sensibile l'incremento nei 23 comuni della «cintura», dove la popolazione è aumentata di 23 mila unità, raggiungendo, a dicembre '66, i 340 mila abitanti.

Per valutare l'andamento del «mercato del lavoro» c'è un indice che i lettori dei quotidiani hanno sotto gli occhi tutti i giorni. Sono le rubriche nelle quali appaiono le domande e le offerte di lavoro. La «*Pubblicità Stampa*» ha compilato una statistica per gli ultimi tre anni. Da essa risulta che le «*domande di lavoro*» (operai) sono diminuite mentre la situazione economica migliorava. Nella rubrica sono apparse 22.621 inserzioni nel '64, 24.998 nel '65 e 19.959 l'anno scorso con un calo del 20 per cento.

Le «*offerte di lavoro*», che nel '64 erano state 19.835, sono scese a 18.037 nel '65 e sono aumentate a 30.173 nel '66.

Ultimo dato significativo è quello delle inserzioni pubblicitarie per «*offerta e ricerca di personale qualificato*». L'anno scorso questo settore ha registrato un incremento del 42 per cento rispetto al '65 e del 64 sull'anno precedente.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 14,6
MINIMA + 4,6

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media + 9,4; pressione 741,5; umidità 60 %; cielo quasi sereno: **Previsioni**: sereno, temperatura in aumento. **Temperatura a Caselle**: massima +16,7; min. +3,4; media +7,9

Domani i tram fermi dalle 17 a fine servizio

Un fitto calendario di scioperi - Il Procuratore della Repubblica aggiunto afferma che lo sciopero articolato comporta responsabilità penali per chi lo organizza e presenta denuncia contro tre sindacalisti

Domani tram e autobus dell'Atm rimarranno fermi dalle 17 al termine del servizio. Nelle stesse ore sciopereranno anche i filobus della Torino-Rivoli. La Satti, Torino-Ceres, Safta, Torino-Pino-Chieri, sospenderanno la circolazione per tutta la giornata. Ancora una volta i servizi di trasporti pubblici di Torino si fermeranno nelle ore di punta con grave disagio per la cittadinanza.

Ma lo sciopero di domani non sarà l'ultimo della serie delle «agitazioni articolate». Secondo il programma predisposto dai sindacati dei tranvieri aderenti alla Uil, Cisl e Cgil, le astensioni nelle ore di maggior traffico proseguiranno nella prossima settimana. *Lunedì 6 marzo*: l'Atm e la Torino-Rivoli sciopereranno dalle 9 alle 12; gli operai e gli impiegati delle due aziende sospenderanno il lavoro per tutta la giornata. *Mercoledì 8 marzo*: l'Atm e la Torino-Rivoli fermeranno la circolazione dalle 5 alle 9. *Venerdì 10 marzo*: l'Atm e la Torino-Rivoli sciopereranno dalle 13 alle 17; gli operai e gli impiegati delle due aziende si asterranno dal lavoro per tutta la giornata. Altrettanto faranno i dipendenti della Satti, Torino-Ceres, Safta. Su queste linee venerdì 10 marzo la circolazione si fermerà totalmente.

Per conoscere il parere della Magistratura sulla legalità degli scioperi articolati, nei giorni scorsi l'Atm aveva inviato alla Procura della Repubblica un esposto nel quale si indicavano le sospensioni del lavoro decise dai tranvieri. Risulta che il Procuratore della Repubblica aggiunto dott. Iannelli ieri mattina ha interrogato alcuni dirigenti dell'Atm che gli hanno presentato il calendario degli scioperi deciso dai sindacati per i prossimi giorni e le sospensioni del servizio già effettuate la scorsa settimana e all'inizio di questa.

Dopo aver considerato tutti gli aspetti del problema la Procura della Repubblica avrebbe adottato criteri che, si pensa, comporterebbero la denuncia dei sindacalisti organizzatori degli scioperi articolati. Essi verrebbero imputati ai sensi dell'ultima parte dell'art. 330 del codice penale intitolato «*Abbandono collettivo di pubblici uffici, impieghi, servizi o lavori*».

L'ultima parte di quest'articolo dice: «*I dipendenti di imprese di servizi pubblici o di pubblica necessità che in numero di tre o più prestano il servizio in modo da turbarne la continuità o la regolarità, sono puniti con la reclusione fino a due anni*».

In altre parole la nostra magistratura ritiene che gli scioperi articolati siano una forma illegale di agitazione. Non così se i sindacalisti avessero proclamato — come è già accaduto parecchie volte — scioperi per tutta la giornata.

IN 13ª PAGINA:
Un ufficiale ucciso da una riveltellata
L'incidente a Dobbiaco
IN 14ª PAGINA:
Altre notizie di cronaca

Mentre il Bergamelli è prosciolto per mancanza di indizi

La proprietaria del «Città Giardino» è soltanto in libertà provvisoria

La magistratura vuole procedere con cautela: nei prossimi giorni intende ancora indagare se la «1300» usata dai banditi era realmente parcheggiata davanti al ristorante come afferma l'accusatore di Milano - Intanto il locale è ancora chiuso - «Non basta essere innocente?»



Guido Bergamelli con la moglie ieri a Pradalunga (Vedere il servizio in 10ª pagina)

Abbiamo incontrato Caterina Rabino davanti al suo ristorante, il «Città Giardino»: era con il marito, Giovanni. Guardavano melanconicamente le serrande abbassate. La donna, liberata l'altra sera dalle Nuove ci ha detto: «*Il locale chiuso è il mio solo dolore, non possiamo lavorare, e non sappiamo per quanto tempo e perché. Ma vedere il sole, la gente per le strade, ritrovarmi a casa, con i miei, è già una cosa meravigliosa*». Mentre parla, gli occhi le si riempiono di lacrime.

La interrompe il marito: «*Non ti crucciare, l'importante è che tu sia di nuovo qui; al locale ci penseremo, non possono tenerlo chiuso per sempre; abbiamo tanta clientela, ce la siamo fatta lavorando sodo per anni e anni*».

L'impressione del carcere? «*Non potrò dimenticarla più* — risponde la Rabino — *mi ha lasciato una traccia troppo profonda. Mai avrei immaginato di ritrovarmi fra quattro mura senza sapere nulla e soltanto per aver detto la verità, per aver voluto evitare che un innocente fosse condannato*».

«*Purtroppo non basta essere innocenti* — prosegue con amarezza — *ci sono persone che, non per cattiveria, ma per una sbagliata convinzione, sono costrette ad accusare chi non ha colpa. E quando si è rinchiusi in una cella, quando ti dicono che non uscirai che fra trent'anni e si è interrogati per ore e ore da decine di persone, è difficile trovare la forza di ricordare quei fatti, quelle minuzie che fai tutti i giorni*».

Poi la donna ricorda il momento della liberazione: «*Le suore sono venute a dirmi che sarei tornata in libertà verso le 21: allora mi è successo qualcosa dentro; e non mi sono più resa conto di nulla fino a quando ho riabbracciato mio figlio e mio marito: l'uscita dal carcere, la questura, il cellulare, i fotografi, tutto mi è apparso come in un sogno. L'unica cosa che ricordo è l'incontro con Bergamelli, quell'uomo alto e grosso, timido, che non sapeva come dirmi grazie*».

Nel pomeriggio l'avv. Noya, difensore della Rabino, ha presentato in questura l'istanza per la revoca della disposizione di chiusura del locale. «*Sono venuti a cadere* — si legge nel documento — *gli addebiti per cui era stata ordinata la cessazione dell'esercizio. E' ormai certo che il Bergamelli non è mai stato al "Città Giardino". Quindi, dato che non è stata dimostrata l'ospitalità ad altri pregiudicati, il ristorante non costituisce "pericolo per i cittadini" e deve essere riaperto*».

Caterina Rabino, a differenza del Bergamelli, prosciolto per assoluta mancanza di indizi dal dott. Tosinelli, è però in libertà provvisoria: ciò significa che le indagini nei suoi riguardi non sono ancora concluse. Si pensa che gli inquirenti, per non lasciare nulla di intentato, vogliano accertare se la sera del 13 gennaio davanti al «Città Giardino» c'era veramente parcheggiata la «1300» usata per la rapina; questo è quanto sostiene il teste Bonoldi. E' molto probabile che la libertà provvisoria venga corretta nei prossimi giorni da una vera e propria dichiarazione di innocenza.

Studentessa del Sommeiller si avvelena per l'emicrania

5 giorni di guarigione - Analogo fatto all'Istituto magistrale

Una studentessa di 18 anni, Maria Teresa Cavaliere, piazza Rebaudengo 3, ieri sera, durante le lezioni all'istituto Sommeiller dove frequenta la terza ragioneria, si è accasciata priva di sensi sul banco. Soccorsa dalle compagne e portata da un'insegnante alle Molinette, è stata ricoverata con prognosi di 5 giorni per intossicazione da sedativi. Ha detto di avere inghiottito non poche ma una decina di pastiglie perché tormentata da una forte emicrania.

— Ieri mattina, all'Istituto magistrale di via Modena 35, una bidella ha accompagnato in infermeria Antonio Maraschiello, 18 anni, via S. Massimo 49, allievo del primo corso, che doveva prendere una pastiglia di sedativo. Ma lo studente ha inghiottito tutte le compresse del tubetto. Alle Molinette è stato giudicato guaribile in pochi giorni.

Più carabinieri in provincia con gazzelle e campagnole

La lotta contro la delinquenza

In questi ultimi giorni, 200 carabinieri sono stati mandati a rinforzare le stazioni della provincia e in particolare della «cintura». Le tenenze di Rivoli e Venaria sono state dotate di «gazzelle» per i servizi di vigilanza e di pronto intervento; a parecchie stazioni sono state assegnate «campagnole».

Ieri, infine, è entrata in funzione una prima rete di collegamenti radiotelefonici fra le tenenze di Moncalieri, Rivoli, Venaria, Chieri e Chivasso, alcune stazioni e il comando del Gruppo di Torino. Consentirà di coordinare nel modo più efficace e rapido i servizi fra i reparti territoriali, i mezzi di pronto intervento e gli elicotteri.

Altra innovazione nel servizio dei carabinieri è l'istituzione di una centrale operativa destinata alla lotta contro i ladri di macchine. Gli automobilisti derubati potranno telefonare al n. 515-666, segnalando targa e tipo della vettura trafugata. La centrale il segnala immediatamente a tutti i reparti collegati con radiotelefono, alla questura e allo schedario centrale creato di recente a Roma. La telefonata ha tutti gli effetti di una regolare denuncia, ma i derubati devono comunque recarsi entro le 24 ore successive a completare il verbale.

L'incivile episodio di un automobilista verso una donna

È studente universitario il giovane che ha ferito la donna nel parcheggio

Identificato attraverso il numero di targa dell'auto - Si difende dicendo: «Non volevo farle del male; non mi sono accorto di averle sbattuto lo sportello addosso» - La vittima, moglie di un dentista, tuttora ricoverata all'ospedale

Altro fatto: graffiato per una questione di precedenza

Il commissario di Moncenisio, dott. Carone, trasmette oggi alla magistratura i risultati dell'inchiesta sull'incivile episodio, di cui è rimasta vittima una donna, accaduto mercoledì pomeriggio in piazza Cln. La signora Taziana Gallo è stata colpita alla testa dallo sportello della sua stessa vettura, sbattuto rabbiosamente da un altro automobilista che, dopo averla insultata, l'accusava di avergli preso il posto nel parcheggio.

Come abbiamo riferito ieri, la signora ha riportato un trauma cranico che ha richiesto il ricovero in ospedale con prognosi di 15 giorni; tale referto provoca l'intervento d'ufficio dell'autorità giudiziaria, anche se la parte lesa non sporge querela. In base al numero di targa, la polizia ha subito identificato il responsabile: Francesco Cerza, 24 anni, studente universitario, domiciliato con la famiglia in via Vespucci 14. Il padre è un ingegnere della Fiat.

Convocato alla sezione di polizia per l'interrogatorio, lo studente ha fornito questa versione: «Al volante della "spider" di mio padre ero già passato due volte davanti al parcheggio di piazza Cln, senza trovare un posto libero. La terza volta, l'addetto mi ha indicato un'auto che stava per andarsene. Mi sono affiancato alle macchine ferme, ma nell'avviarsi in retromarcia, quella che lasciava il parcheggio mi ha bloccato. In quel momento è arrivata una "Simca" con due donne a bordo e si è infilata nello spazio che spettava a me. La guidatrice è scesa, incurante delle mie proteste. E' sorta una discussione, ad un certo punto la signora mi ha sfidato: "Provi a togliermi lei, la mia macchina!"».





Francesco Cerza, 24 anni. La signora Gallo all'ospedale: guarirà in quindici giorni

Il Cerza ha così proseguito: «Ero nervoso, ho infilato il braccio attraverso il finestrino di destra della Simca per aprire lo sportello e disinnestare la marcia: volevo spingere indietro l'auto per fare valere i miei diritti. La signora è risalita dalla parte opposta, per impedirmi la manovra. Allora ho deciso di lasciare perdere. In un impeto di rabbia ho richiuso lo sportello, proprio mentre la donna si sporgeva per scendere. Non mi sono accorto di averle sbattuto lo sportello contro la fronte, mi sono allontanato per parcheggiare la "spider" in piazza San Carlo».

A tutta prima, l'incidente sembrava privo di conseguenze. La signora Gallo — che era in compagnia della suocera ottantenne — è salita in casa (abita in via Frola 21). Il marito, dott. Lorenzo, medico-dentista, ha constatato che aveva un'ecchimosi sulla fronte e l'ha accompagnata prima al commissariato, poi alla «guardia medica», dove il trauma è stato giudicato guaribile in 15 giorni. La signora lamentava forti dolori al capo e stordimento; ha ritenuto opportuno e prudente farsi ricoverare al San Giovanni, dove è tuttora. Il commissario ha raccolto la denuncia di Taziana Gallo, per trasmetterla alla Procura della Repubblica insieme con il responso dei medici e con le dichiarazioni del Cerza, che ha nominato suo difensore l'avvocato Badellino.

— Lo studente universitario Dino Grasso, 21 anni, abitante a Scurzolengo d'Asti è andato ieri al S. Giovanni per farsi medicare alcuni graffi al viso. Ha dichiarato all'agente di servizio di essere stato ferito da una donna che sedeva accanto a un automobilista con il quale aveva avuto una discussione per motivi di precedenza.

Il fatto è accaduto alle 15,30 in via Giolitti. Arrivando da via Pomba al volante della sua «850», il Grasso si è trovata la strada sbarrata da un'auto che proveniva da destra. L'uomo che la guidava è sceso e lo ha minacciato con un bastone. Poi è scesa la donna che gli era a fianco e si è scagliata sullo studente graffiandolo.

Morente per setticemia la sposa sottoposta a pratiche abortive

Trasferita nella clinica medica, le è stato applicato il rene artificiale - Il magistrato ordina una perizia per decidere sulla responsabilità del chirurgo

Luciana Insalata in Mosso — la sposa di 24 anni che domenica era stata portata all'ospedale Sant'Anna in gravissime condizioni per una setticemia attribuita a pratiche illecite — è stata trasferita ieri nella Clinica medica dell'Università per l'applicazione del rene artificiale. Lo hanno deciso i professori Dellepiane, Beretta-Anguissola e Vercellone dopo un consulto al suo capezzale.

La donna, ancora in pericolo di vita per la grave infezione, è anche affetta da blocco renale: l'unica speranza di salvarla consiste nella depurazione del sangue per mezzo dell'apparecchio di cui la Clinica del prof. G. C. Dogliotti dispone.

Prosegue frattanto l'inchiesta della magistratura sul drammatico episodio. Come abbiamo riferito, la Insalata — che abita in via Ventimiglia 34 e lavorava nell'ambulatorio dermatologico delle Molinette — aveva confessato ai medici del Sant'Anna, prima di essere sottoposta all'operazione resa necessaria dalle sue allarmanti condizioni: «Venerdì scorso, nello studio di un ginecologo, ho subito un intervento per interrompere la maternità. Mio marito ignorava che aspettavo un bambino, non l'ho informato della mia decisione perché si sarebbe opposto».

Il commissariato della barriera di Nizza aprì subito un'inchiesta e interrogò il chirurgo che aveva effettuato il primo intervento con l'assistenza di un'ostetrica e di un anestesista. Ecco la tesi del ginecologo: «Quando la donna è venuta da me, i sintomi dell'aborto erano già evidenti. Non le ho chiesto se l'interruzione della maternità era dovuta a cause naturali o all'ingestione di qualche sostanza chimica. E' certo che se non fossi intervenuto per via chirurgica, le condizioni della paziente si sarebbero aggravate. L'infezione si era già diffusa, me ne sono accorto mentre la operavo».

La Procura della Repubblica ha ordinato una perizia per stabilire se l'infezione dipende dall'intervento o da precedenti cause chimiche. Dall'esito di tale indagine dipende l'incriminazione o no del chirurgo, dell'ostetrica e dell'anestesista.

Ladro vendeva in Germania i quadri rubati nelle ville

Arrestato - Si cerca un complice già identificato

I carabinieri del nucleo investigativo hanno arrestato Sabino Bellone, di 44 anni, via Ravenna 9, che era ricercato per furto. Nella notte del 23 scorso era stata svaligiata, a Poirino, la villa della signora Sarti. Quadri, mobili, altri oggetti di antiquariato per un valore di parecchi milioni erano stati scoperti presso antiquari tedeschi i quali avevano indicato per il venditore connotati corrispondenti a Sabino Bellone.

L'arresto è avvenuto mentre il Bellone si trovava su un'auto con targa tedesca, insieme con due abruzzesi emigrati in Germania. Ciò fa supporre che il Bellone avesse rapporti con italiani emigrati all'estero per smerciare oltre confine gli oggetti di antiquariato rubati nelle ville di Torino. Le indagini sono ancora in corso. Ora i carabinieri ricercano Arturo Balducci di 46 anni, senza fissa dimora, che dovrebbe essere un complice del Bellone.

Dimessa dall'ospedale la bambina ferita nell'assalto all'oreficeria

L'occhio è gravemente leso - Ha abbracciato il fratello ancora in ospedale - Ha ricordi precisi sulla sparatoria: «Uno dei banditi lo riconoscerei anche fra dieci anni»



Paola è ritornata a casa

Paola Bonetti, la figlia dell'orefice di Grugliasco ferita il 9 febbraio scorso durante l'assalto dei banditi, è stata dimessa ieri dall'ospedale. Nei giorni scorsi il prof. Heer, primario oculista del Maria Vittoria, le aveva tolto i punti di sutura all'occhio rimasto offeso dalla scheggia di vetro. Purtroppo gli esami hanno rivelato, come i medici temevano, una diminuzione della capacità visiva di otto decimi. Forse nei prossimi mesi sarà necessario un nuovo intervento.

Ma Paola, felice di tornare a casa, non sembrava preoccupata. Ha salutato tutti i ricoverati del reparto, ha abbracciato suore e infermiere, preparato la valigia. Poi ha atteso impaziente l'arrivo della madre. Prima di lasciare l'ospedale si è recata nella stanzetta dove è ricoverato il fratello Antonio. Le sue condizioni, dopo l'operazione per estrargli la pallottola nell'addome, sono nettamente migliorate, ma la guarigione è ancora lontana. I due fratelli si sono abbracciati commossi.

Altre scene di commozione a Grugliasco, dove Paola era attesa dagli zii e dalle compagne di scuola. Con loro si è recata dalla maestra per avvertirla che lunedì tornerà a scuola. Negli ultimi giorni, per passare il tempo, si è rimessa a studiare: «Ma soltanto un pochino» aggiunge in fretta, e ride. Poi ritorna col pensiero a quel terribile pomeriggio, quando i banditi entrarono con il mitra spianato, spaccarono le vetrine, spararono al padre e al fratello.

Ha un'espressione grave, triste: «Erano cattivi — dice con voce bassa — non li dimenticherò mai». Ferita, spaventata, Paola cercò rifugio nella retrobottega, sotto un tavolo. Ma il posto era già occupato dal cliente fuggito prima di lei. Rimase allo scoperto, tra il grandinare delle pallottole. Guardava i banditi. Uno, quello con la pistola, aveva gli occhi marrone. «Lo riconoscerei anche fra dieci anni».

Specchio dei tempi

Bisogna combattere non rassegnarsi - Ci giunge da Amsterdam la 13ª d'una pensione - Un vecchio medico parla ai farmacisti - Murazzano (Alta Langa, 739 m. s. m., 1400 a.) bilancio attivo di venti milioni

Un lettore ci scrive:

«Prendendo spunto dal meditato articolo di Adelfi "Bisogna combattere e non rassegnarsi" (26 febbraio '67) e riferendomi al recente sciopero dei professori, propongo alla tua attenzione quanto segue.

«Come possono tanti docenti, che dedicano ai propri allievi il minor tempo possibile, che fanno vacanza — solo in Italia — dagli 80 ai 110 giorni all'anno, che sollecitano, ancora, dal preside un giorno infrasettimanale "libero" da ogni impegno, privi, o quasi, dell'amore e della "coscienza della casa comune, dell'interesse comune", attenti, soprattutto, ai propri affari, alla propria famiglia, al proprio tornaconto, insegnare "con sincera convinzione" principi di natura etico-morale, quale la responsabilità, la necessità di compiere il proprio dovere fino al sacrificio?

«Sono un preside che tenta di combattere e che non ha scioperato»

Segue la firma

P. S. - Allego un assegno di lire 10.000 pro alluvionati del Veneto.

Un lettore ci scrive da Amsterdam (Olanda):

«In pochi anni il popolo olandese ha accettato un aumento sulle spese del 48 per cento contro un guadagno del 22 per cento. Motivo: raggiungere una eguaglianza sociale tra i sei Paesi del Mec. Leggo a pagina 13 del n. 43 del tuo giornale, che la famiglia Tagliareni: padre Gerolamo, invalido; madre Carmela, sofferente di cuore; figlia Giuseppina di 12 anni, paralizzata, "non potranno ospitare i figli di Maria, perché vivono con la pensione di 13.000 lire mensili".

«In Olanda una famiglia nelle stesse condizioni della sopracitata percepisce per la invalidità del padre dal grado 30 per cento all'80 per cento, fiorini 395, pari a lire 65.630; dall'80 per cento al 100 per cento, fiorini 485,50, pari a lire 80.920 più assicurazioni, cassa mutua, sconti speciali eccetera.

«Caro "*Specchio dei tempi*", mio indispensabile, prezioso amato amico, tu che riesci ad unirmi alla mia Patria, alle mie cose care, aiutami a dare un nome ai responsabili di queste tragedie nazionali. Io conosco soltanto il nome delle vittime. Perché pubblicare certe scottanti verità? Che almeno le nostre piaghe rimangano in casa. Io che per amor di Patria ti leggo, per lo stesso amore e onore di Patria rinuncerei a leggerti, perché aumenta in me l'amarezza per quel cumulo di ingiustizie che ci costringono ad essere esuli».

Bruno Santanera

«P. S. - Per il signor Tagliareni unisco lire 13.000, quale "tredicesima mensilità"».

Un lettore ci scrive:

«Un vecchio medico fa osservare ai signori farmacisti che reclamano indennizzo per le maggiori spese di personale che cagionerebbero le pratiche amministrative richieste dalle ricette dei mutuati, che molti anni or sono il farmacista non si limitava a togliere dalle vetrine i flaconi di medicinali, già confezionati, e consegnarli al cliente, ma era costretto a confezionare le medicine, tra le quali non pochi decotti, impiegando un tempo di gran lunga maggiore di quello richiesto attualmente dalle pratiche amministrative delle ricette mutue.

«Tali pratiche poi possono anche essere sbrigate da persone di limitata istruzione».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Murazzano (Cuneo):

«Caro "*Specchio dei tempi*", mi sarà sommamente grato se vorrai pubblicare quanto qui esposto, con la speranza che venga preso in buona considerazione da chi di dovere. Prego di non pubblicare la firma.

«Murazzano, piccolo paese dell'Alta Langa, situato in zona depressa, altezza 739 m. s. m., con una popolazione di circa 1400 abitanti, paesino che vive unicamente del lavoro dei suoi bravi e tenaci contadini, si è sentito particolarmente orgoglioso leggendo l'articolo di prima pagina de "*La Stampa*" del 5 febbraio '67 ("I pubblici dipendenti in lotta con lo Stato") di Vittorio Gorresio, in cui si parla di bilanci deficitari (per oltre 5000 miliardi), di quasi tutti i comuni d'Italia.

«Murazzano non è tra questi. In soli due anni di saggia Amministrazione, nonostante molti lavori pubblici già eseguiti o in via di esecuzione, col 31 dicembre '66 il bilancio comunale segnava un attivo di oltre 20 milioni, cifra non indifferente, che però sarà spesa totalmente in opere pubbliche, per il miglioramento del paese ed in particolare delle strade delle frazioni e del concentrico. Serviranno anche per le scuole, già in via di realizzazione. E' vivo e sentito il compiacimento dei murazzanesi per questa situazione finanziaria, veramente ottima ed encomiabile, del loro comune. Pur essendo piccolo e modesto, si trova in una felice posizione rispetto a tanti altri, molto più grandi, ma che hanno bilanci con deficit allarmanti, benché parecchi siano ricchi di industrie e quindi di riguardevoli fonti di entrate per le casse comunali».

Segue la firma

Il fumo, le acque di scarico e sofisticazioni alimentari

Gli argomenti trattati oggi al convegno dei chimici e igienisti

Nella sala dei congressi dell'Istituto bancario San Paolo, stamane alle 10 si apre il congresso nazionale dei chimici dei laboratori provinciali d'igiene. I lavori si concluderanno domenica. Particolare rilievo avranno le relazioni e le comunicazioni scientifiche sulle sofisticazioni alimentari e gli inquinamenti dell'acqua e dell'aria.

Il dott. Roberto Maina, direttore del laboratorio provinciale di igiene di Torino, parlerà sul problema degli scarichi industriali, che sta diventando sempre più importante nelle grandi città, specie in connessione con il rifornimento idrico. L'inquinamento atmosferico sarà trattato nel pomeriggio dai professori Allavena e Pavelka di Milano e dal dott. Pagano di Roma.

In materia di alimenti e di sofisticazioni, il prof. Baraud di Bordeaux tratterà l'aroma dei vini, il dott. Quaranta l'analisi degli aceti in Italia (quanto è difficile trovare un buon aceto di vino!), mentre altri relatori illustreranno moderni sistemi per verificare la genuinità degli oli, dei vini e di altri prodotti alimentari.

Il congresso è essenzialmente rivolto a fare conoscere agli esperti del settore quanto scienza e tecnica pongono a loro disposizione per la tutela della salute. A questo proposito è significativo rilevare anche il dibattito sulla proibizione del fumo nei cinema e nelle sale da spettacolo. Saranno discussi anche i filtri delle sigarette, dei quali, dicono i tecnici, solo uno su venti è in grado di trattenere il 60 per cento delle sostanze nocive, mentre gli altri hanno un potere d'assorbimento che va appena dal 10 al 20 per cento.

Un film che tanti hanno frainteso

Grandezza e sogni di Chaplin ne «La contessa di Hong Kong»

Confessiamo di provare disagio profondo nell'esprimere un giudizio su *La contessa di Hong Kong* dopo tutto quanto su di essa si è scritto. La critica italiana in genere, tra tante stroncature inglesi e anche parigine, ha avuto il merito di ristabilire un equilibrio, se vogliamo instabile, peraltro quasi mai indifferente. E tuttavia si è forse sentita vittima del nostro medesimo disagio. E' proprio da buttar via, l'ultima opera di Chaplin? si è chiesta; e, in più casi, ha risposto che no: pur non essendo «quel capolavoro proclamato dall'autore, è un film di tutto rispetto».

Due le riserve che più colpiscono: *La contessa* è un film minore, quasi un *divertissement* di classe, senza eccessive pretese; Chaplin è oggi un artista fuori del tempo. *La contessa* è senza dubbio un film «datato», ma non nel senso — o almeno non soltanto — che l'idea di realizzarlo venne al regista nel lontano 1931. Non è la prima volta che Chaplin porta sullo schermo vecchi progetti. E a noi sembra che egli possa rispondere alla stessa maniera del Dreyer di *Gertrud*: che il suo ultimo film è un esperimento per vedere il conflitto della vita con i propri occhi: non c'è alcun ambizioso aspetto modernistico, ma tale conflitto è altrettanto attuale oggi come ieri.

La contessa non è affatto una «commedia romantica», e neppure simile a certi film di Minnelli o Quine o Cukor: Chaplin è lontano dal voler «rinnovare il filone delle favolose commedie sofisticate degli anni trenta». Ancora una volta risulta legato al dramma dell'uomo e della società contemporanea; intende ripetere il tentativo sottolineato nella sua *Autobiografia*: far scaturire la comicità dalla sottile discrepanza che percepiamo nel normale comportamento umano, per suo tramite vedere l'irrazionale in ciò che sembra razionale, il folle in ciò che sembra sensato, l'insignificante in ciò che sembra pieno di importanza.

«Un miliardario si innamora di una prostituta. Si può trovare un intreccio migliore?» Così replica Chaplin a chi qualifica banale la vicenda della *Contessa*. Per quanto banale possa apparire, in questa accezione «romantica» o di paradosso, egli vuole «attivare il nostro senso delle proporzioni», con un continuo controllo di autoironia. Capovolgendo i termini della frase sopra riportata, ci fa vedere il razionale, il sensato, il significante in ciò che sembra il loro opposto. Quanto alla sua «data», *La contessa* richiama, subito dalle prime battute di Harvey — segretario ed amico di Ogden, il diplomatico re del petrolio — *L'intervista* di Moravia. Alla visione di una Hong Kong brulicante di esseri umani, sporchi e affamati, quale gli viene da un oblò del lussuoso transatlantico, Harvey fa la medesima considerazione del ministro della propaganda nell'atto unico dello scrittore italiano: sono sporchi, non hanno gusto neppure nel mangiare, abitano brutte case.

Ma la «data» si fa ancora più attuale nella quasi contemporanea pubblicazione del film e di un altro lavoro teatrale di Moravia, il dramma in due atti *Il mondo è quello che è*. Intendiamo dire che scrittore e regista pongono il problema dei linguaggi malati, orali e scritti. Nella sua cura, terapia di tali linguaggi, per Milone — lo pseudofilosofo moraviano, in cerca di un matrimonio che lo faccia diventare ricco — le parole malate si riconoscono dal fatto che, in qualche modo, ci riguardano, ci toccano, ci turbano, non lasciano insomma, dentro di noi, le cose al punto in cui stavano.

Ogden, come l'amico Harvey, parla all'inizio una lingua asettica, disinfettata. Nel suo vocabolario non troviamo termini infetti, anzi moribondi, quali solidarietà amore uomo mondo. Rispondendo ai giornalisti che lo interrogano sull'attuale, delicata tensione internazionale, afferma che la prospettiva della pace è nella verità, nella tolleranza, nella comprensione. Ripete la frase frettolosamente, senza meditarci sopra. Ma pur costituendo queste parole «un vero e proprio piccolo ospedale linguistico», combinate in quel contesto, ci insegna ancora Milone, formano un luogo comune che, come tutti i luoghi comuni, non significano niente, e sono dunque sane, una locuzione convenzionale che lascia il mondo così com'è.

E sano, nell'accezione di Milone, è il linguaggio che parlano la ragazza dell'alta società, e la vecchia signora, che rimane a letto con il grosso orso di pezza. In tutta la sua opera, che sfocia in questa *Contessa*, Chaplin si è affannato, come Milone, per risolvere il problema della vita; ma egli è giunto a una conclusione diversa, anzi opposta: contrariamente al personaggio moraviano, non deduce che tale problema non esiste o meglio che bisogna fare in modo che non esista.

«*Forse non conosciamo il significato della parola amore*», dice la distaccata moglie di Ogden, la quale rimane accanto al marito per salvare le apparenze. Che *La contessa* sia un film chapliniano è fuori dubbio, nonostante l'assenza fisica di Chaplin — appare per qualche breve attimo —, e non solo perché leggiamo il suo nome nel *credit*. Lo spirito dell'attore e dell'autore è in tutti i personaggi della vicenda, rivive in modo profondamente creativo in essi, e ciò non risulta avvertibile unicamente dalle *gags*, dagli atteggiamenti talvolta clowneschi della Loren stessa o dall'impareggiabile maggiordomo o dallo stupendo dialogo. Aggiungeremmo che qui c'è, più che in altre opere di Chaplin, la sua autobiografia: l'infanzia precaria, i matrimoni finiti male, la condizione di «emigrante» («*Ma guarda cosa mi tocca fare per avere un passaporto*», dice Natascia). Ma soprattutto c'è il suo coraggio, il suo anticonformismo.

Prevedibile la conclusione del film: Ogden che si innamora di Natascia, e abbandona la carriera per stare con lei. In realtà a questo punto Chaplin si incarna in Ogden, ed allora è proprio il caso di ripetere: «Si può trovare un intreccio migliore?». Ogden e Natascia non sono simboli; sono, alla fine, due persone che parlano un linguaggio che si dice malato, ed invece è sano. Nel senso che il film si fonda sulla proposta, sul desiderio di Chaplin: modificare il mondo, e non lasciarlo invece qual è.

Questo nostro ragguaglio non ha la pretesa di essere definitivo, di dire l'ultima parola e sciogliere tutte le quistioni poste dal film. Può darsi che *La contessa* sia un'opera minore nell'attività complessiva di Chaplin. Il tempo sarà il miglior giudice, in casi come questo. Intanto ci limitiamo ad osservare che anche *Altezza reale* di Mann venne definita minore, e che in essa «un problema veniva posto con i mezzi della commedia, ma era pur sempre un problema, e sentito per giunta e non ozioso». Comunque non ci sentiamo di allinearci a quanti dicono che forse si aspettavano ciò che Chaplin non voleva o non poteva più darci.

Guido Aristarco

IL RECORD DEL DISAVANZO, IN ITALIA E FORSE IN EUROPA

A Messina l'anno scorso: 5 miliardi di entrate e 9 di spese soltanto per pagare i dipendenti

In totale, la voce «uscite» del bilancio è stata di 23 miliardi, quasi 5 volte gli introiti - E' una situazione gravissima che risale a parecchi anni fa, un lento accumularsi di debiti (il *deficit* complessivo è oggi di 120 miliardi) - Di chi la colpa? - Quattro ex sindaci sono stati assolti per amnistia; è certo che si ebbero leggerezze ed errori - L'importante, ora, è provvedere - Le alte paghe degli spazzini: ma la città è francamente sporca

(Dal nostro inviato speciale)

Messina, 2 marzo

«I municipi sono le ciminiere del Sud». Pronunciata da un assessore, la frase indica chiaramente le cause della catastrofica situazione finanziaria del comune di Messina, che ha un ben consolidato deficit di oltre centoventi miliardi causato in grande misura dagli stipendi e salari ai dipendenti. Sono quattromiladuecento i dipendenti regolarmente assunti, cui bisogna aggiungere quei novecentosette «giornalieri» che, dopo avere occupato il municipio, hanno proclamato uno sciopero di protesta cui hanno aderito tutti gli impiegati di ruolo, perché la commissione nazionale della finanza locale ha cancellato dal bilancio i seicentododici milioni stanziati per i loro salari.

Chi ha torto, gli amministratori messinesi che presentano bilanci largamente deficitari, o i funzionari della commissione romana che ignorano le condizioni obiettive di Messina? A questo punto è doveroso fare una distinzione tra l'attuale amministrazione di centro-sinistra, in carica da quasi due anni, e quelle che si sono succedute dal 1945 in poi. Quella attuale, purtroppo, sopporta il peso delle insipienze, leggerezze, e forse disonestà, di quelle precedenti, contro le quali c'è stata anche un'inchiesta giudiziaria che ha messo sotto accusa quattro ex sindaci e quattro ex assessori per abuso di ufficio, reato estinto dalla recente amnistia.

Bella, povera, infelice Messina, con i marciapiedi slabbrati, le strade come montagne russe, cartacce e spazzatura un po' ovunque che il vento di marzo solleva in vortici con la polvere. Dove sono finite le «scope di Messina» così lautamente retribuite? Gli spazzini messinesi, si diceva, e lo scrisse anche Nicola Adelfi, guadagnano 180 mila lire al mese, un po' meno del doppio di un maestro di scuola. «E' un'infamia per screditare Messina — mi dicono con veemenza personaggi ufficiali —, non è mai stato pagato un simile stipendio ai raccoglitori». Per il decoro della categoria, qui non li chiamano nemmeno netturbini, come se bastasse un sinonimo a mutare la natura di un lavoro.

Mi informo direttamente, ed ecco le cifre esatte. Uno spazzino appena assunto, celibe, guadagna 113 mila lire al mese; sposato, con quattro figli e sei anni di anzianità, ne guadagna 138 mila; sposato, con undici figli e quattro anni di anzianità, arriva a 219 mila. La media dei salari, se non è di 180 mila mensili, si avvicina però alle 160 mila. Ma, nonostante gli stipendi cospicui, mancano gli spazzini e Messina è sporca. Quei «giornalieri» che guadagnano pochino e sono sull'orlo del licenziamento per l'intervento di Roma si rifiutano di cambiare posto e qualifica, come affermano i repubblicani, che pure fanno parte della maggioranza. Protetti da alte influenze politiche, i «giornalieri» stanno dove sono, certi che non li manderanno a casa, anche se rifiutano la sistemazione nella nettezza urbana.



Questo è soltanto uno degli aspetti indicativi del caos amministrativo di Messina. Due ispettori inviati dal governo regionale di Palermo nel 1964 scrissero che, «pur tenendo conto delle particolari condizioni di Messina, duemilanovecento dipendenti sarebbero più che sufficienti». Invece, con i giornalieri, sono circa cinquemilacento. Nel 1966, le entrate effettive del comune di Messina furono di cinque miliardi; ne spesero nove soltanto in stipendi e salari, e presentarono un bilancio con spese per ventitré miliardi, quasi cinque volte gli introiti, ancora peggio di quanto disse il ministro delle Finanze allorché definì il disavanzo messinese «un primato italiano, se non europeo».

La dissipazione del denaro pubblico ha provocato le attuali condizioni fallimentari del municipio di Messina. Nel 1964 furono stanziati [illegible] milioni per la manutenzione stradale; spesero 331 milioni in soli stipendi e salari, e non rimase molto per acquistare il materiale necessario a riparare le strade, che sono nelle condizioni disastrose attuali. Sempre nello stesso anno, stanziarono 25 milioni per i cimiteri e la polizia mortuaria; ne spesero 46 in salari. Sei milioni furono stanziati per l'affissione, ma oltre 9 milioni se ne andarono in salari. Era proprio necessaria una simile pletora di dipendenti comunali che ingoiano quasi il doppio delle entrate? Parlo con un capogruppo consiliare e mi dice: «Ogni giorno, dieci, quindici, venti postulanti, tra cui geometri, ragionieri e maestri, vengono a implorare con la loro angoscia: il posto, il posto, il posto». Ancora il municipio inteso come fabbrica, perché a Messina non c'è altro e perché rientra nella tradizione. Non vi fu un laureato, poi parlamentare, assunto come cuoco nel manicomio provinciale?

Le amministrazioni passate, per ragioni ovvie, assumevano nonostante il divieto della legge regionale del 1957 che impediva l'assunzione dei «giornalieri». Una telefonata del consigliere al capo divisione per dirgli: «Verrà il tizio, mettilo a posto», e il raccomandato era assunto. Non con un grande stipendio, qualcosa fra le cinquanta e le settantamila lire al mese, ma c'è da domandarsi se i postulanti avessero proprio bisogno di quel mensile per sopravvivere. Le compiacenze non sono mancate, soprattutto per ingaggiare un certo numero di donne. La moglie di un assessore, libero professionista, fu assunta nel ruolo dei servizi igienici; doveva disinfettare i gabinetti degli asili infantili. Dei venticinque assunti per lo stesso lavoro, sedici erano donne; probabile che non abbiano mai tirato lo sciacquone. Per la lotta contro le mosche furono assunti diciannove «giornalieri», ma soltanto sei prestavano effettivamente quel servizio.

E così nei vari settori. E gli altri? Giravano da un reparto all'altro, vigili urbani, uffici tecnici, acquedotto, ufficio leva, e anche pubblica istruzione, ma non nettezza urbana; tra i «giornalieri» assunti come manovali, non erano pochi i diplomati e persino i laureati.

Per assicurare agli amici un posto all'ombra della ciminiera municipale, si creava il caos amministrativo e si indicavano come becchine dodici signore assunte con la qualifica di «giornaliere» che pare non avessero proprio bisogno di quel salario se non per comperarsi abiti e cosmetici. Allegramente affondati nei debiti, nessuno controllava le spese secondarie. Del telefono, ad esempio, finché la società telefonica non minacciò di tagliare la comunicazione perché il municipio non pagava il canone. Quando incominciarono i controlli, fu scoperta l'inverosimile storia delle comunicazioni intercontinentali: un tizio telefonava a New York da uno dei trenta cimiteri di Messina, e non si sa se per salutare un parente o chissà che altro. «Ma gliele faremo pagare» mi dice il sindaco.

Le assunzioni facili, la trascuratezza nei controlli, le spese disordinate hanno affogato il comune di Messina in un mare di debiti. Di soli interessi passivi paga qualcosa come 7 miliardi e 200 milioni l'anno; è come se il sindaco buttasse ogni giorno dalla finestra circa venti milioni di lire. Certo non si può sanare la situazione messinese licenziando quei novecentosette «giornalieri» per i quali è esploso lo scandalo; oltretutto, sarebbe un gesto disumano, perché, tra quella gente, molti sopravvivono davvero con lo scarso mensile che guadagnano. Non è una situazione particolare di Messina, dicono, accade in quasi tutti i comuni d'Italia. Forse ciò è vero, ma quello di Messina è un caso limite. Le cose sono cambiate da due anni con l'attuale amministrazione; non ci sono più state assunzioni e la politica della lesina impedisce le distorsioni del pubblico denaro. Nel 1965, benché il comune fosse sommerso dai debiti, la Giunta ha assegnato contributi finanziari a istituti, associazioni sportive, circoli privati e religiosi, parrocchie e comitati, per oltre 154 milioni; da due anni ogni contributo è stato annullato.

Ma per risanare le finanze comunali di Messina occorre ben altro: bisognerebbe che lo Stato si accollasse i centoventi miliardi di deficit e imponesse bilanci più rigidi al comune. Cosa non facile, perché siamo in Sicilia, dove la Regione può legiferare a piacer suo. Ha fissato per gli impiegati regionali stipendi superiori del venti per cento a quelli degli statali, aumenti che sono stati subito estesi anche ai dipendenti dei comuni e delle province, e ha aumentato del cinquanta per cento l'aggiunta di famiglia che tutti, tranne al comune di Messina, incassano benché lo Stato l'abbia dichiarata illegale. «Prima che a Messina, bisognerebbe rimettere un po' d'ordine a Roma e a Palermo», mi dice il sindaco dott. Benedetto Celeste, aggiungendo altri dettagli che sarà doveroso riferire in un'altra corrispondenza.

Francesco Rosso

Claudia preferisce i mini-calzoni



La Cardinale fotografata ieri a Londra dove si trova per i preparativi del film «Dove vai, Lavinia?» che sarà girato in Inghilterra. L'attrice indossa un originale costume, composto di casacca e calzoncini, acquistato in una boutique londinese (Tel. A. P.)

Una lettera aperta del Redattore Capo di «Der Stern»

Le peripezie di un tedesco a Salerno che voleva ricuperare la sua valigia

Il Redattore Capo del settimanale tedesco «Der Stern» (esce ad Amburgo ed è il più diffuso della Germania Occidentale) ha soggiornato in Italia per una vacanza durata tre settimane. Al momento di rientrare, ha scritto per i lettori della rivista questa lettera aperta che pubblichiamo:

E' sempre arduo trarre conclusioni di carattere generale da quanto ci accade personalmente. Ma d'altra parte, che cosa abbiamo a disposizione, oltre alle nostre esperienze, se vogliamo giudicare il mondo?

Quando il premier inglese Wilson e il suo ministro degli Esteri Brown erano a Bonn per discutere l'ingresso del loro Paese nel Mercato Comune e la *Bild-Zeitung* proclamò a squarciagola che non era possibile fare della politica con un ministro degli Esteri che porta calzini gialli, io mi trovavo alla stazione di Salerno per ritirare una valigia speditami per ferrovia.

Era il penultimo giorno della mia breve vacanza, ed era la terza volta che andavo alla stazione. La prima volta, tre settimane prima, erano si arrivati i documenti di accompagnamento, ma non la valigia. Parecchie persone, aiutanti, segretari, vice capo reparto, capo reparto spedizione, direttori e il capostazione si davano grande premura di aiutare lo straniero. Ma cosa potevano farci?

Ero in vacanza a Positano, un'ora e mezzo d'auto da Salerno. Avevo bisogno urgente della valigia, chi può dire la mia gioia quando dopo una settimana ricevetti il modulo di notifica dell'arrivo. Il giorno dopo ero alla stazione, ma non si trovò né la valigia né chi aveva mandato quella comunicazione. Era in permesso, e perché non avrebbe dovuto? e il suo sostituto non riusciva a trovare il duplicato. Tutti promisero di fare il possibile.

Ora, alla fine della terza settimana, ero di nuovo là. Ma invano. L'«oggetto» è alla dogana dall'altra parte della città, nel porto. Sono incerto se prendere la mia auto o un taxi. Salerno, col suo fertilissimo entroterra è una città ricca, nei parcheggi i posti liberi sono ancora più rari che ad Amburgo. Lascio dunque la mia macchina alla stazione e scendo dal taxi davanti alla dogana, esattamente quattordici minuti prima delle dodici. Qui mi dicono che si chiude a mezzogiorno, non ci sarebbe stato tempo; potevo tornare alle due del pomeriggio.

Nel porto vedo una nave, finlandese. Mi pare strano non che venga dalla Finlandia ma che sia l'unica. Ci sarebbe posto per almeno quattro. Per tutto questo c'è, all'ingresso, un grandioso palazzo di marmo, la «Capitaneria di porto», e una mezza dozzina di poliziotti sono costantemente di pattuglia, o meglio non pattugliano affatto ma stanno al sole; e non dimentichiamo gli appartenenti alla Capitaneria, dal tenente in su con galloni d'oro sempre più grandi: il capitano verrebbe scambiato da noi per un ammiraglio.

Sono le due. La valigia è arrivata. Devo presentarmi all'«Ufficio visite». L'impiegato mi chiede il passaporto. Poi va dal suo superiore, il «capo dell'Ufficio visite». Ritorna dopo dieci minuti. La faccenda del pacco è un po' complicata, dice, deve essere stato danneggiato: forse io ho una lista del contenuto od una ricevuta? No, purtroppo no. Bene, allora si aprirà il pacco e si registrerà tutto su un protocollo, naturalmente su «carta bollata» staccata da un quinterno d'ufficio, che dovrò acquistare per 400 lire.

L'apertura deve essere compiuta, alla presenza del «segretario», dal vice-segretario. Il segretario è occupato, è arrivata una nave, come già so bene, dalla Finlandia. Forse anch'io vengo dalla Finlandia? Io continuo a sorridere. Con successo, si direbbe, perché dopo tre quarti d'ora compare il segretario.

Si apre il pacco. Ogni nodo viene slegato con cura, gli involti disfatti. Per questo si manda a chiamare un inserviente, la cui qualifica non mi è ben chiara. Finalmente cade l'ultimo velo e salta fuori la mia vecchia macchina per scrivere portatile. L'avevo dimenticata a casa e, mi si [illegible] tanto, con le altre non mi trovo bene. La macchina è intatta.

Bisogna allora compilare un nuovo documento. Ancora su «carta bollata» da quattrocento lire. Ma non devo arrabbiarmi, perché intanto ho trovato un compagno di pena, un tedesco che sta costruendo una villa ad Amalfi e si è fatto mandare dalla Germania, per 368 marchi (circa 56 mila lire) un pacco di oggetti personali per la stanza da bagno: rubinetti per l'acqua, porta-asciugamani, contenitori di sapone.

Quattro giorni prima, quando aveva ricevuto l'avviso, era venuto subito. Alle quattro del pomeriggio. Si era cercato il pacco per una mezz'ora e quando lo si era trovato, non c'era più tempo per svolgere tutte le pratiche, perché l'ufficio chiude alle cinque. Lo avevano quindi pregato di tornare un'altra volta; eccolo qui puntualissimo, alle due.

Oltre a noi, c'è solo un altro forestiero. Tutti quelli che gironzolano attorno, o corrono per i corridoi con carte, tazze di caffè, asciugamani, fanno parte del personale di servizio. Penso, più o meno, una dozzina di impiegati per cliente.

Il pacco del mio compatriota, con i suoi strumenti da bagno, è accompagnato da un certificato del Mec, così ha pagato solo il 2,6 per cento di dogana. Ma il pacco è rimasto quattro giorni in dogana, fa cento lire al giorno. E poi deve pagare ancora il 4 per cento di imposta sull'entrata, e il 3,5 per cento di diritti di sosta, e infine il 7 per cento per una motivazione che la mia conoscenza dell'italiano non basta a comprendere. In conclusione, oltre ai 368 marchi, ne paga altri 78 (circa 12 mila lire) di tasse varie. Ma prima che il pacco gli sia consegnato tutti gli oggetti vengono esaminati con cura: non si sa mai, sotto la cromatura potrebbe nascondersi, invece dell'ottone, oro o platino.

E naturalmente si stende un certificato, su carta bollata da 400 lire.

Insieme andiamo dal «Direttore» che controlla ancora bene tutto e alla fine va dal «Direttore superiore» per l'ultima firma. Alle cinque meno venti siamo fuori: lui con i suoi rubinetti, io con la macchina per scrivere.

Prendiamo un espresso al bar. Io compro un giornale. C'era un articolo in cui ci si lamentava della burocrazia e precisamente del fatto che tanti benemeriti impiegati dovessero soffrire per le ristrettezze economiche.

E' inutile dire che amo molto l'Italia. Per il clima, il sole e anche per il fascino dei suoi abitanti. Ma perché l'Italia debba essere nel Mec e l'Inghilterra no, questo non riesco a capirlo facilmente.

Anche se il ministro degli Esteri inglese si fa vedere a Bonn con calzini gialli.

Cordialmente.

Henry Nannen

SPETTACOLI

Domenica sospesa la «Tosca» per lo sciopero degli artisti

Contro il progetto di legge sugli aiuti agli Enti lirici

Il sindaco prof. Grosso ed i consiglieri sen. Magliano e on. Mussa Ivaldi avevano chiesto di essere ricevuti ieri dal ministro dello Spettacolo Corona. Intendevano esporgli la situazione difficile in cui verrebbe a trovarsi l'Ente lirico torinese se il Parlamento approvasse, nel testo attuale, il progetto di legge sul finanziamento dei teatri d'opera. Com'è noto si propone di stanziare un contributo totale annuo di 12 miliardi, da ripartire in base alla media delle spese sostenute da ogni Ente per i complessi stabili negli ultimi tre anni. Questa clausola danneggia Torino, perché gli amministratori del nostro Ente lirico si sono sempre imposte rigide economie per non fare debiti, mentre premia i teatri d'opera che hanno i più forti deficit di bilancio. A nome del Consiglio il Sindaco vuole chiedere all'on. Corona che il criterio di ripartizione dei fondi sia modificato. Ma il ministro ha rinviato l'incontro al 7 marzo.

Per protesta contro il mancato colloquio, professori d'orchestra, artisti del coro e maestranze dell'Ente lirico torinese, hanno deciso ieri sera di scioperare. In un comunicato diffuso dai sindacalisti Pastore (Uil), Genovese (Cisl) e Tupputi (Cgil) annunciano che «si asterranno dal lavoro domenica in occasione della terza recita della Tosca».

«Sogno di una notte d'estate», il film del cecoslovacco J. Trnka, sarà proiettato questa sera alle 21 nella sala delle conferenze della Galleria d'Arte Moderna per il ciclo di cultura cinematografica a cura dell'Assessorato all'Istruzione e Gioventù del Comune di Torino.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa *via Roma, 80 - telefono 55.51.13*

Alfieri: ore 21,15 Alberto Lupo - Edmonda Aldini in «Le maschere e il volto».
Auditorium di Torino: questa sera ore 21,15 Concerto Sinfonico n. 11. Direttore Sergiu Comissiona. Musiche di Mozart, Britten, Kodaly.
Carignano: questa sera ore 21,15 Comp. dir. da Zeffirelli «Black Comedy» (Commedia al buio) di P. Shaffer. Abbonati Teatro Stabile tagliando Jolly C.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): dom. ore 15: Giovannino senza paura.
Gobetti - Teatro Stabile: ore 21 precise Teatro 1: Arrabal, Lerici, Foissy, Beckett. Per la particolare formula dello spettacolo, la recita inizia alle ore 21 precise. Prenot. 879.342-3 dalle ore 9,30 alle 23.
Ridotto del Romano: il Teatro delle Dieci presenta «Le farse» di G. G. Allone. Ultima settimana di repliche.

Alcione: Rivista C. Gessaga - M. Martin; 16,15 — 21,15.
Maffei: «New Maffei's Int. Show», con Sioney, Sheyla Bruce, Lynn Cornell, Balletto Las Vegas Girls. Ore 16,15 - 21,30.

Al Bagatelle (Cavoretto 2): Nelly e The Atoms. Nella sala beat orch. beat.
Al Florida (p. Solferino, 542.822): 21 Boccaccio d'Andria, Tony Franz.
Arlecchino: ore 21 Paolo Gualdi.
Augustus: ore 21 Vito Rutigliano.
Beat Perla: ore 21 Andrea Mingardi e The Dandy's Group R. & B.
Castellino: ore 21 Mino Reitano.
Club 84: ore 21 Jacques Guerini.
Gaudio Danze: 16,30 e 21 I Melodici.
Gay Sala: 16,45 e 21 I Guarente's.
Giardino Belle Arti: ore 21 Borgione.
Le Roi: ore 21 Mario Zelinotti.

ECHI DI CRONACA

Sist - diplomi Eusi

L'11 corr. verranno consegnati i diplomi dei campionati It. di dattilografia a ben 24 accademiste e segretarie SIST. Rossio, Farò, Morando, Bianco, Cannariato, Rollè, Marilano, Rolle, Spadini, Bello, Migliano, Tarantore, Gobetto, Corona, Aghemo, Beltramo, Giacoletto, Mazza, Sandrone, Cremante, Petretti, Corona, Munegato, Pontone. Alle campionessine passate direttamente, per la loro bravura, dalla Scuola all'impiego, ancora complimenti e auguri di brillante carriera. SIST - via Po 8, telef. 547.575 - 548.521.

Se il televisore è guasto Telesoccorso 60.466

Servizio celere a domicilio diurno - serale con garanzia. Antenne tetto 1°-2°C. L. 12.000.

Facile e rapido

Imparare a stenoprofare col metodo Speedwriting. A fine febbraio ultimi corsi accelerati dell'anno. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telefono 882-368.

E' urgente l'idraulico o l'elettricista?

Chiamate 665.065. Servizio rapido, riparazioni accurate.

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949

577.575 la OR.TE.S. Bertuzzi «Org. Tecnico Subito» concede in prestito uno tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Sconti sino al 40%

articoli sportivi invernali fino al 4 marzo, affrettateVi, vere occasioni Covolo, Giulio Cesare 157

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Mad. Cristina 124, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Piper (telefono 537.100): ore 21 I Satelliti - «Epoca 70».
Principe Danze: ore 21 Silvano Silvi.
Trocadero: ore 21 I Kent.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.
Crazy Club (60.092): Mike Di Leo.
San Giorgio Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed I Jo.

Abatjour (Sacchi 28, 541.025): 21.
Caprice (Sacchi 16, 1, 531.528): 21.
Holiday (Vinzaglio 3, 511.736): 21.
Lido Whisky Monc. 422 697.016: 21.
Scotch Whisky (Volta 5, 543.713): 21.
Villa Gay (Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte: ore 21 I Samurai.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Arte Antica: «Miserere» di Georges Rouault. Orario 10 - 12; 16 - 20.
Cassiopea (Cavour 8): Paolo Bianchi 1-11 marzo. Or. 16-20 escl. domen.
Daniesca: Tavernari: sculi, tempere.
Galatea: dipinti e disegni di Bellmer.
Galleria Gissi (p. Solferino 2): Maestri del surrealismo: Alberto Savinio. Orario 10 - 13; 16 - 20.
La Bussola (via Po 9): Fausto Pirandello. Orario 10 - 13; 16 - 20.
La Minima: Mostra pers. di Ezio Gribaudo (p. S. Carlo 175) 10-13 16-20
Narciso (piazza Carlo Felice 18): Motivi d'arte contemporanea.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Personale di Francesco Rosi: «Le mani sulla città» R. Steiger, S. Randone, G. Alberti (Italia, 1963, min. 110).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film dei 6 Oscar, con G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, panavision, metrocolor. Spettacoli continuati con inizio 14,40; 18,10; 22.
Astor: «Balista da un miliardo» Ray Danton, Gianna Serra, techn. scope.
Corso: «La notte dei generali» con Peter O'Toole, Omar Sharif, Tom Courtenay, technic. Vietato anni 14.
Cristallo: «La contessa di Hong Kong» regia di C. Chaplin, con Marlon Brando, Sophia Loren, in technicolor.
Doria: «Fantasia» di Walt Disney, in technicolor.
Ideal: «L'uomo del banco dei pegni» con Rod Steiger. Vietato anni 18. Orario: 14; 16; 18,15; 20,15; 22,30.
Lux: «Due assi nella manica» techn. Tony Curtis, Virna Lisi, G. C. Scott.
Metropol: «Layton... bambole e karatè» R. Hanin, S. Koscina, techn. sc.
Nazionale: «L'Angelica avventuriera» techn. scope, con Michèle Mercier. Vietato ai minori di anni 14.
Reposi: «Papà, ma che cosa hai fatto in guerra?» James Coburn, G. Ralli, panavision, technicolor.
Romano: «Domani non siamo più qui» I. Thulin, R. Hoffman. Vietato 18. Orario: 14; 16; 18,10; 20,20; 22,30.
Vittoria: «I lunghi giorni della vendetta» techn. scope. Giuliano Gemma, F. Rabal, G. Giorgelli. Viet. 14.

Ariston: «Quién Sabe?» Gian Maria Volonté, Lou Castel, techn. sc. V. 14.
Arlecchino: «U 112 assalto al Queen Mary» F. Sinatra, V. Lisi, technic.
Augustus: «Incompreso» di Comencini, colori, Anthony Quayle, Georgia Moll, Graziella Granata.
Capitol: «Il buono, il brutto, il cattivo» C. Eastwood, E. Wallach, L. Van Cleef, techn. scope. Viet. 14. Orario: 15; 18,45; 22.
Torino: «Non per soldi, ma per denaro» J. Lemmon, W. Matthau. Ap. 10.

Alexandra: «Riderà» (Cuore matto) Little Tony, Raimondo Vianello.
Faro: «Riderà» (Cuore matto) con Little Tony, Raimondo Vianello.
Fiamma: «The Eddie Chapman Story» scope, technicolor, Yul Brynner, C. Plummer, R. Schneider, C. Auger.
Gioiello: «Un avventuriero a Tahiti» J. P. Belmondo, N. Tiller, Sandrelli.
Hollywood (tel. 651.904): «Se sei vivo spara» technicolor, scope, con Thomas Milian. Viet. 18. Ult. 22,30.
La Perla: «La mia spia di mezzanotte» Doris Day, Rod Taylor, technic.
Maffei: «New Maffei's International Show» M. Ferrero, Sioney, Lynn Cornell, Balletto Las Vegas: 16,15 - 21,30. Film: «OSS 117 furia a Bahia» in technicolor.
Massimo: «Non faccio la guerra, faccio l'amore» tec. C. Spaak, P. Leroy.
Orfeo: «L'estate» E. M. Salerno, N. Tiller, technicolor. Viet. 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,20; 22,20.
Principe: «Un milione di anni fa» Raquel Welch, J. Richardson, colori.
Statuto: «Non faccio la guerra, faccio l'amore» technic. C. Spaak, P. Leroy.

Adriano: «Il diabolico Dott. Mabuse» Dawn Addams, Peter Van Eyck.
Alcione: «A 077 missione Bloody Mary» techn. Rivista C. Gessaga - M. Martin 16,15 - 21,15.
Alpi: «6 pallottole per Ringo Kid» F. Quinn, M. Van Doren, col. scope.
Regina: «La trappola scatta a Beirut» technicolor, con S. Stafford.

Centrale: «Lezione d'amore alla svedese» con Bob Hope. Apert. ore 10.
Milano: «100.000 dollari per Ringo» col. R. Harrison, e «Col ferro, col fuoco» colori. Apertura ore 10.
Olimpia: «La carovana dell'Alleluja» B. Lancaster, P. Tiffin, colori.
Po: «Il gladiatore che sfidò l'impero» technicolor, con Steve Reeves.
P. Nuova: «A 007 dalla Russia con amore» colori, S. Connery, e «La guerra dei bottoni». Apert. ore 10.
S. Felice: «Rita la zanzara» techn. R. Pavone, G. Giannini, L. Efrikian.

Esperia: «F.B.I. operazione gatto» techn. scope, di W. Disney, con H. Mills, D. Provine.
Giardino: «Come imparai ad amare le donne» techn. scope, R. Power, A. Ekberg. Vietato minori anni 14.
Mirafiori: «La frusta e il corpo» in technicolor, con Daliah Lavi.
Vinzaglio: «Riderà» (Cuore matto) Little Tony, R. Vianello. Prima visione per Torino. Ingresso L. 400.

America: «La vergine di cera» techn. Boris Karloff, S. Knight. Viet. 14.
Araldo: «Perdono» Caterina Caselli, Fabrizio Moroni, Laura Efrikian.
Eliseo: «Riderà» (Cuore matto) con L. Tony, R. Vianello, M. Solinas. Prima visione assoluta per Torino.
S. Paolo: «Django spara per primo» technic. scope. F. Sancho, G. Saxon.

Artisti: «Tokio divisione criminale».
Belgio: «Le piacevoli notti» techn. G. Lollobrigida, Gassman, Tognazzi.
Carellio: «Strega in amore» con R. Schiaffino, R. Johnson. Vietato 18.
Eridano: «Grande colpo dei 7 uomini d'oro» R. Podestà, P. Leroy, E. M. Salerno, technicolor, scope.
Oropa: «Giganti di Roma» technic.
V. Veneto: «Sandok maciste della giungla» technicolor, scope.

Astra: «Riderà» (Cuore matto) con Little Tony, R. Vianello, M. Solinas. Prima visione assoluta per Torino.
Bernini: «Fantomas 70» techn. Jean Marais, M. Demongeot, L. De Funès.
Cibrario: «Fuorilegge valle solitaria» Taylor, techn. scope, e «Secret service» Tom Adams, in technicolor.
Elios: «Come svaligiammo la Banca d'Italia» Franchi, Ingrassia, technic.
Massaua: «Il sipario strappato» di A. Hitchcock, con P. Newman, J. Andrews, techn. Vietato anni 14.
Odeon: «Uno sguardo dal ponte» con Raf Vallone, Jean Sorel.
Star: «Django spara per primo» G. Saxon, F. Sancho, colori, scope.

Adua: «Colpo grosso a Parigi» con Jean-Claude Brialy.
Ars: «Perché uccidi ancora» techn. A. Steffen, e «Gli eroi del circo».
Aurora: «I due sanculotti» colori, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.

Brescia: «Star Black» technicolor, Robert Woods, E. Andersen.
Falchera: «Nodo scorsoio».
Maior: «Operazione San Gennaro» techn. sc. Manfredi, Totò. Ap. 14,30.
Nord: «New York chiama Superdrago» techn. Ray Danton, Marisa Mell.
Nuovo Fortino: «Alvarez Kelly» col. William Holden, Richard Widmark.
Orione: «Le avventure e gli amori di Moll Flanders» con K. Novak, R. Johnson, techn. Vietato anni 18.
Palermo: «Missione speciale Lady Chaplin» tec. sc. K. Clark, D. Bianchi
Sociale: «The Bounty Killer» techn. scope, con Thomas Milian.
Zeoli: «Il nostro agente a Casablanca» techn. scope, Lang Jeffries.

Cabiria: «Il treno del sabato» con Fabrizio Capucci, Giorgia Moll.
Colosseo: «Se sei vivo spara» colori, scope, T. Milian, M. Toto. Viet. 18.
Continental: «Matt Helm il silenziatore» D. Martin, S. Stevens, col. V. 14
Flora (c. Moncalieri 241): «Adios Gringo» tech. G. Gemma, E. Stewart.
Ghigo: «L'affondamento della Valiant» John Mills, Ettore Manni.
Italia: «Operazione San Gennaro» techn. scope, Nino Manfredi, Totò.
Moderno: «Due marines e un generale» Franchi, Ingrassia, «Vendetta dei gladiatori» technicolor.
Piemonte: «Un uomo, una donna» A. Aimée, J.L. Trintignant, col. V. 14
S. Cuore (Nizza 56): «Folli notti Dr. Jerryll», tech. J. Lewis. Ap. 19.
S. Carlo: «La dimensione della paura» M. Schell, Ingrid Thulin.
Spezia: «Furto alla Banca d'Inghilterra» Peter O'Toole. Apert. ore 15.

Diana: «Vajas con Dios Gringo» tech.
Dora: «Sexy nel mondo» technicolor.
Roma: «Texas oltre il fiume» techn. scope, D. Martin, Alain Delon.

Alba: «Yankee» techn. scope, Philippe Leroy, Adolfo Celi, M. Martin.
Ambra: «Tre sul divano» colori, Jerry Lewis, Janet Leigh, Gila Golan.
Apollo: «Ringo, il volto della vendetta» techn. sc. A. Steffen, F. Wolff.
Edera: «Ringo e Gringo contro tutti» techn. R. Vianello, L. Buzzanca.
Lucento: «Per pochi dollari ancora» technicolor, scope, Giuliano Gemma.
Lutrario: «Operazione San Gennaro» Manfredi, S. Berger, C. Auger, Totò.
Splendor: «Sugar Colt» techn. scope, A. Power; segue «Tom e Jerry» tech.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Alcione, Ambrosio, Maffei, Maior, Odeon, Torino, V. Veneto. — Teatro Alfieri: Comp. Lupo-Aldini (biglietti ridotti all'Enal per martedì). — Teatro Carignano: Comp. Guarnieri-Giannini (biglietti ridotti all'Enal per stasera). — Mostra Auto competizione biglietti ridotti all'Enal ed alle casse).

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Scuola media.
14 —: Sestriere: «Arlberg Kandahar» di sci. Discesa libera femminile.
15,30: Giro ciclistico della Sardegna. Arrivo della V tappa Siniscola-Sassari.
17,30: Telegiornale.
17,45: La tv dei ragazzi: «Lo zecchino d'oro», festa della canzone per bambini dall'Antoniano di Bologna. Prima giornata. Presenta il mago Zurlì.
18,45: Concerto della pianista Maria Tipo. In programma tre sonate di Domenico Scarlatti e la Sonata n. 2 op. 14 di Prokofiev.
19,15: «L'uomo e la società», corso di educazione civica per la rubrica «Sapere».
19,45: Sport. Cronache italiane.
20,15: Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Tutto per bene», tre atti di Luigi Pirandello, con Renzo Ricci, Eva Magni, Raffaella Carrà, Cesarina Gheraldi, Corrado Annicelli. Regia di A. G. Majano. Il Consigliere di Stato a riposo Martino Lori, a quasi vent'anni dalla morte della moglie, scopre il tradimento da lei commesso in gioventù con un brillante uomo politico, diventato poi il potente senatore Manfroni. Da quella relazione era nata una bambina, che Martino Lori aveva sempre creduto sua figlia, rendendosi ridicolo e meschino agli occhi di tutti. Soltanto ora comprende il vero motivo della protezione del senatore, che egli aveva innocentemente accettato.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

18 —: Corso di inglese per la rubrica «Sapere».
19 —: «Non è mai troppo tardi», primo corso.
19,30: Vienna: Campionati del mondo di pattinaggio artistico sul ghiaccio.
21 —: Telegiornale.
21,15: «Verdun», documentario di Mino Monicelli e Daniel Costelle sulla battaglia della Grande Guerra per la rubrica «Documenti di storia e di cronaca».
22,10: «Giochi in famiglia», varietà a premi presentato da Mike Bongiorno.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 19,20: Cappuccetto a pois; 19,50: Shivaree Show; 20,20: Telegiornale; 21: Telefilm «Lo sceriffo»; 21,25: Carlo Mauri alpinista esploratore; 21,55: Vienna: Campionati mondiali di pattinaggio artistico.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio; 7,15: Musica stop; 8: Giornale radio; 8,30: Canzoni del mattino; 9,07: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10,05: Canzoni napoletane; 10,30: La radio per le Scuole; 11: Trittico; 11,30: Basso Cesare Siepi; 12: Giornale radio; 12,05: Contrappunto.

Ore 13: Giornale radio; 13,33: Orchestra canta; 14: Trasmissioni regionali; 14,40: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 16: Per i ragazzi; 16,30: Corriere del disco; 17: Giornale radio; 17,15: Cantando in jazz; 17,45: Tribuna dei giovani; 18,15: Per voi giovani; 19,30: Luna Park.

Ore 20: Giornale radio; 20,20: Concerto sinfonico diretto da Lea Schaenena dall'Auditorium di Torino: «Jubilate» di Haendel; 22: Musica per orchestra d'archi; 22,15: Peter Nero al pianoforte; 22,30: Chiara fontana; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Notizie del giornale radio: Ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,15; 13,30; 14,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 21,30; 22,30.

Ore 6,35: Colonna musicale; 7,45: Biliardino a tempo di musica; 8,40: Alfonso Gatto vi invita ad ascoltare con lui i programmi del mattino; 9,45: Signori l'orchestra; 9,12: Romantica; 9,40: Album musicale; 10: Rocambole, quinta puntata; 10,40: Lui e lei: Elvis Presley e Françoise Hardy; 11,35: Le canzoni degli anni '60; 12,20: Trasmissioni regionali.

Ore 13: Lelio Luttazzi presenta Hit Parade; 14: Jukebox; 14,30: Listino Borsa di Milano; 14,45: Per gli amici del disco; 15,15: Grandi direttori: H. Scherchen - Servizio speciale per la V tappa del Giro ciclistico di Sardegna; 16: Musiche via satellite; 16,38: Ultimissime; 17,05: Canzoni dal festival di Sanremo; 17,35: Operette: «Paganini» di Franz Lehar, «Al cavallino bianco», di R. Benatzky, R. Stolz; 18,35: Classe unica. A. Ossicini: La psicologia del bambino.

Ore 19,30: Radiosera; 20: Il personaggio: Fred Bongusto; 21: Avventure di grandi libri; 21,40: Musica da ballo.

Notturno dall'Italia - Dalle 22,45 alle 6,25: programmi musicali e notiziari.

RETE TRE — Ore 10: Cantate profane; 10,55: Musiche romantiche; 11,40: Compositori italiani; 12,55: Un'ora con Beethoven; 13,55: «Il diavolo e Caterina» di Dvorak; 15,50: Notturni e serenate; 18,05: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Musica leggera; 18,45: Piccolo pianeta; 19,15: Concerto di ogni sera: Vivaldi, R. Strauss, Schubert; 20,30: Il calcolo infinitesimale; 21: Passe-par-tout, Ritratti in cornice, di Franco Antonicelli: Milly; 21,45: Jazz anno nuovo; 22: Il Giornale del Terzo; 22,50: La poesia nel mondo.

Due prime teatrali ieri sera a Torino

«Commedia al buio» al Carignano «La maschera e il volto» all'Alfieri

Il primo spettacolo è un lavoro farsesco dell'inglese Shaffer, rappresentato dalla compagnia di Zeffirelli, con Anna Maria Guarnieri e Giancarlo Giannini - Il famoso «grottesco» di Luigi Chiarelli ripreso da Edmonda Aldini ed Alberto Lupo

La novità di Shaffer presentata ieri sera al Carignano con il suo titolo originale: *Black Comedy*, cioè «Commedia nera» o, appunto, «Commedia al buio», confida, per divertire il pubblico, nella formula «platea illuminata, palcoscenico al buio». In realtà, la scena è quasi sempre inondata di luce, ma si finge che sia immersa nelle tenebre per costringere gli attori a muoversi a tentoni, brancolando come ciechi. Quando invece si suppone che la vicenda si svolga in piena luce, la ribalta rimane spenta.

La trovata scatta con un corto circuito nell'appartamento londinese di uno squattrinato scultore d'avanguardia, Brindsley, proprio la sera in cui questo e la fidanzata attendono il padre di lei, che deve dare il consenso alle nozze, e un ricchissimo mecenate, che vorrebbe acquistare le stravaganti composizioni «pop» dell'artista. Poche battute, quante bastano per entrare in argomento e dare un'idea dell'ambiente, e la scena s'illumina a giorno. Ma gli attori debbono simulare, e gli spettatori crederci, che sia piombata nel buio più fitto.

Gli sviluppi sono facilmente prevedibili. Giunge innavvertito il padre della fidanzata e il futuro genero lo svillaneggia senza sospettare di averlo sotto il naso; ritorna all'improvviso un antiquario, al quale Brindsley aveva sottratto alcuni preziosi mobili per fare colpo sugli ospiti, e lo scultore si prodiga in complicate e disastrose manovre per impedire che l'amico si accorga del furto; fa irruzione Clea, che è stata l'amante di Brindsley e vuole riconquistarlo, e semina zizzania finché il fidanzamento non va a rotoli; compare l'elettricista, che deve riparare il guasto, ed è scambiato per l'atteso miliardario; arriva quest'ultimo, e sparisce subito in una botola. Aggiungete una zitella isterica e avrete sulla scena otto persone che si urtano, inciampano, si fraintendono e, al ritorno della luce, s'accapigliano furiosamente.

Su questa frenetica rissa cala il sipario senza che l'autore si prenda almeno la briga di districare una matassa che egli stesso aveva imbrogliato alla maniera del «vaudeville» ottocentesco. Poco importa che il quarantenne Peter Shaffer sia stato salutato otto anni fa come un nuovo Rattigan e che questa sua nuova commedia sia stata tenuta a battesimo nella scorsa stagione dal «National Theatre» di Laurence Olivier: *Black Comedy* rimane una farsa, e soltanto una farsa, con tutti gli ingredienti tradizionali — dagli equivoci di persona alle macchiette con accento straniero (non per niente una di queste è qui affidata a Carlo Croccolo) — appena appena ammodernati e adattati a una Londra vagamente «beat».

Naturalmente, non costituisce reato scrivere una farsa, soprattutto se è divertente. E *Black Comedy* lo è abbastanza anche in questa edizione italiana che stiracchia un lungo atto unico in due tempi con il rischio di rendere più vistose le crepe della seconda parte quando la trovata iniziale ha ormai esaurito la sua carica. (E invano allora Shaffer tenta di metterci la pezza di alcune cattiverie alla Albee: la commedia resta «nera», come già osservammo quando fu presentata in prima europea a Sanremo, soltanto perché si svolge nell'oscurità).

Nell'estrosa cornice approntata dallo scenografo Puccini e dal costumista Donati, la regia di Franco Zeffirelli, che è anche il direttore della compagnia, preme a fondo l'acceleratore, mentre gli attori, buttandosi a capofitto sulla scia del loro regista, si sfrenano in acrobazie fisiche e verbali piuttosto spassose. Addirittura sorprendente è Giancarlo Giannini, «clown» alla Jerry Lewis, pieno di spirito e di intelligenza, con il quale tengono il passo Anna Maria Guarnieri (una Clea gustosamente imprevedibile), la sofisticatissima Milena Vukotic, il misurato Luigi Pavese, Gianni Bonagura, Gianna Piaz. Il pubblico ha riso e ha applaudito a lungo decretando alla commedia un successo che le repliche certamente confermeranno.

* *

Accoglienza festosa ha avuto ieri sera — ah, il malcostume torinese di due prime contemporanee! — anche *La maschera e il volto* rappresentata al Teatro Alfieri. A più di mezzo secolo dalla sua clamorosa apparizione, la commedia di Luigi Chiarelli, di cui ricorre quest'anno il ventesimo anniversario della morte, ha riservato agli immemori la sorpresa di essere viva come quando aprì la stagione del «grottesco» italiano. Stagione breve, se si contano gli anni della sua fioritura, ma feconda di sviluppi se si considera l'influsso, neppure tanto sotterraneo, che il «grottesco» ha continuato ad esercitare sul nostro teatro.

In un paese, poi, dove il «delitto d'onore» gode ancora di un'indebita stima e di inauditi privilegi, una commedia come questa, che si ribella all'ipocrisia borghese secondo la quale il marito avrebbe il diritto di uccidere la moglie infedele, rischia purtroppo di essere ancora più attuale di quanto non sia. Il conte Paolo, che ha sempre proclamato il principio di punire con la morte il tradimento della moglie, scopre una brutta sera che la sua Savina è un'adultera. Impugna una rivoltella, la mano gli trema. Costringe allora la moglie a nascondersi all'estero e agli amici dichiara di averla strangolata e buttata nel lago (l'azione s'immagina in una villa presso Como).

Processato, e naturalmente assolto, Paolo si ritrova davanti Savina, più innamorata che mai, proprio il giorno in cui, [illegible] la presunta salma, se ne celebrano le esequie. Che fare? Svelare a tutti, indignandoli, l'inganno e fuggirsene con la moglie per evitare la vendetta della società che Paolo ha gabbato e che, dopo averlo liberato dall'accusa di uxoricidio, arde ora di condannarlo per la simulazione del reato.

Fittizi e inconsistenti, i personaggi chiarelliani portano una maschera che non nasconde un volto, ma un'altra maschera ancora. E tuttavia, poiché la loro inconsistenza è programmatica (a dispetto della leggenda secondo cui Chiarelli era convinto di avere scritto un dramma), essi si reggono ugualmente in virtù di un'ironia e di un distacco che, anche quando sono involontari come nel delirante duetto d'amore del terzo atto ottengono effetti irresistibili. Di questa ironia, a giudicare almeno dai primi due atti, ci sembra che abbiano tenuto qualche conto sia la regia, abbastanza misurata, di Ruggero Jacobbi, sia la recitazione spiritosa e pungente di Alberto Lupo e Edmonda Aldini. Degli altri, fatta eccezione per Mario Maranzana, si fa solo cenno, come della scena, piuttosto modesta, di Carlo Tommasi. Pubblico abbastanza folto e divertito, applausi a scena aperta e numerose chiamate. Si replica sino a mercoledì prossimo.

a. bl.

SULLO SCHERMO

Drammatico ritratto di una donna

E' «Domani non siamo più qui», di Brunello Rondi, con Ingrid Thulin - Le altre prime cinematografiche a Torino: «I lunghi giorni della vendetta», western italiano; «Ballata da un miliardo», vicenda comica a Saint Vincent; «Layton... bambole e karaté», storia di spionaggio

(Romano) — *Brunello Rondi si fa ricordare per il suo discusso film d'esordio,* Il demonio; *discusso ma promettente, così in bilico tra il saggio etnologico e il componimento lirico. Anche in questo suo nuovo lavoro,* Domani non siamo più qui, *da lui scritto e diretto, il regista si mantiene fedele alle esigenze di un cinema di pensiero, sia pure mediato attraverso gli esempi nordici il che gli fa onore in tempi tanto corrivi alle raffazzonature commerciali.*

Il titolo di nobiltà di Domani non siamo più qui è il rigore, scevro di effetti spettacolari, con cui cerca di entrare nella crisi d'angoscia di una giovane madre, l'americana Gioia, che ha perduto la sua unica bambina, e che in cerca di qualche conforto (conforto che il marito non le può dare) ha accettato di passare alcune settimane in Italia, nella villa del fratello Alex, sulla costa amalfitana, dove esso Alex e la moglie e alcuni amici conducono vita [illegible], in apparenza [illegible].

Funestata da pensieri di morte (incubi e visioni piacciono a Rondi, che ne ha disseminati un bel po'), Gioia cerca invano di armonizzare coi suoi ospiti, dai quali la separa quel suo disperato senso di lucidità onde ha tolto la certezza del nulla. E chi sono quegli ospiti? Un fratello e una cognata conformisti, un medico condotto orgoglioso a parole della sua vita regolare ma pronto a perdere la testa per la bella straniera, uno studente di filosofia forte in sillogismi ma incapace di vera comprensione, una ragazza yè-yè animalesca e sciocca.

Non solo costoro non guariscono col loro argomenti la nevrosi di Gioia, ma ne subiscono essi stessi il contraccolpo, mettendo a nudo le proprie limitazioni e miserie; tanto che la donna, dopo essere stata per poche ore l'amante del medico e dello studente, sfatata dentro di sé anche la illusione del sesso, si ritrae fieramente nella propria solitudine, ossia nell'accettazione piena del suo dolore di madre, disperdendo quelle false larve consolatrici non meno inferme di lei.

Aiutato da quella brava attrice che è Ingrid Thulin (e fatta apposta per i più ardui temi della femminilità), il film non si può dire che non si esprima tutto, anche perché la tecnica (come già nel Demonio) è provetta e innesta senza sforzo l'onirico nel reale. L'impressione di una riuscita soltanto parziale non viene dunque dalla fattura del film, ma dal film stesso com'è concepito, in quanto troppo di testa e teatralmente schematico. Un Rondi meno vincolato ai suoi modelli, meno preconcetto e più sciolto, ci darà di meglio. Fra gli altri interpreti Maria Grazia Buccella, Gianni Santuccio, Luigi Vannucchi e Robert Hoffmann.

* *

(Vittoria) — *Giuliano Gemma, «faccia d'angelo», torna in questo* I lunghi giorni della vendetta, *scope a colori di Stan Vance, un western puntualmente all'italiana, ossia condito di sparatorie, morti, sangue e sesso, in fervida mistura. Ted, un innocente condannato a trent'anni di reclusione, evade e torna a Cardtown dove non gli mancano i motivi per darsi da fare: dimostrare la propria innocenza, smascherare l'assassino del padre, punire lo sceriffo corrotto che gli regge il sacco nel malgoverno della città e nel contrabbando di armi coi messicani.*

Anche se la lotta è impari, tutto s'adempie secondo le buone regole. Disinvolto il protagonista, circondato da Francisco Rabal, Gabriella Giorgelli, Conrado Sanmartin; discretamente abili sceneggiatura e regia. l. p.

(Astor) — St-Vincent e la sua casa da gioco fanno da sfondo a *Ballata da un miliardo*, film a colori quasi tutto girato in Val d'Aosta da Gianni Puccini su un soggetto di Walter Navarra alla cui sceneggiatura, oltre al regista, ha collaborato Bernardo Bertolucci. Il tono della pellicola è faceto: la vicenda è imperniata su un colpo colossale ai danni del Casinò de la Vallée, che certi gangster italo-americani, indesiderabili oltre oceano, vogliono compiere per far la dote alla figlia orfana d'un loro antico capobanda.

Un giovane esponente della ghenga, più inclinato verso le donnine che verso i furti, è incaricato dell'operazione, che egli eseguirà soprattutto per accontentare il padre. Ma lo sfaticato, dopo avere affidato a un complice il lavoro più arduo, va a giocare con la sua bella e vince in modo così sfacciato da sbancare il Casinò. Quando i rapinatori, usando diabolici congegni, riescono da una grotta sottostante a «succhiare» la cassaforte, la trovano del tutto vuota.

Il film ruota su questa situazione, ma non si esaurisce in essa, avendo una «coda» a sorpresa: e così tocca, non senza sapore, i tasti del paradosso, dell'autoironia, della presa in giro di quelle vicende in cui signoreggia pittorescamente una certa malavita da operetta. Gl'interpreti stanno allo scherzo, come probabilmente vi starà il pubblico: essi sono Ray Danton, Gianna Serra e l'ottimo Jacques Herlin, speleologo-scassinatore.

* *

(Metropol) — Anche *Layton... bambole e karaté* («Carré de dames pour un as») non è, tutto sommato, da prendere sul serio, seppure i morti siano parecchi e il criminale da battere non faccia la caricatura al proprio tipo. Contro di lui, ben raffigurato dall'attore François Maistre, si scatena l'agente segreto Layton, avendo a collaboratrice una poliziotta che finge di essere la sua amica (e provoca la legittima e manesca gelosia dell'ignara fidanzata di lui). Fra baci e botte la vicenda, ambientata in Spagna, si sviluppa con l'intervento di altre donne, fra le quali una Sylva Koscina, nel giro dei cialtroni fino a quando costoro non le ammazzano un fratello, ch'ella vorrà vendicare.

Le pedine del giochetto sono mosse abilmente dal regista Jacques Poitrenaud, che ha lavorato con più che discreto impegno su una sceneggiatura tratta da un romanzo di Michaël Loggan. Efficace Roger Hanin come «duro» investigatore. Oltre alla Koscina, le altre bambole del «carré de dames» sono Catherine Allégret, assai somigliante a sua madre che è Simone Signoret, Dominique Wilms, Laura Valenzuela. vice

I medici preoccupati per le condizioni della cantante

Dalida (in coma da quattro giorni) aggravata per complicazioni polmonari

Si sperava che mercoledì notte riprendesse conoscenza; lo stato comatoso è invece continuato, anche a causa delle nuove complicazioni - Non ancora perse le speranze di salvarla - La cantante preparava da un mese il suicidio: i parenti, pur senza presagire il peggio, la sorvegliavano - E' riuscita a sfuggire al controllo simulando una partenza per l'Italia



La madre e il fratello lasciano la clinica dove è ricoverata Dalida (Telefoto A. P.)

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 2 marzo.

L'annuncio ufficiale che Dalida è salva è stato ancora rinviato. I medici, che sin dal primo giorno sono stati molto prudenti ben sapendo c'è certe complicazioni sono sempre possibili, dichiarano di non potersi ancora pronunciare definitivamente. Una delle temute complicazioni, infatti, è sopraggiunta e gli specialisti devono lottare contro di essa. E' di carattere polmonare.

I polmoni, il cuore ed il cervello sono i tre organi dai quali può venire il pericolo, secondo una dichiarazione fatta dal professore Levrat, di Lione, specialista nella cure contro le intossicazioni. Quando Dalida è stata scoperta priva di sensi, lunedì scorso, aveva ingerito i barbiturici da venticinque ore. In simili casi le intossicazioni sono quasi sempre mortali perché il sistema nervoso è profondamente colpito, i riflessi sono soppressi, il centro della respirazione è notevolmente paralizzato e bisogna praticare la respirazione artificiale.

E' quel che hanno fatto i medici dell'ospedale Fernand Widal, praticando la tracheotomia. Ma da tre giorni essi rimandano la dichiarazione che annuncerà la guarigione di Dalida, e sorvegliano attentamente la paziente sperando che manifesti la sua vitalità con qualche movimento delle gambe o delle palpebre. Ieri queste si alzarono leggermente, a varie riprese, ma la speranza che Dalida avrebbe ripreso i sensi nel corso della notte non si è realizzata. Dalida è tuttora in coma, ed i medici ritengono che questo stato possa prolungarsi a causa della complicazione polmonare.

Sebbene il coma troppo lungo induca al pessimismo, gli specialisti osservano che non sono rari i casi in cui un intossicato è rimasto una settimana senza conoscenza. Perciò non vogliono disperare.

La cantante preparava da un mese il suicidio. Certi suoi atteggiamenti nelle ultime settimane lo rivelano sempre più. I due fratelli, la mamma, gli amici intimi come l'ex marito Lucien Morisse e Christian de La Mazière si erano messi d'accordo per far sì che uno di loro fosse sempre accanto a Dalida, avendo capito il suo stato d'animo, e ogni giorno che passava lo consideravano una vittoria pensando che il tempo avrebbe finito col cicatrizzare la ferita.

In realtà, segretamente, Dalida metteva in regola le sue carte, aveva fatto il testamento senza dirlo a nessuno, e rifiutato alla Casa discografica di Eddie Barclay di rinnovare sin d'ora il contratto che scadrà nel 1969.

Venerdì scorso, per la prima volta, Dalida alzò la voce parlando con la mamma e coi fratelli. Era tornata dall'Italia dove aveva interpretato «Ciao amore, ciao» alla televisione. E considerando probabilmente di essere ormai pronta alla realizzazione del progetto maturato nella sua mente, volle ricuperare il minimo di libertà indispensabile: «Sono stufa di essere sorvegliata continuamente» disse ai suoi.

Sabato scorso Dalida si alzò tardi. Era rimasta a letto per rileggere tranquillamente tutte le lettere degli ammiratori ricevute dopo il «Palmarès de la chanson» nel quale aveva interpretato la canzone bocciata a Sanremo. Poi partì per Metz dove cantò in [illegible] ad uno spettacolo di gala, alla fine del quale accettò che i tifosi salissero sul palcoscenico per abbracciarla: «Come siete bravi», diceva la cantante. Voleva lasciare a tutti un buon ricordo di sé. L'indomani, dopo aver finto di partire per Torino, si recò nell'albergo dove aveva prenotato la camera sotto falso nome, e si avvelenò.

L. Mannucci

CRONACA TELEVISIVA

Otto bambini di Settimo

Impressionante caso rivelato da un'inchiesta di «Giovani» sul lavoro minorile abusivo - Questa sera «Tutto per bene» di Pirandello con Renzo Ricci e Eva Magni

La rubrica «Giovani» ha trattato ieri un doloroso argomento già affrontato a suo tempo, ci sembra, tanto da «Tv 7» che da «Cordialmente»: il lavoro minorile abusivo. Ma su certi tasti non si batte mai abbastanza e perciò il servizio era da accogliere a braccia aperte.

Un buon servizio, diciamo subito, e nettamente la cosa migliore della trasmissione (anche se è da ricordare l'ambizioso «ritratto» d'apertura, non del tutto riuscito, un po' confuso, che tentava di analizzare le inquietudini, gli slanci, le contraddizioni di una ragazza).

L'inchiesta sul lavoro minorile si divideva in due parti: una parte girata in Sicilia e l'altra in Piemonte. Ma più o meno le immagini, i dialoghi, i risultati si equivalevano. Tristi, sconfortanti, sconcertanti immagini di un'Italia depressa e semi-ignorata: ragazzi — e addirittura bambini, in taluni casi — che per miseria o consuetudini ambientali o indifferenza della famiglia verso gli obblighi scolastici erano adibiti ad occupazioni faticose e messi alla stregua di adulti (salvo che per la paga, infima). Tanto per fare un esempio: in una cava siciliana è stato intervistato un ragazzino. «Quanti anni hai?». «Quattordici». «Da quanti anni lavori?». «Da otto anni». «Cosa fai?». «Lavo le pietre, scavo la terra». E un altro: «Lavoro dodici ore al giorno». E un altro ancora: «Sono andato a lavorare all'età di sette anni. Non sono mai stato a scuola». E via di seguito.

In Piemonte il fenomeno riguarda la piccola industria. Molti minori hanno dichiarato: «Ci assumono senza libretti, ci pagano poco, quando vengono gli ispettori ci nascondono negli spogliatoi o nel solaio». Cose, ripetiamo, che sono già state scritte, e dette alla tv, ma che a risentirle fa sempre impressione. Ad ogni modo la sequenza più forte — stavamo per adoperare l'aggettivo allucinante — è stata quella dei piccoli schiavi di Settimo Torinese: chiamiamo così otto fratellini, di cui il maggiore ha tredici anni, che addestrati dal padre il quale afferma d'essere disoccupato costruiscono (o meglio «montano») penne a sfera (10 mila in due giorni) facendo tutte le mattine un'alzata alle quattro e spesso vegliando sino a notte inoltrata. Un caso-limite che sarebbe incredibile se le macchine da ripresa non avessero fissato gli otto smunti e pallidi sventurati in azione: un caso che esige di essere approfondito, chiarito e al più presto risolto.

* *

Serata scarsa di divertimento. C'era la replica de «I grandi camaleonti», c'era un modesto telefilm della serie «Gli inafferrabili», e c'era «Tribuna politica» su cui sarebbe interessante conoscere il reale indice di gradimento e di ascolto.

* *

Stasera, ancora grazie al ciclo di Pirandello, la prosa del venerdì è nobilitata: ecco «Tutto per bene» (1920), commedia largamente nota e già comparsa, ci sembra ripetutamente, sul video: comunque un testo sempre valido e che stasera vedremo affidato alla ricca e piena interpretazione di Renzo Ricci, circondato da Eva Magni, Raffaella Carrà, Corrado Annicelli, Cesarina Gheraldi.

Sul secondo canale avremo il debutto di «Documenti di storia e di cronaca»: sarà rievocata una delle più spaventose battaglie che si ricordino, la battaglia di Verdun durata quasi un anno e che non apportò apprezzabili benefici territoriali e strategici né ai francesi né ai tedeschi; orrenda carneficina protrattasi dal febbraio al dicembre del 1916 e nella quale persero la vita oltre 400 mila uomini (senza contare la massa enorme dei feriti e degli invalidi).

* *

Due, come di consueto, saranno i film della prossima settimana: lunedì, sul secondo canale, *Archimede le clochard* con Jean Gabin; martedì, sul canale nazionale, per la rassegna dedicata ad Alberto Sordi, *Mafioso* realizzato nel 1962 da Alberto Lattuada, storia drammatico-grottesca di un siciliano che lavora a Milano e che tornato per una breve vacanza al paese natio viene irretito dall'«onorata società».

u. bz.

Sciolta dopo due mesi la compagnia di Taranto

Roma, 2 marzo.

La compagnia di Nino Taranto, che si era formata per recitare la rivista *Sette italiani da salvare*, di Dino Verde e Bruno Broccoli, si è sciolta in questi giorni dopo due mesi di attività.

Alcuni attori della formazione — Didi Perego, Umberto D'Orsi, Jose Greci, Rosella Spinelli, Evelyn Greaves — hanno fatto causa al capocomico per «inadempienza contrattuale» ed hanno inviato al ministro dello Spettacolo una lettera di protesta.

L'on. Marcello Simonacci (dc) ha presentato una interrogazione parlamentare al ministro Corona per sapere se risponde a verità che la compagnia Nino Taranto sia stata sciolta «senza motivo apparente». (Ansa)

Molajoli ai Venerdì letterari

Il prof. Bruno Molajoli, direttore generale alle Antichità e Belle Arti, parlerà oggi alle 18 al Carignano per i «Venerdì letterari» dell'Aci, sul tema «Il diluvio e l'arca». La conferenza illustrerà, con proiezioni, quanto si sta già facendo e quanto ci si propone di fare per la salvezza del patrimonio artistico di Firenze e di Venezia danneggiato dall'alluvione del 4 novembre.

ARTI ED ARTISTI

Surrealismo e classicità nella pittura di Savinio

Il novantenne Paolo Bianchi e il giovane Le Voci

Uomo di straordinaria intelligenza, musicista, letterato, pittore, scenografo, Alberto Savinio — cioè Andrea De Chirico, fratello minore di Giorgio —, greco di nascita ma figlio d'italiani, morto a sessantun anno nel 1952, sale ora sulla favorevole onda dell'ovunque dilagante Surrealismo ad una fama che la celebrità internazionale del maggior fratello sembrò, mentre viveva, un poco offuscare. Si rivendica, anche oggi a proposito delle 26 importanti opere esposte a Torino nella galleria Gissi, quasi tutte datate fra il 1927, anno della sua prima mostra a Parigi, e il '30, la sua posizione d'antesignano surrealista (vedi prefazione al catalogo), precedente d'un decennio il «Manifesto» d'André Breton. Se mai, si tratta di un'anticipazione puramente letteraria, poetica e musicale, che non riguarda la pittura, da lui particolarmente coltivata a partire dal 1927.

Ma il pittore (che il fratello Giorgio giudicò «meno potente e profondo che come scrittore» benché abbia «lasciato opere straordinarie, soprattutto una serie di ritratti... al livello di alcune delle migliori opere del Dürer») non poteva immaginare e tradurre sulla tela le proprie immaginazioni in modo diverso dal fantasticare del letterato e del musico. Quindi, anche dipingendo, il fantasma surrealistico non poteva non essergli connaturale. Se non che il sedimento classico in lui depositato dai primi tredici anni della sua vita in Grecia rimase — e ben lo si vede da queste opere — una componente insopprimibile di un Surrealismo che giustamente fu definito «italiano», profondamente diverso da quello dei pittori che, da Ernst a Dalì a Mirò a Tanguy, si riunirono sotto il vessillo di Breton.

E' la stessa classicità, la stessa fedeltà a una visione «realistica» delle forme, che sopravvive persino nella metafisica del De Chirico delle *Muse inquietanti* o dell'*Ettore e Andromaca*. E il segreto della magicità dei quadri di Savinio risiede appunto nel sempre presente contrasto fra l'elemento reale, addirittura naturalistico — la natura morta in primo piano, la parte di figura anatomicamente impeccabile, l'oggetto veristicamente rappresentato —, e l'invenzione assolutamente fantastica, assurda, arbitraria, paradossale che dà senso poetico all'immagine strappandola dal realismo di quei particolari.

La tecnica, lo stile di Savinio si pongono allora docilmente, spontaneamente al servizio di questa contaminazione geniale da cui nascono stupore, incanto, inquietudine. La molla dell'irrazionalità surrealistica è scattata, ma non quella dell'inconscio. E la pittura stupendamente sorvegliata, fantasticata anche nel tocco magistrale del pennello e nell'estrosità sorprendente del colore, non di rado giunge al capolavoro.

* *

Se non il decano, certo Paolo Bianchi è fra i due o tre più anziani pittori torinesi: compirà in agosto i novant'anni, che festeggia con una fitta mostra alla «Cassiopea» di Palazzo Cavour. Egli conserva la cassetta dei colori di Reycend, che fu per breve tempo suo maestro, e qualcosa, a tratti, della delicatezza del poetico ottocentista che diceva: «La natura è sempre delicata», si ritrova nella sua pittura. Ma, larga di palmo, una vedutina di Chiomonte datata dell'anno scorso, pare — per la pennellata larga, sintetica, ardita — dipinta da un giovane; ed è il piccolo capolavoro della mostra che va visitata col rispetto che si deve a un vecchio artista ancora fiducioso nel proprio lavoro.

* *

Studente d'architettura, musicista, poeta, pittore, Luigi Le Voci espone dipinti ad olio e rapidi, spiritosi disegni macchiati d'acquarello e d'inchiostro, alla galleria Bodda di via Cavour 28. Basta un'occhiata in giro per accorgersi della tensione lirica che spiritualizza ogni pensiero e ogni atto di questo giovane coraggioso ed entusiasta, presentato affettuosamente dal suo professore alla Scuola d'Architettura, Enrico Pellegrini. Figurativo per convinzione, egli trasfigura il dato reale con una libertà interpretativa che porta le sue immagini ad una piena attualità di gusto.

mar. ber.





Mostra Mondiale Termo - Idrosanitaria

Si è inaugurata a Milano l'ottava Mostra-Convegno riscaldamento, condizionamento, refrigerazione, idrosanitaria che in pochi anni è assurta ad importanza internazionale tanto da essere considerata in Europa la manifestazione «leader» del settore; ospita in sette padiglioni su una superficie globale di circa 60 mila metri quadrati di cui 16 mila espositivi, le novità e i perfezionamenti di 900 industrie italiane ed estere, tra cui particolarmente numerose quelle di: U.S.A., Germania, Gran Bretagna, Francia e Svizzera. Sono inoltre presenti industrie delle seguenti nazioni: Austria, Belgio, Brasile, Danimarca, Norvegia, Olanda, Polonia, Svezia, Canada, Spagna e Finlandia.

Notevolmente ampliata, la rassegna, promossa con l'egida dell'Associazione nazionale industria meccanica varia ed affine (A.N.I.M.A.), si propone ancora una volta di presentare una vasta panoramica dei ritrovati più moderni, delle novità più recenti e dei prodotti migliori di ditte specializzate nei seguenti settori: apparecchi di riscaldamento civile e industriale; condizionatori d'aria per usi civili e per quelli industriali; apparecchiature per la refrigerazione industriale e per quella civile; apparecchi di ventilazione, termo ventilazione e filtrazione dell'aria; impianti di depurazione di fumi, gas e depolverazione; apparecchi per il trattamento delle acque.

La manifestazione interessa non soltanto tecnici, installatori, progettisti, costruttori e operatori economici, ma anche gli utenti in generale ai quali si offre l'occasione di rendersi conto personalmente della formazione e composizione di un impianto di riscaldamento o di un impianto sanitario.

Visitando la rassegna si può prendere visione delle ultime realizzazioni delle industrie italiane specializzate nei quattro grandi settori presenti alla Mostra.

L'ampliamento territoriale dei mercati economici e nel contempo la diminuita capacità di assorbimento dei singoli mercati nazionali impongono lo studio e la costruzione di prodotti validi tecnicamente e dimensionalmente al di là dei propri confini. Da qui la ricerca lunga e laboriosa per creare apparecchiature sempre più funzionali e silenziose e soprattutto economiche.

Base di valida "promotion" e soprattutto di utile incontro con gli operatori qualificati italiani e stranieri del settore, la Mostra-Convegno termo-idrosanitaria rivela ogni anno di più il suo essenziale contenuto e nel contempo il suo lato altamente tecnico, presentandosi come la più completa esposizione mondiale di apparecchi ed apparecchiature per gli impianti tecnologici nell'edilizia civile e industriale.

Oggi la rassegna milanese — anche per giudizio unanime di giornalisti qualificati europei — non ha nulla da invidiare alle analoghe manifestazioni continentali ed extra-continentali, per la validità della produzione esposta, per le novità e perfezionamenti costruttivi, per l'originalità di alcune soluzioni impiantistiche proposte, per il costante progresso qualitativo della produzione italiana che è in molti campi decisamente all'avanguardia delle corrispondenti produzioni europee ed extra europee.

Nel campo del condizionamento dell'aria l'Italia viene comunemente considerata il secondo mercato mondiale, distanziato naturalmente di qualche ordine di grandezza dagli Stati Uniti d'America.

Le ragioni della vivacità del mercato italiano vanno ricercate nei seguenti fattori: richiesta di efficienti impianti di condizionamento da parte di molte zone italiane; nazione di elevato interesse turistico per cui il condizionamento si presenta spesso come un complemento all'industria turistica vera e propria; continuo e crescente impiego di nuovi materiali e impianti nelle costruzioni edili sia per uso civile che industriale.

Anche durante questa ottava edizione della Mostra si svolgeranno gli ormai tradizionali convegni ad alto livello tra cui di particolare interesse l'«Ottavo Convegno condizionamento dell'aria» organizzato dal Gruppo italiano CARR.

I lavori si orienteranno sui seguenti tre temi: «Produzione e distribuzione del freddo per il condizionamento dell'aria»; «I problemi acustici negli impianti di condizionamento»: «Gli impianti di riscaldamento e condizionamento dell'aria negli alberghi».

La Mostra-Convegno termoidrosanitaria rappresenta un grande avvenimento tecnico e commerciale per tutti coloro, Enti, industrie, studi professionali, installatori, ingegneri, architetti, progettisti, consulenti, costruttori, impiantisti e utenti, che tendono ad un costante perfezionamento e adeguamento degli impianti tecnologici nell'edilizia sia civile che industriale, di vecchia e di nuova costruzione.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 2 Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono)
ROMA - Largo N. Spinelli 5 L.go del Tritone 153
GENOVA - Via 12 Ottobre 186 r Portici Accad. 17 r Via Roma 69 r
NAPOLI - Via Roma 148

oltreché presso **tutti i corrispondenti della «Pubblicità» Stampa S.p.A.».**

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati in domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera del lunedì» viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de «La Stampa» e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno.

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **«Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino,** *inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/18956 Torino.*

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta della tassa in ragione dell'8% globale.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100%.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase:* **Scrivere «Pubblicità Stampa n. .... Torino»,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade* **ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.**

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci **cestinando stampati, circolari o lettere di propaganda.**

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta o saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

1 COMMERCIALI L. 200 per parola

A. AFIA, PIETRO MICCA 18, TELEFONO 540-632. PRESTITI IMPIEGATI, OPERAI, FINANZIAMENTI CASE, APPARTAMENTI, AUTOVEICOLI. O872

CAPOMASTRO [illegible] per terzi cede locali industriali pagamenti parziali dilazionati. Tel. 351-326.

CERCASI autogrù usata in ottimo stato, portata 6-10 tonn. non girevole. Richiedesi conforme a norme Enpi. Scrivere dettagliando caratteristiche e prezzo: Cassetta 1482 M Sip Genova. 21596

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Siltor, via [illegible] 82, tel. 683-076

ELETTROMECCANICA Piossasco, telefono 904-162: trasformatori nuovi, gruppi elettrogeni, riparazioni accurate qualsiasi macchinario elettrico. O166

IMPORTANTE ed attrezzatissima industria Elettromeccanica, operante con installazioni su scala nazionale ed estere, [illegible] qualificata in costruzioni di quadri elettrici centralizzati sia per comandi di serie che singoli, esamina seria proposta di lavoro. Scrivere Casella Pubblimo 728, Asti. 21423

7 ARTIGIANATO L. 200 per parola

AVVOLGIGILA bloccata? Telefonate 82-875, 950-453. Un operaio a vostra disposizione. O782

DECORATORE specializzato tinteggia alloggi 10.000 camera: tempere, idropitture; facilitazione tappezzerie e plastiche. Telefonare 651-133.

DECORIAMO camere [illegible] 10 mila complete di tappezzeria 15.000. Telefonare 582-207. A21445

EKCOVISION agenzia Torino. Riparazioni radiotelevisori. Gradisca 74, telefono 395-079. A16786

MURATORE attrezzato esegue ammodernamenti ripasso tetti muratura in genere. Telefonare 80-152.

MURATORE piemontese attrezzato manutenzione stabili alloggi ripassamento tetti. Telefonare 581-705.

SIGNORA referenziata accetto lavoro stiratura a domicilio. Tel. 501-855 sera. A21265

Z. PRESTITI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE. RIMBORSABILI ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15

8 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 200 p.p.

A.A.A.A.A.A.A. ACCORDIAMO rapidamente prestiti senza garanzie reali. Assicurazioni auto con pagamento mensile. Prestiti immediati a proprietari auto. Cessioni del quinto a dipendenti statali, parastatali, privati. Mutui ipotecari. Sommeiller 17, telefono 594-760. A21124

A.A.A.A. TASSI bancari dell'1% mensile concediamo rapidamente mutui su alloggi. Prestiti in giornata a dipendenti, professionisti, artigiani, commercianti. Riservatezza assoluta. Finanziaria FID - Via Cernaia 18, tel. 542-834, 530-445. O580

A.A.A. ACCORDIAMO prestiti in giornata a proprietari auto (anche ipotecate) comunque targate. Massima riservatezza, Finanziaria FID - Cernaia 18, tel. 542-834, 530-445.

A.A. A operai, commercianti, impiegati, artigiani, professionisti, funzionari, prestiti immediati. Nuova direzione, tariffe ridotte. Fincolea, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826.

A.A. AD automobilisti concediamo prestiti in giornata supervalutando autoveicoli anche ipotecati. Mutui ipotecari in pochi giorni. Nuova direzione, tariffe ridotte. Fincolea corso Francia 15, telef. 760-203, 779-826

A.A. COMMERCIALISTA ventennale esperienza consulenza direzionale associasi titolari piccole medie industrie [illegible] procurare impegni [illegible] ristabilire [illegible] prestazioni normalità amministrativa contabile ripresa incremento produzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 182 — Torino». 2001

A.A. MERCERIA corsetteria avviatissima moderno negozio forti incassi cedesi. Via Cardinal Massaia 42, Colombo. A21250

ABBIGLIAMENTO bagno e spiaggia azienda milanese di sicuro avvenire cedesi per ragioni di salute. Scrivere: «Pubblicità Stampa 27 — Milano».

A.A. PRESTIAMO denaro in giornata a proprietari auto (anche se ipotecate), riservatezza assoluta. Via Pomba 29 (angolo Via Giolitti), telefono 545-939. O588

ACCONCIATURE signore cedo bellissimo spazioso sicuro lavoro posizione. Telefonare 252-463 pasti.

ALASSIO bar centralissimo con biliardi cedesi 8.500.000. Telefonare 40-803 Alassio. 21582

ALBERGO bar ristorante avviatissimo stradale Torino-Asti cedesi, eventuali permute, dilazioni. Craveriola, Cermaia 40. Telefonare 538-196.

ALBERGO stazione sciistica importante vendesi, attrezzatissimo; 70 letti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6058 — Torino».

ANGOLARE piazza, salumeria drogheria adatto supermarket attrezzatissimo svende Castagno. 885-962.

ANTIQUARIATO centralissimo, allezionata clientela cedesi causa trasferimento. Cavallera, Saluzzo 21.

ARTICOLI pesca caccia sportivi avviata convenientemente cedo 1 milione 500.000. Telefonare 758-442.

AUTORIMESSA centrale modernissima lavaggio officina [illegible]. Telefonare 485-342. A22356

AUTOSCUOLA avviatissima cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5526 — Torino». A18483

A .LENDINA legna carboni kerosene 3.000.000 utile annuo svendo per 800.000. Casalegno, Vanchiglia 35

BAR centralissimo forte guadagno cedesi 10.000.000 (liquidi 3 milioni). Telefonare 212-064.

BAR superalcoolici ristoro attrezzatissimo, zona commerciale, 80.000 giornaliere comprovabili cedo facilitando 8.200.000. Rassin, Principe [illegible] 3. O883

CAFFE' bar esportazione vini angolare otto luci, Porta Nuova, lavoro quattro persone cede Torchio, telefono 655-793. A20960

BAR torrefazione conosciutissimo chiusura serale domenicale cedesi 12.000.000. Telefonare 212-064.

BAR via Nizza biliardi vendesi gerenza oppure permuta. Tel. 339-686.

BAR 55.000 garantite arredamento moderno avvenire assicurato famiglia cedesi. Telefonare 745-886.

CARTOLERIA attrezzatissima, ottimo [illegible], cediamo causa altri impegni. Telefonare 519-546.

CAVALLERA, Saluzzo 21, casalinghi giocattoli posizione invidiabile fortissimo incasso, 4.200.000.

CAVALLERA, Saluzzo 21 [illegible] bili (provincia) incasso 60.000 cedesi oppure affittasi.

CEDESI bar superalcolico zona Francia utile mensile 500.000. Telefono 768-931. O662

CEDESI pasticceria confetteria centrale forte incasso. Scrivere Ferroglio, corso Regina 211, Torino, telefono 544-956. A21266

CEDO avviato negozio frutta e verdura. Telefonare 772-128. 2001

CEDO drogheria alimentari zona Francia incasso 90.000 giornaliere dimostrabili. Telefonare 790-372.

CEDO 50% grande autorimessa centrale con officina carrozzeria [illegible] tissime, utile rilevante. Tel. 399-947.

CERCANSI soci riserve tre torrenti laghi. Telefonare 546-960.

CERCASI gerente per [illegible] ditta con garanzie. Telefonare 552-065.

CERCASI gerenza eventuale acquisto tabaccheria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 221 — Torino».

CERCASI tabaccheria redditizia in gerenza cauzionando. Tel. 633-010 ore pasti serali. A22661

COMMESTIBILE fronte piazza 85.000 giornaliero moderno con alloggio cedesi causa anzianità dilazionando. Telefonare 745-886. O33

COMMESTIBILE occasionissima valore 3.000.000 svendo 1.500.000 causa espatrio. Tel. 512-677.

DROGHERIA angolare ottima posizione, torrefattore automatico zona Porta Nuova, causa anzianità cede Torchio, tel. 655-793.

DROGHERIA arredatissima 70.000 giornaliere cedo 2.000.000 rimanente dilazionate. Tel. 512-677.

DROGHERIA 3 luci angolare 80 mila giornaliere anticipo 1.500.000 stazioni cedono. Telef. 537-213.

CEDESI bar birreria grandiosa zona industriale continuo sviluppo. Telefonare 537-213. O77

IMMEDIATE vicinanze Torino merceria chincaglieria calzature cessata concorrenza cedesi. Casalegno 885-962.

LATTERIA 50.000 giornaliere Madonna Campagna causa trasferimento [illegible] cedesi 3.400.000. Roscio, Principe Oddone 3.

MAGLIERIA, merceria, chincaglieria avviatissima, ottima zona, affitto modesto, cedesi ritiro commercio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2033 — Torino». A19865

MONTECARLO cedesi drogheria fruttivendolo, facilitazioni pagamento. Polla, Avenue Grande Bretagne 47.

NEGOZIO barbiere con alloggio cedesi. Telefonare 850-455 ore pasti.

OFFICINA meccanica costruzione stampi trance medi grandi, attrezzature lavorazione lamiera avviatissima cedesi 35.000.000. Facilitazioni, serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5560 — Torino». A19212

PANIFICIO quintali 10, rivendita pane, pasticceria, utile elevato, cediamo. Telefonare 519-546.

PASTICCERIA avviatissima causa trasferimento urge cedere zona grande commercio. Telefonare 745-886.

PRESTITI mutui lavoratori stipendiati [illegible] stipendi dipendenti Enti Locali [illegible] Abac. Ferrero, [illegible] 11. Tel. 537-918.

TABACCHERIA centralissima, primaria posizione, forte incasso, cede cav. Conti, Arcivescovado 3.

PRESTITI SU APPARTAMENTI CASE, RIMBORSABILI MENSILMENTE IN SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. O874

RIVIERA Ponente cediamo rinomato ristorante lungo mare, annessa pensione 11 camere 15.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange, Torino. O734

TABACCHERIA su corso [illegible] 700.000 utile 2.000.000 annui, causa ritiro cede 12.000.000 Torchio, tel. 655-793. A20960

TECNICO prefabbricati metallici cerca officina lavorazione lamiera per prodotto proprio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 186 — Torino».

TORRES, vende chiosco gelateria lavato pasticceria S. Paolo. Telefono 389-417. O1

VENDESI causa salute bar torrefazione pasticceria zona Santarita 5 milioni contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6054 — Torino».

VENDESI negozio pescheria ben avviato. Telefonare 280-398.

VENDO pastificio zona Mirafiori. Telefonare 341-172. 670-931.

VENDO pulitura metalli ben avviata causa salute. Telefonare 692-573 664-935. 1931

1.000.000 disponibile cedo minime rate rivendita pane possibilità sviluppo. Telefonare 745-886.

9 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti privatamente. Telefon. 518-738.

A.A. ACQUISTA privato subito contanti qualunque alloggio. Telefonare 761-769. O831

A. ACQUISTASI [illegible] immediato pagamento, alloggio [illegible] reddito. Telefonare 541-419. O545

A. CENTRALISSIMO via Battisti angolo via Roma 5 camere cucina doppi servizi piano 3°, 19.000.000. Consulentia 512-670.

A. APPARTAMENTI di dimensioni veramente enormi 1-2-3 camere tinello cucinotto prezzo 75.000 mq. mutuo e dilazioni, via Venaria 75, 77, 79. Consuledile 545-670.

A. APPARTAMENTI di sicuro gradimento spaziosi rifinitissimi presso e condizioni di pagamento eccezionali Corso Orbassano 292-294-296. Consuledile 512-670. O954

A. CORSO Palestro adiacente via Cernaia signorile salone 4 camere cucina doppi servizi mq. 185 107.000 mq. piano 4°. Consuledile 512-670. O984

A. LOCALI mq. 200 zona Molinette corso Dante adattissimi laboratorio magazzino possibilità esclusiva cortile, riscaldamento svendiamo 55.000 mq. dilazionando. Tel. 545-670. O984

A. PINO, bellissimi terreni per ville vendonsi, permutonsi. Tel. 386-152.

A. RATEAZIONI mensili pari affitto vendonsi alloggi negozi uffici magazzini in residenza Miramonti corso G Cesare 338. O258

A buone condizioni vendonsi via Bologna alloggi signorili volendo adattissimi studio professionale. Telefonare 380-514. 2001

AFFITTASI 5. Rita, esposizione, camere tinello cucinino termobagno. 4.200.000. Telefonare 546-007.

AFFITTASI S. Rita, 2 camere, tinello, servizi (3 anni), 6.000.000. Telefonare 546-007. O1034

ACQUISTASI casa esenzione centrale, semicentrale ottimo reddito, contanti. Telef. 761-064.

ACQUISTEREI alloggio nuovo mq. 140 piani alti pronto luglio-agosto zona telefonica XI-XII. Pagamento dilazionato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 213 — Torino».

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case negozi, pagamento contanti. Picco, Marconi 26 Tel. 657-324. O310

ACQUISTO lottino terreno adatto casetta entro cinta daziaria. Telefonare 374-537. A20864

AFFARE, vendo via Guido Reni stanzina, due camere, cucina. Telefonare 652-873. A2808

ALBERGO, Courmayeur, muro albergo 40 letti, ristorante 200 coperti, bar, posizione eccellente centrale, panoramica, rifinitissimo, svendesi 85.000.000. Telefonare 596-607, 597-774. O983

ALLOGGETTO camera, tinello; termobagno (Onorato Vigliani) 3 milioni 400.000 facilitando. Torincasa 515-318. O645

ALLOGGI in costruzione adiacenze piazza Bengasi, vista collinare, finizione accuratissima vendesi convenientemente, mutuo, facilitazioni. Telefonare 555-349, 667-116. O155

ALLOGGIO vicinanze (via Garibaldi) vuoto 3 camere cucina servizi mansarda 3° piano 1.900.000. Telefonare 753-689. O831

ALLOGGI signorili in villa dopo Sassi 5 camere doppi servizi, lunghe dilazioni, Telefonare 541-233.

ALLOGGIO nuovo due camere, tinello, servizi mutuato vendesi. Telefonare 587-198. A20906

ALLOGGIO 1960 (Monte Grappa) due camere, tinello, cucinino, 5 milioni 600.000. Telefonare 541-419.

APPARTAMENTI LUSSUOSISSIMI PANORAMICI NEL PIU' ELEGANTE CONDOMINIO PRECOLLINARE VENDONSI. TELEF. 542-633.

ARCIOCCASIONISSIMA piazza Pietro Cossa, camera, tinello, servizi 4.400.000. Tel. 787-401.

ATTICO signorile, salone, due camere, cucina, doppi servizi, mq. 140 centralissimo vendo. Telef. 538-409.

BORGARETTO vendesi terreno 500-600 metri per villette cintato asfaltato tutte comodità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6021 — Torino».

CANOVA ang. Muratori vendonsi razionali alloggi 2-3-4 camere servizi. Mutuo ed ulteriori facilitazioni pagamento. IFIT, telefoni 535-000, 535-948. O558

CAPANNONE vendo Borgo Vittoria mq 400 unico compreso. Telefonare 254-022. A21377

CASA barriera Milano 8 camere officina vendesi affarone. Tel. 531-046 Boero. O842

CASA 9 camere negozio zona Statuto svendesi affarone. Tel. 531-046 Boero. O842

CASCINA, 26 km da Torino, posizione collinare incantevole Avigliana vendesi. Tel. 263-572, ore pasti.

CENTRALISSIMI negozi due liberi vasto retro accessibile automezzi, uno affittato oreficeria vendesi corso Vittorio 32. Telefonare 81-563 ore 17-19. A20898

CERCASI impresa per costruzione casa 100 camere pagamento parziale in alloggi. Telefonare 537-420.

CERCASI seria impresa per costruzione 90 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2309 — Torino».

CERES vendesi villette nuove tre vani, servizi, loggetta, garage, giardino. Telefono 51-77 Ceres. 1001

COLLINA 4 km Mondovì, vendonsi lottini, soleggiati, panoramici, progetto approvato, acqua, luce. Scrivere: Comino, via Delvecchio 7, Mondovì. 21540

COMPERO camera tinello cucinino servizio Largo Orbassano Mirafiori. Tel. 763-409. A20698

CORSO Lecce angolo Rosolino Pilo, vendonsi alloggi signorili 2-3-4-5 camere servizi semplici e doppi. Mutuo 5. Paolo facilitazioni pagamento, visite cantiere, telef. 745-522.

(Continua a pag. 15)

Indicazioni della campagna elettorale in Francia

Due uomini sono pronti a succedere a De Gaulle

Sono Mendès-France e Giscard d'Estaing, un politico sperimentato ed un giovane che ha già esperienze di governo: il primo esponente della sinistra democratica, il secondo della destra moderna e spregiudicata - Il mandato di De Gaulle scade nel '72: allora la Francia sarà probabilmente orientata verso il bipartitismo di tipo americano - Il Generale parla domani alle 20: subito dopo Mendès-France gli risponderà da radio Lussemburgo

(Dal nostro corrispondente) **Parigi, 2 marzo.**

La campagna elettorale in corso, anche se non dovesse determinare mutamenti decisivi per la composizione della futura assemblea nazionale, avrà servito a mettere in piena luce due personalità di primissimo piano, che sovrastano nettamente la statura di tutti gli altri uomini politici, tanto dell'attuale maggioranza governativa quanto dell'opposizione. La forza con cui si sono imposte all'opinione pubblica è molto importante, perché sui loro nomi si sta polarizzando quella tendenza al bipartitismo che sembra destinata a dominare la vita pubblica francese quando il generale De Gaulle uscirà dalla scena politica.

I due uomini sono Pierre Mendès-France e Valéry Giscard d'Estaing, esponenti rispettivamente di una sinistra svincolata dalle astrazioni ideologiche dei partiti ottocenteschi, e di una destra moderna, non reazionaria, ispirata alla spregiudicatezza progressista del neocapitalismo.

Non si può dire che Mendès-France sia un nome nuovo. Dodici anni fa, nei pochi mesi che fu capo del governo, era riuscito a risolvere due dei più grossi problemi che impedivano lo sviluppo di una politica efficiente in Francia: la pace in Indocina e la decolonizzazione in Tunisia. La sua azione aveva suscitato immense speranze nel paese e se ne ebbe la prova nelle elezioni legislative del gennaio 1956, con la vittoria del fronte repubblicano, di cui egli era stato il maggiore esponente.

Eliminato dal potere attraverso quelle manovre che hanno portato poi al crollo della Quarta Repubblica, Mendès-France si era ritirato dall'attività politica militante e aveva finito per essere quasi dimenticato. E' bastato però che presentasse la propria candidatura a Grenoble, nel più piccolo partito dell'attuale schieramento elettorale, il partito socialista unificato, perché apparisse chiaro che egli è l'unico avversario all'altezza del personaggio storico del generale De Gaulle. In ogni caso, ha assunto nell'opinione pubblica un rilievo che non sono riusciti ad imporre François Mitterrand, Guy Mollet, Waldeck Rochet e gli altri capi dell'opposizione. In quanto agli esponenti gollisti, il contraddittorio che il primo ministro Georges Pompidou sostenne contro di lui martedì scorso a Grenoble è bastato a mettere in chiaro il differente livello fra i due uomini.

Nemmeno Giscard d'Estaing è un uomo nuovo, benché abbia compiuto 40 anni nei giorni scorsi, una ventina meno di Mendès-France ed una quarantina meno di De Gaulle; proprio nella giovane età risiedono d'altronde le sue maggiori possibilità di successo, in una situazione che potrà chiarirsi soltanto nel 1972, quando verranno indette nuove elezioni legislative nello stesso tempo in cui scadrà il mandato del Presidente della Repubblica. Non è neanche lui un uomo nuovo perché è stato fino all'anno scorso ministro dell'Economia nel governo gollista, incarico in cui ha dato sicure prove di competenza, riuscendo a risollevare e a consolidare la situazione finanziaria del paese.

Costretto a ritirarsi per far posto all'ex primo ministro Michel Debré, rifiutò gli altri incarichi governativi che l'Eliseo gli aveva proposto e preferì impegnarsi a riorganizzare, in un partito conservatore di ispirazione moderna, i relitti della vecchia destra «indipendente». La sua candidatura è ora sostenuta dal movimento gollista, però egli ha riassunto il proprio programma nella formula «sì, ma», che significa: d'accordo con De Gaulle, ma non incondizionatamente, d'accordo con la sua politica, ma senza accettarne il potere personale esclusivo.

E' una formula abbastanza chiara, che esclude il compromesso di Jean Lecanuet, capo del cosiddetto centro democratico, a disposizione tanto dell'opposizione quanto del governo, e permetterà probabilmente a Giscard d'Estaing di riunire tutte le forze conservatrici, il giorno in cui, senza De Gaulle, il gollismo non avrebbe più ragione di esistere altro che come ricordo storico.

Si andrebbe così verso una forma di bipartitismo di tipo anglosassone, più facilmente realizzabile da quando il partito comunista francese non ha più la rigidità dei tempi di Maurice Thorez e l'evoluzione internazionale sta eliminando le ultime asprezze della guerra fredda. Il contratto di legislatura proposto da Mendès-France toglie, d'altronde, all'unione delle sinistre ogni carattere di fronte popolare.

Ma queste sono eventualità di non immediata realizzazione. Sul piano dell'attualità, l'unica notizia di cronaca elettorale d'un certo rilievo, oggi, è che il governo ha impedito la tavola rotonda che la radio aveva organizzato per sabato sera, affinché gli esponenti politici potessero commentare le dichiarazioni dell'ultima ora trasmesse dal gen. De Gaulle. Protagonisti avrebbero dovuto essere tre candidati governativi, fra cui il ministro Edgar Faure, e tre candidati dell'opposizione, ma, avendo il Primo Ministro vietato l'intervento di Edgar Faure, la manifestazione è stata annullata.

Per rispondere al Presidente della Repubblica, Pierre Mendès-France dovrà ricorrere perciò a una stazione periferica: quella di radio Lussemburgo.

Sandro Volta

Domenica elezioni comunali in 51 centri del Trentino

(Nostro servizio particolare) **Roma, 2 marzo.**

(g. fr.) Domenica prossima si voterà in 51 comuni della provincia di Trento e in un comune della provincia di Bolzano per il rinnovo dei Consigli comunali. Gli elettori sono 49.959.

Due comuni, Pergine Valsugana e Riva, effettueranno le elezioni con il sistema proporzionale perché hanno una popolazione superiore ai 5 mila abitanti. Negli altri 50 centri si voterà con il sistema maggioritario. I seggi resteranno aperti soltanto nella giornata di domenica, dalle 7 del mattino alle ore 22, come stabilisce la legge emanata dalla Regione a statuto speciale Trentino-Alto Adige. Le operazioni di spoglio si svolgeranno nella mattinata di lunedì e saranno completate entro le ore 12.

Il processo si è discusso a Roma in sua assenza

Claudio Villa condannato a un mese Vendette i beni per frodare il fisco

Gli è stata concessa la condizionale - Il cantante riconosciuto colpevole di aver ceduto le sue proprietà a società fittizie per figurare nullatenente - Assolto invece dall'accusa di evasione fiscale perché ha pagato i 26 milioni che doveva per la Vanoni degli anni 1956-'57-'58

(Nostro servizio particolare) **Roma, 2 marzo.**

Claudio Villa è stato condannato a un mese di reclusione con la condizionale, perché ritenuto responsabile d'avere frodato il Fisco. E' stato assolto invece dall'accusa di evasione fiscale.

L'episodio che ha portato Claudio Villa in Tribunale risale ad alcuni anni fa ed è il risultato di un'indagine compiuta dalla polizia tributaria la quale finì per denunciare il cantante come evasore fiscale non avendo pagato i suoi tributi degli anni 1956-57-58 per un ammontare di 24 milioni e 800 mila lire e come colpevole di avere frodato il Fisco avendo ceduto a società fittizie tutti i suoi beni in modo da sfuggire al controllo dell'ufficio delle imposte.

Il cantante due settimane or sono si presentò ai giudici e spiegò di non avere nulla da rimproverarsi perché, dopo avere superato un periodo di gravi difficoltà finanziarie e di disordine amministrativo, aveva provveduto a saldare il suo debito con il Fisco cedendogli un credito di 26 milioni di lire che vantava con una Casa discografica milanese e perché aveva davvero ceduto ogni sua proprietà non con secondi fini ma dovendo fronteggiare una situazione fattasi particolarmente pesante. E si era allontanato dall'aula tranquillo rilasciando delle dichiarazioni ottimistiche: «Non sono davvero di quelli che non vogliono pagare le tasse — *disse* —, la colpa di quanto è accaduto deve essere attribuita al modo con cui sono stati sinora amministrati i miei guadagni».

Questa mattina — Claudio Villa era assente — prima di passare alla discussione, il Tribunale ha voluto accertare se rispondesse alla verità l'affermazione fatta dal cantante sulla estinzione del debito con il Fisco. E' stato interrogato un rappresentante della Intendenza di finanza dott. Raimondo Napolitano il quale ha confermato che, effettivamente, Claudio Villa la mattina del 18 dicembre aveva ceduto al Fisco un suo credito di 26 milioni.

«Avendo pagato quello che egli doveva — *ha commentato il P. M. dott. Bracci nella sua requisitoria* — è logico che Claudio Villa debba essere assolto per il reato di evasione fiscale. Rimane però la sua responsabilità per l'altro reato: quello di avere frodato il Fisco lasciando credere di non possedere nulla. Per questo reato chiedo la condanna a 1 mese e 20 giorni di reclusione».

I suoi difensori avv. Nino Gaeta e Andrea Dinacci hanno sostenuto che Claudio Villa non cedette le sue proprietà a società fittizie per sfuggire al Fisco ma che fu costretto a vendere tutto perché oppresso dai debiti determinati da una amministrazione piuttosto disordinata e dalle sue vicende familiari non troppo fortunate conclusesi con la separazione dalla moglie Miranda Bonansea.

Il Tribunale ha ritenuto che nulla penalmente possa attribuirsi a Claudio Villa per il reato di evasione fiscale ma che debba essere condannato a 1 mese per frode fiscale sia pur con il beneficio delle attenuanti.

g. g.



Il cantante Claudio Villa fotografato accanto alla giovane segretaria Rita Schuster

De Sica, Ferzetti, la Ferrero a processo per reati fiscali

(Nostro servizio particolare) **Roma, 2 marzo.**

(g. f.) Concluso oggi il processo contro Claudio Villa per frode fiscale, altri tre artisti si preparano a varcare la soglia del Palazzo di Giustizia di Roma per essere processati sotto analoga accusa. Sono Vittorio De Sica, Gabriele Ferzetti e Anna Maria Ferrero.

A Vittorio De Sica è stata attribuita la responsabilità di non avere pagato 270 milioni e di avere ceduto i suoi beni fittiziamente per sfuggire alle imposte. A Gabriele Ferzetti viene contestato di non avere pagato al fisco 55 milioni e di avere ceduto alla sorella un terreno a Guidonia in modo da risultare nullatenente. Anche Anna Maria Ferrero è accusata di essere debitrice nei confronti del fisco per l'ammontare di alcune decine di milioni.

E' la prima grande documentazione per immagini della storia

A Torino le straordinarie fotografie della guerra di secessione americana

Centocinquanta dagherrotipi rievocano le vicende dei nordisti e dei sudisti - Sono l'opera di Matthew Brady, l'uomo che seguì tutte le fasi del conflitto, fra il 1861 e il 1865, con venti squadre di ripresa



Un settore della mostra fotografica sulla guerra civile americana aperta a Torino

La prima guerra tramandata ai posteri non nella trasfigurazione oleografica del pennello, ma attraverso la cruda esattezza dell'obiettivo fotografico, fu quella civile americana. Merito di un uomo, che fu anche un personaggio pittoresco di quegli anni: Matthew Brady. Centocinquanta fotografie, delle migliaia che costituiscono la più straordinaria documentazione della storia di un paese, sono esposte in una mostra allestita con la collaborazione del consolato degli Stati Uniti nella biblioteca civica di via Cittadella.

Matthew Brady, miope al punto da essere quasi cieco, verso la metà dell'800 scopre l'arte nascente della «dagherrotipia» e diventa il fotografo alla moda dell'America. Statisti, attrici, milionari passano nel suo studio presso Broadway, dove Brady ne eterna le fattezze in grandezza naturale sui cosiddetti «imperiali», che costano più di un ritratto ad olio. Una mostra di questi «imperiali», dopo essere stata onorata dalla curiosità del principe di Galles, ha un successo strepitoso.

Su tutti i libri e i giornali che si pubblicano in America, compaiono incisioni e litografie tratte «da un dagherrotipo di Brady». Il suo nome diventa famoso dovunque. Il 27 febbraio 1860 ritrae Abramo Lincoln: giovane, sbarbato, ma l'obiettivo riesce a cogliere la profonda dignità e la forza interiore che promanano da questo piccolo avvocato di provincia. Durante la campagna elettorale, il dagherrotipo di Brady viene diffuso in milioni di esemplari: «*Brady e il discorso alla Cooper Union* — dirà più tardi Lincoln — *mi hanno fatto presidente*».

Scoppia la guerra civile e Brady si presenta a Lincoln e gli espone il suo progetto di eternarla nei dagherrotipi. Il presidente gli dà un lasciapassare con la sua firma autografa, ma lo avverte che non è disposto a investire un centesimo in questa iniziativa che a quell'epoca appare insensata. Brady è ricco, non bada al denaro: alla fine della guerra avrà speso tutte le sue sostanze, circa centomila dollari, e sarà debitore di altri 25 mila per forniture di materiale fotografico. Ma ha realizzato un'impresa gigantesca: venti squadre dei suoi assistenti, ciascuna su un carro che è diventato famoso tra le truppe dell'Unione, hanno fotografato tutta la guerra civile.

Gli apparecchi del tempo sono lenti, non consentono di fissare l'attimo dell'assalto della carica, il movimento. Perciò si fotografa la fine dell'azione, il momento dell'immobilità: cadaveri contorti che testimoniano la violenza degli scontri, carri rovesciati, treni deragliati, città fumanti. E la galleria dei generali e dei protagonisti, fino a quelli di contorno: le belle donne che fecero le spie, gli «scouts» leggendari che guidarono le truppe, i condannati per l'assassinio di Lincoln.

Sono migliaia di immagini, che Brady cede, per pagare un conto di magazzinaggio, al Dipartimento della Guerra. Questo patrimonio inestimabile resta per anni in un deposito, molte lastre vanno perdute, rotte, graffiate. Quando la burocrazia dell'esercito le recupera e le cataloga, ne sono rimaste intatte seimila. Ma costituiscono ugualmente una documentazione impressionante, della prima agenzia giornalistica fotografica che sia stata costituita nella storia e che ha valso a Matthew Brady il diritto di essere sepolto ad Arlington, il cimitero degli eroi.

g. mart.

Il programma della rassegna

Si aprirà con Donizetti il Festival di Spoleto

Roma, 2 marzo.

Giancarlo Menotti, fondatore e direttore del Festival dei due mondi, di ritorno a New York dall'Europa, ha annunciato nelle linee generali il programma della prossima rassegna, che si svolgerà a Spoleto dal 23 giugno al 16 luglio.

Menotti tornerà a Spoleto alla fine di maggio per iniziare le prove dello spettacolo inaugurale, *Il furioso nell'isola di San Domingo*, opera raramente rappresentata di Donizetti, di cui egli stesso curerà la regia. L'opera sarà diretta da Piotr Wollny, il giovane direttore polacco che ha di recente acquistato fama internazionale.

Per celebrare il decimo anniversario del Festival di Spoleto è stato scelto il *Don Giovanni* di Mozart, diretto da Thomas Schippers.

Il concerto in piazza del Duomo verrà diretto quest'anno da Thomas Schippers; saranno in programma: *In tempo di guerra* di Haydn e il *Te Deum* di Dvorak. Come per il passato avranno grande risalto nel programma del Festival i balletti di Jerome Robbins.

Tra gli spettacoli teatrali in programma quest'anno ve ne sarà uno italiano: *Le diavolerie* di Alessandro Fersen. Sarà anche presente il famoso «Lab teatro» di Varsavia.

(Ansa)

Quattro mesi alla ragazza sorpresa a rubare un'auto

Al Tribunale di Biella - E' una ventiduenne di Cossato Sedici mesi a un amico accusato di favoreggiamento

(Dal nostro corrispondente) **Biella, 2 marzo.**

(p. m.) Giovanna Sperandio, la ventiduenne di Cossato che la sera del 23 novembre scorso venne sorpresa mentre tentava di rubare un'auto è stata condannata dai giudici del Tribunale di Biella (che l'hanno ritenuta seminferma di mente) a quattro mesi e 20 giorni di reclusione. Con la ragazza è stato condannato anche l'artigiano Francesco Chioetto cui i giudici hanno inflitto un anno e quattro mesi (interamente condonati) per favoreggiamento della prostituzione.

Nella notte sul 23 novembre scorso, in una strada periferica di Biella, la ragazza era stata colta da una pattuglia di agenti di polizia mentre tentava appunto di rubare una «500», di proprietà del signor Giuseppe Ambrosi.

La Sperandio, che aveva già forzato la portiera della vetturetta, aveva tentato inutilmente di nascondersi sotto il cruscotto. Arrestata e portata al Commissariato di P. S. di via Garibaldi aveva tenuto un contegno stravagante che aveva fatto dubitare sulle sue facoltà mentali. Nel corso delle indagini erano poi emersi gli episodi che hanno provocato l'incriminazione del Chioetto per favoreggiamento della prostituzione. E' infatti risultato che l'artigiano accompagnava con la sua auto la ragazza ai convegni.

E' morto a 92 anni lo scrittore spagnolo Azorín

Madrid, 2 marzo.

Lo scrittore Azorín, l'ultimo sopravvissuto della famosa «generazione del '98», è morto oggi nella sua casa di Madrid. Aveva 92 anni.

Il suo vero nome era *José Martín Ruiz*, ma il pubblico lo conosceva solo attraverso lo pseudonimo, con il quale si era imposto come uno dei più vivaci scrittori della letteratura spagnola contemporanea. Cercò di rinnovare lo stile della prosa del suo paese, sostituendo frasi brevi e sintetiche ai lunghi, ampollosi periodi della tradizione ottocentesca.

Un'inglese di 37 anni muore dopo avere preso la «pillola»

Non aveva figli - Incerte, secondo i medici, le vere cause del decesso

(Nostro servizio particolare) **Londra, 2 marzo.**

Una donna di 37 anni, sposata ma senza figli, è morta dopo avere preso per due mesi la pillola anticoncezionale. L'inchiesta sulle cause del decesso si è conclusa oggi con un grosso punto interrogativo, cioè un «*open verdict*» (verdetto aperto), che rende probabili altre indagini.

Un particolare commovente è che la signora aveva preso il farmaco non per prevenire, ma per agevolare la nascita di un figlio. E' accertato infatti che, al momento in cui una donna abbandona la pillola anticoncezionale, massime diventano le probabilità di un concepimento. Con le lacrime agli occhi, il marito ha dichiarato: «*Per quindici anni avevamo desiderato un bambino. Nel '65, ce ne nacque uno morto. La sventura rafforzò la nostra determinazione. Su consiglio medico, mia moglie incominciò a prendere la pillola a Natale. Spirava improvvisamente il 25 febbraio*».

Pamela Nixon, di Thurmaston, presso Leicester, accusava i primi malesseri a metà febbraio. La notte del 25 era assalita da crampi alle gambe, poi da convulsioni. Decedeva prima dell'arrivo del dottore. Ha affermato il marito James Nixon di 39 anni, controllore in un grande magazzino, che la donna aveva sempre goduto di ottima salute.

Il dottor Victor Pugh, patologo del ministero degli Interni e autore dell'autopsia, ha identificato la causa del decesso in un embolo ai polmoni. «*La morte della signora Nixon non può essere dissociata dalle pillole anticoncezionali.* — ha detto. — *L'organizzazione mondiale della Sanità non ha trovato alcuna connessione di causa ad effetto tra il farmaco e questo tipo di decessi. Ha sottolineato tuttavia che singole donne possono essere allergiche alla pillola. Da questo punto di vista non si può escludere un legame*».

Il medico ha aggiunto che anche una semplice aspirina può avere conseguenze negative su particolari soggetti, e addirittura causarne la morte.

E' tuttavia questa la quarta volta nel giro degli ultimi tre anni che la morte di una donna viene collegata al farmaco.

e. c.

CRONACHE DELLO SPORT

La squadra nerazzurra ha difeso in Coppa dei Campioni il prestigio del calcio italiano

Trionfale rientro dell'Inter dopo il successo di Madrid

Anche i giornali spagnoli riconoscono che la vittoria al «Bernabeu» dell'undici milanese è stata pienamente meritata - Record d'incasso

Migliaia di tifosi hanno aspettato i giocatori all'aeroporto di Milano - Tre milioni di premio di partita? - Cappellini assente a Brescia

(Dal nostro inviato speciale) Madrid, 2 marzo.

Noi abbiamo quella che viene definita da qualcuno come una brutta abitudine, quando dobbiamo parlare o scrivere delle vicende della vita in cui siamo incorsi: quella di dire sempre la verità, come essa ci è apparsa guardando gli avvenimenti senza preconcetti. Un'abitudine che spiace a parecchi, e particolarmente a coloro che amano resoconti addomesticati e che possono apparire come tali. Per noi, viceversa, quella della verità è una delle leggi superiori ad ogni altra e non vi possiamo derogare in modo assoluto. Spiace a noi stessi, tante volte, il dover dire delle cose che non fanno piacere a tanti. Esse spiacciono anche a noi, eppure, senza alcun partito preso, non possiamo farne a meno.

Ragion per cui questa volta in cui la verità viene a coincidere col piacere di tanti degli interessati, la soddisfazione di dire la verità ha per noi un sapore doppio. L'Internazionale ha vinto a Madrid questa importantissima per tante ragioni partita della Coppa dei campioni, in modo più che mai meritato. Lo dichiariamo esplicitamente, e convinti innanzi tutto di dire anche questa volta quella che è la verità.

La partita ha avuto due tempi dallo svolgimento diverso, ed ha avuto due settori di squadra delle compagini combattenti che si sono comportati in modo nettamente differente l'uno dall'altro. Procediamo con ordine.

Il primo dei due tempi ha visto il Real Madrid in predominio quasi costante. Nel primo quarto d'ora del medesimo, gli spagnoli sono stati padroni del campo in modo quasi assoluto. Due tiri, del mediano Pirri e dell'attaccante Ruiz, avrebbero potuto portare i madrileni al successo, ma c'era Sarti, e Sarti è un difensore nerazzurro. Le sue due parate, precise e tempestive, stanno effettivamente alla base della vittoria poi riportata dall'undici milanese. Un crollo in quel periodo iniziale dell'incontro, avrebbe potuto significare un capovolgimento totale dell'esito dell'incontro. Sarti disse decisamente di no agli attaccanti avversari, e bisogna renderglielo il dovuto merito.

Poi lo sforzo degli spagnoli venne a subire subito come una battuta d'arresto. E, poco dopo, proprio alla metà del tempo, la prima rete dei nerazzurri venne a costituire come la chiave di volta del risultato. Un errore ingenuo e naturale nello stesso tempo del portiere spagnolo: Araquistain, su un tiro basso e proveniente da lontano, invece di bloccare la palla la respinse di qualche metro innanzi a sé. Era questo un invito per un avversario che accorresse in quel momento. Lo si trovò, questo avversario, in Cappellini — un ragazzo che ripetiamo, ci piacque parecchio fin dal suo esordio nell'Internazionale. Egli si trovò di fronte ad una porta spagnola completamente sguarnita di difensori, perché i due terzini invece di convergere, almeno uno dei due, sulla linea della porta, fecero entrambi la stessa cosa e piombarono l'uno sull'altro nella confusione. Ed a Cappellini non rimase altro che sospingere, senza ostacolo alcuno davanti a sé, la palla nella rete spagnola.

E' stato quello il punto decisivo dell'incontro. Mancavano ancora tre quarti d'ora della partita come tempo, è vero, ma l'Internazionale già si trovava ad avere, fra incontro di andata e incontro di ritorno, due reti di vantaggio. Per chi conosce come si sappia difendere l'undici nerazzurro si trattava di un vantaggio che l'avversario proprio non poteva più superare. E noi, chiamati al telefono poco dopo di questo punto, dichiarammo subito che la partita poteva venir considerata come vinta dall'Internazionale.

Un primo tempo ben diverso dal secondo. Alla ripresa i nerazzurri, convinti ormai di avere saldamente il risultato nelle mani, uscirono definitivamente dal loro guscio e presero ad attaccare. Ed il gioco divenne allora subito di un contenuto equilibrato. E qui dobbiamo ripetere l'opinione che già abbiamo espresso, quella cioè che se l'Internazionale fosse partita prima all'offensiva, essa avrebbe vinto prima e forse anche più sostanziosamente. Perché qui torna opportuna l'altra considerazione essenziale dell'incontro: dei quattro settori delle due squadre in campo — difesa ed attacco cioè — quello che ha dominato e ha deciso del risultato è stata la difesa nerazzurra. Al suo confronto l'estrema difesa dei madrileni ha fatto un fiasco completo.

Ora, non ci vengano a contare delle storie. Il Real Madrid del giorno d'oggi è ben lontano dalla consistenza e dall'efficienza di quello di una volta. Noi non ci eravamo lasciati ingannare nemmeno dall'andamento del primo tempo di San Siro, di quindici giorni or sono, e lo avevamo detto chiaramente, perché allora, ai tempi di Di Stefano e di Puskas, certe cose non sarebbero proprio successe.

Considerazioni, queste, che la stampa spagnola della mattinata non ha taciuto affatto. Onestamente ha finito per dire, essa pure chiaramente, la verità. Il giornale *La Marca*, specializzato nello sport, stamane è uscito in una frase impressionante sul consuntivo della giornata. Questa frase suona testualmente in questo modo: «Tutto è stato perduto nella giornata, tutto all'infuori dell'incasso della partita». Delle partite, in Spagna non si citano quasi mai le cifre definitive degli incassi, ma di ieri si dice ufficiosamente che l'incasso abbia superato i 9 milioni di pesetas, cifra che non è lontana da cento milioni di lire.

Un autentico primato fra gli incassi spagnoli per le partite calcistiche. Per le quali [illegible] ricordare che i prezzi di entrata ai campi di gioco sono sempre notevolmente inferiori a quelli praticati in Italia.

Onesti, ripetiamo, sono i commenti dei giornali spagnoli della mattinata seguente all'incontro. Tra i quali, vanno segnalate le dichiarazioni di Suarez che, come spagnolo, è stato applaudito a scena aperta in più di una occasione, e contemporaneamente anche tacciato di «traditore».

Una di queste dichiarazioni dice testualmente: «Di tempo in tempo noi nerazzurri ci ricordiamo di giocare bene, e questa è stata una delle occasioni indovinate». Dichiarazioni alle quali è da contrapporre quella del portiere iberico Araquistain che disse negli spogliatoi, quasi piangendo, che la colpa delle due reti dell'Internazionale era da attribuire tutta ed esclusivamente a lui per i due errori commessi. Dichiarazione, questa, che non toglie assolutamente nulla ai meriti che vanno attribuiti alla squadra nerazzurra per la partita disputata nella giornata.

Vittorio Pozzo



Folle di tifosi con scritte inneggianti all'Inter, all'aeroporto di Milano (Telefoto)

L'arrivo dell'Inter

(Nostro servizio particolare) Milano, 2 marzo.

I tifosi milanesi hanno festeggiato il ritorno dell'Inter da Madrid come se la squadra nerazzurra avesse strappato al Real non l'ammissione alle semifinali della Coppa dei Campioni, ma addirittura lo stesso titolo di campione d'Europa. I sostenitori della formazione nerazzurra si sono riversati a migliaia lungo il viale Forlanini e sulle terrazze dell'aerostazione di Linate. I più solleciti hanno occupato le posizioni migliori delle terrazze ed hanno spiegato al vento i loro striscioni nerazzurri.

L'aereo proveniente da Madrid è giunto poco prima delle 18,30: la folla è esplosa in entusiastiche ovazioni non appena il turboreattore ha toccato la pista d'atterraggio.

«La vittoria che abbiamo conquistato ieri a Madrid — ha dichiarato l'allenatore Helenio Herrera — è la più bella tra quelle da noi conseguite in Coppa dei Campioni, perché è la prima volta che abbiamo colto un meritatissimo successo in Spagna, giocando anche molto bene».

Helenio Herrera ha aggiunto: «Non vorrei ora che i successi conseguiti in Coppa distraessero i miei giocatori dal campionato. Domenica giocheremo a Brescia e sarò costretto a lasciare a riposo Cappellini che ha una forte contusione alla coscia sinistra. Rientrerà Jair e cercheremo di non farci scappare una nuova vittoria».

Precisando espressamente che domenica, a Brescia, rientrerà Jair indipendentemente dalle condizioni di Cappellini, Herrera ha dato l'impressione di voler tranquillizzare il mulatto brasiliano che, in realtà, ha sofferto molto l'esclusione dalla squadra che tanto bene si è comportata nella capitale spagnola. Jair ci teneva molto a giocare a Madrid, e non soltanto per una questione di prestigio, ma anche per via del ricchissimo premio di partita che è toccato in sorte esclusivamente agli undici suoi compagni che hanno partecipato alla vittoriosa gara. I bene informati sostengono che ciascuno degli undici nerazzurri che hanno preso parte alla partita di Madrid riceverà un premio di 2.850.000 lire, mentre alle riserve andranno soltanto 150.000 lire.

Helenio Herrera e lo stesso presidente Moratti hanno rifiutato di commentare l'indiscrezione mentre il capitano dei nerazzurri, Picchi, l'ha energicamente smentita, arrabbiandosi anche con chi ha parlato apertamente di un premio così favoloso. Picchi e compagni hanno ammesso a denti stretti di essersi guadagnato a Madrid soltanto un milione di lire o giù di lì. Ad ogni buon conto, che il premio ammonti a quasi tre milioni o a poco più di un milione, per Jair non cambia. A lui toccheranno 150.000 lire o forse meno, e non basterà l'eventuale premio di Brescia a fargli dimenticare il disappunto.

d. m.

Nino Benvenuti sul ring di Roma contro Calhoun

L'italiano cerca un successo di prestigio in vista della trasferta in America

(Nostro servizio particolare) Roma, 2 marzo.

Nino Benvenuti disputa domani sera sul ring del Palazzo dello Sport romano il suo ultimo incontro in Italia, prima di prepararsi alla trasferta di New York, dove il 17 aprile si batterà con Emile Griffith per il titolo mondiale dei pesi medi.

Il pugile triestino ha scelto per questo collaudo un avversario estremamente impegnativo: il giamaicano Milo Calhoun, che figura al nono posto nelle classifiche mondiali della W.B.A. e che, almeno a parole, aspira come Benvenuti a battersi con il campione del mondo Griffith.

Calhoun e Benvenuti si sono già incontrati due anni fa a Genova e in quell'occasione l'italiano vinse ai punti con una certa fatica. Il giamaicano sostiene che quel risultato non si ripeterà.

Al confronto di domani sera assisteranno sia il capo dell'organizzazione del «Madison» di New York, Ted Brenner, sia il procuratore di Griffith, Gil Clancy. Spettatori interessati, sia pure per opposti motivi, a seguire con la massima attenzione l'esibizione di Benvenuti: Clancy cercherà di scoprire i difetti del triestino per segnalarli a Griffith; Brenner invece vuol valutare i pregi dello sfidante del campione del mondo, per poter organizzare il «battage» pubblicitario dell'attesissimo incontro del 17 aprile a New York.

Benvenuti ha quindi la necessità di impegnarsi a fondo per ottenere un'affermazione convincente: un successo stentato, come quello di due anni fa a Genova, non gli servirebbe molto come propaganda in America, gli servirebbe invece un k. o.: impresa estremamente difficile, sia perché il giamaicano non ha mai perso prima del limite, sia perché, su richiesta dello stesso Benvenuti, il combattimento verrà disputato coi guantoni da otto once, abitualmente in uso in America, anziché con quelli da sei once che vengono usati in Italia per i professionisti.

p. g.

Stamane al Sestriere la discesa del Kandahar

Il pronostico è per le sciatrici francesi - Anche l'italiana Demetz, tra le migliori nella «no stop» di ieri, può puntare al successo - Domani la prova maschile

(Dal nostro inviato speciale) Sestriere, 2 marzo.

Il Kandahar ha dato il via oggi alla sua trentaduesima edizione. Si è cominciato un po' in sordina con la «No-stop» riservata alle ragazze, mentre i discesisti hanno continuato per conto loro gli allenamenti sul tracciato di «libera» a loro riservato.

La «No-stop» dà indicazioni più o meno esatte su quella che sarà la gara del giorno successivo. C'è chi si impegna al massimo e chi si limita a cercare la linea migliore per la discesa, ma l'osservazione diretta più ancora del cronometraggio è utile per individuare fra tante partenti le probabili protagoniste.

Le francesi hanno preferito schierare anche nel settore femminile la loro migliore formazione convocando oltre alla Famose e a Marielle Goitschel, anche Mir e Steurer le ragazze prodigio che hanno tenuto il passo delle compagne più note. Delle quattro rappresentanti tricolori soltanto Annie Famose è scesa senza forzare, quasi sempre in posizione eretta sugli sci. Le altre hanno spinto a fondo e il cronometraggio effettuato dall'entrata nel bosco fino al traguardo ha dato ragione a Marielle, che ha preceduto di parecchio la Mir.

Sorprendente il tempo ed anche la scioltezza della tedesca Mittermaier nell'affrontare le porte sul muro. Il ragguaglio cronometrico le ha attribuito parecchi decimi di vantaggio sulla Goitschel, dandole almeno nella seconda parte il miglior tempo assoluto.

Giustina Demetz, che pure ha ancora da migliorare un paio di passaggi, ha ottenuto un tempo identico a quello della Mir ed ha confermato le proprie aspirazioni ad un successo nella gara di discesa libera in programma domani. Ci vorrebbe finalmente un po' di fortuna dopo tante gare terminate con ottimi piazzamenti, senza mai la soddisfazione di una vittoria. Giustina è stata bravissima a Courmayeur nelle prove valevoli per i campionati italiani, vincendo tutti i titoli disponibili, dimostrando di essere in forma eccellente.

Le altre italiane partono con buoni numeri, 1 la Nogler, 11 la Chevallard, 17 la Giolitto, tali da permettere la ricerca di un buon piazzamento. La Demetz con il numero nove dovrebbe scendere in condizioni ideali.

Le quattro francesi, la Mittermaier e l'altra tedesca Fuerbinger, la Demetz: il lotto delle probabili vincitrici è fatto. Domani si vedrà chi fra tutte riuscirà ad adattarsi meglio alle caratteristiche di una pista tecnicamente difficile, ma non pericolosa.

La partenza della prima concorrente per la discesa libera è fissata per le ore 11, ma non è da escludere un rinvio di mezz'ora. Chi vuole assistere alla competizione e non sa e non vuole calzare gli sci, può osservare più di metà della pista di gara dalla strada statale che sale da Pragelato verso Sestriere, un chilometro oltre il bivio per Borgata. Basta munirsi di un buon binocolo e l'osservazione è perfetta.

I discesisti domani effettueranno la loro prova ufficiale, contemporaneamente alla discesa delle ragazze. Il tracciato è molto difficile e partendo dall'alto della Banchetta, all'arrivo dello skilift «La Motta», sviluppa una lunghezza di circa tre chilometri. La partecipazione è validissima e rimangono assenti i soli Schranz, Messner e Mahlknecht. Da parte italiana è confermata la presenza di Teresio Vachet, il nostro miglior discesista, di Renato Valentini, del campione d'Italia De Nicolò, di Piazzalunga, Compagnoni, Clataud, Sibille e Berthod.

Giorgio Viglino

L'olandese Lute vittorioso sul traguardo di La Caletta

Classifica generale immutata dopo la tappa più lunga del Giro di Sardegna - Armani capo-classifica - Motta, Adorni e Anquetil a circa 3 minuti

La Caletta, 2 marzo.

La tappa più lunga del Giro ciclistico di Sardegna, la Cagliari-La Caletta di 280 chilometri non ha mutato la classifica generale. Armani è sempre in testa alla graduatoria seguito da Guerra a un minuto di distacco. Più indietro stanno Motta, Adorni, Anquetil con circa tre minuti di ritardo.



L'arrivo di Lute (Telefoto)

Oltre alla lunghezza del percorso odierno anche le salite hanno invitato i corridori alla calma. Taccone, che è un arrampicatore, ha effettuato qualche tentativo prima della Cantoniera di Genna Silvana dove era posto un traguardo della montagna, ma l'abruzzese è stato raggiunto da altri corridori, cosicché sotto lo striscione è passato in testa Bitossi, seguito da Battistini, Ritter e Taccone.

Si è poi formato un gruppetto di fuggitivi, nessuno dei quali importante ai fini della classifica ed a La Caletta l'olandese Lute ha sorpreso Bitossi, il quale riteneva di potersi aggiudicare la tappa. Il gruppo degli assi è giunto con un minuto e mezzo di distacco.

Gli organizzatori del Giro, in considerazione dei gravi tumulti accaduti oggi a Olbia, hanno deciso di sostituire le due semitappe di domani in un'unica frazione, da Siniscola a Sassari per km 204.

ORDINE D'ARRIVO: 1. Lute (Olanda) che copre i km 280,400 della tappa Cagliari-La Caletta in 7 ore 42'40", alla media di km 34,498; 2. Bitossi; 3. Ritter; 4. De Pra; 5. Merckx; 6. Hitchen; 7. Battistini; 8. Taccone; 9. Dalla Bona, tutti col tempo del vincitore; 10. Poggiali a 7"; 11. Dancelli a 58"; 12. Grosskost; 13. Dolman; 14. Zandegù; 15. Grain; 16. Den Hartog a 59"; 17. Bracke a 1'32"; 18. Planckaert a 1'34" che vince la volata del gruppo comprendente il leader della classifica Armani, Motta, Anquetil, Adorni e tutti gli altri.

CLASSIFICA GENERALE: 1. Armani in 17 ore 46'02"; 2. Guerra a 1'04"; 3. Van Der Vleuten a 2'18"; 4. Karstens a 2'45"; 5. Motta a 2'55"; 6. Adorni s.t.; 7. Anquetil s.t.; 8. Battistini a 7'13"; 9. Poggiali a 7'20"; 10. Dancelli a 8'20"; 20. Van Looy a 11'15"; 27. De Roo a 14'20"; 28. Taccone a 16'23"; 29. Bitossi a 17'18"; 32. Merckx a 20'32"; 42. Planckaert a 22'21"; 47. Simpson a 27'05"; 48. Zandegù a 27'22".

Le più forti schermitrici d'Europa al Palazzo torinese dello Sport

Prevista una lotta accanita tra russe e magiare - Le possibilità delle italiane

Al Palazzo dello Sport di Torino sono di scena da stamane le 13 «sale d'armi» campioni di altrettanti Paesi in lotta per la II edizione della Coppa Europa di fioretto femminile.

Unanimi le previsioni in favore del poderoso quartetto della Dinamo di Mosca (Gorohova, Rastvorova, Zabelina, Ivanova), vittorioso lo scorso anno — ma per solo 6 stoccate — sull'Ujpest di Budapest, dopo l'ennesimo strenuo duello sovietico-magiaro.

In genere i pronostici optano per una replica delle schermitrici dell'Urss, nonostante la maggiore freschezza delle danubiane rispetto alle più esperte campionesse mondiali russe da molti anni impegnate sulle pedane. Clamoroso sarebbe infatti un successo delle agguerrite ragazze di Budapest, decise a sovvertire le posizioni tradizionali, ribadite agli ultimi campionati «mondiali» di Mosca.

In quanto alle italiane Vannetta Masciotta, a corto di preparazione, Ebe Tarroni e le sorelle Oggero dovranno sfoderare i loro numeri migliori di tecnica e di carattere per portare all'avanguardia i colori del Club Scherma che lo scorso anno si piazzò quarto. La finale avrà luogo in serata e la premiazione eseguita dall'assessore allo sport.

Domani la lotta riprenderà nel più vasto campo del Trofeo Martial, che ha toccato la quota record di 180 partecipanti (metà straniere), mobilitando le più attrezzate e famose fiorettiste di 10 nazioni, un complesso più cospicuo — per numero e qualità — di un campionato del mondo. Saranno presenti pure l'olimpionica e la detentrice del titolo assoluto, la prestante russa Samusenko e la bionda mancina ungherese Rejtö.

Tutte le nostre speranze sono affidate ai fioretti di Vannetta Masciotta, la mancina torinese trionfatrice nella prima edizione, della veneziana Antonella Ragno, medaglia di bronzo a Tokio, e dell'azzurra milanese Bruna Colombetti: un secondo «en plein» è improbabile se non impossibile, ma almeno un nome italiano nella finale a sei non pensiamo sia un sogno proibito.

Carlo Filogamo

Dopo la faticosa vittoria di Vicenza

Heriberto invita Zigoni ad un gioco meno personale

Anche altri titolari bianconeri richiamati dal «trainer» - Nel Torino Cereser, squalificato, cederà il posto a Trebbi per l'incontro con il Mantova

La Juventus parte oggi per Foggia, una trasferta difficile contro un avversario che lotta disperatamente per salvarsi dalla retrocessione. La gara si disputa quattro giorni dopo l'incontro di Vicenza dove la Juventus, per eliminare la modesta e incompleta formazione veneta, ha dovuto ricorrere ai tempi supplementari. Mezz'ora di gioco in più che poteva essere evitata soprattutto in previsione degli impegni immediati e incalzanti: Foggia, in campionato, e Dundee (in Scozia), per la Coppa delle Fiere. L'allenatore Heriberto Herrera ieri ha criticato il comportamento troppo individualista tenuto da alcuni bianconeri a Vicenza. Dopo la partita aveva rimproverato Zigoni per eccessivi personalismi invitando l'attaccante ad un gioco più pratico. Zigoni si è reso conto di aver ecceduto, si sforzerà di ascoltare il tecnico paraguaiano per migliorare il suo rendimento a beneficio della squadra.

Herrera, come si è detto, è tornato sull'argomento: «A Vicenza un gruppo di titolari si è creato un immaginario complesso di superiorità, ha sottovalutato l'avversario creando inutili difficoltà e complicando una prova che poteva essere risolta senza troppa fatica. Vorrei richiamare l'attenzione su questo fatto».

Herrera non ha fatto nomi ma non c'è dubbio che in quel «gruppetto» fosse compreso Zigoni il quale, durante il secondo tempo, era stato sostituito da Stacchini. A Foggia dovrebbe essere accordata a Zigoni la prova d'appello. La lezione di Vicenza gli servirà. Diversamente è pronto Favalli, ex foggiano, a rientrare fra i titolari. Un'altra possibile variante è il recupero di Bercellino, guarito dallo stiramento muscolare. Se la Juventus, però, ritenesse prematuro l'impiego dello «stopper», si avrebbe la conferma di Rinero. In ogni caso Bercellino giocherà a Dundee. Salvadore e Menichelli, contusi alle gambe, saranno ugualmente disponibili. Oggi a mezzogiorno, dopo l'allenamento, la squadra parte in treno per Foggia. La comitiva è composta di 16 giocatori e precisamente: Anzolin, Gori, Leoncini, Bercellino, Castano, Salvadore, Zigoni, Del Sol, De Paoli, Cinesinho, Menichelli, Colombo, Favalli, Coramini, Sacco e Rinero.

Sarti, dopo una visita di controllo che ha escluso complicazioni, è stato dimesso dalle Molinette. Il trauma cranico, con stato commotivo, conseguenza di una pallonata al volto ricevuta nel derby, non ha lasciato conseguenze. Il difensore fra una decina di giorni potrà riprendere la preparazione.

Novità nel Torino che si appresta a ricevere il Mantova, «specialista in pareggi», allo stadio. Cereser, squalificato per un turno dal giudice sportivo, in seguito alla gara di mercoledì in Coppa Italia, verrà probabilmente sostituito da Trebbi. Al centro dell'attacco è previsto il rientro di Combin; Meroni tornerà all'ala destra con Facchin a sinistra. L'escluso sarà Simoni. Vieri, in cura ad Acqui, rientra oggi in sede. Nel pomeriggio collauderà la mano infortunata. Se l'esito sarà soddisfacente scenderà in campo contro il Mantova, altrimenti in porta verrà confermato Sattolo.

b. b.

Sportivi torinesi premiati dal Coni

Nel salone delle conferenze dell'Istituto bancario San Paolo, in piazza S. Carlo, si svolgerà domani alle 17,30 una cerimonia indetta dal Coni, nel corso della quale verranno consegnate le medaglie al valore atletico ai campioni olimpionici e mondiali e agli autori di eccezionali imprese agonistiche.

Verranno premiati con medaglia d'oro l'ex campione del mondo di sciabola [illegible] Masciotta ed il tiratore Cesare Merlo, che conquistò nel 1954 l'alloro mondiale di tiro al piattello, mentre fra gli sportivi insigniti di medaglia d'argento figurano il primatista italiano di salto in alto Mauro Bogliatto, il canottiere Girone, il motocrossista Ostorero, i nuotatori Lazari e Frattini, l'amazzone Lalla Novo, i pugili Silvio Loi e Michele Spina, i boccisti Bragaglia, Granaglia, Quirico, Motto e Vaj.

Istituito un «Trofeo Farina» per il miglior pilota torinese

Il riconoscimento è toccato ieri al campione italiano d'automobilismo Giulio Bona

Nel quadro delle manifestazioni collaterali della Mostra delle vetture da competizione, l'Automobile Club di Torino ha premiato ieri sera i piloti che si sono maggiormente distinti nella scorsa stagione sportiva. Sono dieci in tutto: Bona, Pagliero, Pilone, Montabone, Lo-Voi, Corio, Drisetto, Genta, Varese e l'austriaco Steinmetz, che nel '66 ha corso per l'Abarth. Dieci guidatori di valore, che hanno fatto onore alla tradizione dello sport torinese del volante.

Giulio Bona, 27 anni, scapolo, proprietario di una tipografia, ha conquistato il titolo di campione italiano nella classe 1300 Sport. Pagliero ha ottenuto il secondo posto nella categoria Turismo del trofeo della montagna, Pilone il terzo nel campionato conduttori 1000 Sport; Montabone e Lo Voi sono risultati quarti nel trofeo della montagna, rispettivamente nelle Gran Turismo e Formula 3. Gli altri cinque piloti si sono affermati più volte in campo nazionale e internazionale.

Bona, che quest'anno parteciperà con Gigi Taramazzo alle prove per il titolo mondiale costruttori su una Porsche «Carrera», ha anche ricevuto il «Trofeo Nino Farina» istituito per ricordare l'ex campione mondiale scomparso in un incidente d'auto. «Uno sportivo — come ha detto il presidente dell'Automobile Club di Torino, dottor Emanuele Nasi — che in tanti anni di attività lottò su tutti i circuiti contro avversari agguerritissimi e molto spesso anche contro la sorte avversa, contribuendo a tenere alto nel mondo il nome delle vetture italiane». Bona ha ritirato il Trofeo dalle mani della signora Elsa Farina.

La premiazione è avvenuta nelle sale del Museo dell'Auto, fra i gloriosi bolidi del tempo antico e le modernissime vetture da competizione, sotto gli sguardi curiosi dei visitatori della Mostra (ieri c'erano persino giapponesi, argentini e africani). Sono intervenuti dirigenti, tecnici, sportivi. Oltre al dottor Nasi, vi erano il dottor Vinicio Lucci, assessore allo sport del Comune, il dottor Marcello Farina-Sansone, direttore dell'A. C. di Torino, con l'ing. Piodi e il dr. Amaretti. I rappresentanti delle scuderie Torino-Corse, Nord-Ovest, Pinerolo, Abarth del Gruppo Sportivo Fiat e della «HF» Corse della Lancia. E tutti i piloti torinesi, premiati e non, giovanissimi e meno giovani, a testimoniare un entusiasmo e una passione che fanno bene sperare per il futuro.

m. fe.

Al Consiglio di Stato

L'ex c.u. Fabbri ricorre contro il licenziamento

Roma, 2 marzo.

Edmondo Fabbri si è rivolto al Consiglio di Stato chiedendo l'annullamento della deliberazione con cui la Figc gli revocò nel dicembre scorso l'incarico di commissario della Nazionale, proibendogli in più qualsiasi attività di carattere tecnico-sportivo sino al 30 giugno 1967.

Fabbri elenca nel ricorso una serie di motivi per cui la delibera della Figc dovrebbe essere annullata e afferma di essere stato scelto come «capro espiatorio per consolare la cocente delusione degli sportivi dopo i disastrosi risultati di Londra».

* **I cestisti del Simmenthal** hanno battuto ieri sera a Milano quelli del Villeurbanne per 103-85, qualificandosi per le semifinali della Coppa dei Campioni di pallacanestro.

* **A Belgrado**, l'Ignis di Varese, campione italiano di basket, si è qualificato per le semifinali della Coppa delle Coppe battendo il Partizan nell'incontro di ritorno del quarto di finale per 76 a 73 (27 a 31).

Si delinea una frattura nel governo tedesco

Strauss insiste che Bonn deve avere armi atomiche

Il cancelliere Kiesinger dichiarò il 13 novembre scorso che la Germania «rinuncia formalmente» alle armi nucleari, batteriologiche e chimiche - Ora un ministro in carica (con un articolo sul «Bayern Kurier», portavoce dei cristiano-sociali) lo smentisce: esprime opinioni personali, o anche di altri?

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 2 marzo.

«*La Repubblica Federale (situata in zona particolarmente esposta e completamente vulnerabile, in quanto campo di battaglia in una guerra tradizionale) dovrebbe disporre in qualche modo di armi atomiche proprie o far parte di una "entità" per la sicurezza politica, la quale disponga di armi nucleari*»: così scrive oggi, in prima pagina, il settimanale del partito (governativo) cristiano sociale *Bayern Kurier*, edito a Mònaco di Baviera da Franz Josef Strauss, ministro delle Finanze del governo Kiesinger. Accanto all'articolo, che copre tutta la prima pagina, vi è una fotografia del capo del governo, sorridente, che aspira una boccata da un sigaro.

Il governo Kiesinger — come il cancelliere in persona ha ripetuto nella solenne dichiarazione programmatica del 13 novembre — rinuncia formalmente alla fabbricazione e al possesso di armi *Abc* (atomiche, batteriologiche, chimiche). Pertanto il fatto che un giornale, edito da un ministro, scriva il contrario di quanto il ministro stesso ha sottoscritto come membro del governo, ha provocato una certa sensazione. Ancora maggiore sarebbe la sensazione se venisse confermato che l'articolista (il quale firma Syrus e dimostra conoscenze militari) è il ministro Franz Josef Strauss in persona.

Strauss — lo si è sempre sospettato — non si oppone al patto contro la diffusione delle armi atomiche perché esso potrebbe impastoiare la ricerca scientifica e lo sviluppo industriale della Germania, qualora il paese venisse limitato nell'uso pacifico dell'energia nucleare, ma perché impedirebbe alla Germania di avere il dito sul «grilletto atomico». L'articolo conferma che i sospetti su Strauss — rafforzati dopo un suo recente viaggio nel Sudafrica, dove avrebbe raggiunto accordi di non nota natura — non erano infondati.

Non è peraltro chiaro se l'articolo (che finora nessuno ha sconfessato) contenga idee personali di chi lo scrisse o se esprime le opinioni del partito cristiano-sociale (che partecipa al governo e ha 49 deputati in Parlamento). Il partito socialdemocratico tedesco ha pertanto chiesto stamane spiegazioni ai cristiano-sociali: se l'articolo è stato scritto in nome del partito, se le idee in esso contenute vengono condivise, che cosa s'intende per entità di sicurezza politica, se il partito appoggia sempre la dichiarazione del governo di rinuncia al possesso di armi nucleari.

In margine a questa nuova polemica (utile perché chiarisce alcuni aspetti e delinea le posizioni) la discussione sul trattato di non proliferazione è continuata anche oggi e si protrarrà ancora. Si registrano quattro avvenimenti:

1) è stato oggi a Bonn, dove si è incontrato con Kiesinger, con Strauss e con altre personalità politiche e militari (Willy Brandt è malato), il segretario generale della Nato, Manlio Brosio. Temi delle conversazioni: alleanza atlantica e non proliferazione;

2) si è riunito per due ore, a porte chiuse, presenti Kiesinger e alti ufficiali, il Consiglio della Difesa. Temi: Nato e non proliferazione;

3) il Cancelliere è stato ospite a cena dell'ambasciatore degli Stati Uniti, McGhee: hanno parlato delle difficili relazioni tra i due Paesi, a causa del trattato di non proliferazione;

4) è giunto stasera a Bonn il consigliere scientifico del *Premier* inglese Wilson, Sir Solly Zuckerman: pure lui per parlare della non proliferazione. Cercherà poi di convincere lo «Stato maggiore interministeriale per il settore civile dell'energia nucleare» (costituito giorni fa) che il trattato preparato da Washington e da Mosca non avrà effetti dannosi per lo sviluppo scientifico e tecnico dei Paesi non atomici.

Tito Sansa

Bonn è favorevole a scambi commerciali tra le due Germanie

Bonn, 2 marzo

La Repubblica Federale tedesca è pronta sin da ora a fornire garanzia a contratti commerciali a lunga scadenza con la Germania Orientale. Tal garanzie, ha dichiarato oggi il ministro federale dell'Economia Schiller, sono previste per contratti di esportazione di beni di investimento o di materiale adatto ad investimenti o infine per la prestazione di servizi. *(Ansa)*

Fallito in Argentina lo sciopero generale

I servizi pubblici hanno funzionato - Lievi e isolati incidenti

(Nostro servizio particolare)
Buenos Aires, 2 marzo.

Lo sciopero generale in Argentina è terminato a mezzanotte. Secondo il comunicato della Confederazione generale del Lavoro, «*ha paralizzato il Paese*». In realtà, ha avuto scarso effetto. La maggioranza degli stabilimenti industriali è rimasta chiusa, o ha funzionato a ranghi ridotti, ma la nazione nel suo insieme non ne è stata gran che danneggiata. I servizi pubblici hanno funzionato normalmente, eccettuate le ferrovie e altri trasporti periferici, i quali hanno chiuso nel tardo pomeriggio, per mancanza di personale.

Gli ammonimenti del governo hanno evidentemente raggiunto il segno. Questo è stato lo sciopero generale che ha ottenuto il minore successo negli ultimi anni. Non si sono registrati gravi disordini, ma il numero di incidenti isolati appare abbastanza alto. In genere si è trattato di attacchi con «bombe Molotov» contro pullman in campagna. Si lamentano feriti e ustionati.

Appare sempre più evidente che un gran numero di operai si preoccupa soprattutto di non perdere il posto, a parte gli iscritti al sindacato dei metalmeccanici. L'interruzione dei negoziati tra i loro *leaders* e i rappresentanti del governo ha causato un certo malcontento. La decisione di scioperare si è dimostrata errata. Questa sera il presidente Onganía ha convocato il gabinetto per l'esame di misure appropriate in futuri casi analoghi. Un secondo sciopero generale è stato annunciato infatti per il 21 marzo.

Con una lettera al Comune

Protesta l'autore del piano per una «Genova del Duemila»

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 2 marzo.

Il Consiglio comunale è tornato ad occuparsi stamane della Commissione di urbanisti che, coordinata dall'architetto prof. Giovanni Astengo doveva rimodellare il futuro di Genova fino al 2000. Di recente la giunta di centro-sinistra aveva deciso di interrompere il rapporto con la Commissione e in questo mese i gruppi consiliari di maggioranza presentarono un ordine del giorno nel quale s'invitava la giunta «*a riassumere la libertà d'azione per affrontare la risoluzione dei gravi problemi strutturali e urbanistici cittadini e a predisporre gli strumenti idonei per dotare rapidamente la città del nuovo piano regolatore generale*».

Il prof. Giovanni Astengo infatti ha inviato al Consiglio una lettera — di cui si è data lettura stasera a Palazzo Tursi — in cui egli contesta, punto per punto, le affermazioni dell'amministrazione comunale «*per rispetto alla verità*», nonché «*per la tutela del prestigio personale e della reputazione professionale propria e della commissione in genere*».

I lavori della commissione — sostiene Giovanni Astengo — vennero «*unilateralmente e inattesamente*» sospesi dalla civica amministrazione, la quale, già in epoca precedente, non aveva mantenuto l'impegno di fornire i mezzi tecnici ed economici nella loro necessaria interezza: «*In queste condizioni — egli scrive — addebitare una inadempienza alla sola commissione appare un capovolgimento della realtà; non può sostenersi un mancato rispetto dei termini d'esecuzione di una prestazione d'opera se non si forniscono i mezzi necessari per il compimento di detta prestazione*».

L'urbanista ribadisce poi la sua volontà di collaborazione per la ripresa degli studi, avvertendo che qualora si dovesse giungere ad una risoluzione dei rapporti per decisione dell'amministrazione comunale, egli si riserva «*la pubblicazione di un "libro bianco" nel quale siano cronologicamente riferiti tutti gli avvenimenti sulla scorta della relativa documentazione per puntualizzare con maggior chiarezza i termini della questione*». Giovanni Astengo avanza anche l'eventualità d'un ricorso ad un collegio arbitrale per la soluzione di tutte le questioni giuridico-tecniche-economiche relative al contratto stipulato con l'amministrazione comunale «*salva ogni altra facoltà attinente alla tutela della sua reputazione personale e professionale, quale membro della commissione e coordinatore dei suoi lavori, se ed in quanto intaccata dal complesso delle decisioni e dei giudizi assunti e formulati dall'amministrazione comunale attraverso i suoi qualificati competenti organi*».

f. d.

Germano rinuncia ai beni della moglie

Ha firmato l'atto davanti a un notaio di Liegi

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 2 marzo.

(s. d.) José Germano De Sales, il fidanzato della contessina milanese Giovanna Agusta, ha firmato oggi davanti a un notaio di Liegi il documento nel quale dichiara che intende contrarre il matrimonio con la bella ereditiera italiana sotto il regime della «divisione dei beni». In altre parole Germano ha rinunciato ad avere la disponibilità delle ricchezze che la sua futura moglie gli porterà in dote o che riceverà eventualmente in eredità.

La firma del documento — avvenuta in presenza del legale degli Agusta, avv. Monti, venuto appositamente in Belgio da Milano, e dell'avv. Cuyvers che cura gli interessi di Germano — dovrebbe concludere la lunga battaglia accesasi fra i genitori della fidanzata e i due giovani a proposito dei miliardi di Giovanna Agusta. Dopo aver in tutti i modi cercato di impedire il matrimonio della figlia con il calciatore negro, il conte Domenico Agusta ha minacciato di diseredarla per impedire, come disse, che «*i miei soldi vadano in mano a Germano*».

Giovanna Agusta, interrogata sul significato del documento firmato dal suo promesso sposo, ha ancora una volta ripetuto: «*Possono farci firmare quel che vogliono: noi ci amiamo, ci sposeremo presto, e fra noi non ci sarà alcuna differenza. Quel che è mio sarà suo, e viceversa. E' soltanto in questo modo che io, cattolica, intendo il matrimonio*».

Sospettato di gioco d'azzardo il ciclista mondiale Maspes?

L'inchiesta a Milano - Il pretore ha ordinato l'irruzione in una bisca, che sarebbe stata frequentata dall'ex campione italiano



Antonio Maspes, ex campione del mondo di ciclismo

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 2 marzo.

(g. m.) Per ordine del pretore di Milano dottor Cassata, la scorsa notte alcuni agenti di polizia in servizio al Palazzo di Giustizia hanno fatto irruzione in un circolo privato di via San Paolo 1, che sarebbe stato gestito dall'ex campione del mondo di ciclismo Antonio Maspes: il provvedimento è stato preso dal magistrato al quale si era rivolto uno dei soci del club che giorni fa aveva subito una forte perdita al gioco.

Al momento dell'irruzione le sale del circolo erano deserte. Gli agenti hanno scoperto tuttavia gli «strumenti» di una bisca clandestina: una roulette, parecchi mazzi di carte e soprattutto pile di «fiches», nonché un assegno che recava la firma dell'ex corridore Antonio Maspes di 35 anni, abitante a Milano in via Garegnano 9.

In seguito alla scoperta di questo materiale il magistrato si riserva ora di prendere i provvedimenti del caso. Un anno fa, la notte del 2 marzo 1966, la polizia aveva già fatto una prima irruzione nello stesso club e vi aveva scoperto la bisca fra i cui frequentatori vi sarebbe stato Antonio Maspes: l'ex campione del mondo, in quella occasione, dichiarò di trovarsi nel club per caso e di non far parte del gruppo dei giocatori abituali. Fu interrogato e scagionato.



Prosciolto dalle accuse per le rapine di Ciriè e Alpignano

Guido Bergamelli (ritornato a casa) dice: «Ora penso solo a vivere onesto e pulito»

E' di nuovo a Pradalunga, in provincia di Bergamo, dopo aver trascorso 21 giorni in carcere con la minaccia dell'arresto e dell'ergastolo - Racconta: «Sono sposato da 5 mesi, spero di aver presto un figlio e vorrei mettermi a posto, avere un futuro sicuro e tranquillo» - La sua è stata un'esperienza dura e amara, «ma (aggiunge) ho avuto la fortuna di trovare un magistrato umano e scrupoloso»

(Dal nostro inviato speciale)
Bergamo, 2 marzo.

Non facciamo di Guido Bergamelli un eroe. Non lo è e non è un martire. E' un uomo cui — non per colpa sua — è toccato un guaio grosso, e ne è uscito. Adesso è nella sua casa, con la moglie che lo tiene abbracciato stretto, come per paura che glielo riportino via. Anche lui, in alcuni momenti, non sembra ben certo che tutto sia davvero finito, e ha lampi d'angoscia negli occhi.

Gli è facile, ora che è salvo, ripetere: «Non ho mai disperato. Ho sempre avuto fiducia nella giustizia». *La verità è un'altra: infinite volte, nelle tre settimane passate in cella, il dubbio lo ha afferrato e tormentato. Il panico di un errore giudiziario, che lo avrebbe portato diritto all'ergastolo. Notti insonni, passate con il capo tra le mani, seduto sulla branda, nel buio a coltivare l'angoscia. Sempre solo in cella, senza un compagno che distragga con le chiacchiere, e va a finire che non si riesce a pensare ad altro: libertà o ergastolo? Finché una sera il cappellano del carcere bussa alla porta della cella:* «Bergamelli, ci siamo» «Ci siamo cosa?». «E' libero». *L'altra sera, appena uscito dalla prigione, Bergamelli mi ha detto:* «Sono stato ventun giorni con l'ergastolo sospeso sul capo» *e la voce gli tremava.*

In chi esce da simile esperienza, si possono comprendere collera e rancore. Ma Bergamelli non si porta dentro né ira né furore, ma è amaro quando parla di sé e della propria condizione. «E' brutto essere un pregiudicato — dice —. Dallo scorso luglio, da quando sono uscito da San Vittore, mi sono sempre aspettato quello che mi è capitato in questi giorni». *E la notte dell'8 febbraio, quando la polizia milanese è andata a battere alla sua porta, Bergamelli ha svegliato la moglie:* «Vengono a prendermi. Ma tu lo sai che non ho fatto nulla di male».

«Questo è il mondo per noi pregiudicati. Tu ci vivi e devi accettarlo. Ma proprio questo è il guaio». *E dice anche:* «Se vado in una grande città mi mandano via con una diffida, perché sono "indesiderabile"». *I giorni scorsi, alla polizia che gli domandava come faceva a vivere, ha risposto sarcastico:* «Vivo vendendo a un collezionista i "fogli di via" che voi continuate a farmi». *A Torino e a Milano gli hanno offerto lavori, anche buoni, ma non ha potuto accettarli perché queste città gli sono proibite.*

«Qui, nella provincia di Bergamo avrei potuto fare il piazzista. Ma ho dovuto rinunciare, perché non posso guidare l'auto, avendomi la polizia ritirato la patente». *Con un po' di soldi che gli ha mandato la madre vorrebbe aprire un negozietto: ma gli concederanno la licenza? Ha fatto domanda per gestire il circolo dell'Enal: glielo accetteranno?*

«Questa è passata — *continua.* — Ma è proprio tutto finito? Alla prossima rapina non verranno ancora a cercare Bergamelli? Se chiunque, per errore o per altro motivo, mi accusa, finirò di nuovo in prigione? Sentite: questo non è soltanto uno sfogo, ma è la mia paura di tutti i giorni. Sono sposato da cinque mesi, spero di avere presto un figlio. Penso solo al futuro della mia famiglia, e a un futuro pulito ed onesto. Ma fino a quando sarò considerato "indesiderabile"?».

Bergamelli è amaro, e lo si può capire. Ma in questa disavventura ha trovato anche motivi di ottimismo e di fiducia. Del dott. Toninelli, il sostituto Procuratore della Repubblica di Torino, cui era affidato il suo caso, dice: «Devo ringraziare il cielo che mi ha messo nelle mani di questo magistrato. Umano, scrupoloso. La prima volta che mi ha visto, mi ha detto: "Bergamelli, ci sono due soluzioni: la libertà o l'ergastolo. Le assicuro che farò tutto il possibile per accertare la verità". E' stato dopo questa frase che ho incominciato a sperare». *Gli dispiace di non poter andare a Torino (la «diffida» gli vieta il ritorno in questa città per il periodo di tre anni) soprattutto perché vorrebbe stringere la mano al magistrato e dirgli la sua gratitudine.*

Un'altra persona vorrebbe ringraziare a Torino. La signora Rabino, proprietaria del ristorante «Città Giardino» che è stata in prigione per avere negato di averlo visto nel suo locale. Anche lei è stata scarcerata ieri sera. Bergamelli e la donna si sono incontrati nel corridoio della Questura. «Lei è la signora Rabino, che è stata in prigione per causa mia?». *Era troppo imbarazzato e commosso per dirle tutto quello che aveva nell'animo. Anche adesso, parlando di lei, si commuove:* «Una donna coraggiosa e onesta. Quante altre persone, al posto suo si sarebbero comportate come lei? Io le ero sconosciuto, per lei non contavo niente, e mi ha difeso».

Anche tutto il suo paese, Pradalunga, lo ha difeso. Dice Bergamelli: «Non potete capire che cosa significhi questo per uno come me. Scoprire che c'è gente che non ti guarda male perché sei stato in prigione, ma ti difende anche sopportando sacrifici, perché è sicura che stavolta in quest'imbroglio non c'entri».

Gente semplice e schietta. Qualcuno conosceva Bergamelli appena di vista. Tutti sapevano che era «uno di quelli di via Montenapoleone» *e che era stato due anni e tre mesi nel carcere di San Vittore. Comunque, non lo giudicavano per questo, ma per come viveva ora, un giorno dopo l'altro, a Pradalunga. E il vecchio parroco don Bianchi è andato a difenderlo dicendo:* «Non posso confermare nessun alibi, ma devo dire che conosco Bergamelli come un galantuomo. Se risulterà che ha avuto che fare con la rapina e il delitto di Ciriè allora vorrà dire che io non ho mai capito niente degli uomini».

Luciano Curino

Due condanne a Milano per il libro che accusa l'ammiraglio di tradimento

Allo scrittore Montgomery Hyde inflitta una pena di un anno e mezzo; al comandante Trizzino 14 mesi - Agli imputati concessi i benefici di legge - Assolto l'editore

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 2 marzo.

(p. m.) Il processo contro lo scrittore inglese Montgomery Hyde e il maggiore Antonino Trizzino imputati di diffamazione per la pubblicazione del volume «Un canadese tranquillo», libro nel quale si sostiene che l'ammiraglio Alberto Lais aveva rivelato i cifrari della nostra Marina all'Ammiragliato britannico, si è concluso questa sera con la condanna a 1 anno e 6 mesi e al pagamento di 150 mila lire con i benefici di legge di Montgomery Hyde. Degli stessi benefici godrà Trizzino che ha scritto la prefazione dell'edizione italiana del libro e che è stato condannato a un anno e due mesi di reclusione, oltre alla multa di 120 mila lire. Il direttore della casa editrice Longanesi, Mario Monti, è stato invece assolto perché il fatto non costituisce reato. Per Hyde e Trizzino il Tribunale ha aggiunto anche il pagamento di un milione a testa a titolo di risarcimento alla parte civile (i nipoti dell'ammiraglio Lais).



Mario Monti, a sinistra, ed il maggiore Antonino Trizzino in aula a Milano in attesa della sentenza (Tel. AP)

Lo scrittore inglese è finito in Tribunale per una denuncia presentata contro di lui dagli eredi dell'ammiraglio Alberto Lais (deceduto nel 1951), già addetto navale all'ambasciata italiana di Washington fino al 25 aprile 1941. Lucio e Mauro Lais, rispettivamente figlio e nipote, oltre all'autore del libro avevano denunciato anche Mario Monti (titolare della casa editrice Longanesi) e Antonino Trizzino, autore della prefazione del libro.

Le ragioni che hanno spinto gli eredi dell'ammiraglio Alberto Lais a promuovere un'azione legale sono abbastanza note. Nel suo volume «Il canadese tranquillo», Montgomery Hyde ha accusato Alberto Lais di avere praticamente provocato la tragedia di Capo Matapan. Questo, per aver consegnato agli inglesi, attraverso la spia Cynthia, di cui era innamorato, un cifrario segreto che egli aveva in custodia.

Grazie a questo cifrario fu possibile agli inglesi — secondo Montgomery Hyde — intercettare e decifrare gli ordini impartiti alla squadra navale italiana che era stata inviata nell'Egeo per attaccare i convogli nemici destinati a portare rifornimenti alla Grecia. La battaglia fu terribile: morirono tremila marinai italiani e affondarono tre incrociatori pesanti e due caccia.

Subito dopo la pubblicazione in Italia del libro, il nostro ministero della Difesa emanò un comunicato in cui in sostanza smentiva tutte le accuse di tradimento avanzate nei confronti di Alberto Lais.

Nel corso del processo (durato circa un anno) sono stati sentiti molti protagonisti della tragica battaglia di Capo Matapan e numerosi alti esponenti dei supremi comandi della Marina: tutti sono stati concordi nell'affermare che l'ammiraglio Lais doveva essere ritenuto fuori da ogni sospetto.

L'ex capo del Sifar va all'ospedale dopo essere stato richiamato in servizio

Il gen. Allavena nel giugno scorso si era dimesso - Tremelloni lo ha restituito al suo grado per obbligarlo a presentarsi alla commissione d'inchiesta sul servizio segreto - Ora si trova in ospedale per disturbi nervosi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 marzo.

L'ex capo del Sifar, il generale Giovanni Allavena, è da ieri ricoverato all'ospedale militare del Celio avendo chiesto di essere sottoposto ad una serie di esami clinici. L'alto ufficiale, dimesso dal servizio nel giugno scorso e nominato consigliere di Stato, si trovava nella particolar situazione di generale di brigata dei carabinieri «in ausiliaria». Di recente il ministro della Difesa, on. Tremelloni, aveva tuttavia disposto con un decreto speciale il suo richiamo in servizio.

Tale richiamo — afferma stasera l'agenzia di stampa Ansa — viene messo in relazione con le indagini in corso sulla passata attività del «Servizio informazioni forze armate» la cui denominazione è stata ora mutata in «Servizio informazioni difesa».

Il provvedimento del ministro, stando ad alcune voci, avrebbe avuto lo scopo di richiamare l'Allavena al rispetto dei vincoli disciplinari dello «status» militare e di superare le varie difficoltà con cui il generale avrebbe cercato di evitare di presentarsi alla commissione di inchiesta nominata in seguito alla scomparsa dagli archivi del Sifar dei famosi fascicoli intestati ai personaggi di maggior rilievo della vita politica italiana, compreso quello che recava il nome del Capo dello Stato.

Secondo talune informazioni, non smentite, il generale Allavena avrebbe dovuto presentarsi proprio ieri alla commissione d'inchiesta per essere interrogato.

g. fr.

Unificati i progetti di legge sulla scuola materna statale

Roma, 2 marzo.

(f. d. t.) La Commissione pubblica istruzione del Senato ha deciso di unificare in una sola legge le proposte relative all'ordinamento e l'istituzione della scuola materna statale e le norme sul finanziamento e sulla edilizia della scuola materna.

I fondi previsti per il quinquennio 1966-70 ammontano a circa 30 miliardi per la scuola materna di Stato, a 36 miliardi per quella non di Stato e a 11 miliardi per le scuole materne degli enti autonomi e comunali di assistenza. Ora la legge passa all'esame dell'assemblea.

Il processo Nigrisoli alla Corte d'Assise d'Appello di Bologna

Nella siringa che uccise Ombretta erano evidenti le tracce del curaro

Questo il parere dei periti d'accusa - La relazione del presidente conclusa con la motivazione della sentenza che condannò il medico all'ergastolo - L'udienza rinviata a martedì - I giorni di riposo gioveranno all'imputato che, nonostante l'apparente apatia, ha vissuto momenti di drammatica tensione

(Dal nostro inviato speciale)
Bologna, 2 marzo.

Oggi il presidente dr. De Mattia, concludendo la lucida relazione, ha riassunto le divergenti conclusioni dei periti d'ufficio e dei consulenti tecnici della difesa e ha accennato alla motivazione della sentenza con cui la Corte d'Assise di primo grado ha inflitto all'accusato la pena dell'ergastolo, dichiarandolo colpevole di uxoricidio premeditato.

Da domani mattina venerdì fino a martedì mattina il processo contro il dr. Carlo Nigrisoli verrà sospeso, per altri impegni della Corte e di alcuni fra i patroni delle parti. E' un po' di riposo di cui ha specialmente bisogno l'accusato che, nonostante la sua apparente apatia, ha vissuto alcuni giorni di acuta tensione nell'ascoltare la martellante rievocazione dell'oscuro dramma di cui è stato protagonista.

Ampio e circostanziato è stato il discorso sulle perizie e le consulenze tecniche. Era inevitabile che fosse così, dato che appunto sulle questioni tecnico-scientifiche si è imperniata nel primo dibattimento la battaglia fra l'accusa e la difesa. L'antagonismo è stato costante e radicale. I periti del Tribunale, professori Manunza e Ricci, hanno sostenuto che, senza possibilità di dubbio, la povera Ombretta morì per effetto di una rapida asfissia, con sintomi identici a quelli provocati dalle sostanze a base di curaro; il consulente tecnico della difesa, prof. C. M. Cattabeni, ha sostenuto che il quadro clinico ha un significato del tutto opposto, tale da avvalorare anche l'ipotesi di un decesso provocato da collasso cardiocircolatorio.

Ben più combattuto è stato il contrasto di opinioni manifestatosi fra il prof. Niccolini dell'Università di Firenze, perito d'ufficio per la parte tossicologica, e il consulente della difesa prof. Trabucchi. E' noto che cosa accadde: in istruttoria, a conclusione delle sue ricerche, il perito sostenne che nella siringa di dieci cc sequestrata nell'appartamento del Nigrisoli erano evidenti le tracce di una sostanza a base di curaro. (Appunto a base di curaro è la Sincurarina, il potente veleno contenuto nelle due fiale di cui l'imputato risultò stranamente essere in possesso una ventina di giorni prima della misteriosa morte della moglie). Il prof. Trabucchi, prima ancora dell'inizio del dibattimento, criticò aspramente le tecniche impiegate dal perito nel compiere le ricerche, soggiungendo che i risultati non giustificavano affatto quelle conclusioni.

La polemica si è riaccesa al dibattimento. Ha ricordato oggi il presidente. Quando il prof. Niccolini dichiarò che determinate reazioni non potevano essere state provocate se non da una sostanza curarica, il prof. Trabucchi gli obbiettò che effetti analoghi si possono ottenere con numerose sostanze organiche e inorganiche, per esempio il solfato di magnesio o la vitamina B1.

Tuttavia, ha soggiunto il dr. De Mattia, il prof. Trabucchi ha riconosciuto l'esattezza dell'obbiezione sollevata su questo punto dal prof. Niccolini: effetti simili, ma non identici, si possono ottenere con altre sostanze, ma con dosi almeno cinquanta volte superiori.

Quasi tutte le indagini tossicologiche sono state ripetute durante l'altro processo, perché, ha ricordato il dr. De Mattia, la Corte si trasferì al completo nei laboratori dell'Istituto universitario di Firenze. Per il prof. Niccolini tutte le prove confermarono le precedenti ricerche; il prof. Trabucchi si dichiarò di opposto parere.

Infine ci fu l'indagine atomica: per accertare l'eventuale presenza dello iodio si ricorse alla reazione nucleare nei laboratori del Cnen alla Casaccia. Il risultato fu negativo, ma, sostennero i periti dell'accusa, l'insuccesso è da attribuirsi alla tecnica con cui fu prelevato il piccolo campione di urina nell'Istituto di medicina legale dell'Università di Bologna: venne impiegata una «micropipetta», vale a dire un tubetto dal foro così piccolo da impedire il passaggio dello iodio, sostanza che nel mondo della chimica è una specie di Fantomas, per la sua inafferrabilità.

Nella motivazione della sentenza di condanna all'ergastolo, l'uxoricidio perpetrato mediante la sostanza a base di curaro è ritenuto scientificamente comprovato; la colpevolezza di Carlo Nigrisoli — soggiunge la sentenza — emerge dall'evidenza del movente da cui fu spinto a sopprimere la moglie: il proposito di sposare la giovane amante Iris Azzali; una serrata concatenazione di schiaccianti circostanze documenta l'ideazione e la perpetrazione del piano criminoso.

La difesa, nei particolareggiati motivi d'appello, sostiene essere certa l'assenza della sincurarina nei resti della defunta, il che esclude il delitto, appoggiando codesta argomentazione sui rilievi dei consulenti tecnici; pone poi il quesito: «Ma allora com'è morta Ombretta Galeffi?». E risponde: «Riconosciamo di non saperlo. Possiamo però subito aggiungere che il quadro anatomopatologico rilevato dai professori Manunza e Ricci è perfettamente compatibile con una morte naturale e che non è concesso neppure di escludere l'ipotesi del suicidio».

Le indagini, secondo i difensori, avrebbero dovuto estendersi anche ad altri veleni. Le condizioni fisiche di Ombretta, con particolare riguardo alla situazione cardiaca, potrebbero giustificare una morte per cause naturali.

Inoltre, nei motivi d'appello si profila in linea subordinata l'opportunità di sottoporre Carlo Nigrisoli a un'indagine psichiatrica.

Furio Fasolo

Una singolare questione

Sabato 18 marzo sarà festa per poter andare a Messa?

La Chiesa anticipa di un giorno la solennità di San Giuseppe

Città del Vaticano, 2 marzo.

(ar. ba.) Quest'anno la festività di S. Giuseppe coincide con la Domenica delle Palme; per questo la celebrazione liturgica sarà anticipata al giorno precedente. Le autorità ecclesiastiche hanno infatti disposto che la Messa e l'Ufficio, propri della festività di San Giuseppe, vengano celebrati nelle chiese cattoliche di tutto il mondo la mattina del 18 marzo, così che abbiano il giusto posto e la rilevanza che competano loro.

Questa decisione dovrebbe avere conseguenze anche agli effetti civili, essendo la festività di San Giuseppe tra quelle comprese nella legge del 1949 in cui sono elencate le feste riconosciute dallo Stato. Non è quindi escluso che sabato 18 marzo stabilimenti, uffici e scuole rimangano chiusi l'intera giornata per consentire a tutti di partecipare alle celebrazioni religiose.

La Presidenza del Consiglio, alla quale è stato sottoposto il «caso», si è riservata di decidere dopo attento esame della singolare questione. Un annuncio in proposito è atteso per i prossimi giorni.

Elicotteri e agenti al Gran Paradiso durante lo sciopero dei guardaparco

Si vuole impedire il bracconaggio - Domani e domenica carabinieri a bordo dei velivoli controlleranno la zona - Saranno in contatto radio con le pattuglie smistate nelle valli - L'agitazione per rivendicazioni salariali e di categoria

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 2 marzo.

I sessanta guardaparco del Gran Paradiso entreranno in sciopero sabato e domenica 5 marzo per 48 ore. Lo ha confermato oggi la Cisl aostana, che ha posto precise rivendicazioni salariali e di categoria al Consiglio d'amministrazione del Parco, con sede a Torino. Rivendicazioni che sono state accolte soltanto in parte, per la nota situazione amministrativa deficitaria dell'ente, che attende un aumento dei contributi governativi e regionali che dovrebbero essere concessi con il disegno di legge Curti e Arnaud, che sta seguendo il suo lungo *iter* a Roma.

Inutile è stata la offerta da parte dell'amministrazione del Parco, retta dall'avv. Oberto, presidente della Provincia di Torino, di un aumento del 10 per cento sugli stipendi dei guardaparco. Come la visita effettuata dal cav. Mario Maselli, dell'Ente protezione animali di Torino, che ha cercato di convincere i tutori di questo patrimonio inestimabile a desistere dalla loro azione di protesta, prospettando la carneficina che potrebbe avvenire fra i poveri animali se rimarranno in balìa per quarantotto ore dei bracconieri, e proprio in un periodo in cui non potranno trovare scampo in alta montagna a causa della neve.

«*Ci rimettiamo ai sindacati* — hanno risposto i guardaparco al cav. Maselli —, *ciò che essi decideranno noi faremo*». Il segretario della Cisl di Aosta, Valerio Beneforti, ha dichiarato che la rottura è avvenuta sul sistema pensionistico dei guardaparco, che non è stato accettato dall'amministrazione del Parco.

«*Ora* — ha detto il cav. Maselli —, *siccome si tratta di agenti di polizia giudiziaria, guardie giurate, insomma, se entreranno in sciopero, io li denuncerò, a norma dell'art. 221 del Codice penale, e denuncerò inoltre, per l'art. 727 del Codice penale, tutti coloro che in quelle quarantotto ore procureranno sevizie agli animali*».

La direzione del Parco nazionale del Gran Paradiso, ha provveduto che la zona non sia abbandonata a se stessa. Sabato e domenica vigileranno sul Parco sessanta guardie forestali, fatte affluire anche dal Piemonte, carabinieri, agenti zoofili di P. S. di Torino e guardacaccia dell'Associazione cacciatori di Torino e Valle d'Aosta.

I carabinieri a bordo di elicotteri controlleranno dall'alto il Parco e si terranno in contatto con radiotelefono con indagini tossicologiche alla so- le pattuglie smistate nelle valli.

L'ispettore dei servizi di sorveglianza del Parco, dottore veterinario Vitaliano Peracino, che non aderirà allo sciopero, coordinerà le operazioni affinché non avvengano atti vandalici e sevizie nei confronti degli animali, come ebbero ad accadere due anni fa, in agosto, durante uno dei precedenti scioperi.

«*Quella volta* —, ha detto il cav. Maselli, e la notizia è stata confermata dal dott. Peracino — *un gruppo di bracconieri nella Valle di Cogne prese di mira un camoscio, a duemila metri di altitudine, lo ferì, lo inseguì a schioppettate fino a fondovalle, nei pressi della strada, quindi due di essi si lanciarono sull'animale e gli strapparono le orecchie con i denti*».

«*In quello stesso giorno altri bracconieri in Valsavaranche uccisero dodici stambecchi; poi, si divertirono a sparare ad un altro branco, non curandosi di inseguirlo perché già carichi del precedente bottino. Le carcasse di una decina di quegli animali furono poi trovate dopo pochi giorni, dal guardacaccia, in un burrone ove erano finiti, stremati, ed erano morti dopo atroci sofferenze*».

i. v.

Audace "colpo" ieri mattina in Sicilia

Due rappresentanti di Valenza Po rapinati da quattro banditi di gioielli per 50 milioni

I malviventi, armati di fucili e pistole, hanno bloccato l'auto degli orefici (zio e nipote) tra Alcamo e Palermo - Derubata anche una terza persona sopraggiunta su un'altra vettura - I rapinatori sono poi fuggiti sulla macchina delle vittime - Vasta battuta, di polizia e carabinieri con elicotteri, nella zona

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 2 marzo.

Quattro banditi armati di pistole e fucili a canne mozze hanno bloccato stamane verso le ore 8.30 sulla statale 119, tra Alcamo e Palermo, due auto provenienti da Trapani, rapinando sotto la minaccia delle armi i viaggiatori di oggetti preziosi e denaro per circa cinquanta milioni di lire.

Vittime della clamorosa rapina sono due rappresentanti di gioielli di Valenza Po (Alessandria): Lino Schiavo e il nipote Giorgio, che, a bordo di un'auto targata Alessandria, si dirigevano da Trapani verso Palermo seguiti da un'utilitaria pilotata dal commerciante Francesco Nobile, al quale i banditi hanno sottratto il portafogli contenente 1500 lire. Compiuta l'aggressione, i rapinatori sono poi fuggiti sull'autovettura dei due gioiellieri.



Lino e Giorgio Schiavo dopo la rapina avvenuta tra Alcamo e Palermo (Telefoto)

La rapina è avvenuta in aperta campagna, nei pressi dello scalo ferroviario di Gallitello, a 15 chilometri da Alcamo, dove i banditi si erano recati circa un'ora prima a bordo di una «Giulia» rubata a Palermo il 26 febbraio scorso al signor Elio Agrifoglio. Fermata la «Giulia» sul lato destro della strada, i banditi, che secondo le prime dichiarazioni rese dalle vittime agli inquirenti sarebbero tre giovani e un uomo di media età, hanno atteso per qualche tempo l'arrivo della vettura sulla quale viaggiavano i due rappresentanti di gioielli e, appena avvistatala hanno rimesso subito in moto la «Giulia» procedendo lentamente in modo da lasciar passare l'auto degli orefici che procedeva a velocità sostenuta.

Al bivio Gallitello i rapinatori hanno raggiunto e superato la macchina dei valenzani, bloccandola in aperta campagna con una pericolosa manovra. Scesi dalla «Giulia» con le armi spianate, i banditi, che avevano il volto mascherato con fazzoletti scuri, hanno intimato ai due rappresentanti di gioielli di scendere dall'auto sulla quale viaggiavano e di consegnare il denaro che avevano addosso. Sopraggiungeva frattanto l'utilitaria pilotata dal commerciante Francesco Nobile, che veniva pure bloccata.

Quindi tre dei malviventi prendevano posto nell'auto dei rappresentanti di gioielli dove si trovavano alcune valigie piene di preziosi, mentre l'altro, uno dei più giovani, tagliava le gomme della «Giulia» e della «500», in modo da rendere le due vetture inutilizzabili per un eventuale inseguimento, e quindi saliva a bordo della macchina dei valenzani che poi si allontanava in direzione di Castelvetrano.

La fulmineità dell'azione e il teatro della rapina non hanno permesso alle vittime di raggiungere con celerità il più vicino posto telefonico. Infatti i due rappresentanti di gioielli e il commerciante hanno perduto un po' di tempo prima di poter arrivare alla più vicina stazione dei carabinieri.

L'allarme è stato immediatamente dato in tutta la zona e, mentre venivano istituiti posti di blocco, alcuni elicotteri esploravano a bassissima quota la ampia zona dell'agro trapanese verso Palermo dove presumibilmente si erano rifugiati i banditi.

La località teatro della brigantesca impresa sbocca in un dedalo di strade di campagna, alcune percorribili anche in auto (la vettura rubata è stata trovata nella notte) e rendono per conseguenza particolarmente difficile la caccia ai rapinatori. La «Giulia» abbandonata dai malviventi sul luogo della rapina è attualmente piantonata dai carabinieri di Alcamo in attesa degli specialisti della squadra investigativa per i necessari rilievi: si spera di rilevare dalle impronte digitali un indizio, una traccia che possa orientare le indagini verso una ben determinata pista. Intanto un vastissimo territorio compreso tra le province di Trapani e di Palermo è chiuso in un cerchio di vigilanza costituito da posti di blocco, che sarà molto difficile superare per i banditi.

I due piemontesi rappresentanti di gioielli e il commerciante palermitano vittime della rapina sono stati interrogati a lungo dagli inquirenti, ai quali però non hanno finora potuto fornire elementi utili alla identificazione degli aggressori, che avevano il volto ricoperto di larghi fazzoletti scuri.

Dirigono le operazioni per la cattura dei rapinatori il colonnello Dalla Chiesa della Legione dei carabinieri di Palermo e i questori di Palermo e di Trapani coadiuvati dai rispettivi comandanti della Squadra Mobile delle due province siciliane.

f. d.

Aumentano le aggressioni ai gioiellieri valenzani

(Nostro servizio particolare)
Valenza Po, 2 marzo.

(f. m.) Ancora una volta commercianti in preziosi valenzani sono rimasti vittime di una rapina durante lo svolgimento del loro lavoro. La notizia, giunta dalla Sicilia, della rapina ai danni del commerciante Lino Schiavo, di 44 anni, abitante in viale Padova, e del suo giovane nipote Giorgio, di 27 anni, ha sollevato impressione nella «città dell'oro», considerato che troppe sono ormai le vittime di questi colpi.

«*Furti e rapine sono un po' gli incerti del nostro lavoro* — dicono molti rappresentanti e commercianti costretti a girare con preziose valige-campionario contenenti monili per decine di milioni. — *E' sempre stato così, ma da qualche tempo a questa parte i colpi criminosi stanno succedendosi con un crescendo assai preoccupante*».

Lino Schiavo e il nipote Giorgio, rimasti vittime della rapina tra Palermo ed Alcamo, sono molto conosciuti in città. Il signor Schiavo, titolare di un laboratorio orafo e commerciante da molti anni, aveva poi chiuso la propria ditta per proseguire il lavoro di commerciante. Negli ultimi tempi, però, lo Schiavo ha riaperto il laboratorio, con pochi dipendenti, senza tuttavia tralasciare la sua attività di viaggiatore. Negli scorsi giorni, così, era partito per il Sud con il nipote, aveva con sé alcune valige-campionario nelle quali erano in parte preziosi provenienti dal suo laboratorio, mentre altri monili li aveva ricevuti da varie ditte valenzane.

Arrestato in Brasile il comandante dei «Lager» di Sobibor e Treblinka

E' Franz Paul Stangl, 60 anni, che nel 1948 era fuggito dalla prigionia in Austria - Responsabile della morte di almeno 700 mila ebrei - Identificato a San Paolo e catturato grazie al Centro di documentazione di Simon Wiesenthal

San Paolo, 2 marzo.

Martedì scorso, 28 febbraio, è stato arrestato a San Paolo Franz Paul Stangl, di 60 anni, che fu direttore del campo di sterminio nazista di Sobibor dal marzo all'agosto del 1942 e di quello di Treblinka dall'agosto del 1942 all'agosto del 1943.

«*Il torturatore del popolo austriaco e il responsabile della morte di 700.000 ebrei*», come lo ha definito il governatore Abreu Sodre, non ha opposto resistenza quando è stato arrestato dal Servizio di sicurezza dello Stato di San Paolo, dove lavorava alla «Volkswagen do Brasil». I funzionari della ditta hanno detto di non aver mai saputo che egli fosse un criminale nazista.



Franz Paul Stangl, il nazista arrestato a San Paolo

Stangl è sposato e ha tre figli. Secondo una voce non confermata, egli avrebbe anche quattro figli di nazionalità brasiliana. In tal caso, secondo le norme vigenti, non potrebbe essere estradato, ma le autorità hanno precisato che, se anche ciò fosse vero, verrebbe estradato egualmente.

r. s.

A Treblinka morivano 10 mila persone al giorno

Vienna, 2 marzo.

L'uomo arrestato a San Paolo del Brasile è Franz Stangl, ex comandante dei campi nazisti di sterminio di Sobibor e di Treblinka (Polonia), e di Hartheim (Austria). Il Centro viennese di documentazione ebraica, diretto da Simon Wiesenthal, ha reso noti i seguenti particolari sulla personalità del criminale.

Franz Stangl, nato il 26 marzo 1908 ad Altmuenster, occupa il terzo posto nella lista dei criminali nazisti ancora in libertà, dopo Martin Bormann e Heinrich Mueller, e prima del noto medico, Josef Mengele. Egli comandò il campo di sterminio di Sobibor subito dopo la sua creazione, dal marzo all'agosto del 1942, e il campo di sterminio di Treblinka dall'agosto del 1942 all'agosto del 1943 (nel settembre successivo, sotto il suo successore, Kurt Franz, avvenne un'insurrezione).

Lo Stangl è responsabile della morte di almeno 700.000 ebrei. Tra l'altro, nel corso della cosiddetta «operazione Reinhard», nell'agosto e settembre 1942, circa 400.000 ebrei furono deportati da Varsavia e uccisi nel campo di Treblinka.

Treblinka, un centinaio di chilometri a Nord-Est di Varsavia, figurava subito dopo Auschwitz, per importanza, nella catena dei campi di sterminio in cui i nazisti «eliminavano» in Polonia ebrei ed altri.

Le autorità polacche calcolano che a Treblinka siano stati uccisi 781.000 prigionieri fra il luglio del '42 e l'ottobre del '43.

A Treblinka venivano massacrate fino a diecimila persone al giorno. Inizialmente i cadaveri venivano sepolti in grandi fosse comuni. Nel 1943 furono ordinati l'esumazione e l'incenerimento dei resti. Centinaia di prigionieri, costretti a lavorare nelle squadre di esumazione, si ribellarono nell'agosto del '43. Diverse guardie del campo furono uccise e 150 prigionieri fuggirono.

Nel 1945 Stangl fu arrestato in Austria dagli americani che, essendo a conoscenza soltanto della sua attività nel castello di Hartheim, presso Linz, lo consegnarono all'autorità giudiziaria austriaca. Come molti altri detenuti, Stangl fu destinato a lavori di sgombero di macerie negli stabilimenti Voest, di Linz, sotto debolissima sorveglianza. Attraverso sua moglie prese contatto con l'organizzazione dei fuggiaschi «Odessa» e nel maggio del 1948 fuggì, prima in Italia, poi in Siria, a Damasco, dove venne raggiunto dalla moglie e da tre figli, e successivamente in America.

Nel 1960, dopo la cattura di Eichmann, il centro ebraico di Vienna ebbe notizie sulla fuga di Stangl nel Sudamerica.

Dopo avere preso contatti con personalità brasiliane, l'ingegner Wiesenthal ha organizzato l'arresto di Stangl.

In stretta collaborazione con le autorità brasiliane, gli uffici della giustizia austriaca hanno mandato a Rio de Janeiro il materiale di documentazione a mezzo di un corriere speciale. Contemporaneamente copie dello stesso materiale sono state inviate all'ambasciata di Austria in Brasile. Subito dopo l'arrivo di questo materiale a Rio, Stangl è stato arrestato a San Paolo il 28 febbraio scorso. L'Austria ne ha chiesto l'estradizione. *(Ansa)*

Anche la Germania chiede l'estradizione

Düsseldorf, 2 marzo.

Le autorità giudiziarie tedesche faranno tutto il possibile per portare lo Stangl davanti ad un loro tribunale. Lo ha dichiarato Franz Spies che fu pubblico ministero nel processo ai dieci subordinati di Stangl a Treblinka, che si concluse dopo un anno, il 3 settembre 1965, con quattro condanne all'ergastolo. *(A. P.)*

Le targhe provvisorie d'auto saranno valide venti giorni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 marzo.

(g. fr.) Le targhe provvisorie delle auto saranno valide venti giorni, anziché dieci, come è previsto dalle attuali disposizioni. Il prolungamento della durata dei fogli di via per la circolazione degli autoveicoli è stabilito in una proposta di legge dell'on. Sammartino (dc) approvata oggi, in sede legislativa, dalla Commissione Trasporti della Camera. Le nuove disposizioni per essere esecutive, devono avere l'approvazione del Senato.

Il progetto stabilisce che «*il foglio di via ha la validità massima di venti giorni e vale per i percorsi in esso indicati. I fogli rilasciati a veicoli nuovi per le operazioni di approvazione e immatricolazione consentono di circolare senza limitazioni di percorrenza*».

Morto il Rettore del Politecnico di Milano

Milano, 2 marzo.

(g. m.) Il prof. Gino Bozza, Rettore del Politecnico, è morto questa mattina all'alba nella sua abitazione in via Saffi 34, dopo una malattia, che lo aveva colpito alcuni mesi fa: aveva 68 anni.

Scienziato di fama internazionale, il professor Bozza era molto noto negli ambienti culturali italiani e stranieri.

Si dispera in carcere il giovane accusato di turpi sevizie alla madre

Il ventiquattrenne di Borgomanero continua a proclamarsi innocente - Ha inviato un esposto alla Cassazione - Anche la madre, che l'avrebbe denunciato, smentisce ora le infamanti accuse

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 2 marzo.

(p. b.) Giovanni Temporelli, il ventiquattrenne di Veruno arrestato il 5 febbraio perché accusato di avere usato violenza alla propria madre, piange disperatamente in carcere e grida la propria innocenza. Il giovane ha inoltrato dalla prigione di Novara un ricorso alla Cassazione contro l'ordine di cattura.

Anche la madre, Gemma Temporelli, 48 anni continua a sostenere che non è vero nulla, eppure non sembrano esservi dubbi (non è stato possibile accertare la cosa, dato il riserbo) che a denunciare il figlio sia stata lei.

Ad ordinare l'arresto (provvisorio) è stato il pretore di Borgomanero dott. Frassati, ma non appena la pratica è passata per competenza alla magistratura di Novara, il procuratore della Repubblica dott. Marcello De Felice ha spiccato un regolare ordine di cattura. Da esso si desume che il Temporelli è accusato: di violenza carnale nei confronti della madre, di atti innominabili, di maltrattamenti continuati e di furto. Il giovane ammette soltanto il furto in un negozio di commestibili (sessantamila lire subito restituite), e respinge con sdegno le altre infamanti accuse.

Il Temporelli venuto alla luce da una relazione che la madre aveva avuto con il fidanzato che rifiutò di sposarla non ha avuto [illegible] qui un'esistenza felice. Ha passato la propria infanzia e la prima giovinezza in istituti benefici e si può dire abbia conosciuto la madre soltanto a 17 anni, quando tornò a Veruno, nella sua casa.

Gemma Temporelli coltiva un orticello ed alleva polli e qualche coniglio. E Giovanni, più che di un lavoro vero e proprio, visse qualche tempo di espedienti. Recentemente però, aveva ottenuto la rappresentanza di una ditta di bilance.

Con la madre non andava d'accordo, e già una volta era stato denunciato per maltrattamenti. Gemma Temporelli non nega questi maltrattamenti ma quanto all'ignobile violenza cui sarebbe stata sottoposta dal figlio, dice essere tutte storie. «*Non è vero niente* — ha ripetuto anche oggi — *penserò io a tirare fuori dal carcere mio figlio*».

CRONACHE DEL DIVERTIMENTO

Vacanze [redacted] sogno nel Paese dei faraoni

Un viaggio in Egitto per Pasqua

La stagione è ideale, molte combinazioni di [redacted] - La formula del «tutto compreso» offerta dalle agenzie costa 200 mila lire a persona per l'aereo e la pensione, durata otto giorni - Per [redacted] vuol [redacted] «indipendente», i costi aumentano - Alloggio e pranzo in un buon hôtel [redacted] sulle 6-7 mila lire giornaliere, senza le mance, il servizio, i tassì - Il volo di tre ore Roma-Il Cairo costa, andata [redacted] ritorno, 197 mila lire; riducibili [redacted] 133 mila per chi si ferma oltre 10 giorni [redacted] [redacted] più di un mese

(Dal nostro inviato speciale)

Il Cairo, [redacted] marzo.

Pasqua in Egitto? Inverno in Egitto? Estate in Egitto? Vi attirano le meraviglie archeologiche dei Faraoni, le piramidi, le tombe fastose dei re, le spiagge del Mediterraneo e del mar Rosso, la ricchezza della pesca subacquea nel golfo [redacted] Suez? Non avete che da fare la vostra scelta, decine di programmi di viaggio [redacted] di soggiorno vi attendono. Un sole tiepido e carezzevole d'inverno, moderatamente africano d'estate, un mare ora verde [redacted] celeste ora turchino, [redacted] cielo purissimo, spiagge immense, sabbia morbida.



[redacted] va in Egitto (meno di tremila chilometri Torino-Cairo) in quattro ore e mezzo di volo, tre da Roma. Il biglietto, andata e ritorno in classe turistica, costa 197 mila lire a tariffa normale, ma si scende [redacted] 133 mila con la tariffa speciale, applicata a chi si fermi da undici giorni [redacted] un mese. A questa spesa bisogna aggiungere quella dell'albergo, dei pasti, degli eventuali viaggi interni, Luxor, Assuan, piramidi di Ghiza, spiagge del mar Rosso. Il viaggio del turista isolato viene a costare piuttosto caro. La media della pensione completa nei principali centri turistici egiziani è di lire italiane 7700-9000 per la categoria [redacted] lusso; 6300-7000 per la prima categoria; 5000-5600 per la seconda, oltre al 10 per cento per il servizio. Bisogna aggiungere i trasporti interni, i tassì cittadini, le mance. Per un viaggio d'una decina di giorni il turista indipendente deve affrontare una spesa che [redacted] tutti possono sostenere.

Da tempo le agenzie di viaggio hanno adottato la formula del «tutto compreso», che con circa 200 mila lire a persona include aereo, pensione (o mezza pensione, secondo i casi), viaggi interni nei centri più rinomati, per una [redacted] di otto giorni. Gl'itinerari dei giri «tutto compreso» [redacted] combinati dall'agenzia in collaborazione col cliente, il quale rimane isolato [redacted] c'è qualcuno, [redacted] ogni luogo, che lo guida, gli sceglie l'albergo, i mezzi di trasporto, la durata delle soste, eliminandogli le scomodità e i fastidi dell'organizzazione. Qualunque ampiezza possa avere il percorso, esso comprenderà i punti essenziali, Cairo, Ghiza, Luxor, Valle dei re e delle regine. Vi si potranno aggiungere [redacted] no, secondo la quota e la durata, Alessandria, Assuan (ad Abu Simbel fino [redacted] termine dei lavori [redacted] si potrà più andare), Menfi, Sakkara, Karnak, e anche Urgada e qualche altra spiaggia.

Non [redacted] tutti dispiace muo[redacted]rsi secondo [redacted] traccia prestabilita, che risponda alle esigenze d'una comitiva; partire quando ci si vorrebbe fermare, fermarsi quando si vorrebbe partire. Il turismo moderno, o di massa, tende anzi a sviluppare sempre di più questa forma di viaggio collettivo, che aumentando [redacted] numero dei partecipanti permette d'abbassare i prezzi unitari. [redacted] turismo sociale è appunto organizzato per favorire il più gran numero di persone, appartenenti alla medesima azienda o a più aziende, [redacted] anche [redacted] gruppi assolutamente eterogenei. Molti — e non soltanto per il prezzo — lo preferiscono al turismo isolato. Infatti c'è qualcuno che organizza tutto il giro, stabilisce l'ora di partenza, gradua le varie tappe, svolge le pratiche di frontiera, si occupa dei visti ai passaporti, battaglia con le pignolerie procedurali, lotta contro le esosità di certe tariffe, difende la bontà dei pasti, pilota il turista privo d'esperienza, e se proprio [redacted] necessario gli dà l'imbeccata quando è lento a estasiarsi dinanzi a un luogo ameno o a un monumento illustre. Nel corso del viaggio scoccano simpatie, nascono amicizie. [redacted] turismo sociale, sorto qualche anno fa, ha fatto muovere milioni di persone, ha schiuso orizzonti impensati [redacted] sedentari, ha messo il mondo a disposizione di tutti.

Esso gi[redacted] su alcuni fattori essenziali: l'interesse del viaggio, la perfetta [redacted]ganizzazione, la comodità dei trasporti, il vitto, e soprattutto il prezzo. Abbiamo visto quanto costi recarsi in Egitto, o in un qualsiasi altro luogo, da indipendente assoluto, o quanto costi da mezzo indipendente. Vediamo quanto costa al turista che faccia parte d'una comitiva [redacted] cinquanta o cento persone. Otto giorni in Egitto, viaggio, vitto [redacted] alloggio, [redacted] visita al Cairo e relative piramidi, moschee, museo, bazar; Luxor con le tombe della Valle dei re (Tutankamen e compagnia) e delle regine, battelli per il Nilo, carrozzelle per il tempio di Karnak, dromedari a Ghiza per le piramidi, spostamenti interni, secondo le distanze, in aereo o in pullman, [redacted] molte altre cose, vengono a costare all'incirca 150 mila lire. Qualcosa di più o di meno secondo la categoria degli alberghi, che può [redacted] [redacted] prima [redacted] di seconda, camera con bagno o doccia.

Sono esclusi naturalmente le mance, le bevande (attenzione alle bevande: una birra costa circa quattrocento lire; una bottiglia d'acqua minerale da cinque a settecento lire; una di vino, [redacted] di mezzo litro, milletrecento lire). Limitandosi nelle spese extra, il turista economo riesce a cavarsela benissimo. Non cambiate nemmeno del più modesto componente la lista del pranzo in albergo, vi faranno pagare come se mangiaste per intero alla carta. Non chiedete la pastasciutta: vi portano [redacted] piatto [redacted] colla ripugnante (e questo non soltanto in Egitto, si capisce). Abituatevi alle pietanze pepate: in Oriente un po' [redacted] pepe favorisce la digestione. Avviso agli uomini: non guardate le donne arabe con la stessa intensità che avete per le occidentali, agli uomini arabi quegli sguardi dànno ai nervi, anche se non ne siano direttamente interessati. («Loro però le guardano, e come, le donne degli altri», mi disse arrossendo una graziosa signora italiana, che [redacted] appena respinto l'assalto d'una serie concentrata di occhiate musulmane).

Attenti anche alle cartoline. Sono bellissime, ma costano centoquaranta lire l'una quelle a colori (a parte l'affrancatura). Poi magari lungo la strada passano fra le mani d'un collezionista di francobolli stranieri, [redacted] addio cartoline. Per gli oggetti ricordo — sono innumerevoli, ma [redacted] lasciatevi incantare dalle fal[redacted] antichità offerte attorno [redacted] templi di Luxor con fare clandestino, [redacted] imitazioni fabbricate in serie in Germania — fate una controfferta della metà, per giungere contrattando fino a due terzi. L'Oriente è cordiale, distensivo, non conosce la fretta; il mercante sorridendo vi offre il tè o il caffè, che includerà largamente nel prezzo.

Il clima è secco in ogni stagione, tiepido d'inverno, tale da consentire i bagni di mare; [redacted] troppo caldo d'estate, [redacted] non spingersi molto a sud. Ma le notti sono fredde, i vestiti leggeri per il giorno devono esser completati da [redacted] maglione di lana [redacted] da [redacted] cappotto per la notte. I migliori alberghi qui sono dotati d'impianto d'aria condizionata fredda [redacted] calda. Ma [redacted] cade che gli albergatori facciano funzionare [redacted] giorno l'aria calda, e la spengano di notte quando fa freddo.

Cinquecentoquarantamila turisti, fra europei, americani e dei paesi arabi, hanno visitato l'anno scorso la terra dei Faraoni, con un numero di presenze che quasi raggiunge gli undici milioni. La valuta straniera che essi vi hanno lasciato si aggira sui sessanta miliardi di lire italiane, un apporto che l'Egitto conta di raddoppiare nel giro di pochi anni. I nostri connazionali l'anno a[redacted] sono stati sedicimila, e tendono ad aumentare decisamente. I maggiori arrivi si sono avuti nei mesi estivi, in coincidenza appunto col nostro periodo delle vacanze. Un tempo si svernava nel mar Rosso, ora vi si passa l'estate.

Giuseppe Faraci

Il pubblico riprende [redacted] amare il teatro

A Torino gli spettatori dello Stabile, che dieci anni fa erano 37 mila, saranno quest'anno 300 mila - I locali sono ormai insufficienti - La tv, lungi dal distogliere, favorisce l'afflusso degli appassionati agli spettacoli di alta levatura

Torino, nemmeno dieci anni fa. In un teatro, si replica una commedia di Ugo Betti che è andata in [redacted] la sera prima davanti a un pubblico già scarso. Al momento di aprire il sipario, c'è in sala, oltre a qualche portoghese, uno spettatore pagante. Uno solo. Gli si avvicina una maschera, lo avverte che la recita è sospesa per l'improvvisa malattia di un attore. Lo spettatore si guarda intorno, capisce, s'avvia melanconicamente [redacted] botteghino per farsi rimbor[redacted] il biglietto. Torino, pochi giorni fa. Lo Stabile dell'Aquila (ma come, anche laggiù c'è un teatro? Pare di sì: e con migliaia di abbonati in regioni dove il teatro non si sapeva che cosa fosse) replica per due settimane una commedia ancora, vedi caso, di Ugo Betti; il pubblico accorre, le ultime recite sono affollate.

E' un esempio, piccolissimo, del cosiddetto «boom» teatrale. Appunto per la [redacted] piccolezza, conferma la profondità e la capillarità di quanto, in scala molto più grande, sta avvenendo da quattro anni a questa parte nel nostro [redacted]. Qualche cifra. Dal 1962 al 1965, la spesa per il teatro di prosa è aumentata del 82,6% (Ed ha continuato ad aumentare). Non per i prezzi dei biglietti, pressoché stazionari, ma perché gli spettatori paganti sono saliti da un milione e seicentomila a due milioni e duecentomila. Torniamo a Torino e il fenomeno diventa macroscopico: gli spettatori dello Stabile, che nella stagione 1955-56 [redacted] 36.761, [redacted] stati 157.915 nel 1962-63, hanno sfiorato i duecentocinquantamila nella scorsa stagione, quest'anno saranno almeno trecentomila.

Insomma, gli italiani si vanno riaccostando al teatro. E non da ieri. Se si [redacted] costretti periodicamente [redacted] ripeterlo, vuol dire che non è una moda effimera, ma un costume che sta prendendo salde radici. Le cause? [redacted] varie [redacted] concomitanti, talvolta anche contraddittorie. La tv, ad esempio. Si dice: la tv rende popolari gli attori, spinge la gente a rivederli in palcoscenico. E' vero, ma Gino Cervi, popolarissimo Maigret, non ha avuto altrettanta fortuna ritornando al teatro. F[redacted] è più giusto dire che la tv ha fatto conoscere ed amare a milioni di persone un genere di spettacolo — non ha portato Pirandello nelle case? — al quale si guardava con diffidenza. E ha contribuito a destare in molti, o a ridestare, una passione che sembrava spenta.

Specialmente nei giovani. Qui si tocca l'aspetto più confortante, [redacted] più ricco di sviluppi, del rinnovato interesse per la prosa. Entrate in un teatro, guardatevi attorno: la maggior parte [redacted] pubblico è quasi sempre costituita da giovani e giovanissimi di ogni condizione. Sono gli spettatori di domani, ma sin da oggi non si limitano a «subire» lo spettacolo: lo seguono, vi prendono parte, lo discutono. Se viene indetta [redacted] conferenza, un dibattito, una tavola rotonda su questo o su quell'argomento di attualità teatrale, i giovani sono i primi ad affollare sale, salette, ridotti e scantinati. E leggono i libri di teatro: l'attività editoriale se n'avvantaggia, si espande e, a sua volta, favorisce quella del teatro.

E il cinema? In questo assomiglia alla tv. Invece di portare via spettatori al teatro, come faceva un tempo, ora ve li spinge con [redacted] [redacted]diocrità e la monotonia della media dei suoi prodotti. Un western all'italiana, [redacted] storia di «007», un avventuroso o brillante cinemascope americano possono divertire. Dieci, venti, cinquanta film sullo stesso tema finiscono [redacted] l'annoiare. Anzi, è proprio il ci[redacted] che deve temere la concorrenza della tv, [redacted] il teatro che ha l'accortezza di offrire ciò che né il piccolo né il grande schermo possono o vogliono offrire: uno spettacolo che non sia puramente «gastronomico» come diceva Brecht (altrimenti, c[redacted] spiegare il declino della rivista tradizionale?), uno spettacolo che, oltre a divertire, solleciti qualche [redacted]teresse culturale e civile.

Il discorso sulle cause della rinascita teatrale italiana è, naturalmente, [redacted] più complesso [redacted] anche meno trionfale di quanto possano suggerire questi fuggevoli accenni. Altre cause si dovrebbero ricordare [redacted] su di esse si potrebbe dibattere [redacted] lungo. Ma ci sembra fuori di discussione [redacted] peso determinante che ha [redacted] tato sulla vita teatrale la nuova struttura organizzativa della nostra scena di prosa, della quale gli Stabili costituiscono i pilastri. Basti una considerazione: il costante incremento nel numero degli spettatori [redacted] dovuto per la [redacted] parte agli Stabili, solo in modesta misura alle compagnie di giro.

Ecco perché a Torino, come in altre città, [redacted] oggi accadere che i 16.700 abbonati dello Stabile (ai quali vanno aggiunti sei o sette mila abbonati nella Regione) costringano a replicare uno spettacolo per settimane e settimane. Con un risultato paradossale: più la gente va a teatro e meno spettacoli ci sono. E con un rischio: disamorare [redacted]mente il pubblico. Tra i rimedi, il più ovvio sembrerebbe quello di costruire nuovi teatri. Ma questo è un altro, e più spinoso discorso.

Alberto Blandi

Tutti possiamo diventar «maghi» con un po' di abilità ed esercizio

Far scomparire oggetti, mettere una moneta in tasca e vederla riapparire nel cappello, far uscire nastri e colombe [redacted] cilindro - Ma i trucchi [redacted] fantasiosi, che sbalordiscono i teatri, sono tenuti segreti dagli inventori; e i professionisti pagano un esperimento «nuovo» fino [redacted] due [redacted] tre milioni

Prestigiatori e illusionisti sono tornati di moda. Escono [redacted] varietà di periferia, dopolavori di paese. Il tempo non li ha cambiati: sorridono con aria distaccata, sottilmente ironica, stretti nel frack vecchio uomo di mondo, mantello nero foderato [redacted] seta bianca, cilindro; hanno tavolino, valigetta dei giochi, assistente in tutù, come trent'anni fa; muovono le dita agili facendo [redacted] [redacted] scomparire colombe, anelli, foulards, carte. Trucchi antichi, ma [redacted] pubblico sembra non accorgersene, applaude soddisfatto, riempie i teatri.

E i maghi partecipano a spettacoli sempre più importanti. Un illusionista presentava alla tv la sigla di «Scala reale», l'ultima edizione di «Canzonissima»; Duccio Tessari, già regista di una fortunata serie di western all'italiana, sta terminando le riprese [redacted] «Per amore per magia»; si organizzano festival: in agosto, a Saint Vincent, sarà assegnato per la seconda volta il «Cilindro d'oro» al miglior prestigiatore d'Europa.

Sembrano tornati i tempi di Raniero Bustelli, fiorentino, detto il mago dei maghi. Tra il 1920 e il 1940 girò l'Europa con una troupe di dieci persone e cinquanta quintali di attrezzi. Tagliava donne a metà, rimaneva sospeso a mezz'aria, si faceva immergere in una vasca piena d'acqua e scompariva. Automobili e dromedari si spostavano a suo piacere sul palcoscenico.

C'erano altri maghi celebri, tutti [redacted] un pubblico affezionato. A Torino il prof. Bianchetta manipolava mazzi di carte cavalcando il biciclo; a Trento il mago Wetrick atterriva gli spettatori con il famoso numero dei fantasmi; Genius, in Francia, si toglieva di tasca un intero zoo: pulcini, tortore, cani, gatti, conigli. Ora il prof. Bianchetta, [redacted] anni, è bloccato dai reumatismi su [redacted] poltrona a rotelle, [redacted] mago Wetrick fa l'agente di affari ad Alessandria, Genius è diventato ballerino acrobatico, Bustelli è in pensione a Firenze.



Un rapido tocco alle carte, e dal cilindro «vuoto» si liberano due colombi (Moisio)

La fine della loro carriera è stata un po' brusca, affret[redacted] dall'insorgere di nuovi divertimenti. Il pubblico guardava alla magia [redacted] [redacted]chio disincantato: «Tutti trucchi» diceva la gente alzando le spalle annoiata.

Colpa anche dei maghi. Il celebre Bosco, per esempio, basava il suo spettacolo proprio sulla credulità del pubblico. Avanzava sul palco gridando: «Affogate, l'onda sta per sommergervi», qua e là [redacted] levavano grida [redacted] spavento, una donna svenne, tutti gli altri spettatori applaudivano terrorizzati e convinti. Erano sufficienti cinque o sei amici distribuiti in punti strategici del teatro per creare a Bosco la fama di formidabile incantatore. Quando nel 1863 morì a Dresda i giornali scrissero che aveva qualità [redacted]vrumane e parecchi erano convinti che sarebbe risuscitato. Oggi i suoi trucchi farebbero sorridere.

[redacted] [redacted] manipolazione delle carte, i giochi di abilità con palline, nastri e tortore, non avevano cessato di divertire. La gente ne sentiva la nostalgia. Bisognava però creare un nuovo rapporto col pubblico, una specie di sfida. Il mago non avrebbe cercato di sorprendere la buona fede dello spettatore. Per sua stessa ammissione lo spettacolo sarebbe stato basato sui trucchi e il pubblico avrebbe tentato di scoprirli.

In attesa del nuovo boom dell'arte magica, i nostalgici si erano intanto riuniti in associazione. A Torino, in via Frejus 117, è nato cin[redacted] anni fa il Circolo magico nazionale. I soci erano cinque, ora sono centocinquanta. Nel loro teatrino [redacted] esibiscono maghi dilettanti a professionisti, vengono insegnati i giochi più semplici. Alcuni soci [redacted] [redacted] talmente appassionati che hanno deciso di diventare a loro volta prestigiatori. Traguardo possibile a tutti purché si abbia pazienza e buona volontà.

Anche questo [redacted] uno [redacted] motivi che hanno riportato in auge l'illusionismo. I gesti magici che il prestigiatore esegue con tanta abilità sul palcoscenico possono essere ripetuti da ciascuno di noi, e con identico successo, davanti a un pubblico di amici. Possiamo vedere attraverso le mani, far scomparire bicchieri, mettere una moneta [redacted] tasca e ritrovarla [redacted] cappello. Se avremo la costanza di [redacted] citarci un paio di mesi potremo rifare la presentazione di «Scala reale» e altri bellissimi giochi.

L'importante è però conoscere i trucchi e non è cosa facile. I più elementari sono pubblicati su riviste e libri, gli altri bisogna farseli dire da qualche esperto, promettendo [redacted] cambio alcuni che lui non [redacted]. Tra i prestigiatori esiste una vera e propria borsa dei trucchi. Al livello dei professionisti si arriva a pagare due [redacted] tre milioni per novità.

Pietro Squillero

UN DISCO DI EUGENE ORMANDY

La «decima» [redacted] Mahler

Gustav Mahler *Sinfonia n. 10*. Eseguita nella versione di Deryck Cooke *Philadelphia Orchestra diretta da Eugene Ormandy*. CBS Stereo SET 2010 (due dischi).

Sin dal 13 agosto 1964 il mondo della musica era stato messo in subbuglio dall'esecuzione londinese di questa ultima sinfonia di Mahler a torto o [redacted] ragione considerata incompiuta. Erano anni [redacted] musicologi inglesi ed americani lottavano contro il fantasma del manoscritto mahleriano mai posto in vita da un'orchestra e, più ancora contro [redacted] volontà di Alma Mahler, vedova del compositore, che si opponeva al loro intento di [redacted]cifrare fino in fondo l'ultimo messaggio del musicista.

Si deve soprattutto a Deryck Cooke, musicologo inglese, se la congiura del silenzio intorno a questo manoscritto è stata rotta. Nel centenario della nascita di Mahler, Cooke lesse, ri[redacted], scompose dapprima le parti e quindi fedelmente ricostruì ciò che si considerava un illeggibile abbozzo della *Decima Sinfonia*, e che in realtà fu un frettoloso stenogramma della *Sinfonia* stessa.

La battaglia fu violenta, ma alla fine musicisti, musicologi e la stessa vedova Mahler concordarono che il pensiero di Mahler [redacted] i suoi stati d'animo «demoniaci» non erano stati travisati.

L'ascolto dei cinque movimenti di questa ottima edizione stereofonica (non si poteva scegliere un interprete migliore di Ormandy) è conturbante: i primi due tempi l'Adagio e lo *Scherzo*, trascorrono pacifici, ma già il breve terzo tempo il *Purgatorio*, introduce quest'elemento demoniaco che trova il [redacted] apice nel quarto tempo, lo *Scherzo II*. Questo è stato segnato con le parole di Mahler «Il diavolo lo danza con me».

r. la.

Borse economia e finanza

L'indice generale è [redacted] ieri dell'1,2%, passando da 69,68 a 68,83

Attivissimi scambi e nuovi ribassi dei titoli azionari Qualche accenno di ripresa in chiusura e nel dopoborsa

La pressione delle vendite ha causato pesanti sacrifici delle quotazioni per quasi tutta la seduta; poi si [redacted] registrati notevoli ordini di acquisto - [redacted] Milano sono stati trattati titoli per quasi 7 miliardi e mezzo [redacted] lire - Nel pomeriggio prezzi migliori, con i massimi in serata: Ass. Generali 93.300, Fiat 2815, Montedison 1255 - Resistente il reddito fisso

La seduta di ieri, alla Borsa di Torino, ha aggravato i ribassi dei giorni scorsi. Dopo un'apertura resistente, un'ondata di vendite, sovente incomposte, ha determinato, nel corso della riunione, una fase di rottura. Sui minimi toccati, il denaro — proveniente in parte dall'estero — è intervenuto, assorbendo le pressanti offerte. Chiusura sui minimi della giornata, con pesanti arretramenti dai prezzi della vigilia. Titoli di Stato ed obbligazioni in lieve progresso.

Dopoborsa in ripresa, con i massimi in serata. Ultimi prezzi informativi: Fiat 2815-20, Montedison 1255-60, Ass. Generali 93.500-600; Viscosa 4160-4170.

Totali della giornata: *titoli [redacted] Stato per 4.500.000 lire; obbligazioni per 31.500.000 lire; azioni n. 510.930, di cui 6200 Amiata, 44.000 Rinascente, 11.000 Olivetti priv., 103.000 Fi[redacted], 17.000 Viscosa, 10.500 Sip*

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	2	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	105 85	—
» amort.	105 75	—
Redimibile 3½	100 80	—
» cont.	100 70	—
Ricostruz. 3½	88 30	—
» cont.	88 20	—
Ricostruz. 5%	98 30	— 0 30
» cont.	98 20	— 0 50
Bil. Fesr 5%	97 85	—
Pr. N. 5% 1i.	97 35	—
» 58	97 20	—
B.T.N. 5% 68	100 —	—
» » '69	100 05	— 0 35
» » '70	100 45	+ 0 05
» » '71	100 40	+ 0 15
» » '72	100 —	— 0 10
» » '73	100 —	— 0 20
» » '75 I	100 10	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 5%	98 80	+ 0 10
» » '58 I	98 90	—
» » '66 II	98 775	—
» Cer 5%	98 60	—
I.R.I. Indir 5½	98 30	—
» ('54) 6%	100 —	—
» ('56) 6%	99 80	+ 0 60
» '57 6,4%	99 20	—
» ('58) 6%	98 80	—
» Genl. 6%	99 20	—
» ('74) 6%	99 20	—
» '59 5½%	94 05	—
» '60 5½%	93 35	—
» '61 5½%	93 15	—
» '63 5½%	93 10	—
» ('64) 6%	98 —	— 0 10
» '63-83 6%	98 10	+ 0 10
» Sid. 5% sepl.	99 80	—
» Elett. 5½%	109 80	—
» » 5½% sepl.	95 20	—
Elter (III) 4½	99 50	—
» (IV) 5%	94 30	—
FF.SS. 5½%	96 70	—
» '53	95 60	—
» '55	95 70	—
» '59	95 30	—
» 5% '60	91 20	—
» 5% '61	91 50	—
» 6% '65 I	97 70	—
» 5% '65 II	96 35	— 0 075
» 6% '66 I	96 50	—
» 6% '66 II	96 50	—
P.S.Agr. 5% I	90 50	—
» » » 5% II	92 80	—
» » » 5% III	92 50	—
» » » 6% 64 I	96 45	+ 0 15
» » » 6% 64 II	96 40	—
» » » 6% 65 III	96 40	—
» » » 6% 65 IV	96 50	—
OO.PP. 5%	89 75	+ 0 15
» 5½%	92 70	—
» 6%	97 20	+ 0 20
» C. Ag. 64	96 10	—
» » 65	96 75	—
» » 66	96 95	—
» O. I. 6%	96 70	—
» O. 2. 6%	96 40	—
» ss. A 6%	97 20	— 0 20
» ss. B 6%	97 —	—
» ss. C 6%	96 95	+ 0 15
» I.SI. 6% 66	96 20	—
» » 6% 66 II	96 10	—
» Auto 6% 66	96 15	+ 0 10
Ec. Petrolio 6%	99 80	+ 0 45
» » 6% '54	99 10	—
» » 6% '58	98 50	—
» Sp. 6% '58	97 50	—
» '64 6%	100 —	—
» '66 6%	97 60	+ 0 35

Titoli	2	Variaz.
L. P. 66 6%	96 775	—
Ent Sud 6%	97 40	—
» » 5½%	93 50	—
» » 5½ '61	93 50	—
» 5½ '61 6%	93 —	—
» 5½ '67 5%	93 20	—
E. S. 5½ '62 6%	93 65	—
» 5½ 63 7%	93 40	—
» 5½ '63 8%	93 80	+ 0 60
» 6% 64 5	97 70	—
» Gela 5½%	93 —	— 0 20
S. Paolo 5%	96 50	—
» B. P. 6%	96 50	—
» O. P. 4%	94 —	—
» O. P. 5½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Mediocredito 5%	91 —	—
» 6% '63	91 50	—
» Olio 5%	91 50	—
C.I.B. Gic 5%	95 —	—
Cr. F. Sic. 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Ol.S. Sarda 5%	89 90	—
Cr.I.Sar.82 5½	92 90	—
» » » 82 5½%	92 50	—
» » » 64 6%	97 50	—
» » » 65 6%	96 —	—
» » » 65 6% II	96 —	—
» » » 66 6%	95 90	—
C.I.B. Rep. 5%	91 25	—
Ipotecario 6% 58	98 40	—
» 5½ '61	94 —	—
» 5½ 62 4%	93 40	—
» 5½ 62 5%	93 05	—
» 5½ 62 6%	93 10	—
» 5½ 62 7%	92 15	—
» 5½ 62 8%	92 225	—
» 6% 64 9%	96 60	—
» 6% 64 10	96 60	—
» 6% 65 11%	96 60	—
» 6% 66 12%	96 20	—
Cassa DPL 5%	95 —	—
» O.P. 5%	95 10	—
Icipu rest 5½	93 10	—
» » 6%	97 40	+ 0 10
» Edison 6% 61	99 50	—
» » 6% 55	98 20	—
» » 5% 56	99 —	—
[redacted]	97 70	—
» Ot.Mezz.6%	96 70	—
» Op.E.M. » 4%	97 50	—
» » » » 6	97 70	—
» Exp. 6%	97 30	—
IMI III 6%	100 —	—
» XVIII 6%	98 90	— 0 10
» XIX 6%	100 —	+ 0 20
» XX 6%	98 70	+ 0 30
» XXI 5%	93 80	—
» XXII 5%	90 60	—
» XXIII 5%	90 —	—
» XXIV 5½%	92 90	—
» [illegible] 6%	96 70	—
» Cr.NB%	97 05	—
» spec. '64	99 60	—
» Fim 6% '56	96 25	—
Ionsco '27 5%	98 50	—
» '63 6%	98 —	+ 0 50
» AEM 5½ 60	93 70	—
» AM 5½ 61	93 50	—
Genova 6% '59	98 50	—
» 5½% '61	91 80	—
Fiat 6% 49	99 80	—
Fiat 6% '58	99 80	— 0 20
Fiat 6% '67	99 95	+ 0 25
Fiat 5½% '60	95 25	— 0 05
BIT 5½%	91 60	—
Pirelli 6% 46	102 —	—
» 5½% '62	93 80	— 0 40
Oliv. '48-48 1%	102 50	—

Titoli	2	Variaz.
Oliv. '33 7%	102 90	—
» '35-75 1%	105 —	—
» '38 7%	103 60	+ 0 10
» '38 5½%	101 50	—
» '62 5½ 1%	92 40	+ 0 05
» '62 5½ 2%	92 20	+ 0 05
Cen. El. 5½%	93 —	—
Magneti 46 7%	102 —	—
» 49 7%	104 25	—
» 56 7%	103 50	—
Elettrof 7%	104 —	—
» 6% 40	97 50	—
» 5½ '61	91 50	—
Vibrite 1% 36	103 —	—
» 1% '57	103 —	—
» 7% 58 I	102 60	—
» 7% 59 II	102 50	— 0 10
Cent-Gam. 7%	103 —	—
Westingh. 7%	102 —	—
SADE 8%	98 90	—
Ferrara 1%	105 —	—
» 7% '56	105 —	—
Agg.-Fina 6%	98 50	—
Cert. II. 7% '48	103 —	— 2
» 5½ '63	83 50	— 1
Cotoni 6%	100 —	—
» 6% '58	98 50	—
» 5½% '60	92 90	— 0 125
» 5½% '61	92 575	—
» 5½% '62	92 80	+ 0 10
Meridionali. 6%	99 —	—
Viscosa 6%	99 80	—
» 6% '57	98 20	—
» 6% '64	96 75	—
Stipel 6%	100 —	—
Timo 6%	99 50	—
Telve 6%	99 —	—
Terni 6%	99 50	—
Ilro 6%	98 —	—
Esso 6%	100 —	—
SIP 6%	99 —	—
Pibigas 5½%	99 30	—
» 6% '66	93 30	—
Mediobanca 1%	105 50	—
Fergat 8%	109 —	—
E.Pozzi 5,75 55	87 70	—
» 5,50 63	88 30	+ 0 50
Remington 5½	[redacted] 60	— 0 40
» 5,50 62	92 50	—
Lancia 5½% 60	91 —	—
» 5½% 61	90 80	—
Lepetigas 6% 59	96 10	—
Ceva-Sar. 5½	92 —	— 0 20
IBM Italia 5½	93 20	—
It. Sea 5½ '61	92 65	+ 0 05
Cr.E.S.Ser. 5½	[redacted]	—
Autostrade 5½	92 35	— 0 05
» 6% '63	99 —	+ 0 25
Motta 6%	[redacted] 50	—
[redacted] GAZ. [redacted]		
Finsider 5½	93 30	—
Ac. P. 5½ %	102 —	—
Imm. Roma 8%	210 —	— 3
AZIONI		
ASSIC. E FINANZ.		
Assic. Torino	6700	— 100
Ass. Tore priv.	4800	— 150
Ass. Generali	93000	— 1700
Piem. Finanz.	1160	—
STET	2690	— 60
Invest	2870	— 90
Finsider	642	— 24
Mediobanca	68500	— 200
La Centrale	7240	— [redacted]
Merid. Finanz.	2290	— 29
Ferr. Merid.	2025	— 7

Titoli	2	Variaz.
COMUNICAZIONI		
Ferr. Medit.	3500	—
N.A.I.	7900	—
Torino-Nord	35	—
SIP	2572	— 34
METALMECCANICI		
[redacted]	2791	— 54
FIAT priv.	2133	— 37
Nebiolo	575	— 25
Moncenisio	2000	—
Italsider	998	— 1
Westinghouse	900	—
Ferrara	370	—
Dalmine	1335	— [redacted]
Olivetti	2940	— 15
Olivetti priv.	3035	— 80
Terni	295	—
C. Marelli	612 50	—
M. Marelli	991	— 21
TESSILI		
Borgosesia	8400	— [redacted]
Viscosa	4120	— 72
Viscosa priv.	2879	— 61
Chatillon	5550	— 90
Filse	435	— 25
CHIMICI		
Italgas	1415	— 31
Paramatti	1100	—
Schiapparelli	3450	—
Mira Lanza	33700	— 2500
SAFFA	4600	— 80
ANIC	1430	— 35
Rumianca	1532	— 19
Montedison	1235	— 23
Liquigas	189 75	— 2 50
Pibigas	95	—
A.A.R.R.M.	1035	—
Cit	4350	—
MINERARI		
Montepon	550	— 65
Talco-Grafite	16000	—
M. Amiata	5460	— 365
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	177	—
Florio	78	—
Vinchi-Baico	332	—
Eridania	3300	—
Motta	6600	— 600
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	2900	—
Sties	2900	—
Risan. (Napoli)	5550	— 150
Imm. Roma	495	— 19
Gilardini	2100	—
Farco	114	— 1
DIVERSI		
SIAM	5750	—
Acqua Potab.	950	— 50
C. Acqua Roma	605	— 9
Cartiera Ital.	1200	—
Cartiera Burgo	15200	— 550
Ferlaci Risa.	12000	—
Clarali	5100	— 250
Pirelli	3390	— 150
Ceram. Pozzi	174 50	— 4 50
Rinascente	325 25	— 7 75
Rinascente pr.	245	— 15
Ind. Stura	1600	—

Le quotazioni a Milano

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	67.900	Sifa	1051
Ocm	3540	Stet	2655
Centrale	7250	Italpi	2670
Invest	2840	Generali	92.040
Bastogi	2026	Ras	36.000
Sviluppo	1635	Incendio	7700
Finmare	365,25	Assicur.	59.500
Finsider	640	Ass. Tor.	6840
Breda	3950	Ass.Tor.pr.	4760
Safop	49	Ass. Mil	25.500
Sme	2306	Ass.Mil.pr	18.700
Generalfin	875	[redacted]	17.090
Pirelli C.	5815	Agricola	3825
COMUNICAZIONI			
M. Milano	1165	Ausiliare	2150
Mittel	3400	Sip	25[redacted]
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	13.490	Lanerossi	4245
Val Ticino	[redacted]	Trlano	294
Olcese	[redacted]	Fisac	428
De Angeli	[redacted]	[redacted]	5940
Cucirini	6240	Snia Bpd.	749
Linificio	[redacted]	Chatillon	5550
Rossari	[redacted]	Snia Visc.	4119
Rolandi	26.000	Viscosa pr	2876
Tosi	2525	Pacchetti	526
Unione M.	24.850	Scotti	147
Borsalino	1900	Marz. pr.	2095
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1030	Breggo-Iz.	1090
Magona	1299	Falck	3530
Metalitur.	3410	Falck pr.	3590
Amiata	5400	Trafilerie	605
Montepon	570	Gaza-Vegle	777
Dalmine	1365	Terni Sid	290,25
Siele	11.820		
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Fiat	[redacted]	Westingh.	918
Fiat priv.	2134	Olivetti	2950
Nebiolo	995	Olivetti pr	5049
Fr. Tosi	1040		
ELETTRICI ED ELETTROTECNICI			
Ceat	2706	Marelli	625
Emailseta	2070	Magneti	990
Breda	2390	Tecnom.	1270
ALIMENTARI			
Distillerie	2850	Galbani	2470
Eridania	3250	Motta	8750
Es. Molini	2300	R. Zucch.	176,30
CHIMICI			
Anic	1454	Rumianca	1535
Saffa	4701	Barozzi	1030
Italgas	1430	C. Erba	8650
Liquigas	188	Erba priv.	5400
Nap. Gas	890	Brioschi	16.390
Pibigas	96	Colbert	180
In.Ind.Ca.	2740	Ledoga	3605
Montedison	1250	Ledoga pr	4198
Mira L.	33.600	Caga	7100
Dinamite	1420		
IMMOBILIARI ED AGRICOLI			
Aedes	1880	Milano C.	21.500
Invimalbo	1900	Sties	2800
Bagi	1690	Dom Fert.	783
Beni Stab.	2560	Risan. N.	5600
Roma Imm.	500		
DIVERSI			
Bindo	30.500	Pirelli IL	3431
Burgo	15.400	I. Acqua	3900
Grazzi	579,50	Ribasc.	326
Ciga	5830	Rinasc. pr	285
Italcem.	13.370	Mondad.	3136
Cementir	4250	C. Acqua	600
Cer. Pozzi	176	Ca Farnas	1168
Pozzi pr.	280	Sas	3940
Eternit	2970	Sgat	1662
Rejna A.	855	Dalmine	3120
Bassetti	44		

[redacted] A [redacted] [redacted]
[redacted] NON UFFICIALI [redacted] [redacted] DI MILANO

TITOLI	23/2	2/3	TITOLI	23/2	2/3
ASSICURATIVI			**METALMECCANICI**		
Ital. Incendio	16.800	14.800	O. C. E.	13.500	13.600
Ital. Vita	1.315	1.330	C. G. S.	3.900	3.890
Reale Grandine	824	824	Nuova Zarard.	2.700	2.700
S. A. I.	103.000	104.000	Ferro Mal. Carb.	1.035	1.055
BANCARI			Metall. Brozzi	900	900
America Ital.	2.110	2.060	Minerva	46	48
Comm. Ital.	15.500	15.100	**TESSILI**		
Comm. Industria	[redacted]	8.500	Cot. Legnano	2.000	2.000
Naz. Agric.	8.830	8.850	Cot. Olcese	31.000	31.000
Pop. di Milano	7.300	7.250	Cot. Valseriana	978	974
Pop. di Novara	10.035	10.030	Frette & C.	4.500	4.300
Prov. Lombarda	3.180	3.700	Borgomanero	3.885	3.885
Unione	6.700	6.700	Manif. Cuorgnè	3.000	3.000
Fumagalli	10.800	10.800	**TRASPORTI**		
Ambrosiano	9.830	9.875	Aut. Torino-Milano	19.550	20.380
Roma	16.300	15.800	Saima Mangili	18.830	19.050
[illegible]	497	497	Cart. Sot. Milani	891	381
Credito Italiano	1.090	1.100	**DIVERSI**		
Ist. Comm. Lavoro	74.000	75.000	Sacie	890	860
CARTIERE			Burro Italia	900	800
Miliani	20	20	Frig. Milan.	10.000	10.000
Valpara	28.860	28.050	Ingegnoli F. F.	2.000	2.000
Ermolli	12.000	11.500	Call. Varese	5.120	4.960
CHIMICI			Arti Grafiche	12.500	12.510
Bertelli & C.	3.450	3.180	Ceat	4.000	4.250
Max Mayer	11.100	12.000			
Coop. Farmaceut.	810	805			
Zambeletti	3.500	[redacted]			
Motta & C.	3.300	3.000			
Anic Gela	1.000	991			

Mancano interventi di sostegno e la speculazione ne approfitta

(Nostro servizio particolare)
Milano, 2 marzo.

La quota ha perso oggi altro terreno e l'indice è passato da 69,68 a 68,83 (—1,2%). La riunione ha seguito, però, un andamento diverso da quelle precedenti. In apertura si è avuta una modesta prevalenza di compratori e, tra scambi intensi[redacted]mi, si è messo a segno qualche guadagno, soprattutto per i valori che più erano stati sacrificati in precedenza. Poi, sotto la pressione di forti vendite, anche di carattere differenziale, il disagio si è fatto di nuovo profondo. I primi prezzi di chiusura risentono di questa pesante atmosfera: verso la fine, il mercato è apparso più controllato e diversi recuperi hanno permesso di terminare complessivamente meno peggio di quanto temuto. Nel dopoborsa ha prevalso la domanda.

Il lavoro, come si è detto, è stato anche oggi assai intenso: 3.817.000 azioni, per un valore di 7,4 miliardi. Fra le variazioni di maggiore spicco, Coge (—9%), Lanerossi (—8,3%), Linificio (—7,5%), Rinascente priv. (—7,5%), Siele (—6,6%), Motta (—5,4 per cento), Monte Amiata (—5,1%).

Non si [redacted] dire, comunque, che la bufera sia in fase di esaurimento. Le forti oscillazioni di questi giorni hanno risvegliato i sopiti ardori dei ribassisti, che trovano [redacted] clima assai favorevole per effettuare proficue scorrerie speculative. Il compartp dei premi è stato nei giorni scorsi molto attivo, soprattutto per scadenze ravvicinate, e questo spiega, senza bisogno di altri commenti, le continue oscillazioni osservate fra i principali valori. Gli interventi a sostegno mancano quasi completamente e la speculazione approfitta di questa impensata libertà, per esasperare i movimenti.

La sorpresa [redacted] oggi [redacted] costituita dalla pronunciata debolezza di parecchi titoli del gruppo Iri e particolarmente Stet (—3,8%) e Finsider (—4,4%), che furono tenacemente difesi in passato. In Borsa si fa strada sempre più la convinzione che il contrasto fra tecnici e politici per il [redacted] fiscale dei titoli azionari, soprattutto per quanto riguarda i «tempi» [redacted] applicazione, sia alla radice dell'abbandono del mercato a se stesso. Notiate, comunque, alcune compere [redacted] investitori, che trovano interessanti le quotazioni di certi valori.

Discreto lavoro e corsi resistenti nel settore del reddito fisso: trattati titoli di Stato per 128 milioni di lire e obbligazioni per 732 milioni.

Renato Cantoni

Più ottimisti gl'imprenditori sull'andamento dell'economia

Roma, 2 marzo.

L'Isco (Istituto per la congiuntura) e «Mondo economico» hanno concluso l'elaborazione delle risposte, pervenute in gennaio, all'inchiesta congiunturale. I risultati dell'indagine pongono in evidenza, per il mese di gennaio, una favorevole evoluzione delle attività industriali in genere.

Sull'andamento complessivo dell'economia [redacted] prossimi 3-4 mesi, gl'imprenditori hanno manifestato un [redacted] più deciso ottimismo.

(Ansa)

Un piano per screditare il Paese?

Un'altra importante Banca in difficoltà nel Libano

Corsa agli sportelli della British Bank of the Middle East per il timore [redacted] [redacted] chiusura - Il direttore dell'istituto di credito assicura però che non v'è motivo di allarme

(Nostro servizio particolare)
Beirut, 2 marzo.

La British Bank of the Middle East *(Banca britannica del Medio Oriente), for[redacted] la maggiore del Libano, ha subito oggi una valanga di prelevamenti da parte dei [redacted] depositanti, ma ha deciso di rimanere aperta per pagarli. Una grande folla si [redacted] radunata di fronte alla sede centrale, mentre un cassiere, in piedi su una tavola, ripeteva con il megafono che tutti avrebbero potuto riscuotere. In circostanze analoghe, il 14 ottobre scorso, un'altra banca libanese, la Intra Bank, dovette sospendere la sua attività, per mancanza di fondi.*

La corsa ai prelievi sembra essere scaturita da voci allarmanti sull'economia libanese. Il governatore della Banca del Libano, Takla, ha chiesto al procuratore generale della Repubblica una immediata indagine. Il ministro delle informazioni, Edde, ha annunciato la scoperta di [redacted] «piano per screditare la posizione economica e finanziaria» del Paese, e l'arresto di «elementi sovversivi».

Il Libano soffre attualmente dell'antagonismo fra l'Arabia Saudita, che ha ingenti depositi nelle banche di Beirut, e la Repubblica Araba Unita, che gode di una grande influenza politica sulla sua popolazione musulmana. Non è chiaro, tuttavia, [redacted] il tentativo di «screditare» il Libano, considerato la Svizzera del Medio Oriente, [redacted] opera di Nasser o dei sauditi.

La British Bank of the Middle East *appartiene alla* Hong Kong and Shanghai Banking Corporation, *e fa parte di [redacted] grande complesso che comprende la* Mercantile Bank Ltd. *(Banca Mercantile) di Londra. Il direttore della* British Bank of the Middle East [redacted] *cercato stasera di disperdere i diffusi timori dichiarando:* «Non v'è alcun motivo d'allarme. Possiamo far fronte a tutti i nostri impegni. La Banca del Libano si è messa a nostra disposizione, ed altri istituti ci hanno offerto il loro aiuto».

Copyright di «The Times» e per l'Italia de «La Stampa»

Accordo tra la Siria e la Iraq Petroleum

Damasco, 2 marzo.

Il primo ministro siriano, Youssef Zayyen, ha annunciato stasera la [redacted]clusione di un accordo con la Iraq Petroleum Company (Ipc), grazie al quale il petrolio iracheno diretto in Europa potrà nuovamente attraversare il territorio siriano, per raggiungere i porti sul Mediterraneo.

In un discorso radiotelevisivo [redacted] Paese, Zayyen ha affermato che la Ipc ha accet[redacted] di pagare [redacted] aumento annuo in «royalties» di transito di 62 milioni di sterline siriane (pari a circa 17 miliardi e mezzo di lire) per [redacted] passaggio dei suoi oleodotti in territorio siriano.

(A. P.)

Per la prima volta in 7 mesi

Sono aumentate in febbraio le riserve ufficiali francesi

Il livello attuale è pari a 3573 miliardi di lire

(Nostro servizio particolare)
Parigi, [redacted] marzo.

(l. m.) Per la prima volta dal luglio del 1966, le riserve d'oro e di valute convertibili della B[redacted] di Francia sono leggermente aumentate in febbraio. Alla fine [redacted] questo mese — comunica il ministero delle Finanze — esse ammontavano a [redacted] miliardi 715 milioni 900 mila dollari (3573 miliardi di lire), contro 5 miliardi 710 milioni 400 mila d[redacted] alla fine di gennaio.

Settima estrazione di premi ai Buoni del Tesoro 5% '[redacted]

Roma, 2 marzo.

Si è svolta oggi, nella sede della direzione generale del Debito pubblico, la settima estrazione per l'assegnazione di un premio di 10 milioni di lire, di quattro di 5 milioni e di venti di [redacted] milione a ciascuna serie di Buoni del Tesoro novennali 5%, con scadenza 1° aprile 1968. I premi sono pagabili a decorrere dal 1° aprile 1967.

Il premio di 10 milioni è stato assegnato al Buono n. 454.128.

I quattro premi di 5 milioni sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 541.634, 1.569.237, 1.673.435 e 1.850.555.

I venti premi di un milione sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 52.587, 107.180, 204.463, 212 mila 341, [redacted], 763.430, 803.214, 835.726, 868.292, [redacted] mila 712; 1.011.178, 1.270.650, 1.351.550, 1.378.338, 1.393.738, 1.396.519, 1.396.552, 1.649.201, 1.761.191 e 1.970.550. *(Ansa)*

LE QUOTAZIONI [redacted]

A Wall Street terza seduta in rialzo

La media Dow Jones dei titoli industriali è salita [redacted] da 843,49 a 846,71

New York, 2 marzo.

Oggi Wall Street ha chiuso [redacted] diffusi rialzi, per la terza seduta consecutiva. L'attività di scambio è stata molto intensa. I corsi hanno iniziato a salire [redacted] apertura, progredendo lentamente sino al termine della riunione. Fra i titoli più [redacted] vista, quelli delle avioline e gli aerospaziali. L'indice Dow Jones dei [redacted] industriali è salito da 843,49 a 846,71, con un progresso di 3,22 punti.

Medie [redacted] Jones (tra parentesi le medie di ieri): industriali 846,71 (843,49); ferroviari 229,32 (228,63); obbligazioni interne 82,82 (83,02); servizi pubbl. 136,84 (135,83).

Az. scambiate n. 11.900.000.

Londra: da 399,1 a 403,4

Londra, 2 marzo.

La seduta odierna ha ampliato i miglioramenti della vigilia. Hanno influito sul mercato i dati relativi alle riserve britanniche di oro e valute [redacted] febbraio.

Indice 403,4 (ieri 399,1).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Snia Viscosa 56 3/4 (57); Snia Viscosa priv. 41 (41); Montedison 17 (17 1/4).

Francoforte: 102,40 (101,82)

Francoforte, 2 marzo.

La Borsa ha confermato la tendenza della seduta precedente, chiudendo [redacted] una prevalenza di rialzi.

Indice 102,40 (ieri 101,82).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Fiat 17,65 (17,80); Fiat priv. 13,10 (13,65); Finsider 4,25 (4,30); Magneti Marelli priv. 6,35 (6,35); Montedison 7,85 (7,85); Olivetti priv. 19,20 (19,60); Pirelli 21 (21,60); Snia Viscosa 20 (20,20).

Parigi: da 97,6 a 97,9

Parigi, 2 marzo.

Il mercato ha interrotto la serie di sei sedute consecutive di ribassi, registrando moderati progressi.

Indice 97,9 (ieri 97,6).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Olivetti 24,45 (25); Snia Viscosa 32,90 (32,50); Montedison 12,6[redacted] (12,05).

Zurigo: da 188,2 a 188,4

Zurigo, 2 marzo.

Andamento irregolare, con maggio[redacted] di guadagni [redacted] listino.

Indice 188,4 (ieri 188,2).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Carlo Erba 62 (62,60); Rumianca 10,95 (11,10); Italcementi 96 (97); Snia Viscosa 29,35 (29,75); Bastogi 14,50 (14,65); Condotte Acqua 4,30 (4,35); Fiat 19,85 (20,15); Immobiliare 3,35 (3,35); Invest 30,30 (30,70); Ledoga priv. 29,75 (28,75); Magneti Marelli 7,05 (7,25); Pirelli 24,50 (24,25).

Unione Banche Svizzere 2350 (2345); Società di Banca Svizzera 1970 (1955); Credito Svizzero 2060 (2065); Electrowatt 1380 (1375); Italo-Suisse 183 (188); Aare-Tessin 870 (860); Adolph Saurer 1030 (1030); Bally 1340 (1340); Brown Boveri 1520 (1530); Ciba 4675 (4700); Fischer 1070 (1090); Lonza 790 (800); Ne[redacted] [redacted] (2210); Sulzer [redacted] (3360).

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 2 marzo.

Banconote: sterlina 1735-1750; dollaro Usa 623-628; franco francese 125-127,50; franco svizzero 143,20-145,20; marco occ. 156-159.

Oro fino 705-718 lire [redacted] grammo: argento 27.500-29.500 lire al Kg; moneta: sterlina oro vecchio conio 6250-6500; nuovo conio 6200-6450; marengo [redacted]zero 6350-6550; marengo italiano 6050-6250.

Assemblee e dividendi

Cartiera Italiana — [redacted] Cartiera Italiana, Torino, indice l'assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti per il 30 marzo per l'esame [redacted] bilancio al 31 dicembre 1966 e la nomina di amministratori. Sono inoltre all'ordine del giorno: la riduzione del capitale da 4 miliardi a 2 miliardi, l'incorporazione della Cartiera subalpina Sertorio di Torino (capitale, 1 miliardo 275 milioni) e l'aumento del capitale, [redacted] [redacted] della fusione, sia mediante emissione di azioni a pagamento.

Milano Centrale — La Milano Centrale S.p.A., che [redacted] capo al Cotonificio Cantoni, terrà il 18 aprile l'assemblea per l'esame del bilancio al 31 dicembre 1966. Verrà proposta la distribuzione di un dividendo (invariato) di 400 lire per [redacted].

Alla Compagnia Italiana Turismo nuovo Consiglio d'amministrazione

Roma, 2 marzo.

(ur. br.) [redacted] ministro dei trasporti Scalfaro ha insediato oggi il nuovo Consiglio di amministrazione della Cit (Compagnia italiana turismo): ne è stato nominato presidente il dott. Walter Panicelli, che lascerà pertanto l'attuale incarico di direttore del servizio commerciale e del traffico delle Ferrovie dello Stato.

La proroga della Cit è stata decisa ieri dall'assemblea degli azionisti; i soci di minoranza essendosi ritirati (Banco di Napoli, di Sicilia e del Lavoro), le ferrovie detengono [redacted] l'intero pacchetto azionario.

I sin[redacted] inglesi approvano l'auto-disciplina delle paghe

Il Consiglio generale deciderà se le richieste d'aumenti siano giustificate e consulterà gli industriali per i miglioramenti

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 2 marzo.

Il movimento sindacale britannico ha preso oggi una delle più importanti decisioni nella sua lunga storia. Ha votato in favore di una «politica volontaria dei redditi» e ha concordato di affidarne [redacted] guida e l'esecuzione al «Consiglio generale» della propria Confederazione.

Per effetto di tale decisione, il *General Council* confederale avrà adesso due poteri: 1) vaglierà le rivendicazioni salariali, cercando di scevrare le istanze meritevoli [redacted] ingiustificate. E' q[redacted] la già nota procedura della «politica preliminare», varata nel '65, ma subito accantonata causa il rigoroso blocco governativo dei prezzi e dei redditi. L'odierno voto fa sperare che i singoli sindacati — [redacted] che i più potenti e indipendenti — accettino [redacted] selezione ad opera del «Consiglio generale»;

2) Ogni autunno, a partire da quest'anno, la direzione confederale preparerà un documento «indicativo», una «guida», delle prospettive salariali per i successivi dodici mesi. In altre parole, dovrebbe mostrare alle *Unions* quali miglioramenti siano leciti e quali inopportuni, e quale [redacted] debba essere la misura. A rendere più interessante la novità vi è il fatto che il *General Council* scriverà il testo dopo consultazioni con la Confindustria e con il governo.

Queste ottime intenzioni sindacali dovrebbero divenire realtà dopo il 1° luglio, quando terminerà il «congelamento» dei prezzi e dei redditi.

m. ci.

Burrascosa riunione al Consiglio Regionale

Bloccata la legge che prevedeva nuove esenzioni fiscali in Val d'Aosta

La Regione aveva già provveduto a distribuire i tesserini per l'aumento delle merci esenti dalle tasse (zucchero, benzina, caffè) - Malgrado le assicurazioni, la Commissione della Camera ha bloccato il provvedimento: i deputati del pci si sono infatti opposti chiedendo un rinvio

(Dal nostro corrispondente) **Aosta, 2 marzo.**

La seduta odierna del Consiglio regionale della Valle d'Aosta, dedicata al bilancio di previsione per l'anno 1967, ha avuto nel pomeriggio un colpo di scena. E' stato quando il presidente della Giunta, avv. Cesare Bionaz, ha comunicato ai 34 consiglieri presenti in aula che la VI Commissione della Camera, riunita in seduta deliberante per l'approvazione della legge di iniziativa governativa per l'aumento dei contingenti a favore della Valle d'Aosta, non aveva preso nessuna decisione, e aveva demandato ogni ulteriore decisione alla Camera.

«*La legge che stava per giungere in porto* — ha detto l'avv. Bionaz — *è ritornata in alto mare per colpa del gruppo comunista della VI Commissione*».

«*La responsabilità che si sono presa i rappresentanti del pci è grande e pesante* — ha aggiunto l'ing. Carlo Benzo, assessore all'industria e commercio, che si è battuto per mesi perché alla Valle fosse riconosciuto l'aumento dei generi contingentati —. *Sono due miliardi sfumati per la Valle, e speriamo soltanto per il momento*».

Quando in aula la calma è stata riportata dalle scampanellate del presidente del Consiglio, prof. Giuseppe Montesano, si è potuto fare il punto della situazione attraverso i vari interventi dei rappresentanti del governo regionale e dei consiglieri.

Nello statuto della Regione autonoma della Valle d'Aosta è contemplata la zona franca. Questa però, a 19 anni dalla promulgazione dello statuto, non è stata ancora attuata; in via provvisoria è stata concessa l'esenzione fiscale su determinati quantitativi di alcune merci, quali benzina, caffè, zucchero. I cittadini residenti in Valle d'Aosta al principio dell'anno entrano in possesso di una tessera con bollini (come in tempo di guerra), che dà diritto ad un determinato quantitativo di generi di cui abbiamo detto.

La Giunta regionale di centro-sinistra, nel giugno scorso, non appena fu insediata, si preoccupò di intervenire presso il governo centrale affinché i contingenti della Valle d'Aosta fossero notevolmente aumentati. I vecchi quantitativi si riferivano infatti ancora all'anno 1956. Erano passati dieci anni. La motorizzazione in Valle d'Aosta era passata da cinquemila a diecimila auto, e la popolazione era anche notevolmente aumentata. Non fu questa un'operazione facile come si potrebbe pensare, anche se a Roma la nuova Giunta avendo lo stesso indirizzo del governo centrale trovava una porta aperta.

In data 15 febbraio di quest'anno, finalmente, veniva comunicato alla Giunta regionale che la quinta commissione Finanze e Tesoro del Senato aveva approvato l'aumento dei contingenti. Il disegno di legge sembrava così essere giunto a buon punto. Infatti, avrebbe dovuto soltanto superare l'ostacolo della commissione della Camera. Va detto inoltre che il 21 luglio scorso, in una seduta del Consiglio dei ministri cui partecipava anche il presidente della Valle, Bionaz, costui ebbe assicurazione che i contingenti sarebbero stati notevolmente aumentati. In data 18 febbraio, con questi elementi in mano, la Giunta regionale incominciava la distribuzione delle tessere per l'anno 1967, e comunicava ai valdostani che alcuni generi erano aumentati anche del doppio rispetto al 1966.

Facciamo degli esempi: per quanto riguarda i generi alimentari, lo zucchero veniva portato da kg. 2 a kg. 2,500 *pro capite* al mese, il caffè crudo da 250 a 375 grammi, quello tostato da 200 a 300 grammi, l'alcool da mezzo litro a litri 0,750. La benzina veniva aumentata del doppio: per le auto private fino a 750 cmc compresi si passava da 30 a 60 litri mensili, per le cilindrate superiori da 40 a 80 litri.

Si può così capire per quale ragione la notizia data in Consiglio dal presidente Bionaz è stata come un fulmine a ciel sereno. Non però per i comunisti, i quali dovevano essere al corrente delle manovre del loro gruppo in seno alla sesta Commissione della Camera.

Pronta è stata infatti la risposta all'avv. Bionaz del capogruppo del pci, Piero Germano, che è anche il segretario della Federazione comunista valdostana. Egli ha detto: «*I nostri compagni avevano proposto di rinviare l'argomento di una settimana, in modo che il governo avesse la possibilità di concordare con la Giunta regionale l'inclusione di nuove merci nel contingentamento, ad esempio le sigarette, l'olio combustibile (nafta). La proposta è stata respinta. Vi è stata inoltre la dichiarazione del democristiano on. Zugno, il quale ha affermato che la zona franca potrebbe essere concessa a determinati territori ma non ad una intera regione. Al che il nostro gruppo ha chiesto un ampio dibattito alla Camera. La colpa è vostra, che avete deciso di applicare la legge prima che venisse approvata*», ha concluso Germano.

Alti clamori si sono levati dai banchi democristiani. Si è quindi votato un ordine del giorno presentato dal consigliere Lustrissy, della Democrazia Cristiana, nel quale si stigmatizza e si condanna il comportamento degli onorevoli comunisti della Sesta Commissione, «*che intenzionalmente ritarda i benefici conseguenti all'immediato aumento dei contingenti a favore della popolazione valdostana*». L'ordine del giorno è stato approvato dalla maggioranza, compresi i liberali.

Nella notte, poi, sono stati affissi i manifesti in tutta la Valle, nei quali i partiti del centro-sinistra rendono edotta la popolazione dell'atteggiamento tenuto dai comunisti.

Italo Vaglienti

Tocca alla Camera decidere sulle esenzioni valdostane

(Nostro servizio particolare) **Roma, 2 marzo.**

(l. j.) Il disegno di legge che prevede la concessione alla Valle d'Aosta di esenzioni fiscali per determinate merci e contingenti sarà discusso nell'aula di Montecitorio in seguito alle richieste avanzate dai comunisti alla Commissione Finanze e Tesoro che doveva decidere il provvedimento in sede legislativa.

Chiusi gli uffici, i negozi e le scuole

Scioperi e gravi tumulti ad Olbia per difendere lo scalo marittimo

I cittadini si oppongono al progetto di sopprimere la linea di Civitavecchia - Un corteo ha bloccato le vie della città, ha interrotto le comunicazioni ferroviarie facendo deragliare un vagone - Nei duri scontri con la polizia alcuni scalmanati hanno cercato di rovesciare le camionette

(Dal nostro corrispondente) **Sassari, 2 marzo**

Uno sciopero generale indetto a Olbia in segno di protesta per la minacciata soppressione della linea marittima Olbia-Civitavecchia e il conseguente trasferimento dell'approdo al vicino porto di Golfo Aranci, attualmente punto di attracco delle navi traghetto delle Ferrovie dello Stato, ha paralizzato per tutta la giornata la vita della città ed è degenerato nel pomeriggio e in serata in gravi tumulti.

Tutte le attività commerciali ed industriali sono state sospese, le scuole chiuse, il porto totalmente paralizzato. Dalla motonave di linea proveniente da Civitavecchia sono sbarcati soltanto i passeggeri, ma le merci sono rimaste a bordo.

Una gran folla, fin dal primo mattino, si è adunata al centro della città, dove si è formato un corteo capeggiato dal sindaco di Olbia e dai sindaci dei centri vicini che avevano dato l'adesione alla manifestazione. Il corteo è giunto davanti alla sede del municipio, e qui alcuni oratori hanno esposto le rivendicazioni della città, chiedendo in particolare che sia mantenuta la linea marittima. Intanto numerose persone hanno bloccato le strade di accesso alla città e impedito, sostando sui binari, il passaggio dei treni.

Nel primo pomeriggio la situazione è precipitata: i manifestanti, ad un passaggio a livello posto al centro della città, hanno scaricato da un vagone una grossa cisterna e l'hanno sistemata sui binari; un altro vagone è stato avviato su un binario morto e fatto deragliare. La forza pubblica, intervenuta per riportare l'ordine, è stata accolta con una fitta sassaiola. Gli agenti hanno reagito caricando i manifestanti, alcuni dei quali hanno riportato contusioni lievi; e allora gruppi di persone hanno circondato alcune camionette cercando di rovesciarle. Gli esponenti del comitato organizzatore, intervenuti con energia, sono riusciti ad evitare il peggio. Ma la situazione è assai tesa e si teme che da un momento all'altro possa degenerare.

Grande folla è accampata nelle strade fino a tarda notte e non mostra di volersi muovere. Sul luogo stanno affluendo numerose forze di polizia. A causa del blocco dei binari non possono raggiungere il piroscafo, che dovrebbe partire stanotte per Civitavecchia, oltre quattrocento persone. Il treno è fermo a una decina di chilometri dalla città. Domani a Olbia doveva passare il Giro di Sardegna: ma il percorso è stato modificato perché si temeva che i manifestanti potessero impedire o ritardare la corsa. **a. p.**



A Venezia un anticipo di primavera ha portato la prima ondata di turisti

Gli arrivi degli stranieri si susseguono a ritmo sempre più intenso - Affollati le piazze e i musei - Se il tempo non cambierà si prevede che il 1967 sarà un anno eccezionale per il turismo sulla Laguna



A Venezia con il bel tempo sono tornati i visitatori: turisti fotografati ieri in piazza S. Marco (Tel. Cameraphoto)

(Dal nostro corrispondente) **Venezia, 2 marzo.**

(g. gr.) Venezia si è risvegliata di colpo dal torpore invernale. Quest'anno, grazie anche alla clemenza del tempo (la giornata oggi era veramente primaverile), la stagione turistica si è iniziata con un buon anticipo e il movimento dei turisti è notevole nei punti d'ingresso della città.

Piazzale Roma si è particolarmente animato in questi ultimi giorni: gli arrivi si susseguono a ritmo sempre più intenso: sono stati notati gruppi di forestieri spagnoli, brasiliani ed americani. Oggi, intanto, si è ormeggiata alla riva dei Sette Martiri la motonave «Dunera» su cui viaggiano mille studenti inglesi in visita di studio in Italia. Venezia rappresenta per loro l'ultima tappa prima di rientrare a Londra tra qualche giorno.

Palazzo Ducale, le gallerie dell'Accademia, la Ca' d'oro, Ca' Rezzonico e gli altri musei veneziani hanno fatto registrare una più sensibile frequenza di visitatori. Piazza e piazzetta S. Marco e la Riva degli Schiavoni sono però la méta preferita dei turisti che siedono ai tavoli dei caffè a godersi il sole e si fotografano in mezzo ai piccioni.

Venezia, del resto, offre loro anche un contorno di notevole interesse. In questa settimana, infatti, alla Fenice si hanno due eccezionali prime: domani sera il balletto di Cordova presenterà «Triana» e «Studio» di Albeniz, «L'amore stregone» e «Danza» della «Vita breve» di De Falla, «Il Taranto» di Rafael e una serie di danze popolari.

Sabato, il maestro Mario Rossi dirigerà la «Carmen» con Adriana Lazzarini, Gastone Limarilli, Maria Chiara e Domenico Trimarchi. La regia sarà di Luciana Novaro. Coreografie e corpo di ballo di Rafael De Cordova. Al Ridotto, i turisti italiani potranno ascoltare Dario Fo in «Passeggiata della domenica» di Georges Michel.

Le premesse per un buon inizio di stagione ci sono e se il tempo non cambierà tutto lascia prevedere che il 1967 sarà un anno eccezionale per il turismo a Venezia.

Strangolata in un bosco dall'uomo che ha respinto

La donna aveva 24 anni - L'omicida ha confessato

(Nostro servizio particolare) **Roma, 2 marzo.**

(g. fr.) Una giovane donna è stata strozzata oggi da un imbianchino in un bosco vicino alla via Tiburtina ad una quindicina di chilometri da Subiaco. Aveva 24 anni, si chiamava Anna Biancoli ed era nativa di Bari. L'omicida, Roberto Violante di 29 anni, è stato subito fermato: in tasca aveva la carta d'identità della donna e alla fine ha confessato il delitto perché la giovane (separata dal marito) lo aveva respinto.

Il corpo della vittima è stato rinvenuto dal sindaco di Rocca Canterano, che s'era recato a caccia nella zona costeggiante la via Tiburtina. Attorno alla bocca della donna l'assassino aveva legato un fazzoletto di *nylon*; sul collo apparivano evidenti le ecchimosi dello strangolamento.

Le indagini dei carabinieri hanno permesso di stabilire che verso le 14 la Biancoli era stata vista con un giovane a bordo di una motoretta. Gli inquirenti hanno rintracciato anche alcuni camionisti che, passando sulla via Tiburtina, avevano intravisto un uomo ed una donna azzuffarsi proprio nel luogo in cui più tardi veniva trovato il cadavere della giovane.

Aereo perde uno sportello che piomba su un balcone a Napoli

Napoli, 2 marzo.

(a. l.) Un aereo da bombardamento americano di base sulla portaerei statunitense *Sangri-La*, ancorata al largo del porto di Napoli, mentre sorvolava la città, ha perduto il portello mobile per lo sganciamento delle bombe.

Lo sportello, dopo un volo di circa mille metri, s'è abbattuto sul balcone di una casa in via Settembrini, nel cuore della città vecchia.

Misteriosa morte di un ufficiale torinese fulminato da un colpo di rivoltella al cuore

Aveva 22 anni ed era sottotenente di artiglieria da montagna a Dobbiaco - Si doveva congedare tra 20 giorni - Martedì, rientrato dalla libera uscita, si era ritirato nella camera che divideva con un compagno - Qualche minuto dopo si è udita una detonazione - Forse si tratta di suicidio

(Dal nostro corrispondente) **Bolzano, 2 marzo.**

Un sottotenente del 2° Reggimento Artiglieria da montagna del Gruppo Asiago di stanza a Dobbiaco — il torinese Claudio Salerano di 22 anni, abitante a Torino in corso Grosseto 84/10 — è morto ieri notte per un colpo di rivoltella al cuore. E' stata aperta un'inchiesta, ma non se ne conoscono ancora le risultanze, può darsi che si tratti di suicidio.

Il Salerano era rientrato alla caserma Piave, dalla libera uscita, alle 23 e si era ritirato nella camera che divideva con un collega. I due giovani s'erano intrattenuti a chiacchierare poi avevano incominciato a svestirsi. Per primo si era coricato il collega: spenta la luce sul proprio comodino aveva girato le spalle all'amico appisolandosi subito. Dopo una decina di minuti — erano le 23.45 — uno sparo.

Il sottotenente balzava in piedi e trovava il Salerano riverso sul letto; il cinturone sul comodino, la rivoltella sul pavimento. Dava l'allarme, accorrevano l'ufficiale di picchetto e un maresciallo. Il giovane veniva caricato su un'ambulanza e portato all'ospedale di San Candido, ma vi giungeva cadavere: il proiettile della Beretta calibro 9 gli aveva leso il cuore.

Si fanno due ipotesi. Che il sottotenente Salerano, prima di coricarsi, avesse voluto caricare l'arma per prova e che gli sia partito un colpo accidentalmente. Oppure che abbia atteso il sonno dell'amico per spararsi deliberatamente. Il motivo potrebbe essere di carattere sentimentale: pare che l'ufficiale fosse innamorato di una ragazza del posto, non si sa se di lingua italiana o tedesca. Le autorità militari hanno effettuato un sopralluogo in una stanza nella quale i due giovani sembra fossero soliti incontrarsi.

Da Torino sono giunti a Dobbiaco il padre, Carlo di 56 anni, impiegato alla Fiat Ferriere, la madre, Clelia Carazzone di 46 anni e il fratello Sergio di 18 anni. Erano terribilmente affranti per la sventura e hanno cercato conforto nelle parole del cappellano militare don Mario Franco. Il sacerdote è convinto che si tratti di una disgrazia perché ricorda che il Salerano anche in questi ultimi giorni era di ottimo umore. L'altra sera, hanno raccontato i genitori, aveva telefonato a casa, raccomandandosi di trovargli un posto (nel 1965 si era diplomato perito chimico conciario presso l'Istituto Baldracco di Torino) perché sarebbe stato congedato fra una ventina di giorni.

La salma, scortata da alcuni ufficiali del reggimento, partirà in treno nella notte e arriverà alle 10.30 a Torino dove si svolgeranno i funerali con la partecipazione di un picchetto d'onore della Brigata Alpina Taurinense e del 1 Reggimento Artiglieria di Rivoli. **e. p.**



Claudio Salerano, il sottotenente morto a Dobbiaco

Quattro mesi a un torinese che investì e uccise un ciclista

(Dal nostro corrispondente) **Aosta, 2 marzo.**

(l. v.) Un automobilista di Torino, Michele Camoletto, di 44 anni, residente in corso Giovanni Agnelli 25, che il 20 maggio dello scorso anno investì un ciclista sulla statale della Valle d'Aosta — tale Giuseppe Boscardino, di 40 anni, di Montjovet, operaio, coniugato — procurandone la morte, è stato condannato oggi dal Tribunale di Aosta a 4 mesi di reclusione, ed alla sospensione della patente per 7 mesi.

L'on. Del Bo si dimette da presidente della Ceca

Ha lasciato la Comunità europea del carbone e dell'acciaio «per motivi di salute» - Le dimissioni sembrano irrevocabili: Del Bo è già partito da Lussemburgo

(Dal nostro corrispondente) **Bruxelles, 2 marzo**

L'on. Dino Del Bo, presidente della Ceca (Comunità europea carbone e acciaio), ha rassegnato le dimissioni «per motivi di salute». Del Bo, nato a Milano 51 anni fa, è stato presidente della Comunità dall'ottobre 1963; prima aveva ricoperto la carica di ministro del Commercio con l'estero nel governo Segni, e di sottosegretario agli Esteri. Era stato eletto deputato in tutte le legislature del dopoguerra per la democrazia cristiana nel collegio di Milano. Come presidente dell'Alta Autorità della Ceca era il più alto esponente italiano nel Mec.

Le dimissioni di Del Bo sono giunte di sorpresa e sembrano irrevocabili. Il presidente ha già lasciato gli uffici di Lussemburgo ed è rientrato in Italia. Di recente era stato fatto più volte il suo nome nelle discussioni tra i vari governi per raggiungere un accordo sulla persona che dovrà assumere la presidenza degli esecutivi unificati del Mercato Comune in sostituzione del tedesco Walter Hallstein.

Durante i quasi quattro anni di presidenza della Ceca, Del Bo si è imposto alla considerazione dei governi e di tutti gli europei per la fermezza con cui ha saputo difendere l'organizzazione comunitaria, e le soluzioni sovrannazionali che ha sempre cercato per i delicati settori del carbone e dell'acciaio.

In un comunicato diffuso oggi pomeriggio, l'alta autorità della Ceca esprime il proprio dispiacere per le dimissioni di Del Bo, e sottolinea il contributo della sua infaticabile e costruttiva attività in favore dell'Europa. **s. d.**

Viva sorpresa a Milano per le improvvise dimissioni

Milano, 2 marzo.

(g. m.) La notizia che l'on. Dino Del Bo si è dimesso da presidente della Comunità Economica Europea Carbone e Acciaio (Ceca) per motivi di salute, ha destato a Milano sorpresa e rammarico. L'annuncio ufficiale dice che Del Bo ha dato anche le dimissioni da membro dell'Alta autorità.

Secondo alcune indiscrezioni, pare che Dino Del Bo intenda rientrare nella vita parlamentare attiva; si presenterebbe pertanto alle prossime elezioni per il Senato. In alcuni ambienti si sostiene, non si sa con quale fondamento, che Del Bo si è dimesso perché il governo non l'avrebbe ancora indicato come capo del futuro comitato unico del Mec.

L'ex parlamentare è persona molto nota nella nostra città, anche se risiede a Roma con la seconda moglie e i figli: rimase vedovo alcuni anni fa, avendo perduto la prima moglie in un incidente stradale.

Arrestati ieri ad Imperia

Due ladri d'auto chiedono un passaggio ai carabinieri

Imperia, 2 marzo.

(c. s.) Stamane, sulla discesa di Capo Berta, una «1500» targata Torino si è scontrata con un camioncino. Sulla vettura vi erano due giovani che, approfittando della confusione, sono fuggiti a piedi.

Poco dopo, fra Cervo e Andora, hanno chiesto un passaggio a tre automobilisti in transito. Erano carabinieri in borghese che nel frattempo avevano accertato che la «1500» era stata rubata a Rapallo al prof. Silvio Romano, docente dell'Università di Torino e abitante in corso Einaudi 20.

I carabinieri, riconosciuti i due, li hanno portati ad Andora e dichiarati in arresto: sono Mario Milone di 28 anni, da Milazzo e Gaetano D'Auria di 20, da Genova.

Respingono i licenziamenti i minatori della Val Chisone

La vertenza della Talco e Grafite - 100 operai senza lavoro

Pinerolo, 2 marzo.

(m. g.) Molti minatori si sono rifiutati di ricevere la raccomandata della Società Talco Grafite Val Chisone, da cui dipendono, ben sapendo che essa recava loro la notizia del licenziamento per riduzione di lavoro. Queste lettere sono state restituite oggi dalla posta alla Società. E' stata una patetica ma inutile presa di posizione, in quanto gli elenchi affissi ai cancelli di ingresso alle miniere e agli stabilimenti di macinazione del talco di Malanaggio e di San Sebastiano, ed il fatto che siano stati tolti i cento cartellini con i nominativi dei licenziati dagli orologi di controllo sono di per sé sufficienti per render nota questa triste vicenda, che trae origine dalle sempre crescenti difficoltà di collocazione del talco italiano, specie nei tipi più modesti, sui mercati interni ed esteri.

Non è questa la prima grossa crisi che avviene alla Talco Grafite. I minatori anziani ne ricordano una forse ancor più grave, avvenuta negli anni intorno al 1930, dalla quale la Società si era poi ripresa con particolare vigore e con un completo rinnovamento. E' quanto si spera possa nuovamente avvenire, ed è una speranza che accomuna la direzione e le maestranze, duramente colpite da questo primo blocco di cento licenziamenti e dalla prospettiva di altri allontanamenti, che potrebbero essere cento o anche centottanta, ma sui quali la direzione non si è ancora pronunciata.

Oggi si è avuto un nuovo sciopero di due ore per turno: nei due stabilimenti gli operai sono usciti due ore prima del consueto orario di chiusura, nelle miniere i minatori hanno incrociato le braccia per due ore a metà del turno di lavoro. E' uno sciopero di solidarietà verso i licenziati, ma vuol essere anche di ammonimento per la direzione, per cercare di indurla a determinare in senso migliore le decisioni future, che comunque appaiono ormai certo procrastinate di almeno un mese.

Il tempo che farà

A nord cielo poco nuvoloso. Banchi di nebbia in Val Padana. Al centro, al sud e sulle isole nuvolosità stratificata. Durante la notte su valli e litorali foschie. Temperatura: *senza variazioni notevoli.* Venti: *da deboli a moderati.* Mari: *da mossi a molto mossi.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	5	15	Pescara	8	16
Bolzano	1	18	L'Aquila	9	15
Trento	6	11	Roma	9	22
Verona	5	11	Campob.	7	11
Trieste	8	14	Bari	11	17
Venezia	5	16	Napoli	12	18
Milano	4	17	Potenza	6	10
Genova	9	18	Catanz.	10	13
Bologna	7	15	Reggio C.	13	18
Firenze	12	19	Messina	14	17
Pisa	11	16	Palermo	13	19
Ancona	7	10	Catania	7	23
Perugia	9	15	Cagliari	10	19

ULTIME NOTIZIE

L'Assemblea ha respinto 74 emendamenti

La Camera con 288 sì e 170 no ha votato il bilancio per il 1967

Anche il consuntivo dell'anno 1965 ha ottenuto la ratifica - Ora il bilancio passa al Senato che deve approvarlo entro il 30 aprile - Oggi a Montecitorio riprende la discussione sul programma quinquennale

(Nostro servizio particolare) **Roma, 2 marzo.**

Con 288 voti favorevoli e 170 contrari su 451 presenti la Camera ha approvato a scrutinio segreto il bilancio preventivo dello Stato per il 1967 e il consuntivo generale per il 1965: per la prima volta i due documenti sono stati presentati e discussi contemporaneamente. Ora il bilancio passa al Senato che ne ha già cominciato l'esame preliminare nelle varie commissioni e che deve approvarlo entro il 30 aprile, termine di scadenza dell'esercizio provvisorio.

L'intera giornata è stata assorbita dall'esame di 74 emendamenti tutti respinti per alzata di mano, tranne due che sono stati bocciati a scrutinio segreto. Nel primo emendamento, battuto con 235 voti contrari e 176 favorevoli, il socialista indipendente Anderlini proponeva di aumentare la previsione di entrata dell'imposta cedolare da 50 a 90 miliardi, ricavando i quaranta miliardi in più con l'immediata abolizione dell'esonero accordato nel 1962 alle azioni del Vaticano. La richiesta è stata definita «improponibile» dal ministro delle Finanze Preti essendo in discussione alla Commissione Finanze della Camera un progetto di legge per regolare la «cedolare vaticana».

Nell'altro emendamento respinto a scrutinio segreto con 262 voti contro 205, il comunista Failla suggeriva di destinare 10 miliardi per concedere un assegno mensile agli ex combattenti che abbiano superato il sessantesimo anno di età. Alla richiesta hanno aderito, oltre i comunisti, liberali, monarchici, missini e socialproletari.

Ha replicato brevemente il ministro del Tesoro Colombo rilevando che questa ed altre proposte comportavano una espansione della spesa da coprire con un aumento delle entrate già respinto dalla Camera. In conseguenza l'approvazione degli emendamenti avrebbe provocato un aumento del deficit che è già altissimo (1165 miliardi).

Prima che si iniziasse la votazione a scrutinio segreto sul bilancio il capogruppo dc, on. Zaccagnini, ha proposto di riprendere domani il dibattito sulla programmazione, sostituendo il primo punto all'ordine del giorno che riguardava la risposta del ministro degli Esteri Fanfani ad interrogazioni sull'atteggiamento dell'Italia verso il conflitto nel Vietnam.

Si sono opposti gli on. Chiaromonte (pci), Roberti (msi) e Luzzatto (psiup) che hanno sollevato il problema di discutere la mozione sulla Federconsorzi. Il capogruppo socialista, on. Ferri, ha appoggiato la proposta Zaccagnini che è stata approvata, dopo un intervento dell'on. Fanfani. Il ministro degli Esteri ha ricordato che domani sarà impegnato alla commissione Esteri del Senato per il dibattito sulla proliferazione nucleare, ma si è detto disposto a rispondere alle interpellanze sul Vietnam a partire da martedì prossimo. **f. d. I.**

L'incrociatore «Canberra» colpito dalle batterie costiere del Nord Vietnam

Saigon, 2 marzo.

Le batterie costiere nordvietnamite hanno colpito la scorsa notte l'incrociatore «Canberra», impegnato con altre unità americane nel cannoneggiamento della costa, iniziato domenica scorsa. Un proiettile ha perforato il ponte dell'incrociatore, attrezzato per il lancio di missili teleguidati, ed ha scagliato pallottole di «shrapnel» tutto attorno, crivellando le scialuppe. Un'altra granata è esplosa proprio sopra l'incrociatore.

Il duello di artiglierie fra le navi americane e le batterie costiere si è svolto una cinquantina di chilometri a nord del porto di Dong Hoi, ed è durato trentacinque minuti. Il portavoce americano che ha dato la notizia ha aggiunto che non ci sono morti né feriti a bordo del «Canberra».

Lo scontro di Dong Hoi, dicono i portavoce americani, si è concluso con il silenziamento delle batterie costiere da parte di un intenso fuoco dei pezzi da otto pollici del «Canberra».

Dal bollettino settimanale delle perdite reso noto dal comando americano risulta che nella settimana dal 19 al 25 febbraio i comunisti hanno subito le più dure perdite che abbiano mai avuto in sette giorni da quando è cominciata la guerra vietnamita. Le perdite dei vietcong e dei nord-vietnamiti, ha affermato il comando americano, sono state infatti di 2322 morti. Anche le perdite americane sono rimaste elevate: 163 morti e 819 feriti (172 morti ed 802 feriti nella precedente settimana). *(Ansa)*

Il Senato approva la legge sulle contravvenzioni stradali

Chi viola il Codice non sarà più giudicato in Pretura, ma dal Prefetto o dal Sindaco - Le norme passano ora alla Camera

(Nostro servizio particolare) **Roma, 2 marzo.**

(g. fr.) Chi viola il codice stradale e le norme dei regolamenti comunali e provinciali non sarà più giudicato in Pretura ma risponderà dinanzi al prefetto o al sindaco o al presidente della giunta provinciale. Sono queste le conseguenze della «depenalizzazione», la nuova legge sulle contravvenzioni stradali approvata oggi dal Senato. Perché le norme entrino concretamente in vigore bisognerà però aspettare la fine dell'anno. Infatti il Senato ha modificato il testo trasmesso dalla Camera. Esso dovrà essere discusso di nuovo a Montecitorio; dopo la ratifica, sarà valido a 180 giorni dalla pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*.

La nuova legge, in pratica, trasforma una serie di reati meno gravi, punibili con la semplice ammenda, da illeciti penali a illeciti amministrativi. Di conseguenza, il lavoro delle Preture sarà alleggerito e il contravventore non avrà l'annotazione sul certificato penale né rischierà di finire in carcere.

Dalla «depenalizzazione» tuttavia sono state escluse alcune violazioni alle norme di «comportamento» del codice stradale (per esempio sosta in curva e guida in condizioni di ubriachezza) che spesso sono causa di incidenti mortali. Il nuovo provvedimento alla responsabilità di chi trasgredisce il regolamento, ha aggiunto quella del proprietario del veicolo, a meno che egli non sia in grado di dimostrare che l'auto era in circolazione contro la sua volontà.

I liberali avevano proposto che fossero considerate illeciti penali alcune violazioni ai regolamenti edilizi degli enti locali, ma l'emendamento è stato respinto. La legge ha ottenuto i voti dei democristiani, dei socialisti e dei missini. Si sono astenuti comunisti e socialproletari.

La nuova Commissione interna alla Fiat di Marina di Pisa

(Dal nostro corrispondente) Pisa, 2 marzo.

(g. n.) Si sono svolte oggi le votazioni per il rinnovo della Commissione interna allo stabilimento Fiat di Marina di Pisa. Gli operai iscritti erano 907; di essi hanno votato 860 ed i voti validi sono stati 782.

La Fiom ha ottenuto 183 voti e 2 seggi, la Cisl 290 voti e 3 seggi, la Uil 204 voti e 2 seggi, la Cisnal 94 voti e un seggio. Nel 1965 la Fiom aveva ottenuto 164 voti e un seggio, la Cisl 382 voti e 3 seggi, la Uil 232 voti e 2 seggi, la Cisnal 68 voti e nessun seggio. I seggi quest'anno sono stati portati da 6 a 8.

Gli impiegati iscritti erano 123: hanno votato 118, con 115 voti validi. La Cisl ha ottenuto 32 voti e nessun seggio, la Uil 83 voti e un seggio. Due anni fa la Cisl aveva avuto 34 voti e nessun seggio, la Uil 80 voti e un seggio.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Un importante discorso di fronte al Senato

Bob Kennedy in polemica con Johnson espone un piano di pace per il Vietnam

Il senatore dichiara: come primo passo gli americani devono sospendere senza condizioni i bombardamenti; il negoziato non ha senso se serve soltanto a continuare la guerra - Hanoi ha dato segni che è disposta a trattare: non bisogna lasciar sfuggire l'occasione

(Dal nostro corrispondente) **Washington, 2 marzo.**

Robert Kennedy, in un discorso pronunciato oggi al Senato, ha proposto un'alternativa alla politica di Johnson in Vietnam. Il suo progetto si articola in tre passi — ha detto Kennedy — «*indipendenti ma strettamente collegati tra loro. Il negoziato non avrebbe senso se servisse solo a mascherare la "scalata" della guerra. Né servirebbe a niente se non portasse a una pace giusta e onorevole*».

Per cominciare gli Stati Uniti dovrebbero — è questo il punto di maggior dissenso con Johnson — interrompere i bombardamenti contro il Nord Vietnam, allo scopo di accertare se questo passo può condurre a un negoziato, come ha lasciato intendere Kossighin due settimane fa a Londra. Gli Stati Uniti dovrebbero dar credito a queste dichiarazioni che vengono dal maggior alleato del Nord Vietnam: «Nelle ultime settimane» Washington ha ricevuto vari messaggi, tutti suggerivano l'opportunità di interrompere i bombardamenti.



Robert Kennedy nel suo ufficio al Senato mentre si preparava a pronunciare il discorso sul Vietnam (Tel. A. P.)

A questo punto Kennedy si è rifatto alla crisi dei missili a Cuba nel 1962, crisi, occorre aggiungere, alla cui soluzione egli fu direttamente interessato. In quell'occasione il presidente Kennedy ricevette ad un giorno di distanza l'uno dall'altro due messaggi contraddittori di Kruscev: il primo moderato il secondo intransigente. «*Il presidente Kennedy* — ha detto il senatore di New York — *decise semplicemente di non tenere conto del secondo messaggio*». Perché non agire nello stesso modo anche oggi e — benché ci si trovi di fronte a dichiarazioni contraddittorie — non mettere alla prova la validità delle offerte di Kossighin?

Gli Stati Uniti quindi — è questo il secondo punto del progetto — devono rendere chiaro ai loro avversari che si attendono — una volta iniziati i negoziati — qualche riduzione delle attività dei vietcong. Interrompere i bombardamenti non avrebbe senso se dovesse servire soltanto a rendere più facili le infiltrazioni di uomini e di materiali nel sud. Però — dato che militarmente non è provato che i bombardamenti servano a molto — gli Stati Uniti hanno interesse a compiere il primo passo, a dare cioè — e qui Kennedy si è rifatto a un discorso di Wilson — «*una prova di fiducia agli avversari*».

L'ultimo passo — senza il quale i due precedenti non avrebbero alcuna utilità — è lo stabilire al tavolo dei negoziati una soluzione politica per il futuro del Sud Vietnam. Su questo problema Kennedy si differenzia da Johnson ma in maniera meno radicale che non nei punti precedenti. In sostanza si tratta di rendere possibile l'autodeterminazione del Sud Vietnam, cioè le elezioni previste dal trattato di Ginevra. A queste elezioni, secondo Robert Kennedy, il Vietcong dovrebbe essere ammesso. E' un passo questo, che il governo americano sembra disposto a fare.

Robert Kennedy, però, va molto più avanti di Johnson: «*Una soluzione definitiva della guerra non sarà possibile a meno che tutti i contendenti non abbiano la certezza che le elezioni siano veramente libere*». E qui ha fatto una proposta di grandissima importanza: far svolgere le elezioni, per assicurarne l'onestà, sotto una forma di controllo internazionale. Non è concepibile infatti che il Vietcong possa accettare di vedere deciso il futuro del Sud Vietnam per mezzo di elezioni controllate e organizzate dall'attuale governo del Sud Vietnam e nelle quali l'ordine pubblico venga assicurato dall'esercito sud vietnamita.

Quale sarà l'effetto di questo discorso sulla politica americana? Johnson oggi ha risposto a Kennedy riaffermando la sua totale intransigenza. I bombardamenti continueranno finché il Nord Vietnam non prometterà una contropartita. Kennedy nel suo discorso è stato cortese verso Johnson sottolineando il desiderio di pace. Comunque il suo intervento rischia probabilmente di rendere insanabile il suo contrasto con il governo. **n. c.**

Già in libertà su cauzione l'uomo arrestato a New Orleans per il «complotto» di Dallas

(Dal nostro corrispondente) **Washington, 2 marzo**

(n. c.) Il procuratore distrettuale di New Orleans, che ieri aveva arrestato l'ex direttore di un emporio commerciale, Clay Shaw, accusandolo d'avere preso parte al complotto per assassinare Kennedy, ha annunciato oggi che lo Shaw è stato liberato dopo aver pagato una cauzione di diecimila dollari; egli dovrà presentarsi in tribunale per un'udienza preliminare il 14 marzo. Garrison, che nei giorni scorsi è stato da varie parti accusato d'aver montato tutta la faccenda per farsi pubblicità e per tentare di farsi eleggere nel [illegible] come vice governatore della Louisiana, ha risposto dando battaglia. Il giorno dell'udienza dovrà dimostrare che la sua indagine ha portato a risultati concreti.

Garrison ha promesso che per quella data presenterà al giudice un rapporto nel quale indicherà la data del complotto e alcuni membri di esso. Shaw è stato incarcerato con un'imputazione precisa: «*Aver preso parte a una cospirazione allo scopo di uccidere il presidente Kennedy*». E' provato comunque che Shaw il 22 novembre del 1963, il giorno dell'assassinio del presidente Kennedy, non si trovava a Dallas. Era ospite di amici a San Francisco.

Secondo Garrison, Shaw ha preso parte al complotto usando un nome falso: «Clay Bertrand».

Garrison si è rifiutato di dire se il complotto al quale Shaw avrebbe preso parte è stato effettivamente quello che si è concluso con l'assassinio di Kennedy. Secondo il procuratore di New Orleans ci sono stati diversi complotti collegati tra loro e quindi non si può sapere con certezza a quale di essi Shaw sia stato legato.

Stato Civile di Torino

1° marzo 1967

NATI — Bari Elena; Gertosio Giulio; Colombotto Barbara; Curaracchi Salvatore; Romano Ida; Bestente Luigino; Antossi Rosa; Cerutti Irene; Circosta Piero; Piona Angelo; Garis Giuseppe; Tufano Cinzia; Boncelo Tiziana; Busso Claudio; Ripoli Carmela; Lazzari Jone; Caressa Fulvio; Destefanis Laura; D'Anzi Daniela; Pasquario Maria; Sarto Gilberto; Lanti Pier Luigi; Ferrero Luca; De Iitiri Claudio; Villa Paola; Sorrentino Pietro; Vicario Massimo; Bologna Domenica; De Veunte Enrico; Caraino Roberto; Del Sarto Angela; Cisero Dario; Fanizza Vincenza; Levadina Patrizia; Bacciocchi Roberta; Caruso Carmen; Giacometto Ubaldo; Caputo Tommaso; Devescovi Marcello; Catalano Angela; Pertusio Daniele; Scaringella Dino; Conterno Remo; Chiarotto Maurizio; Bertot Elena; Saporita Giuseppe; Maccone Emanuele; Berlini Paolo; Filipetti Maria; Brajato Carla; Berardi Sergio; Colombano Pier Felice; Bergadano Patrizia; Chiavarino Andrea; Musso Tiziana; Giannone Carla; Pilan Roberta; Vesco Enrico; Riggi Mariapia; Ceravolo Fabrizio; Papuro Luciano; Rizzo Anna; Naldi Raffaella; Baera Manuela; Calucci Giancarlo; Molinaro Elvira; Brusa Mara; Donzella Martino; Culasso Claudia; Ippolito Francesco; Mattioli Roberto; Brancato Monica; Napoli Roberto; Sobrito Fabrizio; Rosso Laura; Ferrando Nicoletta; Carella Rosario; Martinelli Davide; Frettini Lia; Curletti Alessandra; Piacenza Marco; Cipolla Marco; Rolfo Sonia; Gilli Lucia; Marino Silvana; Capelli Ivan; Gatto Roberto; Erba Antonella; Cottino Paolo; Chiesurin Barbara; Zucrolo Barbara.

MORTI — Severino Emilio, di anni 62, nato a Torino, pensionato, abitante in via Vincenzo Vela 20; Pesle Virginia ved. Cagliero, a. 81, Torino, casalinga, c. Racconigi 141; Rodo Emilia ved. Peagno, a. 78, Livorno Ferraris, casalinga, v. Boana 22; Gasti Nicola, a. 85, Castellazzo Bormida, pensionato, via Villa della Regina 8; Marchisio Lucia in Gallo Balma, a. 46, Montà Alba, operaia, v. Barge 5; Papa Giovanni, a. 54, Buenos Aires, impiegato, v. dei Tigli 14; Oliveri Maria vedova Alcardi, a. 74, Piverone, pensionata, c. Bramante 60; Cavagliato Catterina ved. Grosso, a. 85, Poirino, pensionata, v. San Massimo 11.

Deceduti in ospedale: Carnaglia Luisella, a. 35, Torino, casalinga; Caresso Giuseppina vedova Maggio, a. 81, Costigliole, pensionata; Zeppegno Angela ved. Zeppegno, a. 86, Torino, casalinga; Biffi Anna ved. Devoti, a. 69, Lodigiano, pensionata; Musso Edoardo, a. 71, Vercelli, pension.; Franco Giovanni, a. 75, Torino, industriale; Cirlanà Leonida, a. 78, Pachino, sarto; Di Leo Emilia in Marasciuolo, a. 66, Ortanova, pensionata; Dovis Andrea, a. 73, Coazze, pensionato; Ghirardi Giovanni, a. 64, Torino, pensionato; Fabris Alfredo, a. 56, Donada, pensionato; Giraudo Domenico, a. 24, Busca; Flocco Elisabetta ved. De Stefani, a. 77, Smirne, pensionata; Incerti Irenarco, a. 83, Correggio, pensionato; Marchese Maria ved. Giorgis, a. 85, Genova, pensionata; Monti Augusto, a. 48, Torino, operaio; Camburzano Vittoria ved. Tarrone, a. 60, Chivasso, pensionata; Perino Francesca, a. 61, Torino, pensionata; Grassetto Maria, a. 50, Pettorazza, casalinga; Rocca Fabrizio, giorni 5, Torino; Cavalvolone Maria ved. Gila, a. 75, Vercelli, casalinga.

Nati 91 - Matrimoni 13 - Morti 28

ULTIME DI CRONACA

Negoziante marocchino aggredito da due giovani

Un commerciante marocchino di tappeti, Ben Ali Erredad, 26 anni, è stato assalito da due giovani davanti a un bar di via Principe Amedeo e atterrato con una scarica di pugni. Afferma che volevano rubargli 150 mila lire, ma il denaro non è stato toccato.

L'Erredad, che alloggia in una pensione di via San Domenico 3, è entrato nel bar verso le 21 per bere un caffè. Mentre è al banco, un giovane lo invita ad uscire: «Le devo parlare». Qualche minuto dopo, il titolare dell'esercizio, Giovanni Volpe, sente in strada tonfi sordi e grida di dolore. Esce e vede l'Erredad che si dibatte sul marciapiede mentre uno sconosciuto lo picchia e un altro lo tiene inchiodato a terra.

Alla vista del Volpe, gli aggressori fuggono su un'auto chiara parcheggiata poco lontano. Rimane il marocchino: «Volevano — dice — prendermi i soldi che ho in tasca». I carabinieri del «pronto intervento» lo hanno portato al San Giovanni per farsi medicare le contusioni, poi in caserma per riferire sull'accaduto. Ha confermato che gli aggressori intendevano derubarlo del fascio di banconote che probabilmente avevano visto mentre era nel bar.

Scomparso uno smemorato

Un invalido di 47 anni, privo della memoria e della possibilità di articolare parola è scomparso ieri pomeriggio mentre si trovava con il fratello all'Ufficio d'Igiene. Si chiama Otello Ranzani, abita in via Gradisca 82, è robusto, vestito di un cappotto grigio, privo di documenti. Le menomazioni che lo affliggono derivano dai postumi di un incidente sul lavoro, accadutogli quando aveva 14 anni in una fabbrica di alluminio, e da uno spavento per lo scoppio di una bomba.

Rapinato dai compari al gioco delle 3 carte

Imputato di rapina, è comparso in Corte d'Assise Gennaro Taurino, 23 anni, da Foggia. Il 6 dicembre 1965 era a Porta Palazzo, in un crocchio di gente che partecipava, attorno a un ombrello rovesciato, al gioco delle tre carte. Probabilmente compari, che fingevano di puntare. Un passante, Salvatore Ponzo, abitante ad Avigliana in corso Laghi 172, si ferma e si lascia tentare.

Arrischia un biglietto da mille. Un coro di proteste: «Mille lire soltanto? Qui il gioco è di cinquemila. Se lei è morto di fame se ne vada». Risentito, il Ponzo ribatte: «Io, di soldi ne ho finché voglio», e tira fuori, imprudente, un mazzetto di banconote.

Un attimo di silenzio attonito, poi il Taurino scatta fulmineo. Con una testata nel ventre sbatte il Ponzo contro il muro, mentre un altro giovane gli strappa di mano il denaro. In un attimo, giocatori veri e falsi sono scomparsi e il Ponzo resta solo, stordito e dolorante. Più tardi, in Questura, riesce a identificare in fotografia il Taurino, che viene arrestato.

«Sì — ha detto ieri al giudice, difeso dall'avv. Lo Greco — ho colpito il Ponzo. Ma non per rapinarlo. A strappargli i soldi è stato un altro, mai visto prima». Il p. m. Witzel ha chiesto 4 anni, la Corte, presieduta dal dott. Luzzatti, ha condannato il Taurino a tre anni, di cui uno condonato.

Servizio furti d'auto

Da ieri è in funzione presso la questura un servizio rapido per la denuncia dei furti di auto. Basterà telefonare al 55.55.55. La «Centrale operativa» istituita dal questore dott. Buttiglione diramerà via radio le caratteristiche della macchina rubata alle pattuglie in perlustrazione. Il centralino risponde 24 ore su 24.

1957 1967
Grand'Uff. Alfredo Laezza
Industriale - Medaglia d'Oro ai Benemeriti Pubblica Istruzione
Nel decimo anniversario la famiglia con infinito affetto e profondo rimpianto rievoca la cara venerata memoria. Domani sabato 4 marzo S. Messe continuate dalle 7 alle 10, vespertina ore 18, si celebrano nella Chiesa della Crocetta. — Torino, 3 marzo 1967.

Il Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica di Torino ricorda il Benemerito
Grand'Uff. Alfredo Laezza
che per un ventennio fu Suo Presidente Onorario attivissimo e benemerito. — Torino, 3 marzo 1967.

E' mancato dopo lunga malattia l'
Avv. Gino Poletti
L'annunciano addolorati la moglie Joseline Arsenschek, il figlio Gherardo con la moglie Bicetta Recupero, la sorella Iole, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali sabato 4 corr. alle 10.30 da Corso Peschiera 164. — Torino, 1° marzo 1967.

I Consuoceri Edoardo ed Ada Recupero si uniscono al dolore di Josephine e del genero Gherardo, per la morte di
Gino Poletti
— Torino, 2 marzo 1967.

I cognati Franca Recupero - Gianni e Laura Appendino con il piccolo Gabriele partecipano al dolore di Gherardo e Josephine.

Gli zii Bice Morbelli - Enrico ed Olga Sciglione partecipano al dolore di Gherardo.

Giuseppe e Nina Appendino si uniscono al dolore della famiglia Poletti.

Il Presidente Cav. del Lavoro Giuseppe Bellietti, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale ed il Direttore Generale della S.p.A. Torino Esposizioni annunciano commossi la dipartita dell'
Avv. Gino Poletti
già Segretario Generale della Società, alla quale diede la Sua infaticabile opera dal 1947 al 1963. — Torino, 3 marzo 1967.

Il Direttore Generale prof. ing. Carlo Bertolotti, i Funzionari ed i Dipendenti tutti della S.p.A. Torino Esposizioni prendono profonda parte al lutto della famiglia per la dolorosa scomparsa dell'ex Segretario generale della Società
Avv. Gino Poletti
— Torino, 3 marzo 1967.

Daniele Derossi prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo amico
Avv. Gino Poletti
che fu per lunghi anni suo intelligente, infaticabile ed affezionato collaboratore. — Torino, 2 marzo 1967.

Vladimiro Rossini con la moglie Lilia ed i figli Francesco, Vito, Andrea e Romana prendono parte con affettuoso cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del fraterno amico
Gino Poletti
— Torino, 2 marzo 1967.

La Presidenza, il Comitato Generale ed i Collaboratori tutti del «Salone - Mercato Internazionale dell'Abbigliamento» partecipano con profondo rammarico la scomparsa dell'
Avv. Comm. Gino Poletti
e porgono alla Famiglia le più sincere condoglianze. — Torino, 2 marzo 1967.

Le famiglie Rigotti, Righetti, Caudio rimpiangono profondamente commosse l'amico carissimo
Avv. Gino Poletti
raccolte affettuosamente intorno alla sua signora Josefine, ai figli dott. Gherardo e Bicetta. — Torino, 2 marzo 1967.

Fausto, Piero, Amilcare, Monique Cantore e Mario Cantore, commossi per la scomparsa dell'
Avv. Gino Poletti
prendono viva parte al dolore dei carissimi amici. — Torino, 2 marzo 1967.

Primario, Aiuti, Assistenti, Medici Interni, Cappellano, Segretario, Caposala, Personale Infermieristico e tecnico dell'Ospedale San Giovanni Battista «Sede Ercole» partecipa il dolore del collega Dott. Gherardo Poletti.

Alfredo Mosti piange il fraterno amico d'infanzia
Gino Poletti
partecipando coi suoi al lutto della famiglia. — Torino, 2 marzo 1967.

Dolores Köhn e mamma prendono vivissima parte al lutto della famiglia Gherardo Poletti.

Pier Felice Marina Tiranti partecipano al dolore di Gherardo.

Cristianamente è mancato
Tiziano Franceschi
Anziano FIAT
Addolorati lo annunciano: moglie, figli, nuore, fratello, cognati, nipoti. I funerali sabato alle ore 9 da Via Cerrione 28. — Torino, 1° marzo 1967.

Dirigenti, Colleghi e Amici partecipano vivamente commossi al dolore del signor Giovanni Franceschi per la dipartita del suo carissimo Babbo, Signor
Tiziano Franceschi
— Torino, 3 marzo 1967.

E' mancato ai suoi cari
Sebastiano Gai Levra (Pinot)
Lo annunciano con profondo dolore: la moglie, la figlia Ernestina col marito Rinaldo Bolfo, il figlio Secondo con la moglie Franca Mazzei, nipoti e parenti tutti. Funerale 3 marzo ore 16 da Via Paisiello 36 — Torino, 2 marzo 1967.

Il Personale dell'Immobiliare Taranta, partecipa commosso al lutto che ha colpito i titolari Bolfo e Oria per la perdita del suocero e nonno
Sebastiano Gai Levra
— Torino, 2 marzo 1967.

Laura e Nini Giorda con Carla, Andrea e la piccola Cristina si associano al dolore di Luciana per la scomparsa del caro
Rag. Francesco Aragno
— Torino, 2 marzo 1967.

Colleghi e Colleghe d'Ufficio partecipano al dolore di Luciana per l'immatura scomparsa del marito
Rag. Francesco Aragno
— Torino, 3 marzo 1967.

La Direzione e tutto il Personale della Bruciatori Termomatic S.p.A. partecipano al dolore dei famigliari per la immatura scomparsa del
Rag. Francesco Aragno
da molti anni stimato collaboratore della Società. — Grugliasco, 2 marzo 1967.

Dott. Francesco Barberis, Renata Bizzarelli, Luigina Ciotti e Carla Sandri si uniscono al dolore della signora Luciana Aragno.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari
Cav. Uff. Luigi Prono
Affranti ne danno il triste annuncio i figli Mario, Maria Pia vedova Bravo, Carlo con rispettive famiglie. I funerali avranno luogo sabato 4 ore 10.30 in Cattedrale — Asti, 2 marzo 1967.

E' cristianamente mancata ai Suoi cari
Faustina Guasco ved. Fracassi
La rimpiangono il figlio Mario, le sorelle Maria ved. Massiri, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno sabato 4 corr. alle ore 10 — Trino, 2 marzo 1967.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Zeffira Zaccone ved. Ferraris
Ne danno il triste annuncio il figlio Giuseppe e consorte, sorelle, fratelli e parenti tutti. — Moncrivello, 2 marzo 1967.

Addolorati per la tragica fine del caro
Sandro Testa
lo piangono gli amici: Pedro Aguilar, Sergio Castro, Silvano Dellavalle, Secondo Ferrero, Tino Marchisio, Giancarlo Spessarini, Michele Vacchetti. — Torino, 2 marzo 1967.

1960 1967
In ricordo di
Felice Capella
la moglie e figli chiedono una preghiera. — Torino, 3 marzo 1967.

Cristianamente ha reso la sua bell'anima a Dio il
Rag. Attilio Ciachino
Con profondo dolore lo annunciano: la mamma, la sorella Maria, zia, cugini, il figlioccio e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai Professori Felice Costanzo, Giorgio Psaropulo per le loro assidue cure. I funerali sabato 4 corr. alle ore 14.30 partendo da Via Valeggio n. 25, indi la cara Salma proseguirà per Cortazzone. Servizio di torpedone per andata e ritorno. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento. — Torino, 2 marzo 1967.

Ricordano affettuosamente l'amico ATTILIO: Angelo Calleroso, Mario Castello, Piero Castello, Mario Dorma, Mario Fassone, Giacomo Ferrero, Pompeo Marchisio, Guido Rosboch.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo, Soci ed Allievi della Canottieri Esperia Torino partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del Socio
Rag. Attilio Ciachino
— Torino, 2 marzo 1967.

L'Azienda Chimica Valerio Tozzetti & Figli, Titolari e Collaboratori tutti, nel ricordare la cara persona del
Rag. Attilio Ciachino
già valente ed affezionato collaboratore, si unisce al lutto ed al compianto dei Famigliari. — Torino, 3 marzo 1967.

I Condomini e gli Inquilini di Via Valeggio 25 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
Rag. Attilio Ciachino
— Torino, 2 marzo 1967.

Condomini, Inquilini, Amministrazione di via Valeggio 25 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
Rag. Attilio Ciachino
— Torino, 2 marzo 1967.

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con Cristiana rassegnazione, è serenamente spirato, munito dei conforti religiosi
Adolfo Sardi
Generale di Corpo d'Armata
Con profondo dolore l'annunciano la Moglie Teresa, i figli dr. Paolo, Anna Maria con il marito prof. Giuseppe Liotta e gli adorati nipotini Chiara e Paolo, le sorelle Giulia, Cristina con il marito rag. Felice Salaroglio, il fratello Cesare con la moglie Palmira, la cognata Adelina, il cognato ing. Carlo Ferrero-Gola con la moglie Jolta, i nipoti, i parenti tutti e la fedele Giovanna. I funerali avranno luogo oggi venerdì ore 14.30 partendo da Corso Tassoni 29. Per espressa volontà dell'Estinto, non fiori ma opere di beneficenza. — Torino, 2 marzo 1967.

Il caro zio
Gen. Alfredo Sardi
resterà sempre vivo nei nostri cuori. Famiglia Cavaliere Strumia. — Torino, 2 marzo 1967.

Si uniscono al dolore dei famigliari i cugini Giuseppe Grosso, Frida, Emma e famiglie.

Presidente, Consiglieri, Direttori, Sanitari, Direttrice di Farmacia, Cappellano, Superiora, Suore, Impiegati, Salariati dell'Ospedale «Amedeo di Savoia» Torino, partecipano vivamente al cordoglio del dott. Paolo Sardi, per la perdita del padre
Gen. Adolfo Sardi
— Torino, 2 marzo 1967.

Direttore Sanitario, Primari, Aiuti, Assistenti prendono viva parte al dolore che ha colpito il collega dr. Paolo Sardi per la morte del padre
Gen. Adolfo Sardi
— Torino, 2 marzo 1967.

Giuseppe Canevari prende viva parte al dolore della famiglia.

E' mancata ai Suoi cari l'anima semplice e buona di
Maria Meyrone ved. Rosso
La piangono: il figlio Luigi, fratello, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento al Dott. Giovanni Losano, al Centro Rianimazione delle Molinette ed in particolare al Prof. Angelo Pizzini. Non fiori ma beneficenza. Funerali sabato 4, ore 14,30 dall'Ospedale Molinette Via Santena 5. — Torino, 2 marzo 1967.

Ricordando la fraterna amicizia che la legava alla cara scomparsa, le famiglie Gariglio e Paresino si uniscono al dolore di Luigi. — Torino, 2 marzo 1967.

Dirigenti, Dipendenti, Collaboratori della Assiconsult s.n.c. partecipano al dolore del Rag. Luigi Rosso per la morte della Madre
Maria Meyrone ved. Rosso
— Torino, 3 marzo 1967.

Tragicamente è mancato
Carmine Romano
anni 18
La famiglia costernata del dolore ne dà il triste annuncio. Funerali venerdì 3 ore 14.30 via Avigliana 22. — Torino, 28 febbraio 1967.

Le Famiglie Boggero, Ettore e Sergio Be, Massa e Violini si uniscono al dolore della famiglia Romano per la perdita del figlio
Carmine Romano
— Torino, 2 marzo 1967.

La Conferenza permanente dei Rettori delle Università italiane partecipa con infinita tristezza l'improvvisa scomparsa del
Prof. Ing. Gino Bozza
Magnifico Rettore del Politecnico di Milano
Membro del Comitato di Presidenza della Conferenza dei Rettori
Ne rievoca con vivo rimpianto l'opera illuminata, aperta, sagace a servizio dell'Università e del Paese ed esprime ai familiari tutti la propria commossa solidarietà. — Roma, 3 marzo 1967.

I Presidenti, i Membri dei Consigli Direttivi, i Direttori e i Ricercatori degli Istituti Dinamometrico e Termometrico del CNR partecipano al grave lutto che ha colpito la scienza con la scomparsa del
Prof. Ing. Gino Bozza
Presidente del Comitato Tecnologico del CNR e membro del Consiglio Direttivo dell'Istituto Termometrico. — Torino, 2 marzo 1967.

Munito dei Conforti Religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari in Genova la Signora
Giovanna Tironi ved. Portalupi
A funerali avvenuti l'annunciano addolorati i figli: Remo con la moglie Livia Molin, Clelia, Adolfo con la moglie Giuseppina Menin, nipoti e cognati. — Torino, 2 marzo 1967.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Claudio Salerano
Anni 22
Perito Chimico Conciario
Con profondo dolore ne danno l'annuncio: la Mamma, Papà, fratello Sergio, zie, zii, cugini, parenti tutti. I funerali venerdì 3 corrente alle ore 14.30 da Corso Grosseto 84. — Torino, 28 febbraio 1967.

E' cristianamente mancata
Iolanda Martelli in Vecchi
Addolorati lo annunciano il marito Cav. Alberto, sorelle e parenti tutti. Funerali sabato 4 ore 10,15 da Via Buniva 13, Pinerolo. — Pinerolo, 2 marzo 1967.

1961 1967
Rosa Zacchero nata Caramello
Nel sesto anniversario della sua scomparsa, i suoi cari la ricordano a parenti e conoscenti. La S. Messa, sabato 4 marzo, ore 8, Parrocchia «Madonna degli Angeli». — Torino, 3 marzo 1967.

1965 1967
Angela Aimi Filiberti
E' sempre viva nel ricordo e nel cuore dei suoi cari. S. Messa 6 marzo, ore 9, chiesa S. Antonio. — Torino, 5 marzo 1967.

E' mancata
Orsola Rossotti ved. Berrino
anni 74
Ne danno annuncio il figlio Cesare con la moglie Margherita ed i nipoti Ettore e Carla. I funerali avranno luogo il giorno 3 marzo alle ore 15 partendo dall'Ospedale Civile di Montebelluna. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Montebelluna, 2 marzo 1967.

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione generale ed i Dirigenti della SanRemo s.p.a. si uniscono al cordoglio della famiglia per la scomparsa della Signora
Orsola Rossotti ved. Berrino
Mamma del Capo del Personale della Società. — Caerano San Marco, 2 marzo '67.

La Direzione Tecnica della SanRemo s.p.a. partecipa al dolore del Capo del Personale sig. Cesare Berrino per la morte della propria Mamma signora
Orsola Rossotti
— Caerano San Marco, 2 marzo '67.

La famiglia Ferri Mala si unisce al dolore della famiglia Berrino per la dipartita della signora
Orsola Rossotti ved. Berrino
— Montebelluna, 2 marzo 1967.

Sergio Comunello e Giuliano Bianchi partecipano al cordoglio della famiglia Berrino per la morte della signora
Orsola Rossotti ved. Berrino
— Caerano San Marco, 2 marzo '67.

Si uniscono al dolore della famiglia Berrino per la scomparsa della signora
Orsola Rossotti
le famiglie: Balsarin, Cavallin, Falcone, Ferraro, Mussò, Nobiolo, Petrecca, Pelrolo, Groy, Tozzi. — Montebelluna, 2 marzo 1967.

Munito dei conforti religiosi è improvvisamente mancato ai suoi cari
Alberto Griffa
Commerciante
di anni 59
Addolorati lo annunciano la moglie Luciana Guella, la figlia Bruna, sorella, fratello, suocero, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Pinerolo venerdì 3 corrente alle ore 16 partendo da Via Trieste 9. Per desiderio dell'Estinto non fiori ma beneficenza. Il presente serve da partecipazione e ringraziamento. — Pinerolo, 1° marzo 1967.

Il Consiglio Direttivo e gli Impiegati dell'Associazione Commercianti di Pinerolo a nome di tutti i Soci annunciano con profonda commozione la scomparsa del proprio Consigliere signor
Alberto Griffa
e partecipano al lutto dei famigliari. — Pinerolo, 2 marzo 1967.

Cristianamente dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari
Lucia Bonomo ved. Bolongaro
di anni 71
Affranti dal dolore ne danno l'annuncio i figli Angelo con la moglie Angela Caserio e figli Massimo e Michela, Adele, Biancamaria con il marito Giuseppe M. Musso, Anita con il marito Mino Ferrero-Versetti, la cognata Maria Tappero ved. Bonomo, i nipoti Cesana e Stella, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 4 corr. alle ore 9.30 partendo dall'abitazione via Lago San Michele n. 1 condominio Grazia. — Ivrea, 2 marzo 1967.

La famiglia Fassino prende affettuosamente parte al grande dolore di Adele per la scomparsa della Mamma signora
Lucia Bolongaro Bonomo
— Ivrea, 2 marzo 1967.

E' mancato all'affetto dei Suoi cari
Giovanni Cerrato
Ex Capo Stazione
Ne danno il doloroso annuncio le figlie Adele, Vincenza, Renza col marito Mario Panelo, fratelli Angelo, Eletto e famiglie, la cognata Gina col marito Silvio Ferrero e il caro Giorgio, i cognati Squassabia, nipoti, parenti tutti. Particolare ringraziamento al Prof. Giuseppe Piccoli. La cara salma partirà sabato 4 dalle Molinette ore 14, proseguirà per Neive ove alle 16 avranno luogo i funerali. Servizio autopullman. Torino, Lungo Po Antonelli 185/8. — 1° marzo 1967.

I cugini Camerano e Paschero sono vicini ad Adele, Vincenza e Renza per la perdita del caro PAPA'.

La «Scuola Speciale Montessori» partecipa affettuosamente al dolore della Signorina Enza Cerrato per la perdita del PADRE.

I cugini Valentina Montel Ottolenghi e figli piangono con Gimmy Valeria e Guido la cara
Elena Ottolenghi
— Torino, 2 marzo 1967.

Consiglio Direttivo, Collegio Sindacale, Presidenza, Direzione Scuole Officine Serali prendono viva parte al lutto che ha colpito il Consigliere, Comm. Giacomo Ottolenghi, per la dipartita della cara Consorte signora
Elena Ottolenghi
— Torino, 2 marzo 1967.

Dario Egle Treves e figli costernati si uniscono fraternamente al dolore di Gimmy Valeria e Guido per la immatura scomparsa della Signora
Elena Ottolenghi Finzi
— Torino, 2 marzo 1967.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Pierina Quaranta in Mazzoli
Ne danno il triste annuncio: il marito Romano, il figlio Franco con la moglie Ermelinda Piazza e la cara nipotina Laura che tanto amava, il fratello Vittorio, la cognata, i nipoti e parenti tutti. Funerali avranno luogo sabato 4 corr. alle ore 9 partendo da Via Fréjus 94. Dopo la Messa la cara Salma proseguirà per Crescentino, fraz. S. Grisante. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 2 marzo 1967.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Clotilde Giordano nata Rossi
Lo annunciano desolati il marito Cav. Carlo, il figlio Dott. Michele con la moglie Meri e figli, la sorella Lucia e Marito, e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 3 marzo alle ore 15 in Rivarolo Canavese partendo dal Palazzo Valentino. — Rivarolo, 2 marzo 1967.

E' mancata a Roma
Maria Grazia Fabbri di Gianmatteo
Lo annunciano, il marito Fernaldo di Gianmatteo con i figli Guido e Ugo, la sorella Maria Vittoria Lombardi con il marito Aldo e i figli. La Salma sarà tumulata nel Cimitero di Cavour (Torino) sabato 4 marzo alle ore 11. — Roma, 2 marzo 1967.

3-3-1965 3-3-1967
Nel secondo anniversario della scomparsa della signora
Iosè Mercadante
il marito Vito, con vivo rimpianto, La ricorda a parenti e amici. — Roma, 3 marzo 1967.

Cav. Giovanni Artuffo
sei con noi sempre nel pensiero e nel cuore e nel rimpianto: la moglie, figlio, nuore e parenti tutti. Lo ricordano nelle preghiere. — Torino, 2 marzo 1967.

1960 1967
Illuminato Mairone
La Famiglia con [illegible] lo ricorda. — Torino, 3 marzo 1967.

Famiglia Lenghin ringrazia quanti con fiori, parole presero parte al dolore per la scomparsa della cara
Maria Crassetto
— Torino, 2 marzo 1967.

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

(Continua da pag. 6)

CUMIANA, alloggetto nuovo sesto piano, vendesi lire 3.200.000. Telefonare 905-230 ore 9-18.

FINANZIAMENTI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. 0574

FRAZIONAMENTI, regolamenti condominio, tabelle millesimali, planimetrie, pratiche esenzione esegue geometra praticissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5593 — Torino».

IMPRESA VENDE - AFFITTA ZONA SANTA RITA A GRANDE AZIENDA INDUSTRIALE, COMMERCIALE, ESPOSITIVA, SUPERMARKET, COMPLESSO IMMOBILIARE DIECIMILA METRI QUADRATI. TEL. 584-674.

IMPRESA vende via Stradella 214 ultimi alloggi finitissimi due camere tinello servizi. Mutuo facilitazioni. Rivolgersi cantiere e telef. 296-578.

LOTTINI terreni arborati, progetto approvato costruzione ville, cintura Torino vendiamo. Ragioniere Furbatto, Piazza Lagrange, Torino.

LUGANO vendesi signorile appartamento 4 camere biservizi. Permutasi in parte con alloggio in Torino. Scrivere: Publiman, Casella 17/G, Vercelli. 21562

MONCALIERI: vicinanze Municipio, piano terreno, libero, quattro camere vecchia, bagno, garage, 3.300.000. Torinese 541-419. 0645

MQ 5300 vendesi radiale, terreno attualmente verde agricolo. Telefonare 335-886. 072

MURI negozio libero 3 aperture mq. 60 circa adiacenze Giulio Cesare-Sempione, 75.000 mq. private cede e affittasi. Telefonare 471-094.

NEGOZI nuovi, liberi, affittati 50 mila mensili, vendo 7.000.000 via Bardonecchia 174. Tel. pasti 337-796

OCCASIONISSIMA costruenda villa «La Loggia» complessivi mq. 360 in due alloggi autonomi vendesi 7.000.000 facilitando. Tel. 530-312 ore ufficio. A21241

PALAZZINA 4 appartamenti signorilissimi precollinare giardino vendo: anche frazionati. Tel. 599-654.

PERMUTATE vostro appartamento con uno consono vostre nuove esigenze. Operazione immediata alla Gaberti s.p.a. XX Settembre 13. Telefonare 578-044, 5 linee. 0800

PIOSSASCO zona panoramica villa signorile nuovissima con giardino vendesi 31 milioni. Telef. 95-580.

PRIVATO acquisterebbe contanti casetta anche rustica con ampio giardino dintorni Torino. Tel. 585-985.

PRIVATO cambia alloggio di 3 camere e servizi cintura Torino, con altro alloggio al mare. Telefonare al 288-100. 01011

PRIVATO vende terreno capacità 30 camere. Tel. 854-042.

PRIVATO vende terreno 5000 mq. via Pronda, adatto deposito, magazzino. Bassa costruzione. Tel. 781-212.

PRIVATO vende tre camere più servizi (1961) c. Monte Grappa. Esclusi intermediari. Tel. 755-396.

PRIVATO vende tre e cinque camere più cucina e servizi e locali, piano rialzato. Corso Unione Sovietica 215. Telefonare 362-211. A18561

PROPRIETARIO bellissimo terreno industriale progetto approvato vende lotti oppure studio combinazioni con industria, imprese di costruzione, stabilimenti. Telefonare 535-601.

RAPALLO vendesi, soggiorno, letto, cucinino, bagno ammobiliato, zona Goll. Telefonare ore pasti 580-046.

RECCO affittansi vendonsi quattro vani, cucina, doppi servizi. Telefonare Genova 378-263.

RUBIANA - Magò vendesi casa 3 vani 2.000.000. Grandi Egidio, Rubiana. 1001

S. MAURO precollinare vendo villa due piani garages giardino. Telefonare 540-595. A23112

SETTIMO nuovissimo camera soggiorno cucinino servizi garage cantina, soffitto grandissimo, mutuo 1.350.000 posizione incantevole vendesi miglior offerente. Telefonare 694-120 ore ufficio. 0711

STATUTO, abitazione ufficio 3 camere, salone, cucina, libero. Telefono 761-064. A21209

TERRENO fabbricabile Caselette vendesi permutasi con alloggio in Torino. Telefonare 966-760.

TERRENO fronte statale Lainì vendo bellissimi lottini per villette. Tel. 273-571. 014

TERRENO industriale Settimo fronte strada statale occasionissima. Telefono 273-571. 014

TERRENO mq. 620 [illegible] vendo zona residenziale (con progetto) Alpignano. Telefonare 731-093.

TERRENO progetto approvato 190 camere, due lotti, vendesi cambio camere. Settimo, zona centrale. Telefonare 537-420. 01011

VALDELLATORRE [illegible] terreno con casa prefabbricata semicostruita, permesso fabbricazione. Telefonare 331-181 ore pasti.

VENDESI alloggio Campidoglio due camere servizi esentasse libero subito, 5.500.000 trattabili. Telefono 537-918. A21252

VENDESI alloggio 3 camere servizi buon trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6067 — Torino».

VENDESI causa trasferimento appartamento nuova costruzione tre vani più servizi in Verbania. Telefonare 011/630-760 ore pasti.

VENDESI terreno 22 km. Torino su strada provinciale. Tel. 390-817.

VENDO camera tinello servizi nuovo via Campiglia 5.200.000 trattabile. Telefonare 213-242. A20578

VENDO locale uso magazzino piazza Bengasi mq. 160 libero. Telefonare 621-433. A20839

VENDO terreno 2000 metri villeggio residenziale Mezzenile Valle di Lanzo. Per informazione tel. 877-523.

VILLA padronale panoramica Torino 15.000 mq. parco terreno vendo. Telefonare 599-654.

VILLA precollinare km. 15 Torino mq. 8000 terreno orto giardino frutteto prato undici camere con autorimessa alloggio contadino vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6049 — Torino». A21112

VILLETTA nuovissima sette camere, giardino, garage, precollinare vende Torchio, tel. 655-793.

VILLETTA vendo cinque camere, servizi, parco mq. 1054 terreno, dintorni Rivoli. Telef. 350-287 ore 18-20. 1001

ZONA Motovelodromo fronteggiante piazza vendesi luminoso locale industriale mq 700 compreso seminterrato ingresso carraio lecente corpo con palazzina nove camere due ingressi indipendenti idonea alloggio ufficio. Impianto riscaldamento e forza. Telefonare ore ufficio 242-494.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A.A. ABBISOGNACI alloggetto (piemontesi referenziatissimi). Telefonare 688-755, 775-889.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539. 0990

A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziati, sicuro impiego. Telefonare [illegible].

ABBISOGNA alloggio due camere tinello servizi garage libero giugno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6077 — Torino». A21351

AFFITTEREI alloggetto collina alta con giardino annualmente, referenze. Telefonare 597-681.

AFFITTEREI 1° maggio alloggio signorile mq. 250 triservizi preferibilmente precollinare. Telefon. 687-707.

AMMOBILIATO oppure vuoto 1-4 camere cercasi. Telefonare 517-803, 538-554. 024

CAMERA cucina cucinino servizi cercano sposi referenziati B. Vittorio. Tel. 261-510. A21293

CERCASI in affitto annualmente, villa o casetta indipendente 6-7 vani più servizi, giardino, mezza montagna. Telefonare 751-961 oppure 761-551. 2001

CERCO affittare acquistare alloggio sei camere più salone tripli servizi precollinare. Telefonare 876-637.

CERCO [illegible] 2-4 camere servizi qualsiasi zona. Telef. 544-461.

COMMERCIANTI cercano alloggio 1-2 camere, cucinino, servizi, Lingotto. Tel. 690-653.

FAMIGLIA tre adulti [illegible] alloggetto moderno paraggi corso Giulio Cesare primi giugno. Telefonare 777-545. A21285

MAGAZZINI uffici mq. 300-400 cercansi zona commerciale. Telefonare 60-533. A22928

MEDICO affitterebbe appartamento 4 camere servizi Moncalieri o Nichelino. Tel. 692-860 ore 13.30-14.30.

PIEMONTESI cercano 2 alloggi, 2 e 3 vani servizi [illegible] Carducci liberi aprile-maggio. Tel. 310-192.

PROFESSIONISTA cerca affittare preferibilmente attico: saloncino, due o tre camere, doppi servizi. Zone: Piazza Rivoli, Bernini, Statuto, Crocetta. Telefonare ore ufficio al 331-000. A21187

PROSSIMI sposi settentrionali affitterebbero alloggetto. Tel. 335-927 ore serali. A21224

REFERENZIATISSIMO affitterebbe villetta comodità, giardino, garage, termo, fuori Torino. Preferibilmente zona Nord-Est. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2071 — Torino».

SPOSI affitterebbero camera servizi borgo San Pietro o Nichelino. Telefono 291-242. A20674

SPOSI cercano alloggetto adiacenze zona San Paolo. Telef. 384-027.

SPOSI piemontesi impiegati cercano 1-2 camere servizi. Tel. 769-800.

SPOSI piemontesi referenziati affitterebbero alloggio zona Francia. Telefono 741-506. 2001

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A. ABBIAMO alloggi 18.000, 20.000, 30.000, 60.000. Sacchi 14. Telef. 538-539. 0523

A. AFFITTANSI alloggi 2-4-6 camere, servizi, zona semicentrale. Telefonare 745-720. 0939

A. AFFITTASI centralissimo angolare cinque vetrine 100 mq. Telefonare 588-305. A21340

A. NEGOZIO, retro, qualunque genere, Arnaldo da Brescia. Telefonare 873-771. A21342

A. PINO affittasi alloggio centrale panoramico con giardino. T. 881-852

A. REFERENZIATO: ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere, servizi. Re Umberto 28. Tel. 538-594.

A. Via Garibaldi affittasi locale 160 mq. cortile privato. Tel. 536-756.

A. 1-2 camere, tinello, cucinotta, abitabile marzo affittansi, corso Corsica ang. Vigliani. 0984

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42. Telefonare 546-439.

AFFITTANSI ampi piazzali asfaltati e capannoni ex stabilimento industriale su strada provinciale Torino Beinasco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2177 — Torino».

AFFITTANSI corso Siracusa angolo via Piscina, 2 camere tinello cucinotto. Telefonare 512-670.

AFFITTANSI nuova costruzione via Passo Buole 62 negozi. Telefonare 670-359. 2001

AFFITTANSI o vendonsi ampi negozi con retro casa signorile, via Stradella 214, rivolgersi cantiere.

AFFITTANSI subito S. Anselmo 19 bis due locali mq. 33 uso negozio laboratorio officina magazzino. Telefonare 552-397 ore pasti.

AFFITTANSI uffici 2-3 vani eventualmente aumentabili aria condizionata, modernità, centralità, Cernaia 18. Tel. 769-825.

AFFITTASI alloggetto a prossimi sposi camera tinello servizi. Tel. 366-955.

AFFITTASI alloggio centralissimo 3 camere accessori 4° piano. Telefonare 552-501. A20876

AFFITTASI alloggio, zona villa Farella, 3 camere cucinetta, 50.000. Telefonare 768-696.

AFFITTASI ammobiliato tre camere e servizi. Telefonare 852-188.

AFFITTASI basso fabbricato mq. 60 più 40 scoperti Parella. Telefonare 772-170. 2001

AFFITTASI bellissimo alloggio su corso soleggiato 5 camere doppi servizi cucinino ripostiglio balconate. Telefonare 276-619. 1001

AFFITTASI camera e cucina zona Lucento senza termo. Tel. 397-830.

AFFITTASI camere uso magazzino laboratorio, Corso Brescia 39. Telefonare 270-929. A20077

AFFITTASI casetta con officina. Telefonare 214-028. A20884

AFFITTASI corso Appio Claudio mq. 80 uso magazzino laboratorio. Telefono 651-903. A21336

AFFITTASI, ELEGANTE CASA NUOVA, ZONA FRANCIA, GRANDI MAGAZZINI ARTICOLI NON COMMESTIBILI AUT INDUSTRIA SILENZIOSA, ALTRO MAGAZZINO 110 MQ. TELEFONARE 745-546 AUT ORE SERALI 873-804. 0893

AFFITTASI garage per una macchina, altro due centralissimi. Telefonare 552-333. A21356

AFFITTASI La Spezia villino 4 vani più servizi, orto giardino, posizione panoramica. Telef. 592-209 Torino. A21118

AFFITTASI locale mq. 200, primo piano [illegible], ampio cortile possibilità montacarichi. Telefonare 651-625. A20878

AFFITTASI magazzini industriali e negozio via Viù 3. Telef. 774-792.

AFFITTASI magazzino mq. 300 circa interno cortile, ingresso carraio, uso deposito industria silenziosa. Telefonare 263-324. A18575

AFFITTASI magazzino ad officina leggera mq. 42 via Chiesa Salute 61. Telefonare 293-035.

AFFITTASI mq. 350 seminterrati piano cortile entrata carraia annesso locale fronte via uso ufficio negozio. Telefonare 511-240.

AFFITTASI signorile centralissimo alloggio 6 camere piano rialzato adatto ufficio abitazione. Telefonare 861-004. 1001

AFFITTASI terreno con casetta rustica, uso deposito, strada della Pronda. Telefonare 331-178.

AFFITTASI VENDESI MIRAFIORI, SALONE USO MAGAZZINO, OFFICINA SILENZIOSA, MQ. 200, INGRESSO CARRAIO. TEL. 344-258

AFFITTO negozio con retro metri quadrati 87, zona Porta Palazzo. Per informazioni telefonare 877-523.

AFFITTO o vendo due soffitte ammobiliate. Telefonare 284-712.

AFFITTO 60.000 più spese appartamento signorile nuova costruzione quadricamere cucina doppi servizi corso Siracusa presso Sebastopoli. Pregasi indicare composizione famigliare attività svolta scrivendo: «Pubblicità Stampa 6072 — Torino».

ALBISOLA Capo, affittasi libero, vuoto, bicamere cucina servizi, ascensore, vicinissimo mare. Tel. 664-837.

AMMOBILIATO spazioso elegantissimo distinto (piazza Adriano) libero 60.000. Tel. 650-503.

AMPI locali uso ufficio ingresso indipendente primo piano su corso rone Fiat Mirafiori parcheggio, affittansi. Telefonare 583-715 ore pasti. 2001

AUTOTRASLOCHI garanzia 4000 per camera, furgoni imbottiti. Telefonare 657-051, Montalto. A19756

AUTOTRASLOCHI Piccoli grossi autofurgoni imbottiti, prezzi senza sorprese. Telefonare 324-470.

AUTOTRASLOCHI Torino 4000 per camera garanzia furgoni imbottiti. Telefonare 535-853. 1001

AUTOTRASLOCHI 5000 per camera, furgoni imbottiti. Garanzia. Telefonare 676-361. Quaranta.

CAMERETTA indipendente riscaldamento centrale 8000 mensili vicinanze Lancia. Telefonare 386-785.

CAMPIDOGLIO affittasi alloggio camera servizi preferibilmente persona sola. Telefonare 651-967.

CARMAGNOLA piazza Martiri, quarto piano, affittasi alloggio signorile, due camere, salone cucina, servizi. Telefonare 688-858 Torino. 0829

CENTRO Parella affitto negozio angolare laboratorio mq 180 Cargiat, Bernezzo 26 A17925

CERNAIA Vinzaglio affittasi ufficio tre camere altre sette camere primo piano ascensore termo. Tel. 544-310.

CORSO Rosselli affittasi negozio retro abitabile. Telefonare 595-244.

FAMIGLIA affittasi camere cucinino e servizi a signorina. Tel. 562-198.

GRUGLIASCO, locale luminoso, poco interrato, carreggiabile, riscaldato, adatto attività silenziosa, deposito esposizione. Telef. 783-898.

LIBERI subito affittansi anche separatamente due magazzini adiacenti fronte strada ingressi carrai et uffici complessivi metri 700 Barriera Milano. Telefonare 657-101.

LOCALE affittasi mq. 250 luminoso adatto laboratorio deposito. Telefonare 84-801. 21107

LOCALE luminoso mq. 170 laboratorio magazzino affittasi via Nizza. Telefonare 595-267. 1001

MAGAZZINI con cortile termosifone affittansi pressi Fiat Mirafiori. Telefonare 390-953

MAGAZZINO laboratorio mq 180, ingresso carraio, piano seminterrato, affittasi corso Montecucco 86. Telefonare 688-658. 0829

TRENTACINQUE km. da Torino, provincia di Asti alloggio nuovo anche ammobiliato affittasi. Telefonare 781-809. A21138

UFFICI laboratori annessi mq. 200-600 casa nuovissima zona Cibrario affittansi. Telef. 70-870.

VICINO piazza Statuto affittasi subito alloggio tre camere salone cucina quarto piano termocentrale senza ascensore come nuovo. 44.000 mensili. Telefonare 851-454.

ZONA S. Rita affittasi alloggio signorile saloncino due camere cucinotto [illegible] piano. Telefonare ore serali 589-873. 21104

400 mq. adatti industria deposito affittasi Pozzo Strada. Geom. Della Bella, corso Einaudi 35.

LOCALI PER VILLEGG. L. 200 per parola

A Ceriale impresa Roascio Mare vende alloggi signorili complesso residenziale, zona verde, vista mare incantevole. Pagamenti dilazionati, mutuo. Telefonare Torino 293-529 ore 8-12, 18,30 - 22.

AFFITTASI Arma di Taggia alloggio ammobiliato 3 camere servizi marzo giugno. Telefonare 594-125.

AFFITTASI San Bartolomeo ammobiliato sul mare maggio giugno settembre. Telefonare 670-384.

ANDORA Mare affittasi confortevole ammobiliato maggio et seguenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 216 — Torino». 2001

CERCO annualmente alloggetto villeggiatura dintorni Torino, posizione amena. Scrivere: «Pubblicità Stampa 220 — Torino». 1001

COAZZE o Giaveno cerco alloggio solo luglio. Telefonare 385-494 pasti. 2001

DIANO Marina affittasi due matrimoniali tinello uso cucina servizi. Telefonare 70-738. 1001

IMPERIA, alloggetto ammobiliato vendo o affitto subito. Tel. 683-875 sera. 1001

RECCO affittasi camera ammobiliata, appartamentino servizi. Scrivere: Vaghi, Monte Sabotino 14, Novi.

TRATTO Sanremo coniugi cercano appartamentino vuoto o ammobiliato anche presso persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6015 — Torino».

VARAZZE affitto vendo collinare 3 camere servizi. Tel. Torino 587-870.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 200 p.p.

SANREMO, pensione Primosole, fronte mare riscaldata, tel. 64-777, 2900 complessive. 21733

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 200 per parola

DIPLOMATO inglese in Inghilterra, impartisce lezioni, traduzioni. Telefonare 699-142. A20927

SIGNORINA impartisce lezioni russo a domicilio sia dal francese che dall'italiano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6043 — Torino».

UNIVERSITARIA impartirebbe lezioni italiano francese inglese e ripetizioni alunni medie. Telefonare dalle 9 alle 15: 350-678.

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 200 per parola

A Sacchi 18 affittansi camera ammobiliata con pensione. Tel. 532-487.

AFFITTASI ammobiliato pied-à-terre indipendenti signorile nuova Unione Sovietica. Telef. 690-944.

CAMERA ammobiliata spaziosa comodità libera affittasi. Tel. 684-787.

CENTRALE ammobiliato affittasi a seria signorina impiegata stabile. Telefonare 547-178. A23326

CENTRALISSIMA 2 letti pensione 43.000 eventualmente uso cucina. Telefonare 536-781.

PORTA Nuova affittansi bella ammobiliata, confortevole ambiente famigliare. Telefonare 651-691.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A. GIOVANE signora pratica lavori ufficio e paghe contributi offresi subito. Telefonare 692-133.

ABILE commessa cassiera bella presenza, serietà offresi. Tel. 535-447.

ABILISSIMO magazziniere commesso avviamento commerciale, patentauto, 30enne, torinese, massima fiducia, referenziato, libero subito offresi. Telefonare 745-380. A22239

ASSISTENTE edile 46enne abilitato costruzioni civili espertissimo finiture documentata esperienza offresi. Telefonare 293-685.

AUTORE di poesia canzoni (parolière) offresi presso Editore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2311 — Torino». A23024

BABY sitter offresi pomeriggio. Telefono 535-126. A23018

CAPO manutenzione macchine utensili esperienza ventennale, libero, disposto trasferirsi, offresi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 231 — Torino» 2001

CAPO squadra 38enne diplomato scuole tecniche industriali pratico tempi e metodi di lavorazioni, nozioni tecnologiche dei materiali, pratico macchine e utensili lunga esperienza in lavorazioni di serie e attrezzatura: esperienza decennale nella conduzione del personale, offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa n. 2332 — Torino».

CASSIERA praticissima ottime referenze libera subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6178 — Torino».

CONTABILE ESPERTISSIMO CANTIERI STRADALI OFFRESI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2329 — TORINO». A23398

CONTABILE ultradecennale esperienza contabilità bilanci paghe contributi referenziato offresi. Telefonare 874-307. A22907

CORRISPONDENTE signora interprete dattilografa italiano tedesco inglese francese spagnolo jugoslavo portoghese esaminerebbe serissimo impiego anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2331 — Torino».

DATTILOGRAFA, commessa, referenziata, miti pretese, offresi subito. Tel. 334-075. A22995

DICIANNOVENNE stenodattilo buona conoscenza francese inglese 1° impiego offresi Torino. Scrivere: Belsanti Peverati, via Madama Cristina 104. 1001

DICIANNOVENNE 1° impiego, diplomata spagnolo, francese, inglese, stenodattilografa impiegherebbesi. Telefonare 620-149. A23280

DICIASSETTENNE referenziata bene esperienza ufficio fatturazione, piemontese, abitante zona Porta Nuova. Tel. 539-703. A22855

DICIASSETTENNE 2° impiego stenodattilo computometria offresi. Telefonare 855-173. A22149

MECCANOGRAFICA, studentessa in ragioneria, offresi ditta. Telefonare 665-709. A22827

MEZZA giornata ragioniera offresi a piccola media azienda. Telefonare 374-815. A22856

OFFRESI telefonista o lavoro adeguato. Telefon. ore ufficio 364-078.

OPERATORE meccanografico IBM. ventiquattrenne, veramente pratico, libero subito, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2319 — Torino».

PERFORATRICE macchine I.B.M. esperienza libera subito impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6223 — Torino». A2854

PERITO industriale pluriennale esperienza manutenzione impianti elettrici termici, vari. Dinamica, [illegible] comande, referenze, libero ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6212 — Torino». A22837

PERITO meccanico trentottenne pluriennale esperienza tempi metodi lavorazione macchine utensili esaminerebbe proposte adeguate. Referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 237 — Torino».

REFERENZIATO competente amministrazioni organizzazioni, offresi per qualsiasi incarico anche con recapito presso suo domicilio. Tel. 502-364.

SEDICENNE abile dattilo computometrista conoscenza paghe e contributi offresi 1° impiego. Telefonare 491-230. A22958

SEDICENNE stenodattilografa libera subito offresi a seria ditta. Telefonare 451-685 dalle 9 alle 12.

SEDICENNE 2° impiego pratica lavori ufficio et Audit 402 libera subito offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6167 — Torino».

SEGRETARIA direzione quinquennale esperienza acquisti vendite ottima stenodattilografa patente, offresi subito. Telefonare 745-659. 1001

SIGNORA pratica dattilografia offresi. Telefonare 872-486. A23113

SIGNORA 21enne esperienza quinquennale lavori ufficio corrispondenza paghe media azienda artigiana disponendo mezza giornata occuperebbesi. Telefonare 70-259. A23285

STUDENTESSA liceale, offresi primo impiego. Telef. 779-482.

DICIOTTENNE pratica lavori ufficio secondo impiego, offresi. Telefonare 542-667, dalle 13 alle 14,20.

DICIOTTENNE steno-dattilo 1° impiego o cassiera offresi. Telefonare 680-767. A23308

DICIOTTENNE 2° impiego dattilografa occuperebbesi subito. Tel. 260-180

DIPLOMATO pluriennale esperienza ufficio acquisti organizzazione magazzino controllo costi produzioni esamina, senza proposta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6256 — Torino».

DIRETTORE [illegible] quarantenne referenziato pluriennale esperienza offresi. Scrivere: Birone, Pubblicità 27V, Sanremo. 21733

ELETTROTECNICO conoscitore servomeccanismi con documentabile esperienza decennale installazione impianti, collaudo ed assistenza tecnica Italia-estero, introdotto presso enti militari, moralità et referenze ineccepibili, auto propria, esaminerebbe adeguate proposte scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2335 — Torino». A23287

ESPERTA paghe contributi procedure ufficio personale lavori ufficio ventottenne offresi. Telef. 350-241.

ESPERTO controllo avanzamento lavori programmazione interna, esterna, amministrazione prodotto offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2333 — Torino». A23272

ESPERTO tecnico commerciale, lunga esperienza settore vendite, marketing offresi per impiego responsabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2267 — Torino». A22668

EX agente polizia scapolo 38 anni referenziato patente D conoscenza inglese francese occuperebbesi mansioni fiducia custode sorvegliante, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2331 — Torino». A23264

GEOMETRA militassolto ottimo disegnatore-lucidatore e tinteggiatura disegni offresi lavoro studio tecnico anche lavori ufficio. Telefonare 369-388

GEOMETRA ventisettenne pratica pluriennale rame tubature, edilizia e rilievi. Massima serietà. offresi. Telefonare 894-712 dalle 10 alle 14.

GEOMETRA 23enne militesente patentauto buone capacità offresi presso seria ditta o studio. Tel 329-147.

GEOMETRA 27enne lunga esperienza studio tecnico impiegherebbesi. Scrivere Rizzuti, Martiniana 18, Torino.

IMPIEGATO capo ufficio spedizione esperto contabilità Audit analizzazione ordini rapporti giornalieri controllo incassi autisti esperienza quinquennale referenziato offresi nota azienda. Telefonare 891-007.

ISTITUTRICE diplomata lunga esperienza bambini, ottime referenze offresi fissa. Tel. 538-930.

PERITO elettrotecnico, servizio militare assolto, 2° impiego, offresi. Telefonare 95-524. 2001

PERITO meccanico 37enne esperienza decennale meccanica precisione occuperebbesi presso seria ditta mansioni fiducia, disposto viaggiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6258 — Torino».

PROGETTISTA ATTREZZATURE E MACCHINARI SPECIALI, STUDIO NUOVI CICLI DI LAVORAZIONE ESAMINA ADEGUATE OFFERTE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6177 — TORINO». A23596

PROGETTISTA quarantenne pratico attrezzature macchine speciali pneumatica idraulica offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6249 — Torino».

RAGIONIERA precisa volenterosa primo impiego offresi. Tel. 835-213.

RAGIONIERA, ventunenne, [illegible], libera subito occuperebbesi. Tel. 543-692. A22739

RAGIONIERA II impiego offresi età 22 anni. Tel. 250-996.

RAGIONIERE esperto carico scarico magazzino e amministrazione in generale offresi. Telefonare ore pomeridiane 472-560. A23098

RAGIONIERE militesente volenteroso primo impiego miti pretese offresi. Tel. 555-947. A22658

RAGIONIERE pratico bilanci contabilità generale libero subito occuperebbesi. Telefonare 472-185.

RAGIONIERE pratico trasporti spedizioni nazionali fatturazioni tassazioni offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2312 — Torino».

RAGIONIERE universitario ventiquattrenne discreta esperienza contabilità perfetta padronanza lingua tedesca e francese [illegible] estero conoscenza inglese. Desideroso approfondire cognizioni contabilità generale e industriale impiegherebbesi adeguatamente. Tel. 874-103.

RAGIONIERE ventiduenne statale impiegherebbesi subito ore pomeridiane lavori ufficio. Telef. 545-704 14 - 16. A22926

RAGIONIERE 23enne militassolto serio bella presenza referenze offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2326 — Torino». A23094

RAGIONIERE 24enne militesente iscriventista discreta conoscenza francese dattilografia paghe stipendi contributi offresi subito qualsiasi lavoro ufficio. Scrivere: Panella Antonio, via Lombroso 15, Regina Margherita (Torino). 2001

RAGIONIERE 24enne pratico fatturazione, spedizioni, ricevimento merci offresi. Telefonare 562-012.

RAGIONIERE 30enne esperienza contabili amministrative occuperebbesi seria ditta. Telefonare 95-124.

SIGNORA 32enne, steno-dattilo, paghe, pratica lavori ufficio. Audit 513 e centralino. Impiegherebbesi anche cassiera commessa. Telefonare 361-557. A2298

SIGNORA 42enne, distinta, buona educazione, moralità, impiegherebbesi come vice madre, oppure governante casa persona sola, massima serietà. Telefonare 370-184.

SIGNORINA volenterosa 26enne offresi aiuto ufficio o commessa. Telefonare 213-570. A22955

STUDENTE medicina 23enne ottimo spagnolo libero ore pomeridiane cerca qualsiasi impiego. Telefonare 285-395. 1001

TECNICO 27enne esperto tempi metodi, programmazione produzione e costi settore metalmeccanico offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2313 — Torino». A23031

TRADUTTORE, corrispondente, interprete pluriennale esperienza estero inglese perfetto offresi [illegible]. Miti pretese. Telefonare ore pasti 353-907.

TRENTENNE militesente offresi autista consegne pratico Torino e dintorni mansioni fiducia. Referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2305 — Torino». A22994

UNIVERSITARIO abile bozzettista disponibile qualsiasi lavoro. Telefonare 372-675. A23111

VENTENNE diplomata inglese francese stenodattilografa impiegherebbesi mezza giornata. Tel. 321-722.

VENTIDUENNE, militesente, patente auto, presenza, serio, referenziato, esperienza triennale ufficio magazzino, vendite, accessori auto et generis, disposto viaggiare, libero subito, offresi seria ditta. Telefonare mattino 380-793.

VENTISEIENNE studente Economia Commercio operatore ibm militesente offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6244 — Torino».

VENTISETTENNE cultura, presenza, versatilità offrirebbesi mansione adeguata [illegible]. Tel. 275-231.

VENTITREENNE diplomato militesente qualsiasi impiego referenziatissimo offresi subito. Telef. 667-259.

VENTUNENNE stenodattilografa esperienza quadriennale lavori ufficio offresi. Telefonare 328-350.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 200 per parola

AMPLIANDO PROPRIA ORGANIZZAZIONE GRANDE SOCIETA' ASSUME PERSONALE MASCHILE E FEMMINILE, MAGGIORENNE, MILITESENTE, REFERENZIATO. INVIARE CURRICULUM. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 234 — TORINO». 0794

A.A.A. PER ampliamento quadri si assumono 5 collaboratori motorizzati da avviare carriera ispettiva. Presentarsi Tagliavini, Largo Turati 49 angolo corso Dante, scala destra. 0109

ASSICONSULT cerca due impiegate una pratica Audit, una dattilografa possibilmente primo impiego, libera subito. Presentarsi via Pomba 15, tel. 530-404. A22798

ASSUMIAMO pittori cartellonisti. Presentarsi Dinamic via Vassalli Eandi 19. A22894

ASSUMONSI veloce stenodattilografa e dattilografo millesente per media industria. Telef. 390-011, 393-730.

AZIENDA importanza nazionale assume ingegneri equipollenti sezione servocomandi idraulici pneumatici. Curriculum. Riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2148 — Torino».

AZIENDA importanza nazionale assume laureato equipollente capo ufficio commerciale sezione macchine impianti. Curriculum riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2149 — Torino». A20975

AZIENDA prossimo trasferimento Orbassano assume ragioniere esperto primanotista macchine contabili. Manoscrivere curriculum vitae, pretese: «Pubblicità Stampa 217 — Torino». 2001

CASALINGHI, porcellane, cristallerie, importatore conosciutissima cerca per Piemonte venditori introdottissimi. Desiderasi migliorare. Riservatezza. Esigansi competenza specifica e referenze ineccepibili. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 5654 — Torino».

CERCANSI ambosessi occupazione continuativa 6000 giornaliere serietà Orero, via Pigafetta 24 ore 9-12.

COMPAGNIA assicurazioni cerca elementi per ramo produttivo. Referenze, massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 157 — Torino».

DISEGNATORE costruttore medie e piccole macchine elettriche esperienza specifica cercasi. Scrivere casella curriculum, referenze, pretese: «Pubblicità Stampa 2258 — Torino».

GEOMETRA per visite clienti edilizia e cantieri assume Impresa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6032 — Torino». A21043

IMPORTANTE acciaieria cerca per filiale Torino signorina 1° o 2° impiego per lavori ufficio, referenze, pretese curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1577 — Torino». A18176

ISTITUENDA agenzia viaggi cerca urgentemente direttore tecnico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1039 — Torino». A14917

PROPAGANDISTE cercansi per diffusione propaganda su Torino. Presentarsi via P. Giuria 25 ditta Esso A. A21057

SOCIETA' (acciai, costruzioni) cerca per Torino agente tecnico-commerciale 28-33 anni posizione con avvenire. Sostenimenti in Italia, libero subito. Offerte con curriculum vitae e pretese a: Sodimetal Italia, via Don Minzoni 14, Torino. 21512

SOCIETA' commerciale macchine grafiche assume ottimo tecnico venditore. Telefonare 599-726.

14 DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

AGGIUSTATORE veramente esperto stampi medie - alte precisione di piccole - medie dimensioni offresi a seria ditta scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2209 — Torino». A22566

ATTREZZISTA 43enne, esperto lavorazioni meccaniche su unità operatrici, aggiustaggio, montaggio, manutenzione, dati tecniche organizzazione offresi mansioni conduzione reparto - squadra. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2266 — Torino». A22665

AUTISTA con camioncino offresi presso ditte o privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6235 — Torino». A22896

AUTISTA con furgone 750 cerca lavoro fisso saltuario referenziato. Telefonare 890-497. A23100

AUTISTA con Tigrotto proprio prolungato portata 45 q.li offresi ditte per trasporti locali e viaggi. Telefonare 80-642. A22333

AUTISTA con 615 proprio offresi ditte fisso saltuario. Telef. 84-394.

AUTISTA fattorino praticissimo città offresi, eventualmente con 615 coperto. Telefonare 757-382.

AUTISTA offresi con Leoncino a ditte anche mezza giornata. Tel. 264-097

AUTISTA patente E offresi per seria Ditta. Tel. 882-081.

AUTISTA referenziato offresi pratico città e provincia, patente E, libero subito. Telefonare 480-602.

AUTISTA offresi trasporti [illegible] in Piemonte. Patente D. E. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2318 — Torino». A23061

AUTISTA ventottenne D pubblico presenza serietà esperienza decennale senza incidenti offresi a ditta o privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6206 — Torino». A22834

BAMBINAIA referenziata offresi custodia bambini, casa propria. Telefono 889-551. A22834

BARISTA 25enne impiegherebbesi libero subito entro 10-12 giorni. Telef. 772-668. A22820

BENZINAIO veramente capace offresi. Telefonare 261-644.

CAMERIERA ai pieni quarantacinquenne torinese presenza moralità offresi albergo mare montagna o provincia Piemonte. Telefonare 683-772.

CAMERIERE chef de rang ventinovenne ottima conoscenza francese offresi stagione Riviera anche subito. Telefonare 531-910 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 2328 — Torino». A23097

CAPO squadra verniciatura esperienza decennale offresi a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 232 — Torino». 2001

CINQUANTENNE robusto patente B libero pomeriggio offresi qualsiasi lavoro. Tel. 773-166.

COMMESSO gastronomico esperienza ventennale offresi anche stagioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6240 — Torino». A22914

CON 615 offresi presso Ditte libero pomeriggio. Telef. mattino 670-206.

CONIUGI già portinai cercano portineria, liberi subito. Telef. 84-394.

CONIUGI media età, marito occupato, cercano custodia stabilimento o villa, referenze. Telef. 284-337 ore ufficio.

CONIUGI piemontesi sessantenni volenterosi cercano portineria, liberi maggio. Telefonare 770-023.

CUOCO cerca lavoro disposto trasferirsi. Telefonare 655-848.

CUOCO 46enne capace libero fine marzo offresi città provincia. Scrivere: Scalabrini, via Vassalli Eandi 33. Telefonare 752-334. 1001

DECORATORE finito offresi a ditta anche in economia. Telefon. 887-081.

ELETTRICISTA manutenzione offresi ditta. Telefonare [illegible].

ELETTRICISTA ventenne militesente offresi settore industriale. Telefonare 374-305. A22523

ESPERTA mestiere dinamica offresi portinaio. Telefonare 234-397.

EX domestica offresi mezza giornata lavori di pulizia anche uffici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6228 — Torino». A22878

FATTORINO o idraulico libero a turni offresi ditta. Tel. 872-486.

FATTORINO ufficio 30enne militesente con auto offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2221 — Torino».

FOTOGRAFO apprendista sedicenne bisognoso volenteroso referenziato offresi. Telefonare 343-540.

GIARDINIERE praticissimo piemontese libero mezza giornata possibilmente zona Francia. Tel. 783-733.

GIOVANE 27enne disponendo auto propria, offresi ditta ore pomeridiane per commissioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6217 — Torino».

GIOVANI sposi soli cercano portineria liberi anche subito, massima serietà, possibilmente zona Mirafiori - Stadio Comunale. Telef. 398-643.

GIOVANE manovale offresi qualsiasi lavoro, subito. Telefonare 511-933.

GUARDIANO notturno pratico garage offresi. Telefono 290-961.

MAGAZZINIERE 32enne pratico carico scarico anche spedizioni per miglioramento economico offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2317 — Torino». A23055

MILITESENTE ventiduenne avviamento industriale, patente B, conoscenza scolastica francese tedesco, disposto anche trasferirsi cerca lavoro. Telefonare 278-476. A23323

MONTATORE specializzato apparecchi di sollevamento con 10 anni di assistenza clienti scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2281 — Torino». A22983

OFFRESI autista patente C qualsiasi lavoro in Torino. Telef. 542-388.

OFFRESI ebanista II categoria. Tel. 367-834. A22852

OFFRESI pratica tuttofare dalle ore 8,30 alle 13,30 vicinanze corso Belgio. Telefonare al 892-553.

OPERAIA 25enne offresi per lavorazione ressili. Telef. 80-444.

OPERAIA 27enne offresi ditta importante possibilmente meccanica. Telefonare 80-444 A23331

OPERATORE torni revolver tipo Index e Skoda cerca lavoro possibilmente presso grande fabbrica cuscinetti e rullini. Telefonare 545-334.

PANETTIERE impastatore infornatore occuperebbesi ovunque. Scrivere: Pispisa Giorgio, via Torino 32, Moretta (Cuneo). 1001

PENSIONATO energico magazziniere distributore meccanico patenti fiducia miti pretese offresi. Telefonare ore pasti 282-856. A21937

PROVETTO verniciatore stoppino offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2320 — Torino». A23072

RAGAZZO fidato offresi bar già pratico. Telefonare 398-845.

SIGNORA esperta assisterebbe bambino a giornata propria domicilio. Telefonare 757-535.

SIGNORA quarantenne con patente pratica commessa offresi anche mezze giornate. Tel. 722-758.

SIGNORA 35enne offresi tuttofare. Telefonare 620-701. A23282

SIGNORINA 32enne occuperebbesi come bambinaia mezza giornata oppure 8-19. Tel. 635-351.

TIPOGRAFO - compositore 1° offresi mezza giornata mattino, esperienza. Telefono 270-621. A23115

TRENTENNE tuttofare offresi 3 ore 3 volte settimana Barriera Milano. Tel. [illegible]. A23274

TUTTOFARE offresi dalle 8 alle 18 compenso adeguato. Casellato Nella, corso Regio Parco 149/A.

VENTISETTENNE [illegible] magazziniere libri offresi. Tel. 275-231.

VENTISETTENNE volenteroso capo falegnameria industria offresi buone esperienze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6219 — Torino».

VENTITREENNE con auto propria veloce patente D E pubblica cerca piccoli trasporti vari presso ditta anche per lunghi percorsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2323 — Torino».

VENTITREENNE offresi fattorino autista con mezzo proprio anche mezza giornata. Telefonare 82-811.

15 OFFERTE LAVORO L. 200 per parola

A.A.A. GUARDAROBIERA ESPERTA, REFERENZIATA, FISSA CERCASI PER IMPORTANTE FAMIGLIA TORINESE. OTTIMO STIPENDIO. PRESENTARSI: BURATTI, VIA PAPACINO 1 BIS, TORINO.

A. FAMIGLIA 2 persone assume subito tuttofare fissa. Tel. 753-689.

A coniugi soli mezza età offresi piccolo alloggio collinare cambio manutenzione giardino. Telefonare 81-072. A20849

A referenziata fissa buon stipendio trattamento escluso cucinare cucire. Tel. 790-020. A22970

A 80.000 mensili offransi a tuttofare 40-50enne fissa capacissima ottime referenze da famiglia già con aiuto giornaliero. Tel. 256-897.

ABILE stiro cucito pomeriggio famiglia signorile cerca. Tel. 60-458.

ABILE tuttofare referenziata ore 8-18. Buon stipendio, cercasi. Telefono 580-681. A22905

ACCONCIATURE Biagio cerca apprendista 15-16 anni. Tel. 634-833.

ACCONCIATURE Crocetta cerca apprendista, presenza, ragazzo-a poca massima. Telefonare 500-010.

ADDETTI macchina già pratici assume media industria meccanica. Presentarsi Cumiana 14, Cascina Vica. 2001

AFFILATORI qualificati assume media industria meccanica. Presentarsi Cumiana 14. Cascina Vica.

AGGIUSTATORI 1° categoria media industria metalmeccanica cerca. Presentarsi società Ita, strada del Drosso 132. 0725

AIUTO commessa pratica cucito 17-19enne cercasi. Presentarsi: Camusso, via Roma 57. A23044

ALBERGO Bes Claviere, tel. 88-05, assume giovane lavapiatti et ragazza generica. A19523

APPRENDISTA e aiuto commessa panetteria cerco. Telef. 593-609 ore 13-15,30. 2001

APPRENDISTI fresatori abili assume officina meccanica, regione Barca, costruzione attrezzature, paghe massime. Telefonare 241-031.

APPRENDISTI 15enni officina meccanica di precisione assumansi. Telefono 352-115. 2001

ASSUMIAMO verniciatori saldatori elettrici apprendisti. Telef. 342-143.

ASSUMO ragazzo e ragazza 15enni apprendisti. Telefonare 331-098.

AUTISTA magazziniere patente C cercasi. Presentarsi Calorificio Selari, via Rismondo 39, Torino.

AUTISTA per autobus cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 227 — Torino» specificando posti occupati referenze e pretese. 2001

AUTORIMESSA assume garagista lavaggista e notturno e posteggiatore ore 20 - 24. Presentarsi corso Cadore 41. A22200

BAMBINAIA referenziata per bimbi 4-8 anni, nascituro settembre, eventuale aiuto già esistente. Scrivere dettagliatamente: «Casella 312 M Sip — Milano». 21733

CERCA cameriere sala, pratico Ristorante Centrale, via Mazzini 13, Torino. A23260

CERCANSI 2 operai montatori, aggiustatori, un operaio tornitore 2°, ottime paghe. Telef. 329-564.

CERCASI abile lattoniere idraulico. Presentarsi in via Tartini n. 16 e telefonare 237-157 ore 7,30-8,30, 17-20. 2001

CERCASI abile stiratrice commessa zona San Paolo. Telefonare 377-978.

CERCASI aggiustatori I e II categoria conoscenza disegno paghe adeguate. Tel. 721-282/83

CERCASI aiutante o apprendista elettricista. Telefonare 683-641 ore negozio. A23011

CERCASI apprendista-aiutantina pettinatrice. Telef. 797-103. zona Parella.

CERCASI apprendista commessa commesso ingresso chincaglieria. Lavisolo, Mantova 33.

CERCASI apprendista 14enne per negozio merceria. via Gorizia 129. Tel. 328-248. 2001

CERCASI apprendista e operaio laboratorio materie plastiche. Telefonare 733-112. A20951

CERCASI brava ragazza per casa pasticceria. Buon stipendio, mance, alloggio in famiglia. Per informazioni rivolgersi Melli Martini, piazza P. Amedeo 7. Stupinigi.

CERCASI commessa generi alimentari non telefonare se non pratica. Tel. 290-547 ore 13-16.

CERCASI donna fissa sorveglianza gemelli 3 anni e piccolo aiuto casalingo. Telefonare mattino 501-117.

CERCASI donne fisse o giornata per custodia bimbi. Telef. 682-478.

CERCASI donna tuttofare pratica cucina e stiro fissa oppure a giornata. Telefonare 882-565. A23132

CERCASI donne tuttofare, mattino zona corso San Maurizio. Telefonare 886-484. A20684

CERCASI esperto operaio tappezziere falegname ottima retribuzione. Telefonare 733-601. 1001

CERCASI falegnami serramentisti e macchinisti per la lavorazione del legno. Presentarsi subito: Falegnameria Tarantino, corso Parini 4, Moncalieri. A22940

CERCASI fresatore 1° e tornitore. Telefonare 890-995. Corso Belgio 118. 1001

CERCASI garagista notturno urgente. Telefonare 694-346. A23133

CERCASI garzone panettiere pensionato buon trattamento. Telefonare 890-103. A20854

CERCASI lavorante pettinatrice. Telefonare 544-616. A23058

CERCASI operaio lavagista diurno praticissimo. Presentarsi corso Spezia 20, telefono 697-228.

CERCASI ottimo cuoca, disponibile saltuariamente per cene, pranzi. Emprin Gilardini, via Lamarmora 16.

CERCASI pratica aiuto commessa salumeria. Presentarsi via Borgaro 75.

CERCASI ragazzo 14enne per pulizia e commissioni. Corso Belgio 179. (Autosalone). 0792

CERCASI ragazza 15-16 anni, imbandino pasticceria, via Rattazzi 11, telefono 538-452.

CERCASI squattero cucina giovane libero subito. Rivolgersi Albergo Corona Grossa, Cirié. 2001

CERCASI stiratrice specializzata in fantasia. Tel. 890-136.

CERCASI tuttofare fissa anche primo servizio. Telefonare a: 310-162.

CERCASI tuttofare 8-12 zona Francia. Tel. 386-297. A20688

CERCO donna-ragazza borgo Rossini per custodia neonato. Tel. 280-275.

CERCO fabbro pratico serrande entro pensionato, ragazzi 15-17anni. Telefonare 543-922. A20851

CERCO tuttofare pratica per saltuariamente giornata, zona centro. Telefonare 519-096. A22877

COMMESTIBILE zona Francia cerca apprendista 15-18. Tel. 772-753.

CONDOMINIO signorile, una scala, ascensore, cerca coniugi media età, senza figli coabitanti, marito occupazione propria, per portineria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6029 — Torino». A21035

CONIUGI soli cercano fissa pratica lavori casa referenziata buon trattamento. Tel. 652-858 ore 9-11 15-17

CONIUGI soli con pensione e pensionata sola cercasi per portineria centrale. Telef. 876-120, 81-864.

COPPIA senza figli cercasi custodia villa collinare marito disponibile per lavori giardinaggio. Telef. 342-134.

CROCETTA cercasi tuttofare referenziata giornata. Telef. 581-718.

CUSTODI coniugi per villa in Torino, zona Crimea, cercansi, con moglie eventualmente disposta aiuto lavori domestici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6004 — Torino». A20568

DECORATRICI su porcellana, apprendiste decoratrici, assumo. Presentarsi Dal Zen, via Susa 14. A20603

DITTA cerca autista patente C esperienza biennale pratico Torino e Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5564 — Torino». A19220

DOMESTICA tuttofare fissa o giornata completa 7.30 - 21 cercasi. Telefonare 545-745. A18618

DOMESTICA diciotto-ventenne anche giornata disposta villeggiatura mesi estivi cercano coniugi. Telefonare 501-388. A22888

ELETTRICISTI specializzati impianti elettrici industriali cercansi. Telefonare 562-362. 2001

ELETTRICISTI industriali buone capacità cercansi. Presentarsi bar Italia, largo Borgaro 42, ore 11. 2001

FABBRI, fucinatori leggeri assumiamo. Bregolli, via Forlì 84, telefono 732-891. A20921

FABBRICA borse assume operai e apprendisti. Telefonare 724-633.

FABBRICA liquori cerca preparatore liquorista anche disponente tempo limitato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6028 — Torino».

FAMIGLIA professionista cerca tuttofare fissa o giornata anche per villeggiatura. Telefonare 513-474.

FOTOGRAFO cercasi 16-19 anni. Telefonare 273-320.

FRESATORE ed apprendista cercansi. Telefonare 661-416.

FRESATORE I E II CATEGORIA ASSUME QUERCETTI, PRESENTARSI VIA BARDONECCHIA 77/16 ENTRO 19,30. A20925

FRESATORI attrezzisti e apprendisti tornitori e fresatori cercansi. Telefonare 258-436. 1001

FRESATORI, rettificatori, affilatori, apprendisti utensileria meccanica cercansi. Telefonare 296-877.

GARAGE cerca garagista notturno molto pratico. Telefonare ore pasti 723-875. A23300

GIOVANE apprendista commessa pasticceria, 2° impiego, cercasi. Telefonare 383-937. A23077

IMPORTANTE pellicceria cerca abile tagliatore disposto trasferirsi Napoli, larga retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2013 — Torino». A19593

INDUSTRIA assume abile magazziniere, per spedizioni e varie. Via Mombarcaro 90. A22698

INDUSTRIA materie plastiche, 10 km da Carmagnola, assume operai et apprendisti massimo [illegible]. Sipab, Ceresole d'Alba, tel. 59-47.

NEGOZIO ristorante cerca 1 apprendista cameriere, 1 apprendista cuoco disposti trasferirsi in provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2056 — Torino». A20143

OFFICINA meccanica assume operaio addetto macchine. Pregasi non telefonare, via Foggia, 22. A23263

OFFICINA meccanica cerca aggiustatori e montatori qualificati. Telefonare 341-557. 2001

OPERAI II E III CATEGORIA PER OFFICINA MECCANICA PREFERIBILMENTE GIOVANI ASSUME QUERCETTI. PRESENTARSI VIA BARDONECCHIA 77/16 ENTRO 19,30. A20925

OPERATORI ed operai qualificati aspiranti operatori assume industria ingranaggi. Buona sistemazione lavoro, condizioni adeguate se capaci. Presentarsi Cumiana 14, Cascina Vica. 2001

PENSIONATO robusto cercasi per facili lavori da azienda mobili metallici vicinanze Valentino Nuovo. Telefonare ore 13-15 escluso sabato e festivi 326-241.

PETTINATRICE urge aiuto e lavorante finite. Telefono 278-794.

PICCOLA famiglia cerca domestica referenziata fissa. Telefon. [illegible]

PORTINERIA zona Crocetta cedesi in affitto per pulizia scale e piccolo rimborso spese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 214 — Torino».

RAGAZZA tuttofare, maggiorenne, pratica telefono per studio medico zona Statuto. Orario 8-11, 13-18,30. Scrivere età, referenze: «Pubblicità Stampa 6041 — Torino».

RAGAZZE pratiche presse assume officina meccanica. Telefonare 380-094.

RAGAZZE 15-16 anni assume officina meccanica. Telefonare 380-094.

RETTIFICATORI qualificati o addetti rettifiche officina meccanica cerca. Presentarsi Cumiana 14. Cascina Vica. 2001

SIGNORA assume tuttofare referenziata trisettimanali mattina, Crocetta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2141 — Torino».

(Continua a pag. 16)

ANNUNCI ECONOMICI

18 OFFERTE LAVORO — L. 200 per parola

(Continua da pag. 18)

REGALIAMO mestiere procuriamo lavoro maglieria ai clienti. Guarnero, Monte Pietà 16. O439

SIGNORINA sana amante bambini pratica cucito stiro ore pomeridiane cercasi. Telef. 890-010.

STABILIMENTO Moncalieri cerca operai. Tel. 641-804. 2001

TINTORIA cerca pensionato mezza giornata per commissioni pratico automezzo. Telef. 690-135.

TINTORIA cerca stiratrice abilissima. Telefonare 541-629. 2001

TIPOGRAFIA cerca apprendista impressore a tettorino 15-16 anni. Telefonare 518-024. A20852

TORNITORI II categoria o addetti torni assume officina meccanica. Presentarsi Cumiana 14, Cascine Vica.

TUTTOFARE fissa abile maggiorenne referenziata cercasi. Tel. 652-723.

TUTTOFARE fissa referenziata cercasi per villa collinare. Tel. 632-467.

VILLA collinare San Mauro cercano coniugi mezza età soli moglie tuttofare marito giardinaggio. Tel. 890-273

19 PIAZZISTI, RAPPR. — L. 200 per parola

AGENTE introdotto officine metalmeccaniche cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1596 — Torino».

AGENTE primaria Casa dolciaria cerca per provincia Torino sub-agenti per tentata vendita articoli largo consumo. Offresi fisso garantito, incentivi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6028 — Torino».

ASSUMIAMO rappresentanti dinamici introdotti alimentari Aosta, Piemonte, Liguria. Telefonare 724-953 Torino. A20290

AUTORICAMBI, industria freni frizioni cerca introdotti agenti con deposito Liguria Piemonte. Scrivere referenziando attività attuali: «Pubblicità Stampa 2130 — Torino».

AUTORICAMBI visitando selezionata clientela rivenditori Piemonte esamineremmo proposte rappresentanze serissime ditte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 219 — Torino». 2001

CASALINGHI, porcellane cristalleria, importatore conosciutissimo cerca per Piemonte venditori introdottissimi desiderosi migliorare. Riservatezza. Esigonsi competenza specifica e referenze ineccepibili. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 5654 — Torino».

CERCANSI piazzisti tentata vendita caramelle cioccolato introdotti bar tabaccherie città et provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1657 — Torino». A18718

DISPONENDO locali ufficio esamineremmo proposta deposito recapito. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 164 — Torino». 2001

ELEMENTO prim'ordine referenziato ultra-decennale esperienza vendita, introdottissimo province Torino - Aosta, offresi importante ditta liquori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5540 — Torino». A18780

ESPERT[illegible] ricambi accessori auto occuperebbesi magazziniere o rappresentante, Piemonte, Liguria, Lombardia, auto propria. Telefonare 769-553. A20871

FARMACEUTICA: affidiamo concessioni provinciali energetico biologico svizzero brevettato a propagandisti acquisto in proprio. Lizotar, Milite 13, Milano. 21511

RINOMATA industria chimica, introdotta nei vari settori, [illegible] clientela, assume rappresentante Alessandria. Ottime condizioni. Guadagno immediato, concorso rimborso spese. Scrivere curriculum: Cassette 307 M. Sip, Milano. 21707

RAPPRESENTANTE introdotto Torino confezioni cerca campionario da serie ditta. Telefonare 270-426.

RAPPRESENTANTE tessuti arredamento introdottissimo tappezzieri mobilieri Piemonte Liguria esaminerebbe proposte rappresentanze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8040 — Torino».

SOCIETA' importanza internazionale materie plastiche ampliamento rete commerciale cerca agenti rappresentanti zone libere. Cassetta Errasse Pubblicità 13/C, Bologna.

VENDITORE ventiquattrenne automezzo introdotto colorifici Torino e provincia parzialmente introdotto ferramenta conoscenza moderne tecniche organizzative e vendite per migliorare oltresì a ditta anche non del settore avente serie intenzioni reali guadagni o possibilità carriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2140 — Torino». A20940

19 INFORMAZIONI — L. 200 per parola

A.A.A. MAURIZIO Emma [illegible] ogni infedeltà documentando. Indagini prematrimoniali private, commerciali, industriali. Apparecchiature scientifiche. Riservatezza garantita. Pio V 20, tel. 682-110, 652-876, 682-182.

A.A. DETECTIVE Trafer controlli infedeltà, informazioni riservatissime. Nizza 102. Telefono 633-146.

A. AIRIT - Controllo infedeltà, indagini prematrimoniali, ricerche ovunque. Corso Re Umberto 84, telefoni 599-034, 589-510. O1045

ABBIATE presente istituto quarantennale informazioni private prematrimoniali accertamenti. Pettenati, telefonare 876-109, Accademia Albertina 1. O429

ACCERTAMENTI indagini fedeltà ricerche. S. Francesco da Paola 40, Rorimondial, tel. 531-181.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874; indagini prematrimoniali private, commerciali, controlli. O589

DENVER st. investigazioni industriali tecno-scientifiche, prematrimoniali infedeltà, prove documentate. Paschiera 221, telef. 337-705, 386-054.

INFORMITALIA, informazioni commerciali private indagini; controllo infedeltà. Santa Teresa 10. Telefonare 511-024. 21580

MAIORPOL detectives, Garibaldi 5, tel. 512-206. Indagini accertamenti investigazioni private prematrimoniali infedeltà. Italia - estero. O873

20 IGIENE E TERAPIA — L. 200 per parola

ARIANNA massaggiatrice estetico-curativa, cellulite dimagranti garantiti viso [illegible]. Tel. [illegible].

CALLISTA pedicure. Telef. 84-942 ore 8-11 [illegible] 25 bis.

ESTETISTA [illegible], massaggi, sportivi, curativi, raggi, relax, dimagranti. Telefonare 532-643. A23080

INTERPELLATECI 512-344 H C Maison de Beauté troverete massaggiatrici visagiste specializzate.

MODERNISSIMA massaggiatrice generale, sportiva, curativi, relax, raggi abbronzanti. Telefonare 745-569.

ROBERTA massaggiatrice specializzata sportivi curativi dimagranti relax raggi abbronzanti. Tel. 876-325.

21 AUTOMOBILI — L. 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. LINCAR [illegible] Torino, corso Principe [illegible], tel. 488-213 (vicino stazione Dora). Una grande ditta. Imponente esposizione compera urgentemente pagando massimo da dipendenti e privati, vendo permuta vantaggiosamente, rateazioni, garanzia 6 mesi. Accordateci la vostra preferenza (anche festivi).

A.A. VENITE via Borgaro 108: vendiamo 10.000 al mese 500, 600, 850, 1100 special, 1300, BMW, Giulietta. O70

A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME piazza Adriano 11, Flavia iniezione nuove, Flavia 1800 berlina, Flaminia coupé, Fulvia coupé, normali, Simca nuove, 1500 spider, 1500 Fiat, BMW, Bianchina spider, GT, Giulietta TI (aperto festivi). Tel. 774-490, 774-551. O81

A.A.A.A. DITTA Autodestefani compera, Autodestefani vende, Autodestefani permuta, Autodestefani rateizza, Autodestefani garantisce 6 mesi, Autodestefani prezzi controllabili, Autodestefani organizzazione, Autodestefani sicurezza, Autodestefani grandissima compra - vendita (anche festivi). Corso Grosseto 55, attenzione vicino corso Vercelli. Telefono 293-992.

A.A.A. CORSO Francia 343 [illegible] anticipi vendiamo permutiamo garantite 1100, 500, 600, da 160.000 a 440.000. Ritiriamo [illegible]. (Aperto festivi).

A.A.A. [illegible] ottima vettura NSU freni a disco NSU 5 posti NSU confortevole veloce elegante NSU basso consumo NSU provatela Ferrucci 80 Vigone 44 NSU vendita senza cambiali anche senza anticipo NSU Prinz stilosa. O593

A.A.A. OCCASIONISSIMA: IM 3, 2000 Alfa, Giulia TI, sprint, Mercedes 220 SE, Giulietta TI, Appia II serie, 2300 Fiat, 1500, 1300, 1100, 850, 600, 500, Volkswagen, Dauphine, Simca 1000, Corso G. Agnelli 22, tel. 322-493, 366-997.

A.A. AUTONOLEGGI senza anzianità patenti, Torricelli 8, tel. [illegible].

A. ACQUISTIAMO contanti autovetture furgoni camioncini vendiamo senza anticipo. Visitateci Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia, Flavia coupé, Appia ogni tipo vendiamo permutiamo rateizziamo. Vigone 44. O593

A. ARCIOCCASIONISSIME anche senza anticipo vendiamo 500, 600, 850, 1300, 1500, Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME Giulia ogni tipo Giulia GT sprint spider diverse Giuliette vendiamo permutiamo. Vigone 44. O593

A. ARCIOCCASIONISSIME: scelta 1100, [illegible], 500, 850, A40 combinate, Flavia '62, Giulietta, Furgone promiscuo 600 T, ottime condizioni. Malta 36/10, telef. 386-847.

A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo vendiamo 500, 600, 850, 1300. Lunghe rateazioni. Visitateci Vigone 44. O593

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo NSU Opel Simca Renault Volkswagenwerk Fiat Lancia Alfa Romeo. Rateizziamo. Visitateci Vigone 44.

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere. Corso Dante 46. Telefonare 694-714. O792

A. AUTOSOVVENZIONI concediamo in giornata, nuova direzione, tariffe ridotte. Fincotex, corso Francia 15, tel. 750-203, 779-826. O587

A. BIANCHINA panoramica, 500 F giardinetta, 500 D, [illegible]. Madama Cristina 93. O855

A. CORSO Belgio 179, familiare, 1100, A 40 S combinate, 500 giardiniera, furgone 750.

A. CORSO Belgio 179. Lunghe rateazioni autovetture Fiat, Lancia, Alfa garantite. O792

A. CORSO Belgio 179, 750 Vignale, BMW sport, Anglia, Flavia, Appia II-III, Giulia TI, Giuliette TI.

A. CORSO Belgio 179, 500, 600, 850, 1100 special, 1300, 1500. Minimi anticipi. O792

A. DAF completamente automatica vera occasione vendesi. Madama Cristina 93. O855

A. [illegible] immediati su automezzi anche ipotecati comunque targati. Modicità, riservatezza. Finanziaria Fid - via Cernaia 18, tel. 542-834, 530-445

A. KATE [illegible] qualsiasi tipo di autovetture [illegible] ed usate. Saluzzo 52, telefono 60-622.

A. VENDIAMO senza anticipo qualunque auto italiana e straniera. Vigone 44. O593

A prezzi eccezionali, occasioni eccezionali, Opel Kadett e Rekord, in un vasto assortimento di modelli, delle berline due o quattro porte al coupé ed alle giardinette. Vetture tradizionalmente robuste, che vi garantiscono, nell'acquisto d'occasione, la sicurezza della macchina nuova. Particolari condizioni di pagamento vi consentono il possesso immediato di una bella, comoda, sicura automobile. Sala, corso Giulio Cesare 202, tel. 265-756

A senza anticipo vendiamo qualunque auto Fiat Lancia Alfa Romeo. Vigone 44. O593

A 50.000, 80.000, 100.000, 120 mila vendiamo 500, 600, 1100, Appia, Giulietta, giardinette. Corso Ferrucci 80. O590

ACQUISTO contanti vetture dipendenti. Valutazione [illegible]. Via Nizza 50. O832

ACQUISTIAMO autovetture vendiamo rateizzando corso Siracusa 158 ang. corso Orbassano. 21401

AL prezzo di una normale utilitaria potete disporre di una vettura elegante, confortevole, robusta e eccezionalmente sicura. Scegliete la vostra Opel Rekord in un vasto assortimento di modelli usati in perfette condizioni. Con minimo anticipo e comode rateazioni vi assicurate il possesso immediato di una vettura di classe dalle ottime prestazioni. Sala, corso Giulio Cesare 202, tel. 265-756.

ALFA Romeo, Mini Minor prenotazioni permute rateazioni officina autorizzata. Seg, Vespucci 31. Telefono 587-003. O49

ALLA Cisal pagate soltanto la vettura e l'autovettura è vostra. Andrea Doria 13; Raffaello 3 angolo Nizza.

ALLA Sala corso Giulio Cesare 202, telefono 265-756, disponibile vasto assortimento auto usate Fiat 500 64, 750 61-64, 850 66, 1100 58, 1300 63, [illegible] spider Osca 60, Austin A 40 63, Flavia 62, IM 3 64, Giulietta 61-62, Giulia 64, Volkswagen [illegible] 64, Volkswagen 1963, Peugeot [illegible] 63, Ami 6 65, Cortina 62, Taunus 12 M 63, 12 M/TS 64, 17 M/S 64.

ANTICIPATE [illegible] neanche [illegible] zione. Subito in auto con la prima rata. Anche mattinate festiv. Ataulo, corso Principe Eugenio 11.

APE Assicurazioni, Nizza 50, telefono 655-087, rateazione: 500, 28.700; 600, 32.400; 1100, 42 mila. A17952

ARCIOCCASIONISSIMA 1100 T2 furgone, 1100 T2 camioncino. Corso G. Agnelli 22, tel. 366-997. O81

ATTENZIONE assortimento 500-600 completamente revisionate troverete telefonando 595-344. O992

AUTOAGENZIA Canisia, via Grosseto 3. Fulvia 2 C, 1500 S, 1500, 1300 64, 1100 familiare 64, 1100 special 850, 750, 500, Simca GL, furgone 750. O94

AUTOBIANCHI - Olmo, via Legrange 2. Primula: 2 - 3 - 4 - 5 porte et coupé quattro posti, panoramica, cabriolet. Prenotazioni, contanti e rateizzazioni Sava, permute ottime condizioni. A20901

AUTONOLEGGI Auto Giocosa tariffe da lire 400 ogni 24 ore più lire 18 al km [illegible] richiesto minimo chilometraggio, anzianità patente o limiti età. Telefonare 687-514. O743

AUTONOLEGGI autovetture da Lire 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32. Telef. 773-985.

AUTOCCASIONI (Mercati Nuovi), corso Corsica 6: 500, 600, 1100, 1300, 1500 lungo, 2300 scuro, Simca 1000, Austin A 40 [illegible], 500 giardiniera, Dauphine, cambi, rateazioni. Acquistiamo contanti. O805

AUTONOLEGGIO « Moderno » nuove 1300, 1100 D, 850, [illegible], 500 D Telefonare 276-931. O767

AUTORIMESSA Flaminia via Tiziano 20. Tel. 634-120. Occasioni [illegible], Fiat, rateazioni. O711

AUTORIMESSA vende conto privati Fiat 500, 600, 1100, 1500 garantite permute lunghe rateazioni. Telefonare 687-514. O743

AUTORIMESSA vende: 500 D, 650 '65 500.000, 1100 D 440.000, A 40 290.000, 1500 '63 460.000. Telefonare 657-134. O574

BALLARE' Automobili, Agnelli 33. Tel. 366-811. Autoveicoli nuovi, usati, acquisti, permute, rateazioni.

BMW Concessionaria di vendita e [illegible] stro d'oro per l'assistenza, CAS, via Pinelli 14, telefonare 488-277.

CI accontentiamo di piccoli utili unitari avendo aumentato il nostro volume di vendita. Vi facciamo prezzi e condizioni assolutamente favorevoli. Visitateci anche mattinate festive. Ataulo, corso Principe Eugenio 11.

CISAL - ORGANIZZAZIONE VENDITA RATEALE SENZA ANTICIPO, VIA ANDREA DORIA 13, CORSO RAFFAELLO 3. O574

CLEMENTE Commissionaria Lancia, Casale Monferrato, corso Giovane Italia 41, telefonare 40-69.

COMMISSIONARIA Cavalieri - Fiat-Save - sollecita consegna vetture nuove, ottime valutazioni, vasto assortimento usato, facilitazioni [illegible]. Corso Turati 37 e 49.

COMPERIAMO vendiamo facilitando. Autosalone corso Siracusa 158 ang. corso Orbassano. 21401

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura, vendiamo permutiamo rateizzando. Calvo, corso Turati 38.

COMPERO qualunque [illegible] contanti valutazione massima. Via Nizza 50

COMPERO contanti autovetture pagando massimo. Autosalone Ferrero, corso Grosseto 225. A17732

COMPERO contanti vetture sinistrate pagando massimo in contanti. Telefonare 652-004. O832

COMPRIAMO contanti qualunque autovetture furgone camioncini vendiamo rateizziamo. Vigone 44.

CONFRONTATE! Solo alla Cisal acquistate veramente senza anticipo, Andrea Doria 13, [illegible] 3 angolo Nizza. O71

CONTI, Saluzzo 118, Giulia GT, Flaminia Touring 2800, Fiat 1500, Fulvia, spider 1600, altre occasioni.

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo, Fabro 10, vasto assortimento usato: Giulietta TI cloché, Giulia TI cloché, Super, GT, GTV, Fiat 600 D, 1500 L, 2300 S coupé, Cortina GT, Flavia 1500 cabriolet con tettuccio.

DA privato acquisto 500 1962-63 se occasione. Tel. 352-000.

DORIA 13, senza anticipo, [illegible] rate, un'autovettura per voi. Cisal.

DUECENTO automobili d'occasione per scegliere tutti tipi e cilindrate. Prezzi eccezionali, rateazioni di assoluto comodo. Anche mattinate festive. Ataulo, corso Principe Eugenio 11. O911

FAMILIARE 1100 occasione 180.000 vendesi rateando. Via Galluppi 5.

FESTIVI aperto, corso Dante 131, vendiamo rateizzando, comperiamo qualsiasi autovettura.

FIAT 643 ribaltabile '63 bellissimo vendo, permuto condizioni favorevolissime. Tel. 0172-49224, Bra.

FIAT 1100 R, 1100 special familiare, 1100 D, 1300, Volkswagen famil car, furgone finestrato Volkswagen motore revisionato nuovo, Opel Kadett, NSU Prinz, BMW 700, 600, 500, Bianchina panoramica. Telefonare 380-800. O622

FIAT 1500 coupé Pininfarina ultimo tipo. Madama Cristina 93. O855

FLAVIA coupé e Fulvia coupé ottime. Permute, rateazioni. Scofit, corso Duca Abruzzi 6 bis. [illegible]

FULVIA 2 C 11 mesi km 5700 buono stato vendo cambio. Tel. 488-213

FURGONI 750, 615 N, 600 multipla, 500 giardinetta, 500 panoramica, vendo. Tel. 331-561.

GAS auto Tartarini nuovo [illegible] doppia evaporizzazione rendimento completo Autofficina Galdo, Peschiera 201. O684

GAS liquido impianti Weber concessionario Fukra, Chieti 16. Telefono 888-890. O947

GAS liquido, metano. Installazioni eseguite direttamente dalla fabbrica. Massimo rendimento. Lamar, Crescentino 26, tel. 850-853. O712

GAS metano risparmio 70% impianti su ogni autovettura con bombole in uso gratuito. Centrale Spem, via Botticelli 71. Telef. 265-226.

GIULIETTA TI 1962 bianca unico proprietario vendesi, permutasi. Telefonare 363-101. A20904

GIULIETTA TI 1962 sedili divisi, impianto gas, privato vende 320.000 via Tonale 24, telefono 669-306.

GRANDE assortimento e grandi volumi di vendita ci consentono di praticare prezzi e condizioni di pagamento eccezionali. Anche mattinate festive. Ataulo, corso Principe Eugenio 11. O911

HILLMAN 850 semestrale seminuova km 6000 vendo permuto. Telefonare 677-043. A20945

HILLMAN 850, Opel Kadett, Giulietta TI cambio cloche, Simca 1000, Innocenti A 40 S, Fiat 1500, 1100 D, 850, 600, 500 vendo permuto rateizzo. Tel. 510-462.

INNOCENTI A 40, combinata 22.000 km. garanzia facilitazioni. Toreuto, corso Belgio 108. O727

INNOCENTI A405 combinata '63-'64 vende permuta, rateizza auto Torino corso Siracusa 40. O261

INNOCENTI IM3 d'occasione '63-'64 vende con garanzia Auto Torino, telefono [illegible]. O261

JEEP italiana, Autogaravini Commissionaria Torino, provincia. Vendita corso Regina Margherita 168, telefono 851-860. Assistenza, ricambi, via Pisa 53 bis, telef. 287-075.

LEONCINO ribaltabile doppia trazione, Tigrotto furgone vendiamo, occasione. Telefonare 683-070.

LEONCINO unico proprietario ottime condizioni, gommatissimo cantino, telone, vendo 400.000. Tel. 753-913.

LINCAR Automobili Torino, C. P. Oddone 68, vicino Stazione Dora, tel. 488-213. La più importante esposizione offre autovetture selezionate collaudate e prezzi aggiornati. Attenzione garanzia 6 mesi. Vendita rateali poco anticipo (anche festivi).

MASERATI 3500 motore nuovo bellissima vendo cambio rateizzando. Telefonare 352-630. O59

MIGLIOR offerente vendo 600 Multipla TO 269091 perfetta, antifurto. Tel. 363-716. 2001

MULTIPLA 600 ottimo stato privato vende. Telefonare 676-188.

NIENTE anticipo. Pagate soltanto la vettura per l'autovettura che desiderate. Cisal, Andrea Doria 13, Raffaello 3 angolo Nizza. O71

OCCASIONI: Giulietta TI sprint; Giulia 1300, super, Flavia; Fiat 1300 berlina, spider, coupé; IM 3; Renault R 4 L; Renault 8, Scat, Francesco da Paola 46, telefonare 547-209.

OCCASIONISSIMA Giulietta sprint elaborata Conrero vendo permuto. Telef. 657-213. Linetti, Saluzzo 78.

OCCASIONISSIME! Fiat 1500, 1300, 1100 [illegible], 850, 124 [illegible] immatricolare, Abarth 850 TC, 750, diverse 500, Bianchina panoramica, promiscuo 750 finestrato, Appia II-III, Citroën DS 19, A 40 combinate, Volkswagen 1500 S, berline famigliari, 1300, 1200, garanzia 6 mesi. Corso Francia 262, tel. 724-005.

OCCASIONISSIME 50.000, 70.000, 90.000, 110.000 vendiamo Dauphine, Giuliette, Simca, DKW, 500, 600, 1100, Appia. Corso Ferrucci 80.

ONESTO prezzo, ottima qualità, garanzia scritta, pagamento di assoluto comodo, assicurazione compresa. Anche mattinate festive. Ataulo, corso Principe Eugenio 11. O911

OPEL, corso Traiano 14, presenta Kadett Rallye, gemma completa modelli 1967. Vasto assortimento usato.

OPEL Massano via Susa 25, telefono 772-381. Rekord, Kadett tutte le gamme 1967, prove dimostrazioni, 30 [illegible] cambiali. O957

OPEL Kadett, una vettura tradizionalmente economica resa disponibile immediatamente a prezzi eccezionali in un ricco assortimento di modelli usati in perfette condizioni. Ogni facilitazione di pagamento. Sala, corso Giulio Cesare 202, telefono 265-756.

OPEL Kadett 1 anno km 13.000 reali come nuova bellissima privato vende 700.000. Telefonare 253-469.

PRESTITI rapidi e convenienti su automobili e immobili per tutto il Piemonte. Fail, via 5, Francesco d'Assisi 24, tel. 510-135, 530-297.

PRIVATAMENTE vendesi ottima 850 S '66 sabbia ribaltabili antifurto. Telefonare 599-427. A20935

PRIVATI visitate il grande Salone dell'usato ditta Autodestefani, altermale organizzazione di comprovendita automobili conosciute per serietà di garanzia sei mesi 20.000 km. prezzi controllati permute rateazioni. Acquistiamo immediatamente da dipendenti e privati corso Grosseto 55 vicino corso Vercelli, tel. 293-992 (anche festivi). O818

PRIVATI! Visitateci, vendiamo permutiamo rateizzando, 500, 600, 1100, Giulietta TI, Dauphine, 500 Belvedere, via Sangiglo 37 (angolo Chiesa Salute). O995

PRIVATO vende a privato 600 D ottime condizioni. Telefonare 394-964 ore 20. [illegible]

PRIVATO vende Appia III serie ottimo stato. Telefonare 981-187.

PRIVATO [illegible] bellissima 850 super km. 7000. Telef. 774-231.

PRIVATO vende cambio Fulvia coupé, 6 mesi, km 4600, seminuova. Visibile corso Principe Oddone 68.

PRIVATO vende contanti 850 convertibile lusso Bertone km. 13.000. Tel. 726-841. A22904

PRIVATO vende 500 semestrale. Telefonare 532-138. A23160

PRIVATO vende 500 1963 motore gemme carrozzeria perfetti. Telefonare 328-497. O900

PRIVATO vende 600 B furgone. Telefonare 726-035 ore pasti.

PRIVATO vende 850 a privato 6 mesi bianca. Telefonare 320-228.

PRIVATO vende 650 Fiat Familiare 3 mesi. Tel. 722-466.

PRIVATO 850 (1965) seminuova, 600 (1962) buonissimo stato. Telefonare 483-575. A20329

PRIVATO vende 1100 famigliare R 6 mesi. Telef. 783-981. 2001

PRIVATO vende 1100/103 ottimo 80.000 via M[illegible] 27. Di Pietro.

PUBBLIAUTO Torino, tel. 352-000, Pubblicità su autoveicoli. Richiedeteci preventivi. 2001

RAFFAELLO 3: senza anticipo, comode rate, un'autovettura per voi. Cisal.

ROULOTTES Einagh uniche con freni elettrici, permute usato, rateazioni fino 30 mesi, aperto anche festivo. Filiale Einagh Torino, Brandizzo, via Lungo Bendola 45, telefonare 913-295. O121

ROULOTTES Sprite offre vacanze gratis 4 persone, consegnamo nuovi modelli permutando la vostra senza anticipo. Concessionario esclusivo Covalo, Giulio Cesare 157.

SEMESTRALI OTTIME RODATE COME NUOVE GARANZIA RATEAZIONI PERMUTE, SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS, ESPOSIZIONE ANCHE MATTINATE FESTIVE.

SEMIRIMORCHIO Viberti m 11,50 Esatau B trattore vendo, permuto, rateizzo per conto terzi. Telefonare 276-281. 1001

SENZA ANTICIPO, COMODE RATE, UN'AUTOVETTURA PER VOI. CISAL, RAFFAELLO 3, DORIA 13.

SIGNORINA vende 850 modello '65 sedili ribaltabili pochi km 520.000. Telefonare 310-192.

SIMCA coupé recente bellissima vendo permuto privato. Telef. 325-000.

SIMCA 1000 metallizzata 1963 perfettissima garanzia vendo cambio. Tel. 324-547. O59

TAXI per favorire nuovi e vecchi tassisti disponiamo delle nuove e prestigiose Opel Kadett già pronte a condizioni eccezionali anche senza anticipo Sala Concessionaria Opel, corso Giulio Cesare 202. Telefonare 265-756. O709

TRENTA giorni prezzi fallimentari per ampliamento ed ammodernamento locali. Una grande ditta specializzata offre condizioni esclusive. Anche mattinate festive, Ataulo, corso Principe Eugenio 11. O911

VERAMENTE senza anticipo troverete soltanto alla Cisal. Andrea Doria 13, Raffaello 3 angolo Nizza. O71

VENDESI Fiat 750 come nuova cruscotto Abarth vera occasione. Telefonare 727-494. A20961

[illegible] 1100 R 9 mesi km. 7000 L. 740.000. Telef. 894-533.

[illegible] 1500 spider motore nuovo. Corso Rosselli 11.

VENDO Fiat 850 13 mesi pochi chilometri, rateazioni. Vercelli 111.

VENDO [illegible] 2 C semestrale. Telefonare 561-696. 2001

VENDO furgone 42 traslochi [illegible] lavoro sicuro. Telef. 238-148.

VENDO 124 mesi 3 blu pavone come nuova. Telefonare 284-222.

VENDO 600T tetto rialzato adattissimo trasporto vestiti. Telefonare 652-202. A23063

VISITATE la nostra grande compravendita. Imponente esposizione. Permutiamo valutando massimo la Vostra autovettura. Facilitazioni pagamento garanzia. Attenzione 6 mesi. (Anche festivi). Lincar Automobili Torino, C. P. Oddone 68, vicino Stazione Dora. O818

VOLKSWAGEN 1200-1500 vendo garanzia, rate senza cambiali. Telefonare 591-901. O605

ZAGATO Appia rosso interni neri vendo anche rate. Tel. 364-485.

500 D 63 ottime condizioni vendo facilitazioni pagamento. Tel. 398-165 ufficio. O1029

500 D '64 unico proprietario vendesi oppure permutasi. Telef. 363-101.

682 N ribaltabile, Alfa 1000, Tigrotto, Fiat C 40, Super Taurus telaio lungo, Jeep, Campagnola, vende Coppa, strada Maisino 91, tel. 890-709

850 Fiat 1964 ottima occasione [illegible] mila vendesi rateando via Galluppi 5.

1500 lungo 1963 dicembre, 2300 '63 blu scuro servi sterzo, altro 1962, unici proprietari, ottime occasioni, vendo cambio rateizzo. Tel. 323-913.

22 CICLI MOTO SPORT — L. 200 per parola

AGENZIA Piaggio Vespa Ape, ricambi originali, cambi, occasioni. Moroni, Unione Sovietica 169.

LAMBRETTA. Rateazioni, occasionissime. Ronco, Torino, Vigliardi Paravia 3, telefonare 489-743.

VESPA nuovi motocarri speciali, ricambi originali, Covolo, Giulio Cesare 157, tel. 851-135. O215

23 PRESTAZIONI DIVERSE — L. 200 per parola

GEOMETRA esegue pratiche municipali, catastali, denunce fiscali, preventivi, [illegible] Tel. 721-961.

24 ANNUNCI VARI — L. 200 per parola

A.A.A.A. DIVISETTE, via Bagetti 25 (angolo corso Francia 21), porte a soffietto di lusso, anche tipi economici in plastica, similpelle, stoffe velluti, legni. Tipo speciale per tinello-cucinino. Telef. 761-471, 745-121.

A.A. SIPARIETTE, Campana 15, assortimento completo porte soffietto. Tel. 650-571. O945

A. ACQUISTIAMO rottami libri oggetti [illegible], sgomberiamo locali. Telefonare 485-440, 471-727.

ASSORTIMENTO renne modelli esclusivi 45.000. Liquidazione. Giacche visoni. Telefonare 484-136.

AL Mobilificio Unvrel, via Garibaldi 26 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O260

ARMADI da balcone ripostiglio in lamiera verniciata grigio L. 10.000. Franco domicilio in Torino e comuni limitrofi. Telefon. 741-854; 276-513.

ARREDATEVI casa del mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile, facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. A167

ASSORTIMENTO reti metalliche recinzione, zincate, plastificate, accessori. Via Sassari 14. Tel. 471-632.

BASSO fender nuovissimo vendesi 130.000. Telefonare 872-748 ore 20.

BILICO pesa camion vendo, lunghezza 5,50 x 2,25. Telefonare 393-736 ore pasti. 2001

BOUTIQUE per rinnovo collezione liquida princesses soprabiti articoli eleganti sportivi in maglia modelli esclusivi. Gaja, piazza Castello 99 scala cortile ammezzato. Telefono 544-211.

LETTI, lampadari, cancelletti, copritermo in ferro battuto officina telefonare 287-628. 2001

LIQUIDAZIONE di tutta la merce a prezzo di realizzo causa cessazione e sgombro locali. Mobilificio Pozzo, via Giosuè Borsi 52. 21368

MATRIMONIALE Luigi XVI, camere due letti, pranzo, pianoforte, violoncello svende privato. Telef. 590-708

MOBILI Casabella, vesta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4. Telefono 531-107. O370

MOBILI di Cantù prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni, Sant'Anselmo 1.

MOBILIFICIO ritiro commercio vende sbalorditivamente vastissimo assortimento mobili. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Giovanni, guardaroba veneziani, camere signorili. Francia 280, Issiglio 74. O748

MONETE italiane serie complete da 1500 caduna vendo: Cantaro, via Botero 4 M. Tel. 539-661. A19774

[illegible] SALA DELLE OCCA[illegible] DE L'ELETTRICA MERCATO DELL'USATO DEGLI ELETTRODOMESTICI, VIA POMBA 15. LAVATRICI, FRIGORIFERI DA L. 10.000 IN PIU'. [illegible]

OCCASIONE privato vende cincillà riproduzione per realizzo. Telefonare 327-316. 1001

PALTO', soprabiti, impermeabili, abiti, ecc. per uomo, donna, ragazzi. Primarie [illegible] serie: offerte speciale a L. 5000 per capo, solo per pochi giorni. Supermercato confezioni, via Mercanti 15 C (quasi angolo via Pietro Micca).

PREZZI veramente convenienti vendo bellissimi lampadari in stile. Telefonare 545-312. A20597

PRIVATO acquista vecchi mobili, specchiere dorate, lampadario, quadri, soprammobili, miniature, vecchi gioielli argenteria. Massima discrezione. Telefonare 588-057.

PRIVATO vende grande piattaia noce Luigi Filippo 500.000. Tel. 651-101.

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telef. 972-218.

SARTORIA liquida modelli. Telefonare 519-140. A20692

SGOMBRO svendo mobili moisezine eternit 2 porte garage. Tel. 665-301.

TELEVISORI occasioni speciali liquidiamo lire 25.000. Garanzia. Superradio, Arcivescovado 5.

TESTIERE letto ferro battuto lampadari appliques, cancelletti, officina. Telefonare 287-628. 2001

VENDESI [illegible] letto Luigi XVI, studio salottino '800, Tel. [illegible].

VENDO studio metallico dieci pezzi, macchina fotostatica, mappamondo rustico. Telefonare 540-488.

VISONE pelli sciolte o mazze assortite direttamente dal produttore a prezzi imbattibili. Allevamento Visoni San Lorenzo Peveragno (Cuneo). Telef. 83-031. A14909